Studio Notarile Morone
10121 Torino - via Mercantini 5
Tel +39 011 5622522 - Fax +39 011 5612271
societario@studiomorone.it - www.studiomorone.it

vrn Repertorio n. 118.185 Raccolta n. 20.913

Verbale della trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della riunione del Consiglio di Amministrazione della società quotata "Intesa Sanpaolo S.p.A." tenutasi il 13 gennaio 2017.

Repubblica Italiana

Il tredici gennaio duemiladiciassette,

in Torino, in una sala del palazzo sito in corso Inghilterra n. 3, alle ore 9,40 circa.

Io, dott. Ettore MORONE,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, ho assistito, su richiesta della società infranominata, in questo giorno, ora e luogo, elevandone verbale, alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della riunione del Consiglio di Amministrazione della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.",

qui riunito per discutere e deliberare, tra l'altro su

2. Fusione per incorporazione di Accedo S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A..

Quivi avanti me notaio è personalmente comparso il signor

Gian Maria GROS-PIETRO, nato a Torino il 4 febbra-

io 1942, domiciliato per la carica a Torino, piazza San Carlo n. 156,

della cui identità personale sono certo,

nella sua qualità di Presidente del Consiglio Amministrazione della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 8.731.984.115,92, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 00799960158, aderente al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, iscritta nell'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/1993 e capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo decreto legislativo.

Esso signor comparente, dopo aver dichiarato di avere già assunto, a sensi di statuto, la presidenza della riunione nel corso della trattazione del primo punto all'ordine del giorno, testé conclusasi, invita me notaio a redigere il verbale della trattazione del secondo punto.

Quindi comunica, agli effetti della redazione del presente verbale, quanto segue:

- che la riunione è stata regolarmente convocata;
- che attualmente, oltre ad esso comparente, sono

presenti i Consiglieri di Amministrazione:

Paolo Andrea COLOMBO - Vice Presidente

Gianfranco CARBONATO

Francesca CORNELLI

Giovanni COSTA

Giorgina GALLO

Giovanni GORNO TEMPINI

Rossella LOCATELLI

Maria MAZZARELLA

Bruno PICCA

Livia POMODORO

Daniele ZAMBONI;

- che sono inoltre presenti i Consiglieri di Amministrazione nonché Componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione:

Marco MANGIAGALLI - Presidente

Edoardo GAFFEO

Milena Teresa MOTTA

Alberto Maria PISANI

Maria Cristina ZOPPO;

- che partecipano altresì, mediante mezzi di collegamento a distanza, come consentito dall'articolo 17.6 dello statuto sociale, i Consiglieri di Amministrazione:

Carlo MESSINA - Consigliere Delegato

Franco CERUTI;

- che la riunione è regolarmente costituita anche per la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Sullo stesso,

il Presidente fa presente che il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 13 settembre 2016 aveva redatto il progetto di fusione per incorporazione nella "Intesa Sanpaolo S.p.A." della "Accedo S.p.A.", con sede in Bologna, via dell'Indipendenza n. 2, della quale la Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene la totalità delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Il Presidente dà poi atto che:

. sono state predisposte le relazioni dell'organo amministrativo delle società partecipanti alla fusione,

. la situazione patrimoniale della Intesa Sanpaolo S.p.A. è sostituita dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, redatta ai sensi dell'articolo 154 ter del D.Lgs. 58/1998, mentre è stata redatta la situazione patrimoniale della Accedo S.p.A. al 30 giugno 2016.

Quindi il Presidente segnala, ai sensi del disposto dell'articolo 2501 quinquies, comma 3 del codi-

ce civile, che non sono intervenute modifiche rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo tra la data in cui il progetto di fusione è stato depositato presso la sede della società e la data odierna.

Al termine dell'esposizione il Presidente fa presente che viene sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione la proposta di approvare, ai sensi dell'articolo 2505, comma 2, del codice civile nonché dell'articolo 18.2.2. lettera m) dello statuto sociale, il predetto progetto di fusione e di conferire i relativi poteri esecutivi.

Quindi invita me notaio ad esporre la proposta di delibera che qui di seguito si trascrive:

Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.",

considerato che

a) in data 20 ottobre 2016 sono stati messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage il progetto di fusione della Accedo S.p.A. nella Intesa Sanpaolo S.p.A., le relazioni dell'organo amministrativo delle società partecipanti all'operazio-

ne, la relazione finanziaria semestrale della Intesa Sanpaolo S.p.A. e la situazione patrimoniale della Accedo S.p.A.;

b) in data 20 ottobre 2016 sono stati altresì depositati presso la sede sociale i bilanci, con le relative relazioni, degli esercizi 2013, 2014 e 2015 della Intesa Sanpaolo S.p.A. e della Accedo S.p.A.;

c) i documenti di cui sopra sono rimasti depositati fino alla data odierna;

d) in data 16 dicembre 2016, protocollo n. 1497185/16 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 385/1993 ed il predetto progetto di fusione è stato conseguentemente depositato in data 20 dicembre 2016 presso il registro delle imprese - ufficio di Torino ove è stato iscritto in data 22 dicembre 2016;

e) nell'avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 21 dicembre 2016 è stato precisato che il predetto progetto di fusione sarebbe stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi dell'articolo 2505, comma 2 del codice civile e come consentito dall'articolo 18.2.2. lettera m) dello statuto sociale della stessa;

f) non si è verificata la situazione di cui all'articolo 2505, comma 3 del codice civile;

g) non sono intervenuti elementi che possano determinare pregiudizio ai creditori;

h) i suddetti bilanci, con le relative relazioni, sono stati a suo tempo depositati presso il registro delle imprese;

i) non sono in corso prestiti obbligazionari convertibili;

l) la società incorporante non si trova nella condizione di cui all'articolo 2501 bis del codice civile;

d e l i b e r a

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 2505, comma 2 del codice civile e dell'articolo 18.2.2. lettera m) dello statuto sociale, il progetto di fusione per incorporazione nella "Intesa Sanpaolo S.p.A." della controllata totalitaria "Accedo S.p.A.", con sede in Bologna, via dell'Indipendenza n. 2, senza aumento del capitale sociale della società incorporante;

2) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consigliere Delegato in carica, disgiuntamente tra loro, ciascuno con facoltà di sostituire a sé speciali mandatari, tutti gli oc-

correnti poteri per eseguire - sotto l'osservanza delle condizioni di legge e di quanto contenuto nel progetto di cui sopra - la fusione ed in particolare, nel rispetto delle disposizioni di legge e di quanto contenuto nel progetto medesimo, per stabilire gli effetti dell'operazione che potranno anche essere successivi alla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto relativo; stipulare e sottoscrivere l'atto stesso ed in genere qualsiasi atto, anche rettificativo, precisativo od integrativo, e documento compiendo tutto quanto necessario od anche solo opportuno per il buon fine dell'operazione.

* * *

Al termine dell'esposizione di me notaio, il Presidente, nessuno intervenendo, mette in votazione la proposta di delibera la quale risulta approvata con il voto favorevole di tutti i diciannove Consiglieri di Amministrazione partecipanti alla riunione.

Il Presidente dichiara quindi esaurita la trattazione del secondo punto essendo le ore 9,55 circa, precisando che la trattazione degli ulteriori punti sarà verbalizzata a cura del segretario.

Si allega al presente verbale sotto la lettera

"A", per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa di darne lettura, copia conforme dell'atto a mio rogito in data 10 gennaio 2017, repertorio n. 118.181/20.910, registrato a Torino - 3° ufficio delle entrate in data 12 gennaio 2017 al n. 460 serie 1T, concernente il deposito in atto pubblico dei seguenti documenti:

- progetto di fusione,
- relazione del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.,
- relazione del Consiglio di Amministrazione di Accedo S.p.A.,
- relazione finanziaria semestrale di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 30 giugno 2016,
- situazione patrimoniale di Accedo S.p.A. al 30 giugno 2016.

Del che tutto richiesto ho io notaio fatto constare a mezzo del presente verbale quale leggo al Presidente della riunione che lo dichiara conforme al vero ed a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive essendo le ore 9,55 circa.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa tre fogli scritti per nove facciate intere e fino a qui della decima.

All'originale firmato:

Gian Maria GROS-PIETRO

Ettore MORONE Notaio

Allegato "A" al repertorio n. 118.185/20.913

Studio Notarile Morone
10121 Torino - via Mercantini 5
Tel +39 011 5622522 - Fax +39 011 5612271
societario@studiomorone.it - www.studiomorone.it

vrn Repertorio n. 118.181 Raccolta n. 20.910

Deposito in atto pubblico di documenti.

Repubblica Italiana

Il dieci gennaio duemiladiciassette,

in Torino, in un ufficio dello stabile sito in corso Inghilterra n. 3.

Avanti me, dott. Ettore MORONE,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, è personalmente comparsa la signora

Marina Maria Vittoria IMPERIO, nata a Milano il 23 dicembre 1964, domiciliata a Torino, corso Inghilterra n. 3, codice fiscale MPRMNM64T63F205Y.

Detta signora comparente, della cui identità personale sono certo, dichiarando di agire per conto della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 8.731.984.115,92, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 00799960158, aderente al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, iscritta nell'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/1993 e capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto nell'albo di cui all'artico-

lo 64 del medesimo decreto legislativo,

mi fa istanza di ricevere in deposito nei miei atti, per ogni effetto e conseguenza di legge, i seguenti documenti predisposti per la fusione per incorporazione di Accedo S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A.:

- progetto di fusione (allegato "A")
- relazione del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. (allegato "B")
- relazione del Consiglio di Amministrazione di Accedo S.p.A. (allegato "C")
- relazione finanziaria semestrale di Intesa Sanpaolo S.p.A. (allegato "D")
- situazione patrimoniale di Accedo S.p.A. al 30 giugno 2016 (allegato "E").

Aderendo io notaio a tale istanza, la comparente mi esibisce i suddetti documenti i quali, previa dispensa di darne lettura, si allegano rispettivamente sotto le lettere da "A" a "E" comprese per far parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente al quale verranno sottoposti alla registrazione allo scopo, fra l'altro, di rilasciarne regolari copie ad ogni effetto di legge.

E richiesto io notaio ricevo questo atto quale leggo alla signora comparente che lo dichiara confor-

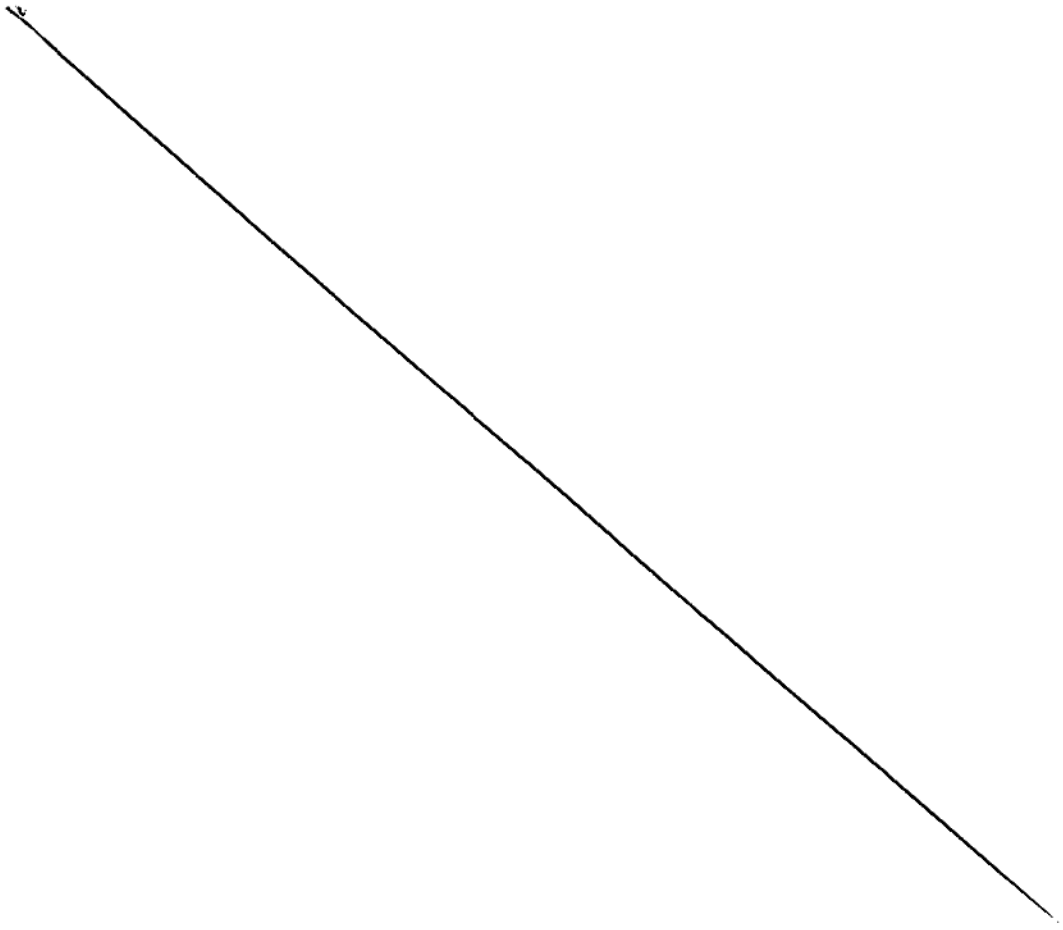
me a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive essendo le ore 11,30 circa.

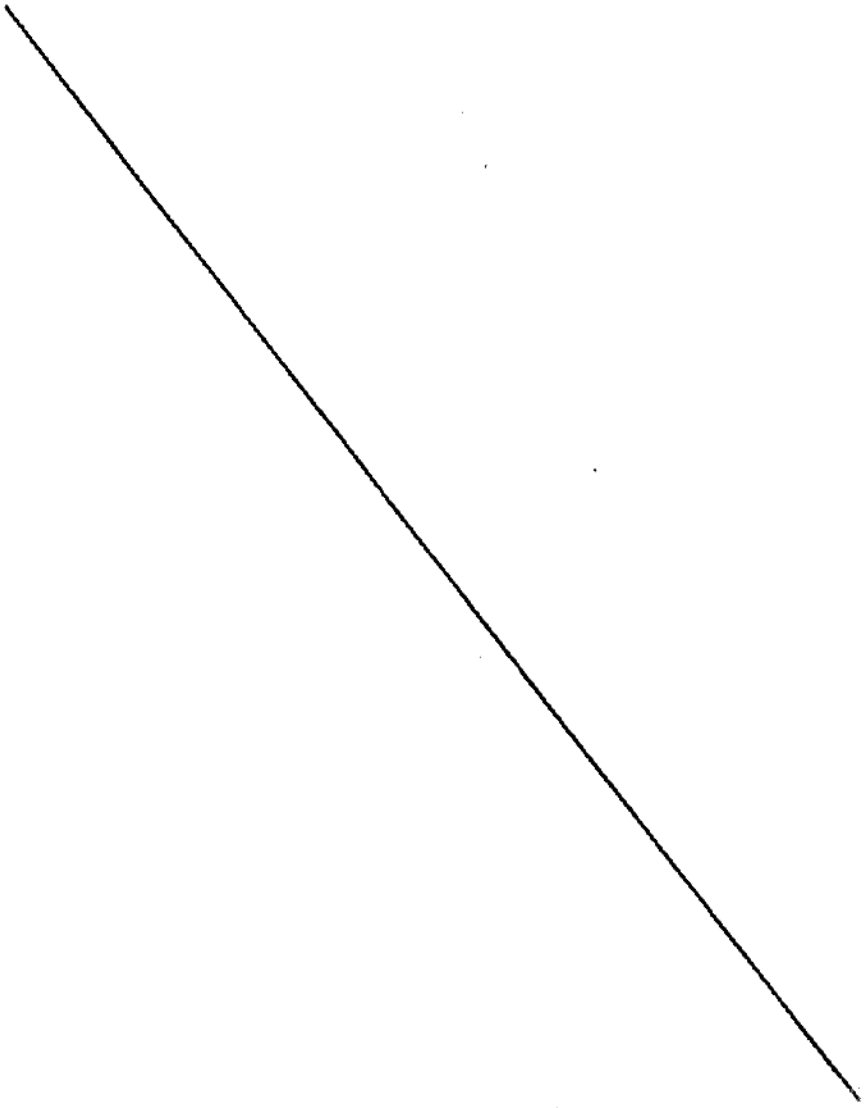
Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa un foglio scritto per due facciate intere e fino a qui della terza.

All'originale firmato:

Marina Maria Vittoria IMPERIO

Ettore MORONE Notaio





Allegato "A" al repertorio n. 118.181/20.910

INTESA SANPAOLO ACCEDO

Progetto di Fusione per incorporazione di

Accedo S.p.A.

in INTESA SANPAOLO S.p.A.

ai sensi dell'art. 2501-*ter* e dell'art. 2505 del codice civile

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACCEDO S.p.A. IN INTESA SANPAOLO S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**" o "**Società Incorporante**") e il Consiglio di Amministrazione di Accedo S.p.A. ("**ACCEDO**" o "**Società Incorporata**"),

PREMESSO CHE

(i) ACCEDO è una società totalitariamente controllata dalla Società Incorporante;
(ii) nell'ambito della riorganizzazione del comparto del credito al consumo, posta in essere a partire dal novembre 2014, Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. (poi ridenominata Accedo S.p.A.) ha trasferito tramite scissione a Intesa Sanpaolo il proprio business captive;
(iii) ACCEDO ha programmato operazioni volte alla cessione del business «extra-captive» e, in genere, delle attività che residuano nel suo perimetro, operazioni che potranno trovare esecuzione, totale o parziale, nelle more del perfezionamento dell'operazione di fusione di cui al presente progetto e senza che ciò ne impedisca la piena esecuzione;

hanno predisposto il seguente progetto di fusione, ai sensi degli artt. 2501-*ter* e 2505 del codice civile (il "**Progetto di Fusione**"), fusione mediante la quale le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di ACCEDO saranno annullate senza concambio, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-*ter* del codice civile.

Resta fermo che l'attuazione della fusione di cui al presente Progetto di Fusione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs 1.9.1993 n.385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**").

1. TIPO, DENOMINAZIONE E SEDE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

1.1 Società Incorporante

Intesa Sanpaolo S.p.A., società con sede in Torino, Piazza San Carlo, 156, sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, via Monte di Pietà 8, capitale sociale sottoscritto e versato di euro 8.731.874.498,36, codice fiscale e numero di iscrizione nel registro Imprese di Torino 00799960158, iscritta all'Albo delle Banche, Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

1.2 Società Incorporata

Accedo S.p.A., società con sede in Bologna, Via Indipendenza n. 2, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 110.000.000,00, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Bologna 02402101204, società iscritta al n. 11 dell'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 TUB, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'albo dei Gruppi Bancari e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

2. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non sono previste variazioni dello Statuto di Intesa Sanpaolo in conseguenza della fusione. Peraltro si evidenzia che la clausola relativa al capitale sociale potrà risultare modificata in esito alla programmata fusione per incorporazione di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. nella Società Incorporante, il cui perfezionamento è previsto antecedentemente all'esecuzione della fusione di cui al presente Progetto di Fusione.

In allegato al presente Progetto di Fusione, sotto la lettera A), viene riportato lo statuto della Società Incorporante attualmente in vigore.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

La fusione non prevede l'emissione e/o l'assegnazione di nuove azioni della Società Incorporante, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2504-*ter* del codice civile. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della Società Incorporata verranno annullate senza concambio.

4. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile.

5. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione, giusta quanto disposto dall'art. 2501-*ter* n. 6 cod. civ.

6. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI ED AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla fusione.

7. VANTAGGI PARTICOLARI EVENTUALMENTE PROPOSTI A FAVORE DEI SOGGETTI CUI COMPETE L'AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Non sono previsti vantaggi particolari a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla fusione.

Torino, 13 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Il Presidente

Milano, 16 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione di
Accedo S.p.A.
Il Presidente

ALLEGATI
Allegato A): Statuto della Società Incorporante

All. A)

INTESA SANPAOLO S.p.A.

STATUTO

INDICE

TITOLO I
COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'
Articolo 1. Denominazione.
Articolo 2. Sede.
Articolo 3. Durata.

TITOLO II
OGGETTO SOCIALE
Articolo 4. Oggetto sociale.

TITOLO III
CAPITALE E AZIONI
Articolo 5. Capitale sociale.
Articolo 6. Domicilio degli azionisti.

TITOLO IV
ASSEMBLEA
Articolo 7. Assemblea.
Articolo 8. Convocazione.
Articolo 9. Intervento in assemblea e voto.
Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.
Articolo 11. Validità delle deliberazioni.

TITOLO V
SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO
Articolo12. Sistema monistico.
Articolo13. Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione.
13.1. Composizione.
13.2. Durata.
13.3. Integrazione.
13.4. Requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
13.5. Requisiti dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.
13.6. Perdita dei requisiti.
13.7. Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 14. Elezione del Consiglio di Amministrazione.
14.1. Liste di candidature.
14.2. Votazione.
14.3. Parità di quoziente e ballottaggio.
14.4. Meccanismo suppletivo.
14.5. Completamento degli assetti.
14.6. Lista unica.
14.7. Assenza di liste.
14.8. Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti.
Articolo 15. Cessazione dalla carica.
15.1. Simul stabunt simul cadent.
15.2. Revoca.
15.3 Sostituzioni.
Articolo 16. Rimborsi spese, compensi e remunerazioni per le cariche sociali.
16.1. Rimborsi spese.
16.2. Compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
16.3. Compenso dei componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione.
16.4. Remunerazione per particolari cariche.
Articolo 17. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.
17.1. Convocazione.
17.2. Cadenza.
17.3. Richiesta di convocazione.
17.4. Luogo.
17.5. Avviso di convocazione.
17.6. Riunioni.
17.7. Assistenza alle riunioni.
17.8. Validità e maggioranza.
17.9. Delibere a maggioranza qualificata.
17.10. Interessi dei Consiglieri di Amministrazione.
17.11. Regolamento consiliare.
Articolo 18. Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.
18.1. Compiti del Consiglio di Amministrazione.
18.2. Competenze non delegabili.
18.3. Incarichi specifici.
18.4. Credito speciale e agevolato.
Articolo 19. Presidente del Consiglio di Amministrazione.
19.1. Competenze.
19.2. Poteri suppletori in caso di urgenza.
19.3. Vice – Presidenti.
Articolo 20. Consigliere Delegato.
20.1. Nomina e poteri.
20.2. Funzioni.
20.3. Informativa.
Articolo 21. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Articolo 22. Rappresentanza. Firma sociale.
22.1. Presidente del Consiglio di Amministrazione.
22.2. Consigliere Delegato.
22.3. Altri soggetti.
Articolo 23. Comitato per il Controllo sulla Gestione.
23.1. Funzioni.
23.2. Organizzazione.
23.3. Rapporti con le società di revisione legale e con i preposti al controllo interno.
23.4. Raccordo di gruppo.
23.5. Poteri del Comitato.
Articolo 24. Comitati consiliari obbligatori.
Articolo 25. Comitato Nomine.
Articolo 26. Comitato Remunerazione.
Articolo 27. Comitato Rischi.
Articolo 28. Altri Comitati.

TITOLO VI
BILANCIO – UTILI – AZIONI DI RISPARMIO
Articolo 29. Bilancio e utili.
Articolo 30. Azioni di risparmio.

TITOLO VII
REVISIONE LEGALE DEI CONTI – RECESSO – SCIOGLIMENTO. RINVIO ALLA LEGGE
Articolo 31. Revisione legale dei conti.
Articolo 32. Recesso.
Articolo 33. Scioglimento.
Articolo 34. Rinvio alle norme di legge.

TITOLO VIII
NORME TRANSITORIE E FINALI
Articolo 35. Disposizioni dello Statuto introdotte dall'Assemblea in data 26 febbraio 2016.
Articolo 36. Presidente Emerito.

TITOLO I
COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1. Denominazione.

1.1.- La Società si denomina "Intesa Sanpaolo S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica. Nell'utilizzo dei marchi e segni distintivi della Società e del Gruppo le parole che compongono la denominazione potranno essere combinate fra di loro, anche in maniera diversa. La Società può utilizzare, come marchi e segni distintivi, le denominazioni e/o i marchi utilizzati di volta in volta dalla stessa e/o dalle società nella stessa incorporate.

1.2.- La Società è Banca ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Articolo 2. Sede.

2.1.- La Società ha sede legale in Torino e sede secondaria in Milano. Le funzioni centrali sono ripartite tra Milano e Torino, fermo restando che comunque la "Funzione Amministrazione, Bilancio, Fiscale", la "Funzione Internal Audit" e la "Segreteria Generale" saranno a Torino.

2.2.- Essa può istituire, previa autorizzazione ai sensi della normativa vigente, sedi secondarie, succursali e rappresentanze in Italia e all'estero, come può sopprimerle.

Articolo 3. Durata.

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

TITOLO II
OGGETTO SOCIALE

Articolo 4. Oggetto sociale.

4.1.- La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza della normativa vigente e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.2.- La Società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, emana,

nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

4.3.- La Società esercita le funzioni di vertice del conglomerato finanziario ad essa facente capo, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142.

TITOLO III
CAPITALE E AZIONI

Articolo 5. Capitale sociale.

5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 8.731.874.498,36, diviso in n. 16.792.066.343 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.859.575.782 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

5.2.- L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di strumenti finanziari in conformità alla normativa vigente.

5.3.- L'Assemblea straordinaria, per le combinate risultanze della delibera dell'8 maggio 2014 e della delibera del 26 febbraio 2016, ha conferito al Consiglio di Amministrazione (i) una delega, ai sensi dell'art. 2443 c.c., ad aumentare gratuitamente il capitale sociale entro il 28 febbraio 2018, anche in più tranche, di massimi Euro 53.101.088,56, mediante emissione di un numero massimo di 102.117.478 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione al momento dell'assegnazione, con godimento regolare, da assegnare ai soggetti destinatari del "Piano di Investimento" approvato in pari data, alle condizioni e nei termini e modalità previsti dal Piano di Investimento stesso; il tutto mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, del corrispondente importo massimo di utili e/o riserve di utili quali risultanti dall'ultimo bilancio pro tempore approvato; e (ii) ogni più ampio potere per procedere alla puntuale individuazione degli utili e/o delle riserve di utili risultanti dall'ultimo bilancio pro tempore approvato da destinare allo scopo di cui al punto (i) che precede, con mandato a provvedere alle opportune contabilizzazioni conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili.

5.4.- L'Assemblea straordinaria, per le combinate risultanze della delibera dell'8 maggio 2014 e della delibera del 26 febbraio 2016, ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2441, ottavo comma e 2443 del codice civile, una delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo massimo di Euro 213.073.650,40, con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, in via scindibile, in una o più volte, entro il 28 febbraio 2018, con emissione di massime numero 409.757.020 azioni, ad un prezzo che incorpori uno sconto rispetto al valore di mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo,

da porre al servizio dell'attuazione del "Piano di Investimento" approvato in pari data. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (i) definire il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione; il prezzo di emissione sarà determinato applicando uno sconto sul prezzo di mercato del titolo, calcolato come la media dei prezzi osservati nei 30 giorni precedenti alla data di emissione, restando fermo, in ogni caso, che non potrà essere inferiore al valore nominale unitario (Euro 0,52); (ii) stabilire il numero massimo di azioni ordinarie da emettere e da assegnare in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del Piano di Investimento, alle condizioni e nei termini e modalità previsti in esso; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale.

Articolo 6. Domicilio degli azionisti.

Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro dei Soci.

TITOLO IV
ASSEMBLEA

Articolo 7. Assemblea.

7.1.- L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

7.2.- L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

7.3.- L'Assemblea ordinaria:
1) approva il bilancio di esercizio e delibera sulla distribuzione degli utili;
2) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso secondo quanto previsto dall'Articolo 16 e ne elegge il Presidente e uno o più Vice-Presidenti, con le modalità di cui all'Articolo 14.8;
3) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione che fanno parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione e ne nomina il Presidente, il tutto con le modalità di cui all'Articolo 14, determinando il loro compenso secondo quanto previsto dall'Articolo 16.3;
4) delibera sulla responsabilità dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5) su proposta motivata del Comitato per il Controllo sulla Gestione, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo allo scopo dovuto e, sentito lo stesso Comitato, revoca o modifica, ove occorra, l'incarico conferito;
6) approva le politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del personale e i piani basati su strumenti finanziari; in tale ambito approva i criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della

carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ed ha altresì facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza vigente, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa;
7) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
8) delibera sulle altre materie attribuite dalla normativa vigente o dallo Statuto alla sua competenza;
9) autorizza le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nei casi e con le modalità previsti dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 18.2, paragrafo 2, lett. h), in conformità alla disciplina in materia.

7.4.- L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto (salvi i poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18.2, paragrafo 2, lett. m) sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Articolo 8. Convocazione.

8.1.- L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.
L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

8.2.- Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, il Comitato per il Controllo sulla Gestione, ove necessario per l'esercizio delle proprie funzioni, può convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

8.3.- L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui la Società ha la sede legale mediante avviso contenente quanto richiesto dalla legge.
L'avviso di convocazione è pubblicato nei termini di legge sul sito Internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

8.4.- L'Assemblea si tiene in unica convocazione.
Il Consiglio di Amministrazione può stabilire per l'Assemblea una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

8.5.- I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, nei termini, nei limiti e nelle modalità di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco

delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito di tali richieste, è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto.

9.1.- Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

9.2.- Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

9.3.- Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società ovvero mediante posta elettronica, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

9.4.- La Società designa, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

9.5.- Se indicato nell'avviso di convocazione, coloro che hanno diritto al voto possono intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica secondo le modalità previste nell'avviso stesso.

Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.

10.1.- L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione che riveste detta carica ininterrottamente da maggior tempo e che non sia assente né impedito o, a parità di anzianità di carica, da quello più anziano di età; in difetto, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

10.2.- Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati, verificarne la regolare costituzione, accertare il diritto di intervento e di voto dei soggetti legittimati e constatare la regolarità delle deleghe, dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilire le modalità delle votazioni e proclamare i relativi risultati.

10.3.- Il Presidente è assistito da un Segretario nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione oppure, in caso di sua assenza o impedimento, nella persona designata dagli intervenuti, quando il verbale non sia redatto da un Notaio nonché, eventualmente, da appositi incaricati da lui prescelti tra i presenti.

10.4. - Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

Articolo 11. Validità delle deliberazioni.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la normativa vigente, fatto salvo quanto previsto dall'Articolo 14 per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

TITOLO V
SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Articolo 12. Sistema monistico.

La Società adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409-sexiesdecies e seguenti cod. civ.. Essa opera quindi tramite un Consiglio di Amministrazione (qui di seguito, anche "Consiglio"), alcuni componenti del quale fanno altresì parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione (qui di seguito anche "Comitato").

Articolo 13. Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione.

13.1.- Composizione.
Il Consiglio di Amministrazione è costituito da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 19 (diciannove) componenti, anche non Soci, nominati dall'Assemblea.
Al genere meno rappresentato deve essere riservato, salve diverse disposizioni di legge, almeno un terzo dei Consiglieri. Qualora questo rapporto non sia un numero intero, questo è arrotondato per eccesso all'unità superiore.
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto da cinque Consiglieri.

13.2.- Durata.
I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364 cod. civ. e sono rieleggibili.

13.3.- Integrazione.
Ove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea può aumentarne successivamente il numero, ma non oltre tale massimo. I nuovi componenti sono nominati dall'Assemblea secondo quanto previsto dall'Articolo 14, salvaguardando il riparto tra generi mediante l'applicazione, ove occorra, del

meccanismo suppletivo previsto dall'art.14.4. La scadenza dei nuovi eletti è quella stessa dei componenti già in carica.

13.4.- Requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

13.4.1. I componenti il Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto ed, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente, e in ogni caso quelli previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013 n. 36, per l'espletamento dell'incarico di amministratore di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

13.4.2. In aggiunta ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i seguenti ulteriori requisiti:

a) (Professionalità) Almeno quattro componenti devono i) essere iscritti nel registro dei revisori legali e ii) aver esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali;

b) (Indipendenza) Almeno due terzi dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti nel presente articolo al successivo paragrafo 13.4.3; tali Consiglieri sono denominati, nel presente Statuto, "Consiglieri Indipendenti"; qualora dall'applicazione di tale quota non risulti un numero intero, il requisito deve essere riferito ad un numero di Consiglieri arrotondato all'unità superiore.

13.4.3. Un Consigliere non può essere considerato Indipendente nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
e) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.
Ai fini delle fattispecie sopra indicate, si applicano le definizioni previste dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Con specifico riferimento alla fattispecie di cui alla lettera d), non assume di per sé rilievo l'aver percepito eventuali remunerazioni differite rispetto ad attività concluse da oltre un triennio.
Inoltre, un Consigliere non può essere considerato indipendente nei casi indicati dall'art.148, comma terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, ove questi definiscono condizioni più restrittive.

13.4.4. Devono altresì possedere i requisiti specifici stabiliti dalla normativa vigente il Presidente, il Consigliere Delegato ovvero chi ricopre altre cariche per le quali tali requisiti siano richiesti. I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono possedere anche i requisiti per essi stabiliti dall'articolo 13.5 dello Statuto.

13.4.5. Coloro che abbiano un rapporto di lavoro subordinato con la Società o altra società del Gruppo ovvero abbiano cariche esecutive in società del Gruppo, ove eletti alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società e salvo il caso in cui, rispettivamente, optino per la cessazione del rapporto di lavoro subordinato o si dimettano dalle cariche esecutive, decadono da essa, fatta eccezione per il caso di nomina alla carica di Consigliere Delegato.

13.4.6. Fermo quanto previsto all'Articolo 14, ciascun Consigliere, durante il corso della propria carica, è tenuto ad aggiornare, con tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, le attestazioni relative al possesso dei requisiti e ogni informazione utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta secondo lo schema previsto dall'Articolo 14.1.

13.5.- Requisiti dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione

13.5.1. I componenti del Comitato devono essere altresì in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e devono assicurare il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per l'espletamento dell'incarico di componente degli organi di controllo di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

13.5.2. I componenti del Comitato, oltre ai requisiti prescritti dalla normativa ad essi applicabile, devono altresì possedere i requisiti di indipendenza definiti dallo Statuto per i Consiglieri Indipendenti di cui all'Articolo 13.4 paragrafo 3.

13.5.3. I componenti del Comitato devono inoltre aver acquisito una comprovata esperienza di almeno cinque anni nelle materie dei controlli interni, di amministrazione e di finanza che sia maturata:

a) in qualità di componente gli organi sociali o per aver svolto compiti direttivi in enti che esercitano attività bancarie o finanziarie aventi un totale attivo almeno pari a 5 miliardi di euro ovvero in enti che svolgono attività assicurativa con un valore lordo di premi annui incassati almeno pari a 1 miliardo di euro, o in enti o imprese con ricavi totali almeno pari a 500 milioni di euro (i dati dimensionali si intendono calcolati sugli ultimi risultati annuali del bilancio d'impresa ovvero, se redatto dall'ente stesso, del bilancio consolidato), ovvero

b) per aver svolto attività di insegnamento universitario di ruolo in materia economica o giuridica o per aver prestato in via continuativa servizi o attività professionali di significativo rilievo rispetto ai compiti tipici di un organo di controllo a beneficio degli enti ed imprese indicati al punto a) ovvero

c) per essere stati esponenti o aver esercitato compiti direttivi in Amministrazioni pubbliche di rilievo almeno regionale o Autorità, la cui competenza abbia attinenza con l'attività bancaria, finanziaria o assicurativa.

Almeno tre di essi devono altresì i) essere iscritti nel registro dei revisori legali e ii) aver esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali.

13.5.4. Ferma l'applicazione della normativa vigente in materia di cumulo degli incarichi (e in ogni caso i limiti previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013 n. 36), i componenti del Comitato non possono assumere: i) cariche di natura esecutiva in altre imprese o ii) cariche non esecutive in organi (ivi inclusi gli organi di controllo) di altre imprese di dimensioni significative - per tali intendendosi quelle indicate all'art.13.5.3 lettera a) - in numero superiore a due. A tal fine i candidati alla carica di Componente del Comitato assumono espressamente l'obbligo di far cessare immediatamente le cariche incompatibili in caso di loro nomina.

13.5.5. In ogni caso, ferma ogni altra incompatibilità prevista dalla normativa vigente, ai componenti del Comitato è fatto divieto di assumere cariche in organi diversi da quelli con funzione di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga una partecipazione strategica, in conformità a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza. Le cariche di controllo eventualmente ricoperte ai sensi del presente paragrafo si computano comunque ai fini dei limiti stabiliti al precedente paragrafo 13.5.4.

13.5.6. I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione non possono essere componenti degli altri Comitati di nomina consiliare di cui agli Articoli 24 e 28.

13.6.- Perdita dei requisiti

Il venir meno dei requisiti di indipendenza o di professionalità di un Consigliere previsti dall'Articolo 13.4, paragrafo 2, non ne determina la decadenza se rimane integro il numero minimo dei Consiglieri dotati dei requisiti richiesti.

Il venir meno dei requisiti di indipendenza o di professionalità previsti dall'Articolo 13.4, paragrafo 2, determina comunque la cessazione da cariche per le quali tali requisiti siano richiesti dalla normativa vigente o dallo Statuto.

Per ciascun componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione il venir meno dei requisiti di indipendenza o di professionalità indicati al precedente Articolo 13.5, paragrafi 2 e 3, ovvero il mancato rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi di cui all'Articolo 13.5, paragrafo 4, determina la decadenza dalla carica di Consigliere di Amministrazione.

13.7.- Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio può nominare un Segretario, anche al di fuori dei propri componenti.

Spetta al Segretario redigere, d'intesa con chi presiede le singole riunioni, i verbali delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sempre che essi non siano redatti da Notaio. Tali verbali vanno poi trascritti negli appositi libri sociali obbligatori e vanno ivi debitamente sottoscritti dal presidente della riunione e dal Segretario.

Copia ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Consigliere che presiede la riunione e dal Segretario.

Articolo 14. Elezione del Consiglio di Amministrazione.

14.1.- Liste di candidature.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:

a) tanti Soci che rappresentino almeno lo 0,5%, ovvero la diversa minor percentuale stabilita dalla normativa vigente, del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati contenente da un minimo di 2 (due) a un massimo di 19 (diciannove) nominativi. Ciascuna lista dovrà essere divisa in due sezioni di nominativi, entrambe ordinate progressivamente per numero (cioè con candidati elencati con il numero da uno in avanti in ciascuna sezione) e dovrà indicare separatamente nella prima sezione i candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione diversi dai candidati anche alla carica di componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e nella seconda sezione i soli candidati alla carica di Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Consiglieri, corredate delle informazioni relative ai Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione

complessivamente detenuta, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati che, unitamente alla loro accettazione della candidatura, attesti il possesso dei requisiti previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria e fornisca un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno dei candidati e sugli incarichi direttivi, di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società, nonché ogni elemento informativo utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta, secondo lo schema che sarà preventivamente reso pubblico dalla Società, anche tenendo conto degli orientamenti delle Autorità di vigilanza. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, la relativa comunicazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea con le modalità previste dalla normativa vigente;

b) ciascun Socio e i Soci appartenenti al medesimo gruppo o che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Soci che presentano una lista e che siano diversi dagli Azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali Azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa vigente. A pena di ineleggibilità, un candidato può essere presente in una sola lista e, all'interno di una lista, in una sola sezione della medesima;

c) ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre): c.i) deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente; c.ii) deve altresì contenere un numero di candidati in possesso del requisito di indipendenza definito all'Articolo 13.4 dello Statuto in misura pari ad almeno due terzi dei candidati complessivamente presenti nella lista e, inoltre, c.iii) deve contenere, nella prima sezione, almeno un candidato in possesso del requisito di professionalità definito all'Articolo 13.4, paragrafo 2, lett. a) dello Statuto e, nella seconda sezione, almeno un candidato ogni due o frazione di due in possesso del medesimo requisito di professionalità. Ai presenti fini, per la quota di candidati in possesso dei requisiti richiesti in ciascuna lista valgono i criteri di arrotondamento pertinenti a ciascun requisito, come regolati rispettivamente agli Articoli 13.1 e 13.4, paragrafo 2, lett. b) dello Statuto;

d) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui alla lettera a) sia stata depositata: d.i) una sola lista; d.ii) una sola lista con candidati limitati alla seconda sezione; d.iii) una o più liste con candidati limitati alla sola prima sezione, oppure d.iv) solo liste presentate da Soci che in base alla normativa vigente risultino collegati tra loro, la Società ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al termine previsto dalla normativa vigente, ferme restando le altre condizioni e modalità di presentazione stabilite nelle disposizioni precedenti;

e) sono comunque fatte salve diverse e ulteriori disposizioni previste dalla normativa vigente in ordine alle modalità ed ai termini della presentazione e pubblicazione delle liste.

La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

14.2.- Votazione.

14.2.1. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza"), in base all'ordine progressivo con il quale sono in essa elencati e fino ad esaurimento dei candidati presenti nella pertinente sezione della lista, sono tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione eccetto cinque componenti nel caso di Consiglio composto da 19 o da 18 Consiglieri, ovvero, negli altri casi, sono tratti da tale lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione eccetto quattro componenti. In particolare, dalla seconda sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono in ogni caso prelevati nel loro ordine progressivo tre Consiglieri, per assumere altresì la carica di componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione; gli altri Consiglieri riservati a tale lista sono prelevati dalla prima sezione di essa sempre in base all'ordine progressivo in cui sono in essa elencati.

14.2.2. Due Consiglieri sono tratti, nel loro ordine progressivo, dalle prime due posizioni della seconda sezione della lista che abbia candidati idonei a far parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione e sia risultata seconda per maggior numero di voti ("prima lista di minoranza") e che non sia stata presentata o votata da parte di Soci collegati, secondo la normativa vigente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Il primo di tali Consiglieri assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

14.2.3. Gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione per qualunque ragione non eletti ai sensi dei precedenti paragrafi 14.2.1 e 14.2.2 del presente Articolo – anche per eventuale insufficienza dei candidati presenti nelle liste - sono tratti proporzionalmente dalle liste diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti ("liste di minoranza", intendendosi tra queste inclusa anche la prima lista di minoranza), purché tali liste, prese complessivamente, abbiano ottenuto voti almeno pari al 10% del capitale ordinario rappresentato in Assemblea. I voti ottenuti da ognuna delle liste sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna sezione di dette liste, secondo l'ordine rispettivamente previsto dalle stesse due sezioni. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in due graduatorie decrescenti, una per ciascuna sezione delle liste, fatta eccezione per i primi due quozienti della seconda sezione della lista dalla quale sono stati già prelevati i candidati nominati ai sensi del precedente paragrafo 14.2.2. Risultano eletti Consiglieri di Amministrazione coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati nella rispettiva graduatoria delle liste diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, fino al numero necessario a completare la composizione del Consiglio di Amministrazione.

14.2.4. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio e del Comitato secondo la procedura definita ai paragrafi precedenti, a ciò si

provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine in essa presenti, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare i requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

14.3.- Parità di quoziente e ballottaggio.
Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.
Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

14.4.- Meccanismo suppletivo.
Se al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Amministrazione non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà ad escludere il candidato appartenente al genere sovrarappresentato che abbia riportato il quoziente più basso. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo appartenente al genere sottorappresentato tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino a che la composizione del Consiglio risulti conforme alla disciplina vigente.
Qualora, anche a seguito della superiore procedura di sostituzione, non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di cui all'Articolo 13.4. dello Statuto, si procederà a nuove sostituzioni secondo una procedura analoga a quella prevista nel primo comma, escludendo i candidati che abbiano riportato il quoziente più basso e che non abbiano taluno dei requisiti previsti, sempre nel rispetto delle vigenti norme in materia di equilibrio dei generi.
Ai soli fini della presente disposizione, ai candidati di tutte le liste sono attribuiti progressivamente i quozienti corrispondenti ai voti ottenuti da ciascuna lista, secondo la procedura definita all'Articolo 14.2.3, secondo e terzo periodo.

14.5.- Completamento degli assetti.
Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai punti precedenti non consenta di eleggere tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione o non consenta di eleggerli nel rispetto dei requisiti anche di indipendenza e genere richiesti, provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, nel rispetto della necessaria rappresentanza delle minoranze, secondo i criteri indicati all'Articolo 15.3.5.

14.6.- Lista unica.
In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei

candidati in essa inseriti, prelevando dalla seconda sezione della lista tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

14.7.- Assenza di liste.
Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera (tanto per la nomina del Consiglio di Amministrazione, quanto per la nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione) a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

14.8.- Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti
L'Assemblea elegge a maggioranza relativa il Presidente del Consiglio di Amministrazione e uno o più Vice – Presidenti.

Articolo 15. Cessazione dalla carica.

15.1.- Simul stabunt simul cadent.
Se viene meno per qualunque causa più della metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi consiglieri e i componenti restanti devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

15.2.- Revoca.
I componenti il Consiglio di Amministrazione, ivi inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.
La proposta di revoca di uno o più componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve illustrarne adeguatamente le ragioni. Tale proposta, ove presentata dal Consiglio di Amministrazione, deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti in carica e previo parere del Comitato Nomine espresso all'unanimità dei presenti; ove la proposta sia presentata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, deve essere adottata all'unanimità dei componenti del medesimo Comitato.
La revoca dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere debitamente motivata.
La revoca di un membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione implica la sua revoca anche da componente del Consiglio di Amministrazione.

15.3.- Sostituzioni.
15.3.1. In caso di cessazione dalla carica di Consiglieri di amministrazione diversi dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione mediante cooptazione di un nuovo componente del Consiglio, purché la maggioranza sia sempre costituita da Consiglieri nominati dall'Assemblea, nel rispetto dei requisiti richiesti e del

numero di consiglieri indipendenti e del genere meno rappresentato previsti dallo Statuto e/o dalla normativa vigente.

15.3.2. Ove venga a cessare dalla carica un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, al suo posto subentra il primo non eletto della seconda sezione della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare. Qualora il soggetto individuato sulla base del criterio precedente non avesse i requisiti di legge, regolamentari o fissati dallo Statuto del componente venuto a mancare, questi sarà sostituito dal candidato successivo non eletto tratto dalla seconda sezione della stessa lista e dotato dei medesimi requisiti prescritti per il componente da sostituire. Ove sia cessato il Presidente del Comitato, di esso assume la Presidenza il componente tratto dalla medesima lista di quello cessato e ad esso successivo in graduatoria in sede di nomina.

15.3.3. Ove per qualsiasi motivo non fosse possibile procedere alla sostituzione sulla base dei criteri di cui sopra, il componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione venuto a mancare sarà sostituito dall'Assemblea convocata senza indugio secondo quanto previsto al successivo paragrafo 15.3.5.

15.3.4. I componenti subentrati nel Comitato per il Controllo sulla Gestione e i componenti nominati dal Consiglio per cooptazione restano in carica fino alla successiva Assemblea.

15.3.5. L'Assemblea convocata per la nomina di un nuovo Consigliere in sostituzione di quello cessato procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e dell'equilibrio di generi e degli altri requisiti richiesti dalla normativa e dal presente Statuto.

Pertanto, l'Assemblea procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza o nell'unica lista o dei Consiglieri nominati direttamente dall'Assemblea, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri eletti in una lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza, ovvero sempre a maggioranza relativa, ma senza tener conto del voto dei soci che hanno presentato la lista di maggioranza in occasione dell'ultima elezione delle cariche sociali o che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea e dei soci ad essi collegati, come definiti dalla normativa vigente.

15.3.6. I Consiglieri nominati dall'Assemblea scadono insieme a quelli in carica all'atto della nomina.

Articolo 16. Rimborsi spese, compensi e remunerazioni per le cariche sociali.

16.1.- <u>Rimborsi spese.</u>

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

16.2.- <u>Compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione</u>

L'Assemblea, all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, determina in misura fissa, nel rispetto della normativa vigente, un compenso per i componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilito per l'intero loro periodo di carica, e, inoltre, il compenso additivo della carica di Presidente e di Vice-Presidente.

16.3.- Compenso dei componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione.
Compete all'Assemblea stabilire, all'atto della nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione e per l'intero periodo della carica, un compenso specifico per i componenti di tale Comitato, determinato in ogni caso in misura fissa e in uguale misura capitaria, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente.

16.4.- Remunerazione per particolari cariche.
Fermo quanto previsto all'art. 16.2, spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, stabilire, in aggiunta al compenso determinato dall'Assemblea, la remunerazione dei componenti il Consiglio cui il Consiglio stesso attribuisca ulteriori particolari cariche in conformità dello Statuto. Tale remunerazione è determinata in misura fissa, ad eccezione di quella spettante al Consigliere Delegato e Direttore Generale, stabilita anche in misura variabile, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Articolo 17. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

17.1.- Convocazione.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Egli presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite tempestivamente a tutti i componenti del Consiglio.

17.2.- Cadenza.
Il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi, di regola, con cadenza mensile.

17.3.- Richiesta di convocazione.
Il Presidente deve convocare il Consiglio di Amministrazione quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti, indicando gli argomenti da trattare, fermo quanto previsto dall'Articolo 23.5.

17.4.- Luogo.
Le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengono, di regola, alternativamente presso la sede legale e presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano.

17.5.- Avviso di convocazione.
L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti il Consiglio di Amministrazione

almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo paragrafo 17.6.

17.6.- Riunioni.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

17.7.- Assistenza alle riunioni.

Fatto salvo quanto previsto all'Articolo 18.2, paragrafo 2, lett. c) per i componenti del Comitato di Direzione, il Consiglio può ammettere ai propri lavori, per gli incombenti di loro competenza ed esigenze di miglior informazione del Consiglio, dipendenti e/o esponenti del Gruppo e consulenti o esperti esterni alla Società.

17.8.- Validità e maggioranza.

Spetta a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione la facoltà di formulare al Consiglio stesso proposte o mozioni sugli argomenti all'ordine del giorno.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo art. 17.9, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

17.9.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.

E' richiesto il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni concernenti:

- la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, l'attribuzione, la modifica o la revoca delle sue deleghe e la determinazione della sua remunerazione;
- la sostituzione dei Consiglieri cessati mediante cooptazione, secondo quanto disposto all'Articolo 15.3;
- la proposta di revoca dei componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione, secondo quanto previsto all'Articolo 15.2;
- la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri.

17.10.- Interessi dei Consiglieri di Amministrazione.

Il Consigliere di Amministrazione che abbia interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, deve darne tempestiva notizia, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata e, qualora sussista conflitto di interessi, deve astenersi dalla deliberazione. La deliberazione del Consiglio di Amministrazione favorevole all'operazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza di essa per la Società.

17.11.- Regolamento consiliare.
Il Consiglio di Amministrazione può adottare un proprio regolamento che, nel rispetto delle indicazioni di legge e di statuto, ne determini più specificamente le modalità organizzative.

Articolo 18. Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.

18.1.- Compiti del Consiglio di Amministrazione.
Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa.
A tal fine il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.
Ferme restando le competenze definite all'Articolo 18.2, il Consiglio di Amministrazione delega al Consigliere Delegato i poteri necessari ed opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione corrente, in attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio stesso.
Il Consiglio determina in modo analitico, con chiarezza e precisione, il contenuto, i limiti quantitativi e/o di valore e le modalità di esercizio della delega al Consigliere Delegato, definendo altresì le modalità attraverso le quali deve essere assicurata al Consiglio stesso l'informativa sull'attività delegata, avendo cura di assicurare l'equilibrio dei poteri.

18.2.- Competenze non delegabili.
18.2.1. Il Consiglio di Amministrazione esercita tutti i compiti di supervisione strategica previsti dalla normativa vigente. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici e la propensione al rischio e così approva il risk appetite framework, i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
- definisce e approva gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi della Società e del Gruppo, nonché le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza dei fondi propri (processo ICAAP);
- definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società e del Gruppo e, in tale contesto, approva le regole con cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo e le relative modalità di coordinamento;
- definisce l'assetto complessivo di governo, approva l'assetto organizzativo della Società e identifica i flussi informativi necessari ad assicurare la piena circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio

e quelli che agli Organi e ai Comitati devono essere indirizzati anche dalle strutture aziendali; delibera altresì in ordine al sistema delle deleghe in materia di erogazione del credito e valuta il generale andamento della Società e del Gruppo;

- approva i sistemi contabili e di rendicontazione e supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società e del Gruppo;
- provvede al riesame periodico delle determinazioni così assunte;
- assicura un efficace confronto dialettico con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verifica nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

18.2.2. Oltre alle materie non delegabili in base alla legge ed alla regolamentazione applicabile, sono altresì riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

a) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato e Direttore Generale, il conferimento, la modifica o la cessazione dei suoi poteri e la remunerazione inerente alla carica;

b) la nomina e la revoca dei componenti dei Comitati di nomina consiliare previsti dallo Statuto, ivi incluso il loro presidente, e l'eventuale costituzione di ulteriori comitati interni al Consiglio con funzioni istruttorie e consultive di cui all'Articolo 28;

c) la costituzione di un Comitato di Direzione, presieduto dal Consigliere Delegato e composto da dirigenti responsabili delle principali funzioni aziendali; su proposta del Consigliere Delegato, il Consiglio determina la composizione, le competenze ed i poteri di tale Comitato e ne approva il regolamento di funzionamento; il Consiglio determina le modalità attraverso le quali deve essere assicurata al Consiglio l'informativa sull'attività svolta.
I componenti del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio di cui alla successiva lettera i);

d) la costituzione, su proposta del Consigliere Delegato, degli altri Comitati Manageriali previsti dall'assetto organizzativo di primo livello e la determinazione della composizione, delle competenze e dei relativi poteri; il Consiglio ne approva il regolamento di funzionamento e determina le modalità attraverso le quali deve essere assicurata al Consiglio l'informativa sull'attività svolta;

e) la nomina, la revoca e la vigilanza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 - bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la retribuzione spettantegli;

f) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo come definite dalla normativa di vigilanza, nonché la nomina del responsabile della funzione Tutela Aziendale, che è il Datore di Lavoro per la sicurezza, ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, con i più ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa per la migliore attuazione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;

g) l'elaborazione della politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea e la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei soggetti per i quali la normativa di vigilanza riserva tale compito all'organo con funzione di supervisione strategica;
h) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza e l'approvazione delle procedure applicabili alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Gruppo;
i) l'approvazione e la modifica del proprio eventuale regolamento di organizzazione e funzionamento e di quelli dei Comitati statutari di nomina consiliare;
j) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
k) le decisioni concernenti i) l'assunzione e la cessione di partecipazioni modificative della composizione del Gruppo bancario, nonché delle partecipazioni considerate strategiche in base alla normativa di vigilanza o in base ai piani e alle politiche adottati dal Consiglio stesso, nonché comunque ii) l'acquisto, cessione, conferimento di aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuati in blocco anche ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 considerati strategici ai sensi del criterio indicato al punto i) di cui sopra e iii) gli investimenti e disinvestimenti, anche immobiliari, strategici ai sensi del criterio indicato al punto i) di cui sopra e, in ogni caso, iv) le operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del totale dei fondi propri della Società calcolato a livello consolidato a fini di vigilanza;
l) la designazione dei componenti degli organi delle Società controllate, ivi inclusi i Consiglieri esecutivi;
m) in applicazione dell'art. 2365, comma 2, codice civile, le delibere di fusione o scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
n) le linee guida in ordine alle iniziative culturali della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimoni storici, archeologici e artistici e alla gestione del Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti.

Il Consigliere Delegato esercita il potere di proposta di cui all'Articolo 20.2. Restano fermi i poteri consultivi, di istruttoria e proposta riservati dalla normativa vigente ai Comitati statutari e la facoltà dei singoli Consiglieri di formulare proposte di delibera.

18.2.3. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'idoneità dei propri componenti, tenendo conto della normativa vigente e delle specifiche regole adottate dal medesimo Consiglio sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale per l'Organo nel suo complesso e per i suoi Comitati, anche in ragione delle caratteristiche della Società e degli obiettivi di governo societario prescelti. Il Consiglio adotta le misure a tal fine necessarie ad assicurare che ciascun Consigliere e il Consiglio nel suo complesso risultino costantemente adeguati per competenza, correttezza, reputazione, autonomia di giudizio, dedizione di tempo

e grado di diversificazione anche in termini di esperienze, età, genere e proiezione internazionale, ove occorra, proponendo la revoca o pronunciando la decadenza o la sospensione dei Consiglieri che non dimostrino di possedere i requisiti prescritti, nei casi previsti dalla normativa vigente.
Per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione la dichiarazione di decadenza è pronunciata dal Comitato.

18.3.- Incarichi specifici.
Il Consiglio di Amministrazione può conferire a propri componenti specifici incarichi; su proposta del Consigliere Delegato, può altresì conferire a Dirigenti, ai preposti alle singole succursali o ad altro personale specifici poteri per determinate attività o categorie di atti e di affari, con determinazione del contenuto, dei limiti e delle modalità di esercizio di tali poteri, prevedendo quando i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure congiuntamente o riuniti in comitati.

18.4.- Credito speciale e agevolato.
Per quanto riguarda le attività di credito speciale o agevolato disciplinate da specifiche normative, potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a banche del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti contraenti.

Articolo 19. Presidente del Consiglio di Amministrazione.

19.1.- Competenze.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovraintende ai lavori del Consiglio, ne organizza e dirige l'attività e svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di vigilanza pro tempore vigente.
In tale ambito:

a) convoca e presiede le adunanze del Consiglio e ne fissa l'ordine del giorno, provvedendo affinché adeguate informazioni e documentazione sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite tempestivamente a tutti i componenti;
b) garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera in modo neutrale affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica, con particolare riguardo tra il Consigliere Delegato e gli altri Consiglieri, e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti;
c) assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia;
d) provvede alla convocazione dell'Assemblea;
e) presiede l'Assemblea e sovrintende al suo svolgimento ed ai suoi lavori;
f) promuove e sovraintende all'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, anche per gli aspetti relativi alla comunicazione interna ed esterna, ponendosi come interlocutore dei Comitati statutari consiliari ai quali non partecipi, e garantisce l'equilibrio dei poteri con particolare riferimento alle attribuzioni di gestione corrente delegate;
g) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consigliere Delegato;

h) chiede e riceve informazioni anche su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa, avendo comunque a tal fine accesso a tutte le funzioni aziendali;
i) sovraintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i Soci, d'intesa con il Consigliere Delegato;
j) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini delle proprie attribuzioni e della sua attività di referente consiliare e assembleare;
k) ha la facoltà di stare in giudizio e di delegare la rappresentanza processuale della Società innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
l) progetta, sentito il Consigliere Delegato e secondo le linee guida approvate dal Consiglio, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficienza ed opere di carattere sociale e culturale";
m) esercita gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

19.2.- Poteri suppletori in caso di urgenza.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.
In caso di urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento il Vice-Presidente o il Consigliere più anziano, secondo le disposizioni dell'Articolo 19.3, su proposta vincolante del Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie strategiche o non delegabili di competenza del Consiglio stesso.
Le decisioni in materia di erogazione del credito, in caso di urgenza, possono essere assunte in via esclusiva dal Consigliere Delegato.
Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione successiva.

19.3.- Vice – Presidenti.
In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, adempie le sue funzioni il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione che riveste tale carica da maggior tempo ininterrottamente o, a parità di anzianità di carica, quello più anziano di età; in caso di sua assenza o impedimento, gli subentra un Vice-Presidente scelto secondo i criteri in precedenza indicati. Nel caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, adempie le funzioni del Presidente il componente del Consiglio di Amministrazione, non componente il Comitato per il Controllo sulla Gestione, più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, più anziano di età.

Articolo 20. Consigliere Delegato.

20.1.- Nomina e poteri.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e provvedendo con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 17.9, elegge tra i propri componenti, al di fuori del Presidente del Consiglio stesso, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del numero minimo di Consiglieri Indipendenti di cui all'Articolo 13.4, paragrafo 2, lettera b, un Consigliere Delegato, al quale delega i poteri inerenti alla gestione corrente della Società, secondo quanto disposto dall'Articolo18.1.

20.2.- Funzioni.

Il Consigliere Delegato

a) è Capo dell'Esecutivo e Direttore Generale e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione;
b) determina e impartisce le direttive operative ed è preposto alla gestione del personale;
c) nell'ambito delle competenze ad esso attribuite, ha facoltà di proposta per le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto all'Articolo 18.2, paragrafo 2, ultimo comma;
d) cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del risk appetite framework e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
e) cura altresì che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e il sistema dei controlli interni siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa e idonei a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Consigliere Delegato si avvale dei Comitati di cui all'Articolo 18.2, paragrafo 2, lett. c) e d).

In caso di assenza o impedimento del Consigliere Delegato:

- le attribuzioni allo stesso spettanti quale Direttore Generale ai sensi del presente paragrafo 20.2 sono esercitate a firma congiunta da due Dirigenti apicali, facenti parte del Comitato di Direzione di cui all'Articolo 18.2.2 lett. c), individuati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consigliere Delegato;
- le facoltà allo stesso attribuite in qualità di Consigliere Delegato sono esercitate dal Consiglio di Amministrazione.

20.3.- Informativa.

Il Consigliere Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione le informazioni richiestegli dal Presidente o dai Consiglieri e riferisce in ogni caso, con periodicità di regola mensile e comunque almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Le informazioni periodicamente fornite al Consiglio di Amministrazione sono specificamente presentate anche al Comitato per il

Controllo sulla Gestione. Sono fatti salvi casi di particolare urgenza in cui il Consigliere Delegato riferisce senza indugio.

Articolo 21. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente preposto viene scelto tra i dirigenti della Società in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di:
a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e
b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.
Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dalla normativa vigente.
Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

Articolo 22. Rappresentanza. Firma sociale.

22.1.- Presidente del Consiglio di Amministrazione.
La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, a chi lo sostituisce ai sensi dell'Articolo 19.3. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

22.2.- Consigliere Delegato.
Fermo restando quanto precede, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al Consigliere Delegato e Direttore Generale nelle materie allo stesso spettanti per Statuto e delegate dal Consiglio di Amministrazione.

22.3.- Altri soggetti.
Il Consiglio di Amministrazione può, per singoli atti o categorie di atti, rilasciare procure, con la relativa facoltà di firma, anche a persone estranee alla Società.
Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare il personale della Società a firmare, di norma congiuntamente, ovvero, per quelle categorie di atti dallo stesso Consiglio determinate, anche singolarmente.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può rilasciare procure speciali, anche a persone estranee alla Società, per la sottoscrizione di singoli atti o categorie di atti, contratti e documenti in genere relativi ad operazioni decise dagli Organi competenti della Società medesima.
Analoga facoltà compete, nell'ambito dei poteri conferiti, al Consigliere Delegato e Direttore Generale nell'ambito delle sue funzioni e competenze.

Articolo 23. Comitato per il Controllo sulla Gestione.

23.1.- Funzioni.

Il Comitato svolge i compiti assegnati dalla normativa vigente all'organo di controllo.

In tale ambito il Comitato:

a) vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

b) vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità della struttura organizzativa della società e del sistema di controllo interno, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto anche in relazione al Gruppo che fa capo alla Società;

c) accerta l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;

d) è specificamente sentito, oltre che in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la nomina e la revoca, su proposta del Comitato Rischi, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo come definite dalla normativa di vigilanza, anche sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse);

e) vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiari di attenersi;

f) propone all'Assemblea la società di revisione cui attribuire la revisione legale dei conti e il corrispettivo per le relative prestazioni, ne vigila l'operato e intrattiene con essa i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;

g) esercita i compiti assegnati dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al comitato per il controllo e la revisione contabile;

h) riferisce tempestivamente all'autorità di vigilanza e alla Consob in merito a irregolarità gestionali o violazioni della normativa, ai sensi dell'art. 52, 1° comma, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e dell'art. 149, commi 3 e 4-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

i) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma settimo, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

j) riferisce sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio;

k) previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea, qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere e negli altri casi previsti dall'Articolo 8.2;

l) esprime pareri nei casi in cui la normativa vigente sull'organo di controllo lo richieda;

m) svolge, in coerenza con la propria funzione di controllo, gli ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio di Amministrazione, ovvero le attività richiestegli dal Presidente del Consiglio stesso per i fini e nell'ambito delle attribuzioni di cui all'Articolo 19 dello Statuto.
Il Comitato si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Comitato Rischi per gli espletamenti e le informative di congiunto interesse.

23.2.- Organizzazione.
Il Comitato determina il proprio regolamento di funzionamento, previo esame e parere da parte del Consiglio di Amministrazione.
Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.
Le riunioni del Comitato possono svolgersi anche con mezzi di collegamento a distanza secondo quanto previsto dallo Statuto per le riunioni consiliari. In tal caso, la riunione del Comitato si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

23.3.- Rapporti con la società di revisione legale e con i preposti al controllo interno.
I responsabili delle funzioni e strutture di controllo interno riferiscono anche al Comitato i dati e le informazioni rilevanti, di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei suoi componenti. Le relazioni delle funzioni aziendali di controllo devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni anche al Comitato.

23.4.- Raccordo di Gruppo.
Il Comitato opera in stretto raccordo con gli organi di controllo delle società controllate, promuovendo anche il tempestivo scambio di ogni informazione utile.

23.5.- Poteri del Comitato.
Spettano al Comitato o a singoli suoi componenti nei limiti e secondo le modalità consentite dall'art. 151-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: i) i poteri di richiesta di notizie e informazioni agli altri Amministratori o agli Organi di amministrazione e di controllo delle società controllate, fermo restando che tali informazioni sono fornite a tutti i componenti del Comitato medesimo; ii) il potere di richiedere al Presidente del Comitato la convocazione del Comitato stesso indicando gli argomenti da trattare; iii) il potere, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare il Consiglio di Amministrazione ed avvalersi di dipendenti della società per l'espletamento delle proprie funzioni. Al Comitato spetta altresì il potere di procedere in qualsiasi momento, anche attraverso un componente appositamente delegato, ad atti di ispezione e di controllo, nonché scambiare informazioni con i corrispondenti Organi di Società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

Articolo 24. Comitati Consiliari obbligatori.

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Rischi.
Ciascun Comitato è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque Consiglieri non esecutivi e in maggioranza Indipendenti.
Il Consigliere nominato presidente di un Comitato non può ricoprire la carica di presidente di altro Comitato di nomina consiliare.
Sono altresì costituiti dal Consiglio di Amministrazione gli altri comitati resi obbligatori secondo la disciplina vigente.

Articolo 25. Comitato Nomine.

Il Comitato Nomine svolge funzioni istruttorie e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina dei componenti e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, quando essa spetti al Consiglio stesso, e svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla normativa vigente o dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 26. Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive e consultive in merito ai compensi e al sistemi di remunerazione e di incentivazione e svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla normativa vigente e dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 27. Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge i compiti ad esso attribuiti dalla normativa vigente e dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 28. Altri Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione può istituire altri Comitati con compiti istruttori e consultivi, permanenti o a durata limitata, determinandone volta per volta le funzioni, scegliendone i componenti tra i Consiglieri e determinandone la remunerazione, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

TITOLO VI
BILANCIO – UTILI – AZIONI DI RISPARMIO

Articolo 29. Bilancio e utili.

29.1.- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

29.2.- Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

29.3.- L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;

c) l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo.

29.4.- I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla Società e versati alla riserva straordinaria.

Articolo 30. Azioni di risparmio.

30.1.- Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

30.2.- Alle azioni di risparmio compete il dividendo privilegiato di cui all'Articolo 29.3.

30.3.- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

30.4.- Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale. La riduzione del capitale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

30.5.- In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale.

30.6.- Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio dura in carica tre esercizi.

Il compenso del Rappresentante comune è deliberato dall'Assemblea speciale. Esso è a carico della Società fino all'ammontare di euro 25.000 per l'intero triennio.
L'Assemblea speciale può stabilire un compenso ulteriore che graverà sul fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni.

30.7.- Il Rappresentante comune ha gli obblighi ed i poteri previsti dalla normativa vigente. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio a informare, mediante invio delle apposite comunicazioni, il Rappresentante comune sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

TITOLO VII
REVISIONE LEGALE DEI CONTI – RECESSO – SCIOGLIMENTO – RINVIO ALLA LEGGE

Articolo 31. Revisione legale dei conti.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

Articolo 32. Recesso.

32.1.- Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per i Soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:
- la proroga del termine della durata della Società;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

32.2.- I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

Articolo 33. Scioglimento.

Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

Articolo 34. Rinvio alle norme di legge.

Per tutto quanto non disposto dallo Statuto si applicano le disposizioni di legge.

TITOLO VIII
NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 35. Disposizioni dello Statuto introdotte dall'Assemblea in data 26 febbraio 2016.

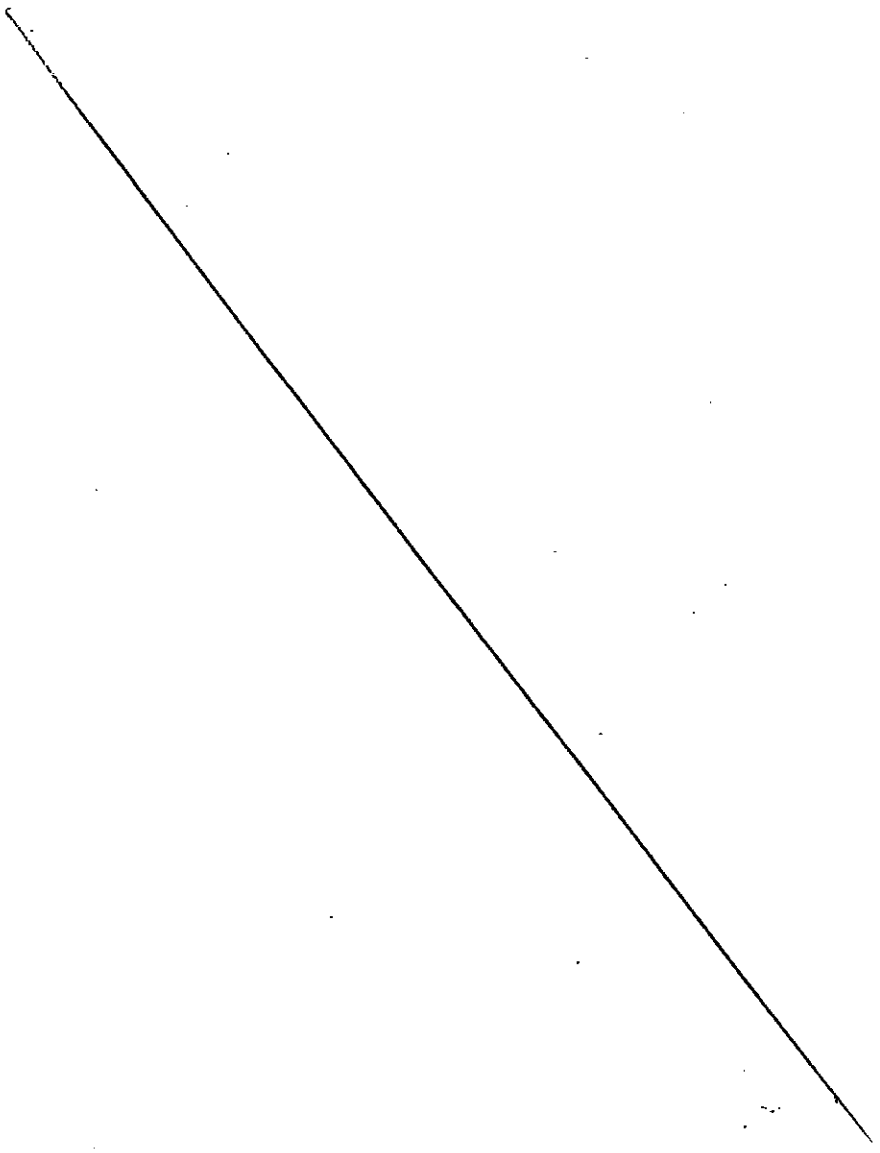
Tutte le modifiche introdotte dall'Assemblea tenutasi in data 26 febbraio 2016 trovano applicazione con il primo rinnovo degli organi sociali ai quali esse si applicano successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea del nuovo testo statutario, fatta eccezione per gli Articoli 13 e 14, che avranno applicazione fin dalla data di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare in ordine alla nomina dei nuovi organi sociali.

Articolo 36. Presidente Emerito.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza che cessa con l'adozione del presente statuto assume la carica, non retribuita, di Presidente Emerito.
Egli non è componente del Consiglio di Amministrazione. Può esprimere pareri e partecipare a riunioni, con funzione consultiva, su richiesta del Presidente e/o del Consigliere Delegato, affinché la nuova governance possa dispiegarsi in continuità di efficienza e di rigore.
Collabora con il Presidente del Consiglio di amministrazione nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative culturali della Società e del Gruppo di cui all'Articolo 19.1 lettera l).
La presente disposizione trova applicazione per il triennio successivo alla prima applicazione delle modifiche introdotte dall'Assemblea tenutasi in data 26 febbraio 2016.

ACCEDO S.p.A.

INTESA SANPAOLO S.p.A.



Allegato "B" al repertorio n. 118.181/20.910

INTESA SANPAOLO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI INTESA SANPAOLO S.p.A. SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACCEDO S.p.A. IN INTESA SANPAOLO S.p.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI INTESA SANPAOLO S.p.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACCEDO S.p.A. IN INTESA SANPAOLO S.p.A. REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2501-QUINQUES E 2505 COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* e 2505 cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione per incorporazione (di seguito anche la "**Fusione**") di Accedo S.p.A. (di seguito anche "**ACCEDO**" o la "**Società Incorporata**") in Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**").

La Fusione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**") e sarà sottoposta per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18.2.2, let. m) dello Statuto.

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.p.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e oltre 4.000 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e 16% dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 18%), nel risparmio gestito (21%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (29%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi paesi del Centro-Est Europa, nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,1 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.200 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Egitto, al settimo in Bosnia-Erzegovina, Slovenia e Ungheria.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 717.292 milioni di euro, crediti verso clientela per 360.240 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 386.757 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 139.535 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette *business units:*

Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets* e *investment banking* (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 29 paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.

Divisione Banche Estere: include le controllate che svolgono attività di *commercial banking* nei seguenti paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con circa 5.900 private banker.

Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital, con 230 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 140 miliardi di euro.

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *assets re-possessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva delle altre attività *non-core* (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

ACCEDO S.p.A.

ACCEDO è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'erogazione di servizi di cessione del quinto e prestiti finalizzati tramite il canale degli agenti ed intermediari finanziari (cd. canale "extra-captive"), così ridenominata all'esito della scissione di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo, realizzatasi nel giugno del 2015. La società è iscritta nell'Albo degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 106 del TUB.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha storicamente operato nel business del credito al consumo su due direttrici: «canale captive» (filiali della Banca dei Territori), focalizzato su prestiti personali e CQ (pubblico e pensioni) e «canale extra-captive» tramite una rete di agenti ed intermediari finanziari.

A fine 2014, coerentemente con le linee strategiche delineate nel Piano d'Impresa del Gruppo 2014 – 2017, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha approvato la riorganizzazione del comparto del credito al consumo tramite la scissione del business captive e delle sofferenze di Intesa Sanpaolo Personal Finance in Intesa Sanpaolo con efficacia 1 giugno 2015. Il business «extra-captive» è rimasto in Intesa Sanpaolo Personal Finance, ridenominata Accedo S.p.A. e collocata nel perimetro di Capital Light Bank in quanto asset non core.

A maggio 2016 sono stati ceduti a terzi crediti per complessivi 2,6 €/mld a valori in linea con quelli di bilancio ed a inizio luglio è stato sottoscritto con un primario operatore del settore un contratto vincolante relativo al trasferimento del ramo d'azienda costituito dagli agenti, il cui perfezionamento è previsto entro il 1 novembre 2016. Da fine 2016 ACCEDO non avrà più quindi una rete distributiva e cesserà le erogazioni sia tramite agenti che intermediari finanziari. Pertanto, visto il venir meno della continuità aziendale, viene proposta la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo da realizzarsi indicativamente nel I trimestre 2017, con efficacia contabile e fiscale retroattiva al 1 gennaio 2017.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Poiché Intesa Sanpaolo detiene il possesso totalitario di ACCEDO la Società Incorporante non procederà all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e non si procederà alla determinazione del rapporto di cambio, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-*ter* cod. civ.

4. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante, che si riporta, nel testo attualmente vigente, in allegato al progetto di fusione, sotto la lettera A). Peraltro, si evidenzia che la clausola relativa al capitale sociale potrà risultare modificata in esito alla programmata fusione per incorporazione di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. in Intesa Sanpaolo, la cui efficacia sarà antecedente a quella della Fusione.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 cod. civ..

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del TUIR, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della società incorporata. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni della società incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla società incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo da annullamento con riferimento ad elementi patrimoniali della società incorporata non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. È applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-*ter*, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della società incorporata.

Le riserve in sospensione di imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società incorporata concorrono a formare il reddito della società incorporante se e nella misura in cui non siano state ricostituite nel suo bilancio prioritariamente utilizzando l'eventuale avanzo da fusione. Detta disposizione non si applica per le riserve tassabili solo in caso di distribuzione le quali, se e nel limite in cui vi sia avanzo di fusione, concorrono a formare il reddito della società incorporante in caso di distribuzione dell'avanzo; quelle che anteriormente alla fusione sono state imputate al capitale della società incorporata si intendono trasferite nel capitale della società incorporante e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

La Società Incorporata ha esercitato congiuntamente con la controllante/incorporante Intesa Sanpaolo l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi degli artt. 117 e ss. del TUIR. Non sussistono perdite fiscali anteriori all'adesione al consolidato fiscale.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

Poiché Intesa Sanpaolo detiene il possesso totalitario della Società Incorporata, l'operazione sarà realizzata secondo quanto previsto dall'art. 2505 cod. civ. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione. In ragione di ciò, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-*ter* cod. civ., la Fusione non darà luogo ad emissione di azioni di Intesa Sanpaolo e non comporterà quindi alcuna modifica della compagine azionaria della Società Incorporante.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Incorporante né nella Società Incorporata.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 18.2.2, let. m) dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante.

Torino, 13 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente

Allegato "C" al repertorio n. 118.181/20.910

ACCEDO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACCEDO S.p.A. SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACCEDO S.p.A. IN INTESA SANPAOLO S.p.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACCEDO S.p.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACCEDO S.p.A. IN INTESA SANPAOLO S.p.A. REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2501-QUINQUES E 2505 COD. CIV..

La presente relazione, redatta ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* e 2505 cod. civ., descrive l'operazione di fusione per incorporazione (di seguito anche la "**Fusione**") di Accedo S.p.A. (di seguito anche "**ACCEDO**" o la "**Società Incorporata**") in Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**").

La Fusione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**").

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.p.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e oltre 4.000 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e 16% dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 18%), nel risparmio gestito (21%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (29%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi paesi del Centro-Est Europa, nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,1 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.200 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Egitto, al settimo in Bosnia-Erzegovina, Slovenia e Ungheria.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 717.292 milioni di euro, crediti verso clientela per 360.240 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 386.757 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 139.535 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette *business units:*

Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La

divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets* e *investment banking* (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 29 paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.

Divisione Banche Estere: include le controllate che svolgono attività di *commercial banking* nei seguenti paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con circa 5.900 private banker.

Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital, con 230 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 140 miliardi di euro.

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *assets re-possessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva delle altre attività *non-core* (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

ACCEDO S.p.A.

ACCEDO è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'erogazione di servizi di cessione del quinto e prestiti finalizzati tramite il canale degli agenti ed intermediari finanziari (cd. canale "extra-captive"), così ridenominata all'esito della scissione di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo, realizzatasi nel giugno del 2015. La società è iscritta nell'Albo degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 106 del TUB.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha storicamente operato nel business del credito al consumo su due direttrici: «canale captive» (filiali della Banca dei Territori), focalizzato su prestiti personali e CQ (pubblico e pensioni) e «canale extra-captive» tramite una rete di agenti ed intermediari finanziari.

A fine 2014, coerentemente con le linee strategiche delineate nel Piano d'Impresa del Gruppo 2014 – 2017, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha approvato la riorganizzazione del comparto del credito al consumo tramite la scissione del business captive e delle sofferenze di Intesa Sanpaolo Personal Finance in Intesa Sanpaolo con efficacia 1 giugno 2015. Il business «extra-captive» è rimasto in Intesa Sanpaolo Personal Finance, ridenominata Accedo S.p.A. e collocata nel perimetro di Capital Light Bank in quanto asset non core.

A maggio 2016 sono stati ceduti a terzi crediti per complessivi 2,6 €/mld a valori in linea con quelli di bilancio ed a inizio luglio è stato sottoscritto con un primario operatore del settore un contratto vincolante relativo al trasferimento del ramo d'azienda costituito dagli agenti, il cui perfezionamento è previsto entro il 1 novembre 2016. Da fine 2016 ACCEDO non avrà più quindi una rete distributiva e cesserà le erogazioni sia tramite agenti che intermediari finanziari. Pertanto, visto il venir meno della continuità aziendale, viene proposta la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo da realizzarsi indicativamente nel I trimestre 2017, con efficacia contabile e fiscale retroattiva al 1 gennaio 2017.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Poiché Intesa Sanpaolo detiene il possesso totalitario di ACCEDO la Società Incorporante non procederà all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e non si procederà alla determinazione del rapporto di cambio, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-*ter* cod. civ..

4. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante, che si riporta, nel testo attualmente vigente, in allegato al progetto di fusione, sotto la lettera A). Peraltro, si evidenzia che la clausola relativa al capitale sociale potrà risultare modificata in esito alla programmata fusione per incorporazione di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. in Intesa Sanpaolo, la cui efficacia sarà antecedente a quella della Fusione.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 cod. civ..

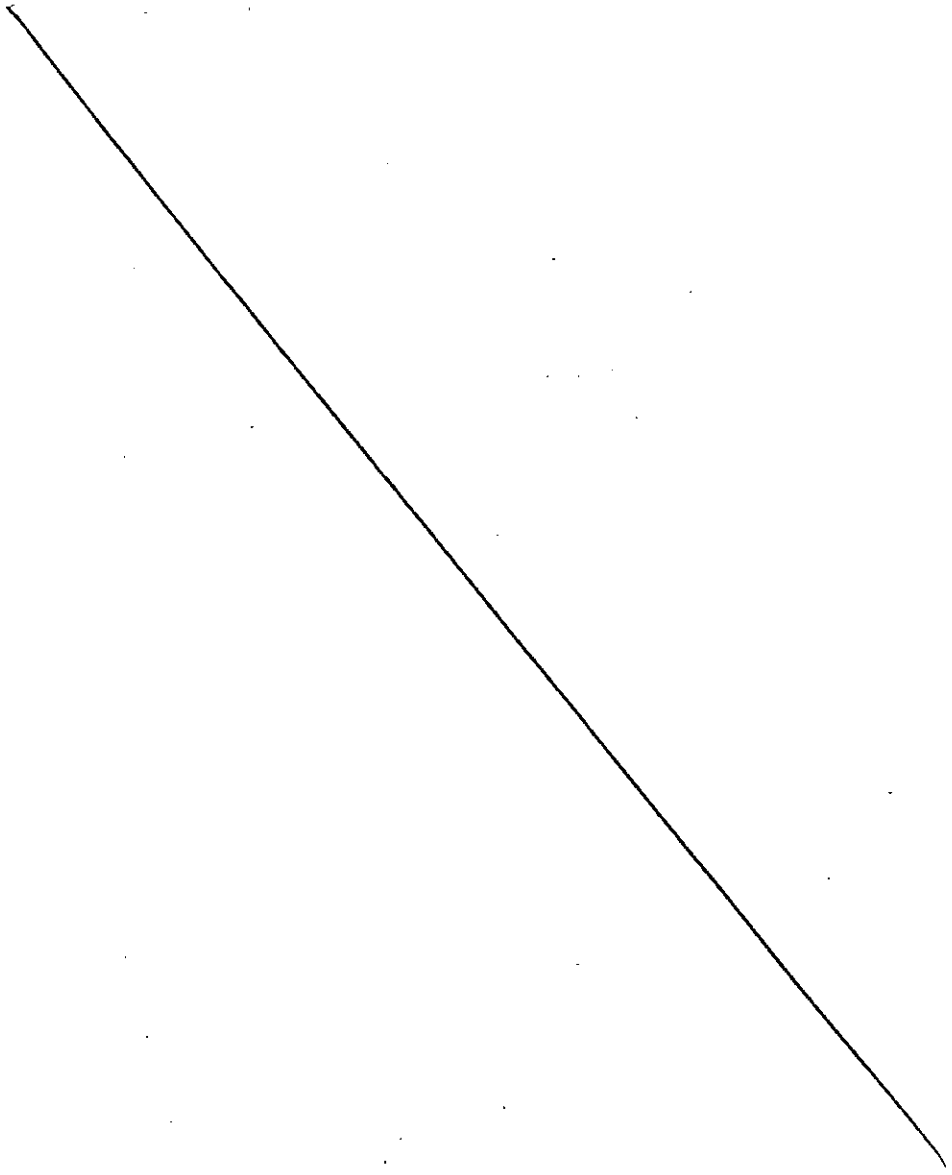
6. PROFILI GIURIDICI

Poiché Intesa Sanpaolo detiene il possesso totalitario della Società Incorporata, l'operazione sarà realizzata secondo quanto previsto dall'art. 2505 cod. civ. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione. In ragione di ciò, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-ter cod. civ., la Fusione non darà luogo ad emissione di azioni di Intesa Sanpaolo e non comporterà quindi alcuna modifica della compagine azionaria della Società Incorporante.
Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Incorporante né nella Società Incorporata.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

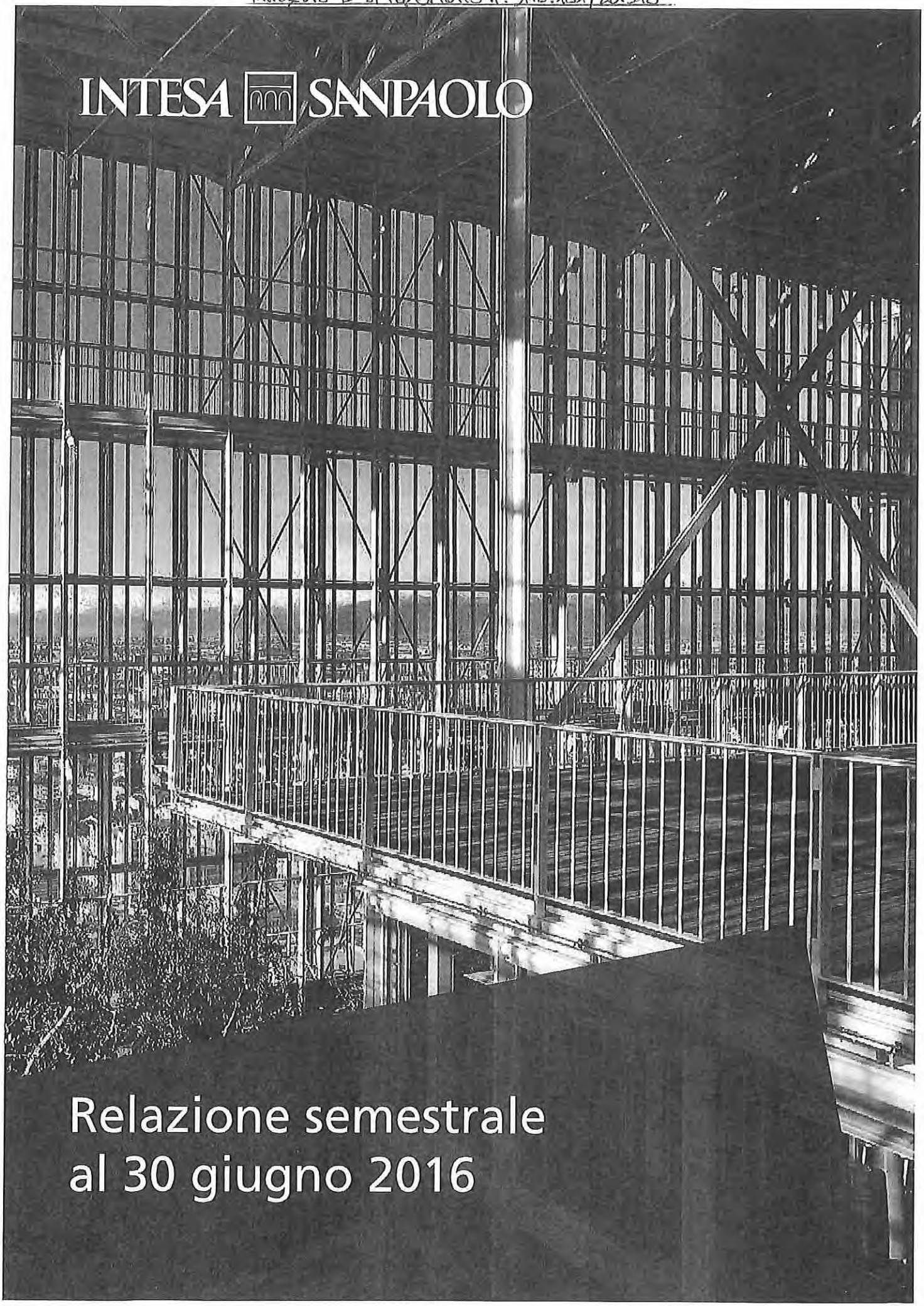
Milano, 16 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione di Accedo S.p.A.
Il Presidente

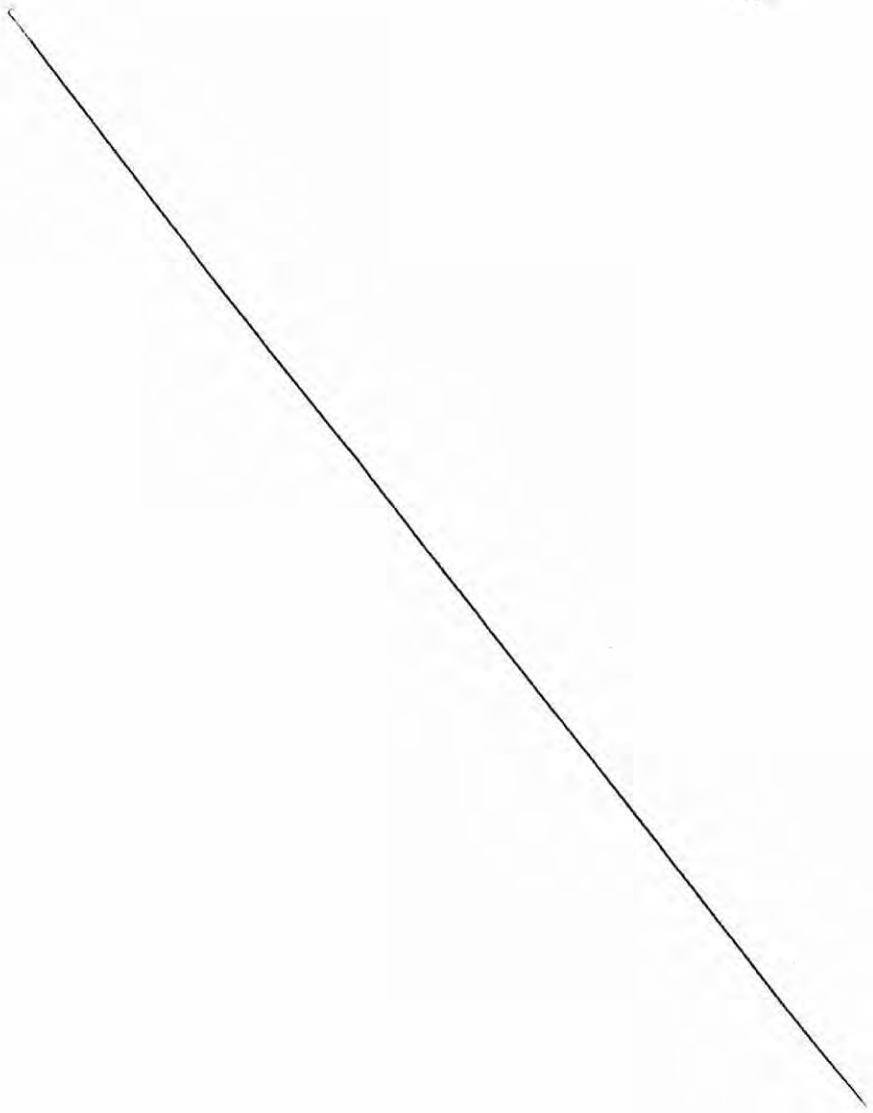


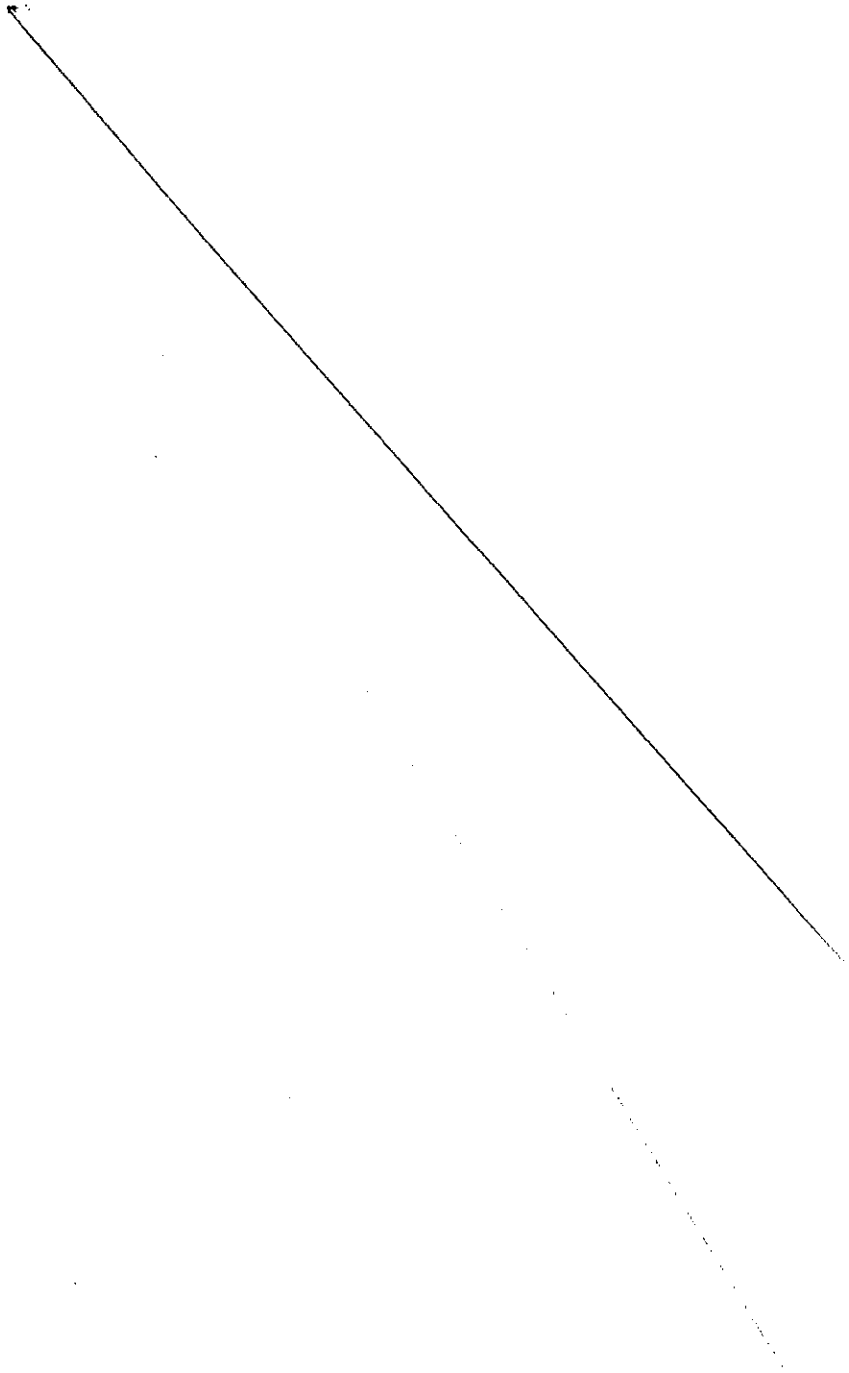
Allegato "D" al repertorio n. 118.181/20.910

INTESA SANPAOLO

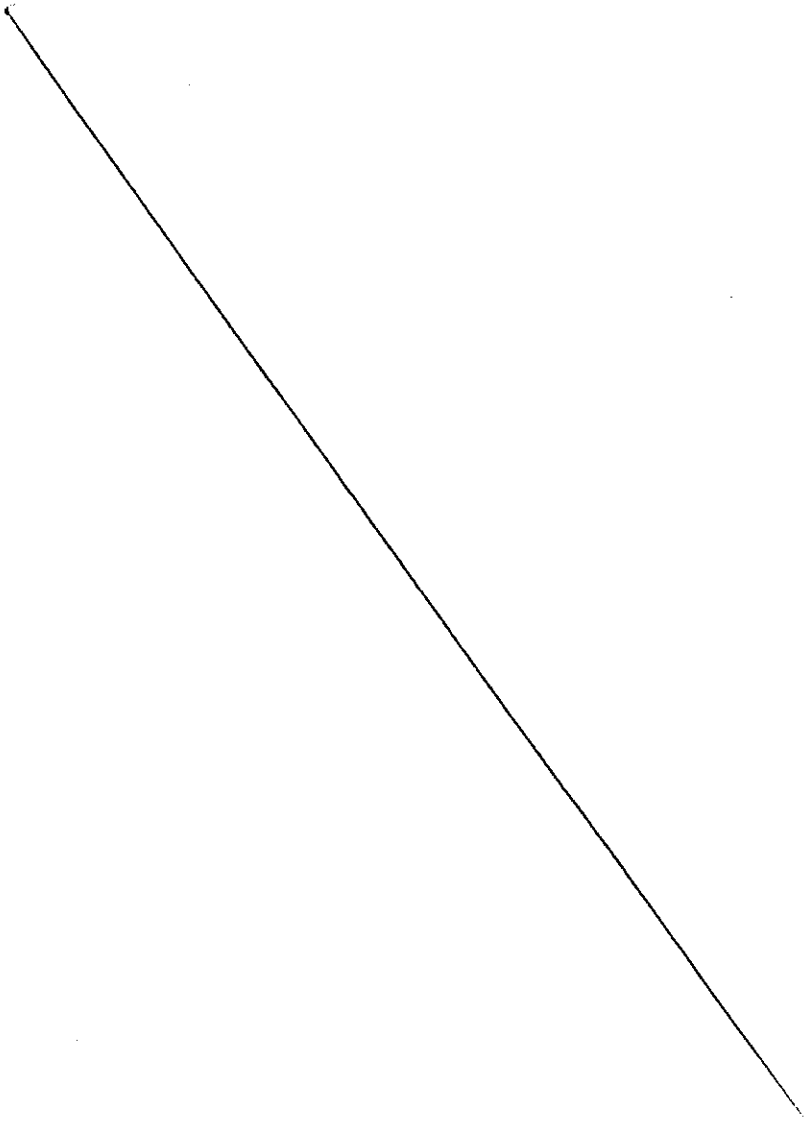


Relazione semestrale al 30 giugno 2016



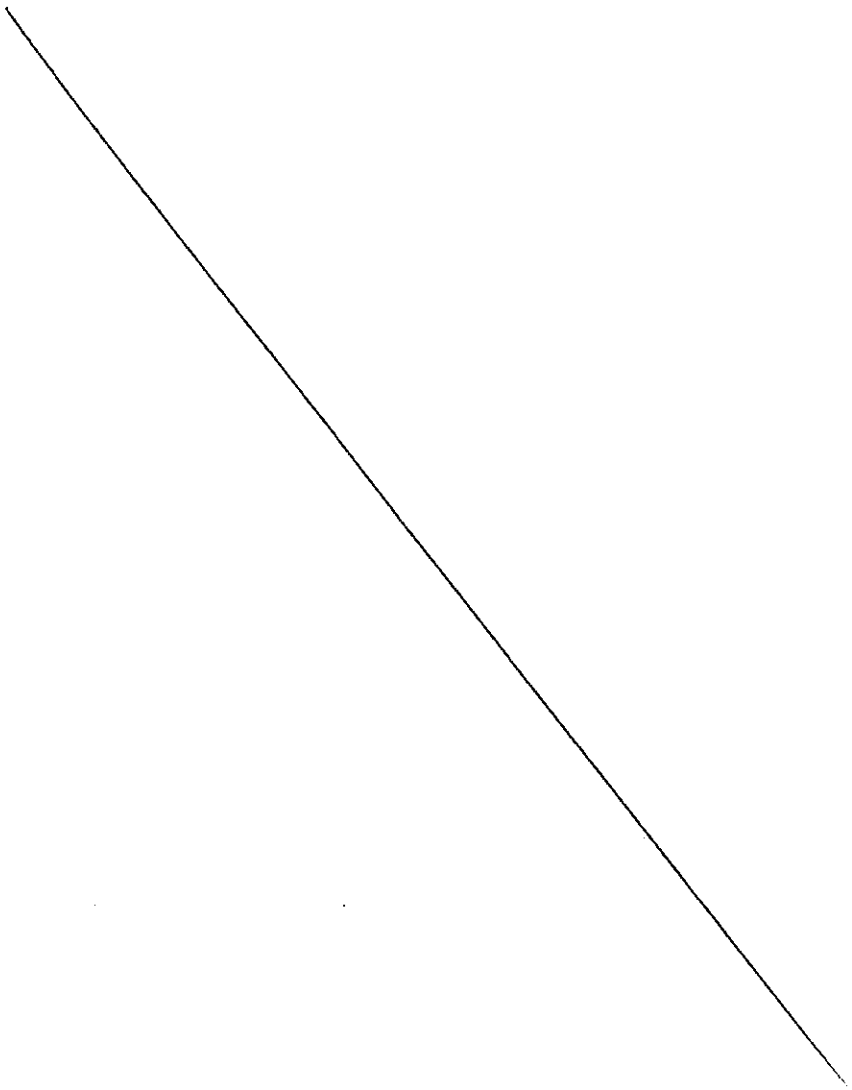


Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.
A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.
Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.



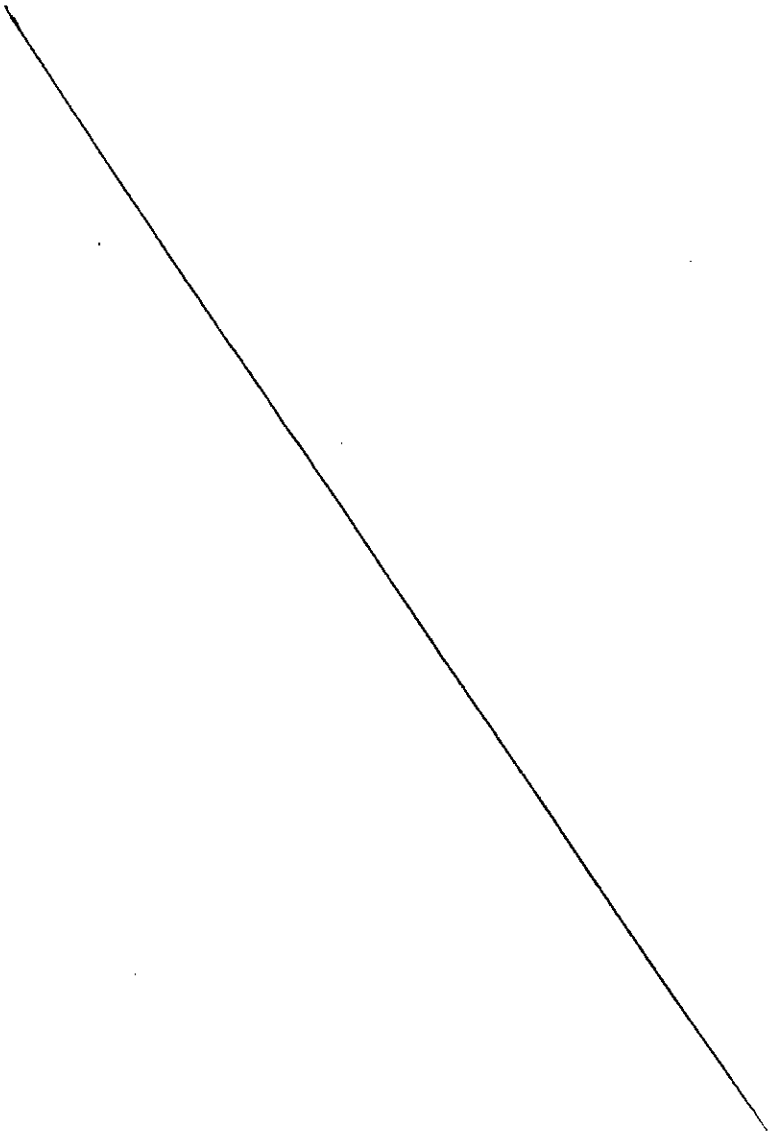
Relazione semestrale al 30 giugno 2016

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.874.498,36. Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

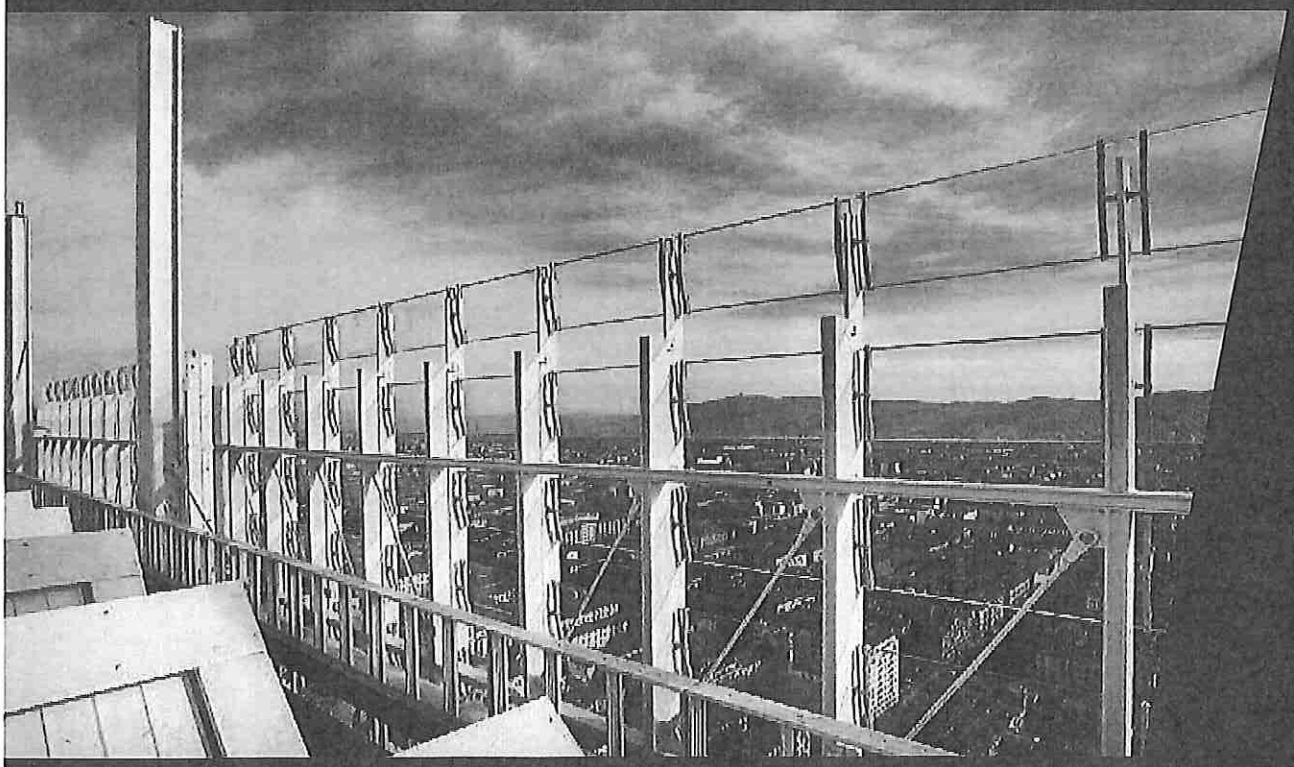


Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	**13**
Introduzione	15
Il primo semestre 2016 in sintesi	17
Dati economici e indicatori alternativi di performance	18
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance	20
Altri indicatori alternativi di performance	21
Executive summary	23
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	**45**
Prospetti contabili consolidati	47
Stato patrimoniale consolidato	48
Conto economico consolidato	50
Prospetto della redditività consolidata complessiva	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	52
Rendiconto finanziario consolidato	53
Note illustrative	55
Politiche contabili	57
Eventi successivi alla chiusura del semestre	65
I risultati economici	66
Gli aggregati patrimoniali	79
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	91
Il presidio dei rischi	116
L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni	140
Le previsioni per l'intero esercizio	**146**
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998	**147**
Relazione della Società di revisione	**149**
Allegati	**153**
Glossario	**179**
Contatti	**193**
Calendario finanziario	**197**



IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA SANPAOLO

BANCA CR FIRENZE · BANCA IMI · BANCA PROSSIMA per le IMPRESE SOCIALI e la COMUNITÀ · BANCO DI NAPOLI

CASSA DI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA · CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA · CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO · CARISBO

FIDEURAM · MEDIOCREDITO ITALIANO

NORD OVEST

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
1.184	Fideuram	89
	Banca Prossima	29
	Mediocredito Italiano	2
	Banca IMI	1

CENTRO

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
407	Banca CR Firenze	401
	Fideuram	42
	Banca Prossima	9
	Banco di Napoli	3
	Mediocredito Italiano	2
	Banca IMI	1

NORD EST

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
209	CR del Veneto	309
	CR in Bologna	163
	CR del Friuli Venezia Giulia	94
	CR di Forlì e della Romagna	81
	Fideuram	57
	Banca Prossima	16
	Mediocredito Italiano	2

SUD

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
94	Banco di Napoli	563
	Fideuram	27
	Banca Prossima	20
	Mediocredito Italiano	2

ISOLE

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
220	Fideuram	10
	Banca Prossima	9
	Mediocredito Italiano	1

Dati al 30 giugno 2016

Società Prodotto

INTESA SANPAOLO VITA

Bancassicurazione e Fondi Pensione

EurizonCapital

Asset Management

SIREFID

Servizi Fiduciari

MEDIOCREDITO ITALIANO

Credito Industriale, Factoring e Leasing

SETEFI

Pagamenti elettronici

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

INTESA SANPAOLO

ALEXBANK | بنك الإسكندرية
BANCA IMI
BANCA INTESA
BANCA INTESA Beograd
BANKA KOPER
CIB BANK
FIDEURAM
INTESA SANPAOLO BANK Albania
INTESA SANPAOLO BANK LUXEMBOURG
INTESA SANPAOLO BANK Romania
INTESA SANPAOLO BANKA Bosna i Hercegovina
INTESA SANPAOLO BANK IRELAND
INTESA SANPAOLO BRASIL SA
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK SUISSE
PRAVEX-BANK
PRIVREDNA BANKA ZAGREB
VÚB BANKA

AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
George Town	Santiago
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

OCEANIA

Uffici di Rappresentanza
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Francoforte	Bruxelles(1)
Istanbul	Istanbul
Londra	Mosca
Madrid	
Parigi	
Varsavia	

Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	32
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	52
Croazia	Privredna Banka Zagreb	197
Federazione Russa	Banca Intesa	46
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Fideuram	1
	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Paesi Bassi	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Regno Unito	Banca IMI	1
	Intesa Sanpaolo Private Banking	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	45
Serbia	Banca Intesa Beograd	168
Slovacchia	VUB Banka	228
Slovenia	Banka Koper	52
Svizzera	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1
Ucraina	Pravex-Bank	97
Ungheria	CIB Bank	83

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Casablanca	Egitto	Bank of Alexandria	171
Il Cairo			
Tunisi			

Dati al 30 giugno 2016
(1) International and Regulatory Affairs

Società Prodotto

CONSUMER FINANCE HOLDING | INTESA SANPAOLO CARD | PBZ CARD

Credito al Consumo, Monetica e Sistemi di Pagamento

CIB LEASING | INTESA LEASING Beograd | PBZ LEASING | VÚB LEASING

Leasing

INTESA SANPAOLO LIFE

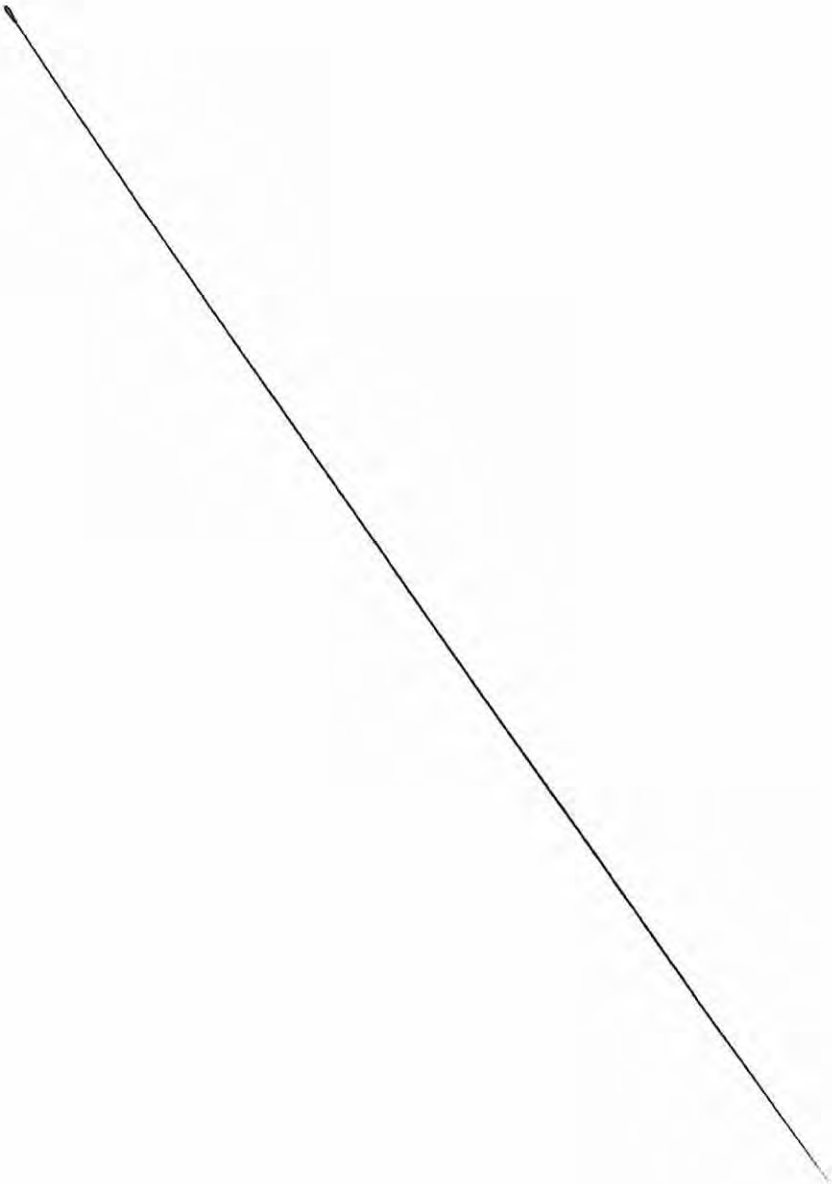
Insurance

CIB Investment Fund Management | EurizonCapital s.a. | FIDEURAM Asset Management | PBZ INVEST | VÚB ASSET MANAGEMENT

Asset Management

VÚB FACTORING | CIB FACTOR

Factoring



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA [a]
Consiglieri	Gianfranco CARBONATO Franco CERUTI Francesca CORNELLI Giovanni COSTA Edoardo GAFFEO [*] Giorgina GALLO Giovanni GORNO TEMPINI Rossella LOCATELLI Marco MANGIAGALLI [**] Maria MAZZARELLA Milena Teresa MOTTA [*] Bruno PICCA Alberto Maria PISANI [*] Livia POMODORO Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO [*]

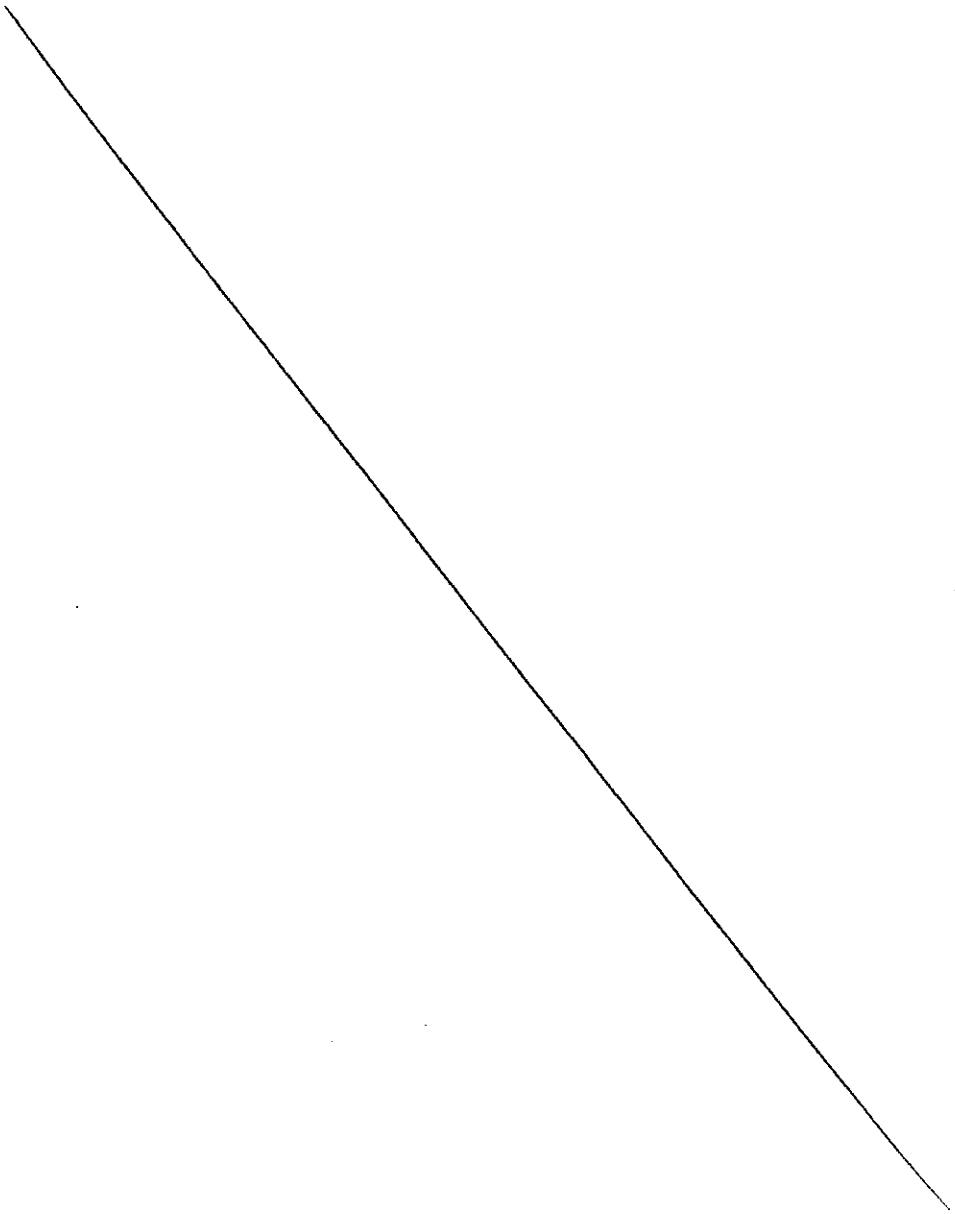
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Fabrizio DABBENE

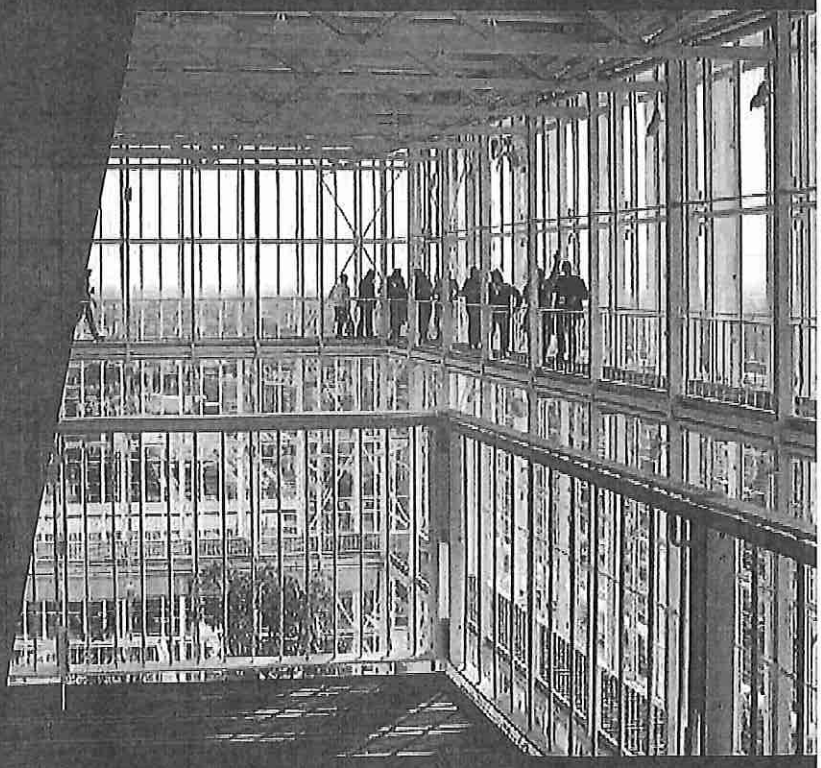
Società di Revisione

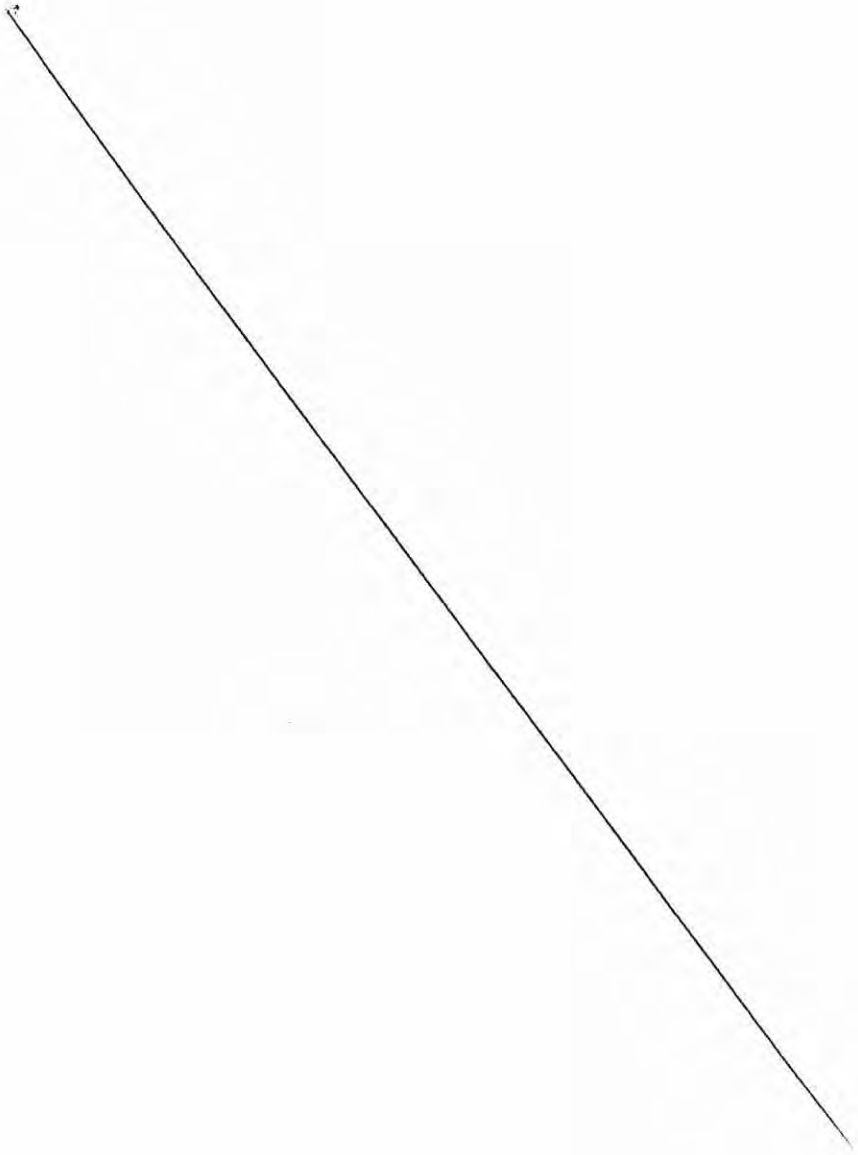
KPMG S.p.A.

(a) Direttore Generale
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione



Relazione intermedia sulla Gestione





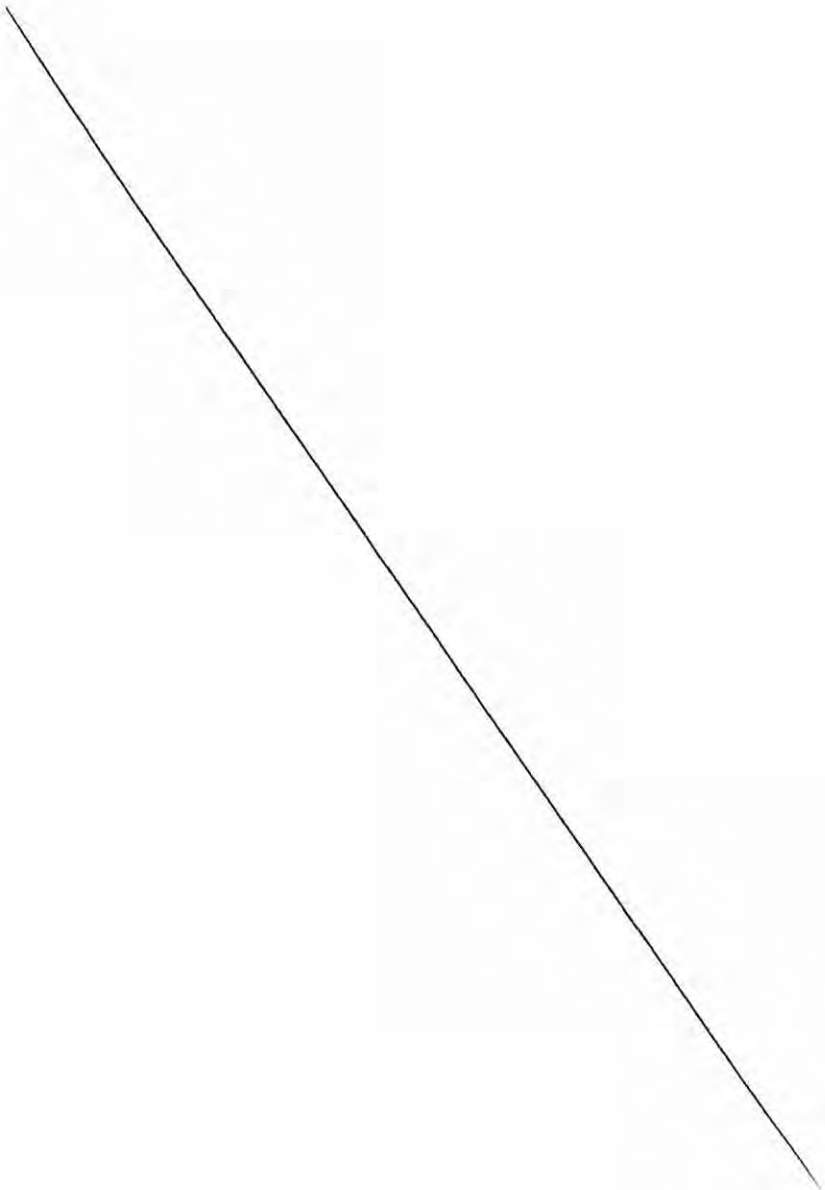
Introduzione

La "Relazione semestrale al 30 giugno 2016" è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, comprendente i prospetti contabili e le correlate note illustrative.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è stato redatto secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nelle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio, previsto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, è riportato tra gli Allegati. La Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contengono, inoltre, alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo www.group.intesasanpaolo.com, sono disponibili anche i comunicati stampa pubblicati nel periodo ed altra documentazione finanziaria.

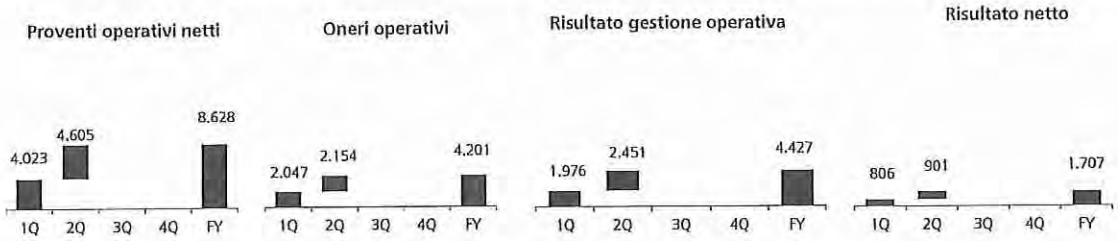


Il primo semestre del 2016 in sintesi

Dati economici e indicatori alternativi di performance

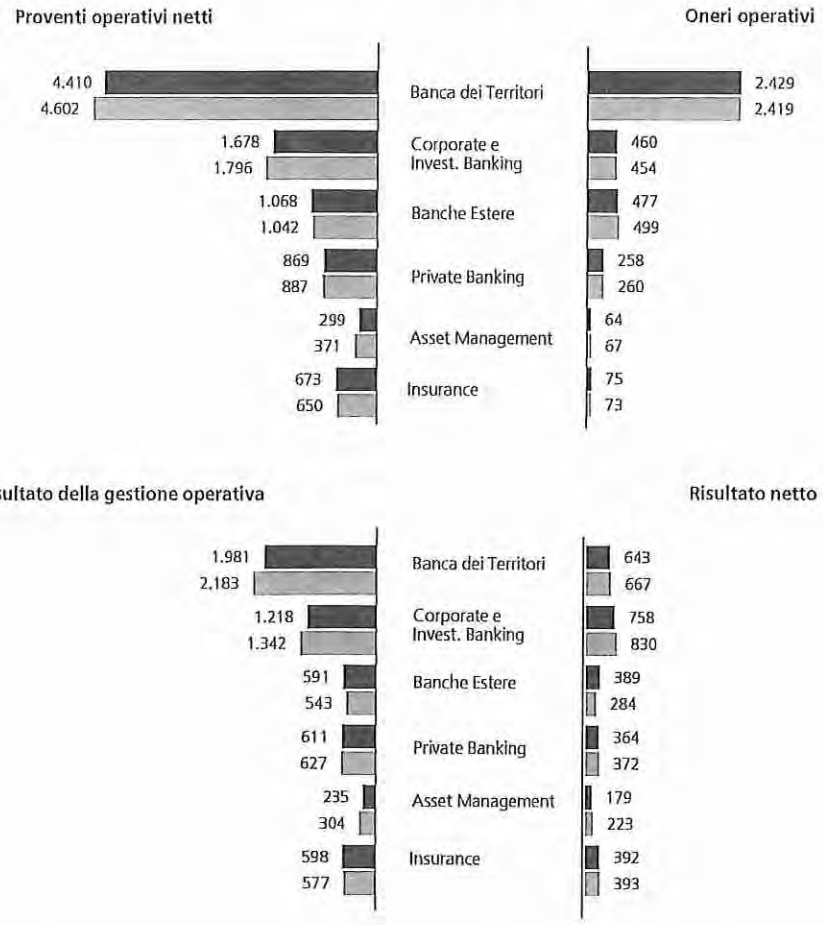
Dati economici consolidati (milioni di euro)			variazioni assolute	%
Interessi netti	3.686	3.904	-218	-5,6
Commissioni nette	3.524	3.716	-192	-5,2
Risultato dell'attività di negoziazione	695	976	-281	-28,8
Risultato dell'attività assicurativa	571	625	-54	-8,6
Proventi operativi netti	8.628	9.139	-511	-5,6
Oneri operativi	-4.201	-4.205	-4	-0,1
Risultato della gestione operativa	4.427	4.934	-507	-10,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.617	-1.614	3	0,2
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	28	29	-1	-3,4
Risultato netto	1.707	2.004	-297	-14,8

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati (milioni di euro)



30.06.2016
30.06.2015

Principali dati economici per settori di attività (milioni di euro)



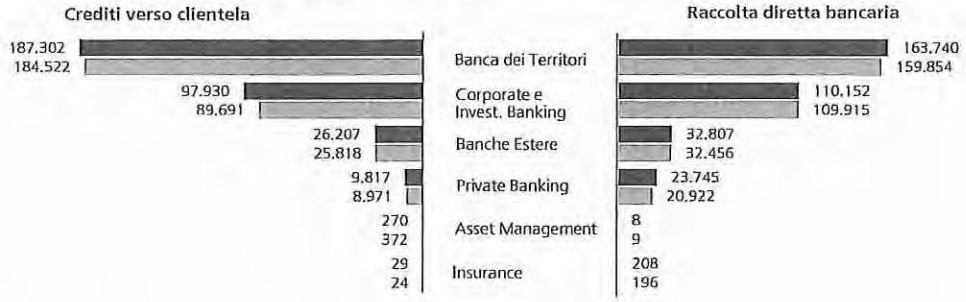
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

30.06.2016
30.06.2015

Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)	30.06.2016 / 31.12.2015	variazioni assolute	variazioni %
Attività finanziarie	264.158 / 237.980	26.178	11,0
di cui: Imprese di Assicurazione	*137.935 / 128.893*	*9.042*	*7,0*
Crediti verso clientela	360.240 / 347.333	12.907	3,7
Totale attività	717.292 / 676.568	40.724	6,0
Raccolta diretta bancaria	386.757 / 372.200	14.557	3,9
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	139.535 / 132.948	6.587	5,0
Raccolta indiretta:	452.486 / 468.425	-15.939	-3,4
di cui: Risparmio gestito	*301.326 / 302.514*	*-1.188*	*-0,4*
Patrimonio netto	47.527 / 47.776	-249	-0,5

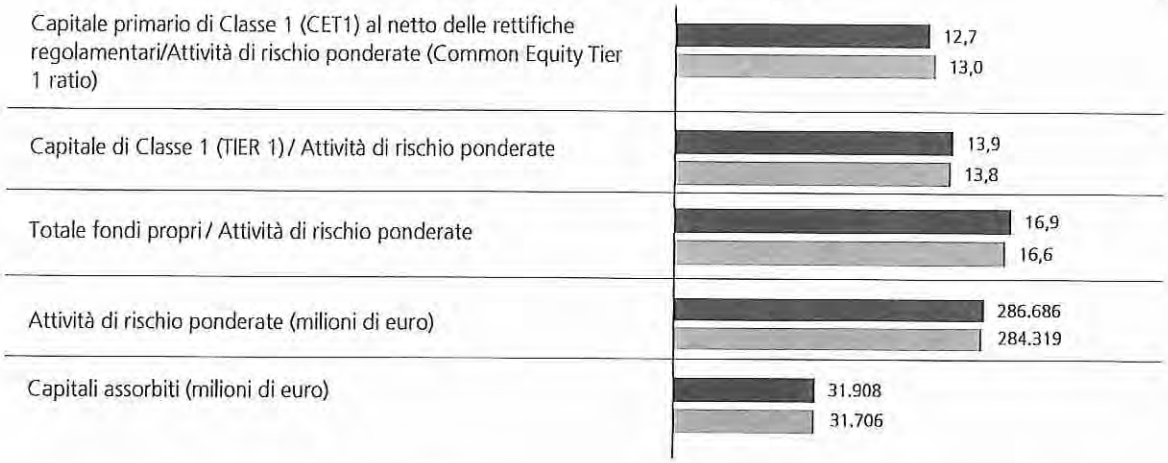
Principali dati patrimoniali per settori di attività (milioni di euro)



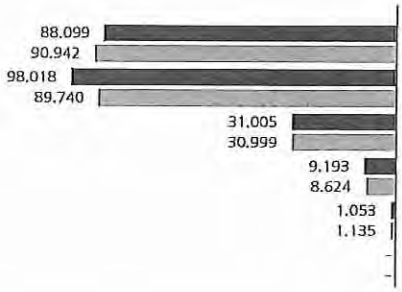
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Altri indicatori alternativi di performance

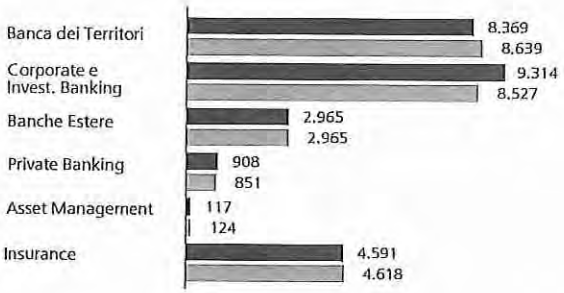
Coefficienti patrimoniali consolidati (%)



Attività di rischio ponderate per settori di attività (milioni di euro)



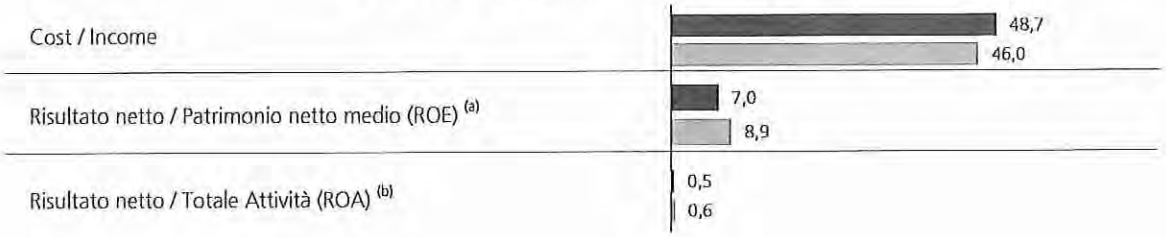
Capitali assorbiti per settori di attività (milioni di euro)



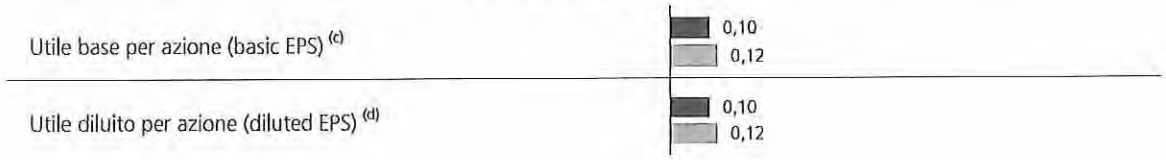
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

30.06.2016
31.12.2015

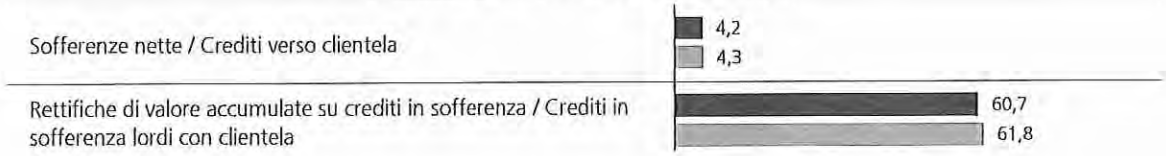
Indicatori di redditività consolidati (%)



Utile per azione (euro)



Indicatori di rischiosità consolidati (%)



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato di periodo, ad eccezione delle componenti non ricorrenti, è stato annualizzato.

(b) Il dato di periodo è stato annualizzato.

(c) Risultato netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il dato di raffronto non viene riesposto.

(d) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute
Numero dei dipendenti	**89.914**	**90.134**	**-220**
Italia	64.272	64.114	158
Estero	25.642	26.020	-378
Numero dei promotori finanziari	**5.068**	**5.050**	**18**
Numero degli sportelli bancari (a)	**5.242**	**5.386**	**-144**
Italia	4.047	4.144	-97
Estero	1.195	1.242	-47

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Executive summary

Lo scenario macroeconomico

L'economia e i mercati finanziari e valutari

Nel primo semestre 2016 l'economia mondiale ha proseguito lungo un sentiero di moderata espansione. Dopo un inizio anno di forte volatilità sui mercati finanziari, il ritorno di dati economici più incoraggianti e il parallelo ridursi dell'avversione al rischio hanno permesso una stabilizzazione delle quotazioni e un ritorno dei flussi di capitale verso i Paesi emergenti. Le quotazioni delle materie prime, incluso il petrolio, sono tornate a riprendersi dopo il tracollo subito nel mese di gennaio.
Il referendum convocato nel Regno Unito per decidere sulla permanenza nell'Unione Europea ha visto prevalere i contrari. L'esito referendario ha sorpreso gli investitori. Tuttavia, le perturbazioni di mercato sono state relativamente contenute, e l'unico effetto persistente è costituito dall'ampia ma prevista svalutazione della sterlina. Nei prossimi mesi si potranno verificare gli effetti sugli indici di fiducia e sulla dinamica della domanda interna nel Regno Unito, e quindi le possibili implicazioni per la crescita economica europea.
Come nel 2015, anche quest'anno la crescita statunitense è stata molto bassa nel primo trimestre ed è successivamente riaccelerata nel secondo. Occupazione e redditi continuano a crescere, e le indagini congiunturali mostrano segnali di ripresa del comparto manifatturiero. Di fronte alle incertezze sullo scenario globale, la Federal Reserve ha mantenuto fermi i tassi ufficiali, pur continuando a segnalare l'intenzione di alzarli nel corso del 2016.
Le indicazioni congiunturali sono state contrastanti anche nell'Eurozona. Nel primo trimestre la crescita del PIL è stata superiore alle previsioni, ma con un parallelo indebolimento degli indici di fiducia. Nel secondo trimestre l'andamento della produzione industriale è stato altalenante, e complessivamente indicativo di una contrazione rispetto ai primi tre mesi dell'anno. E' quindi probabile che la crescita trimestrale del PIL sia rallentata nel periodo aprile-giugno, risentendo della più debole dinamica delle esportazioni. La variazione annua del PIL rimane pressoché invariata e sopra l'1,5%, un livello sufficiente a promuovere la crescita dell'occupazione e l'assorbimento della disoccupazione. L'inflazione è tornata su livelli negativi a febbraio e marzo, riflettendo i ribassi delle materie prime energetiche, ma successivamente è tornata a zero. Il valore esterno dell'euro è salito di circa il 2% dalla fine del 2015 con un apprezzamento che si è concentrato nel primo bimestre.
Il quadro economico europeo è complicato anche da fattori di natura politica. In aggiunta al referendum britannico, è da segnalare che anche le elezioni politiche spagnole si sono rivelate inconcludenti, prospettando la formazione di un governo privo di affidabile sostegno parlamentare. L'instabilità politica spagnola si è accompagnata a un ampio sforamento degli obiettivi fiscali nel 2015. Ciò nonostante, il premio per il rischio pagato sul debito sovrano è rimasto basso e stabile.
Per fronteggiare un andamento dell'economia reale e dei prezzi peggiore delle previsioni, oltre che un contesto generale molto incerto, la BCE ha annunciato in marzo nuove misure di politica monetaria, alcune delle quali implementate già nel corso del secondo trimestre. Il tasso sui depositi, che attualmente svolge la funzione di principale tasso guida, è stato ridotto da -0,30% a -0,40%. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato tagliato da 0,05% a zero, mentre il tasso sul rifinanziamento marginale è sceso a 0,25%. La BCE ha anche incluso le obbligazioni societarie non bancarie nel programma di acquisto, la cui dimensione è salita da 60 a 80 miliardi mensili. Inoltre, è stato avviato in giugno un nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine denominato TLTRO II, in base al quale le istituzioni monetarie e finanziarie dell'eurozona possono ottenere dalla BCE prestiti garantiti di durata quadriennale. Il tasso di interesse applicato è quello sulle operazioni principali di rifinanziamento, ma diventa quello più basso sui depositi se sono rispettate le condizioni sulla dinamica minima degli impieghi.
Malgrado la contrazione delle esportazioni, grazie alla crescita della domanda interna l'economia italiana ha mostrato nel primo trimestre una crescita del PIL marginalmente più alta rispetto a quella di fine 2015 (0,3% trimestre su trimestre, con una variazione tendenziale pari all'1%). Nel corso del secondo trimestre, però, l'andamento della produzione industriale si è fatto più volatile, anticipando un contributo negativo alla crescita del PIL. Il clima di fiducia delle imprese è peggiorato nei servizi, mentre è rimasto pressoché stabile nell'industria ed è salito nelle costruzioni. La crescita occupazionale, robusta nel 2015 per effetto delle riforme e degli incentivi contributivi, ha perso slancio tra fine 2015 e inizio 2016, ma è tornata ad accelerare nel secondo trimestre. La politica fiscale ha assunto un orientamento prudente, caratterizzato da una riduzione ulteriore dell'avanzo primario, a fronte di un calo più rapido del previsto della spesa per interessi. In base al nuovo quadro fiscale programmatico, la riduzione del debito nel 2016 sarà soltanto marginale.
I differenziali con i rendimenti del debito tedesco si sono allargati durante le turbolenze finanziarie di gennaio e febbraio e poi di nuovo dopo il referendum britannico e l'emergere di tensioni sul comparto bancario. Sulla scadenza decennale, il differenziale BTP-Bund ha chiuso il semestre a 147 punti base, in rialzo di 51 punti base rispetto a fine 2015. Dopo la chiusura del trimestre, però, si è verificato un nuovo restringimento. I rendimenti del debito pubblico italiano sono calati sulla scia del generale ribasso dei tassi a medio e lungo termine. Il 30 giugno, il BTP decennale rendeva l'1,35%, contro l'1,60% di fine 2015.

Quanto ai mercati azionari, il primo semestre 2016 è stato caratterizzato da un'accentuata volatilità delle quotazioni e da un forte incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori in tutti i maggiori mercati internazionali. Tali tendenze sono emerse sin dalle prime sedute borsistiche dell'anno, penalizzando, in particolare, i mercati periferici dell'eurozona (come Italia, Spagna, e Grecia).
La flessione delle quotazioni azionarie è riconducibile a diversi fattori, di tipo macroeconomico e legati a specifici settori. Sulle prospettive macroeconomiche hanno inciso le forti oscillazioni dei prezzi del petrolio, il rallentamento dell'attività economica in Cina, nei Paesi emergenti e in quelli produttori di greggio, le incertezze sui tempi della politica monetaria statunitense, il referendum del Regno Unito sulla permanenza nell'Unione Europea.

A livello settoriale hanno pesato le preoccupazioni degli investitori sulla qualità degli attivi bancari, i livelli di copertura dei crediti deteriorati, e i livelli di patrimonializzazione di diversi sistemi bancari nell'area euro. Inoltre, i settori auto e beni di lusso sono stati penalizzati, rispettivamente, da timori di nuovi costi aggiuntivi per il contenimento delle emissioni e da una flessione attesa della domanda dai mercati emergenti.
Dopo aver toccato un minimo attorno alla metà di febbraio, i mercati azionari hanno trovato un primo supporto nelle decisioni di politica monetaria della BCE ad inizio marzo (che hanno rafforzato un'impostazione già chiaramente espansiva), e nel rimbalzo nei prezzi del petrolio, dopo la marcata flessione di inizio anno.
Nei mesi seguenti, la stagione dei risultati societari relativi al 1° trimestre è risultata nel complesso migliore delle attese, ed ha fornito ulteriore sostegno alle quotazioni, mitigando i timori di un marcato rallentamento della crescita economica mondiale.
Nel mese di giugno, i mercati azionari sono stati largamente influenzati dalle aspettative sull'esito del referendum del Regno Unito, in un contesto di elevata ed inusuale volatilità. L'inattesa vittoria del fronte del Leave ha determinato una violenta correzione al ribasso delle quotazioni, ed una nuova impennata dell'avversione al rischio degli investitori, in una fase di incertezza sugli scenari politici ed economici attesi nella seconda parte dell'anno.
L'indice EuroStoxx ha chiuso il trimestre in calo dell'11,3%; il CAC 40 ha registrato una flessione dell'8,6% a fine periodo, mentre la perdita del Dax 30 è stata del 9,9%; l'indice IBEX 35 ha chiuso in calo del 14,5%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI si è deprezzato del 9,1%, mentre l'indice FTSE 100 del Regno Unito ha chiuso il trimestre in marginale rialzo (+4,2%). L'indice S&P 500 ha chiuso il periodo in positivo a +2,7%, avendo recuperato dai minimi di -10,5% di metà febbraio; i principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance largamente negative: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso il semestre in calo del 17,2%, mentre l'indice Nikkei 225 ha registrato una flessione del 18,2% a fine giugno.
Il mercato azionario italiano ha sottoperformato nel primo semestre gli altri benchmark internazionali, anche per l'elevata incidenza del settore bancario (21% nell'indice FTSE MIB), e dei Finanziari in generale, particolarmente penalizzati nel periodo dagli investitori. L'indice FTSE MIB ha chiuso a fine giugno in netto calo (-24,4%), vicino ai minimi registrati l'11 febbraio (-26,4%); l'indice FTSE Italia All Share ha chiuso il semestre a -23,5%. Lievemente più difensiva è stata la performance dei titoli a media capitalizzazione, con l'indice FTSE Italia STAR che ha evidenziato a fine semestre un calo del 19,8%.

I mercati corporate europei chiudono la prima metà del 2016 con performance differenziate nel segmento investment-grade (IG), con i titoli "non-finanziari" che beneficiano del supporto fornito dal nuovo programma di acquisti della BCE (CSPP). Anche in questo semestre la volatilità si conferma molto elevata, accentuata dalla persistente mancanza di liquidità sul mercato secondario - dovuta in parte ad una regolamentazione che ha limitato la capacità del mercato di assorbire prontamente gli eccessi di offerta durante le fasi di ribasso.
Nei primi mesi dell'anno il mercato obbligazionario corporate europeo è stato caratterizzato da una elevata negatività. La combinazione di una serie di elementi come le forti oscillazioni dei prezzi del petrolio, le rinnovate preoccupazioni relative ad un possibile rallentamento più forte del previsto dell'economia cinese e i crescenti timori legati alla redditività e stabilità del settore bancario hanno pesato sulla propensione al rischio degli investitori e causato un brusco allargamento degli spread.
La situazione si è drasticamente modificata all'inizio del mese di marzo, quando l'annuncio della BCE che anche i titoli corporate IG non finanziari, sarebbero stati inclusi nei suoi programmi di acquisto ha avuto un impatto molto positivo sui mercati. Il "supporto tecnico" alle quotazioni fornito dalla presenza sul mercato di un potenziale compratore come la BCE è proseguito anche nella restante parte del semestre, permettendo di limitare l'impatto negativo sugli spread dovuto alla inattesa vittoria del fronte del Leave nel referendum del Regno Unito. Operativamente, la BCE ha iniziato gli acquisti di titoli corporate nei primi giorni del mese di giugno, con volumi settimanali per il momento superiori alle attese del mercato (la BCE non ha fornito un target esplicito in termini di quantità mensili).
Nel semestre, il segmento IG ha visto i titoli industriali sovra-performare i finanziari, esclusi dalle attività acquistabili dalla BCE, con i primi che hanno registrato un restringimento degli spread di circa il 15%, mentre i finanziari hanno chiuso negativamente, penalizzati dai rinnovati timori sulla solidità del settore bancario. Allo stesso tempo, la ricerca di rendimento da parte degli investitori, in presenza di rendimenti ai minimi storici, se non addirittura negativi, per le asset class meno rischiose, si è riflessa in una performance positiva anche dei titoli High Yield, con gli spread in restringimento di circa il 10%. Negativo invece l'andamento degli indici iTraxx (indici di CDS - Credit Default Swap, che sintetizzano la rischiosità percepita dal mercato), che non beneficiano direttamente del programma di acquisti della Banca Centrale.
Sul fronte delle nuove emissioni, dopo un inizio di anno piuttosto debole, il mercato primario ha registrato una sostanziale ripresa dell'attività nei mesi successivi. Grazie alle favorevoli condizioni di funding si conferma l'interesse delle singole società per le operazioni di ottimizzazione finanziaria, attraverso il riacquisto di titoli in circolazione e la loro sostituzione con titoli di durata maggiore e a condizioni più favorevoli.

Le economie e i mercati emergenti

Nel 1° trimestre 2016 la crescita tendenziale del PIL per un campione che copre il 75% dei Paesi emergenti è stata pari al 3,7%, sostanzialmente invariata rispetto al 4° trimestre 2015, ma ancora inferiore al dato medio di crescita del 5% degli ultimi 5 anni. Considerando le principali economie, nei primi mesi del 2016 Brasile (-5,4%) e Russia (-1,2%) hanno accusato ancora una contrazione del PIL, mentre Cina (+6,7%) e, soprattutto, India (+7,4%) hanno continuato ad espandersi a ritmi relativamente sostenuti. Nei Paesi con controllate ISP, nel 1° trimestre la crescita del PIL ha frenato nei Paesi CEE, in particolare in Ungheria (PIL +0,9%) e accelerato nei Paesi SEE, soprattutto in Serbia (PIL + 3,2%), dove la ripresa del ciclo è giunta in ritardo. Sempre in Europa, l'Ucraina dopo otto trimestri è uscita dalla recessione (+0,1% la crescita del PIL nel 1° trimestre). Nei Paesi MENA, in Egitto l'indice della produzione industriale nei primi quattro mesi del 2016 (non è ancora disponibile il dato sul PIL) segnalava una significativa caduta (-10,4% anno su anno), dovuta principalmente al comparto del turismo.
L'inflazione tendenziale per lo stesso campione di emergenti è passato dal 4,8% di dicembre 2015 al 4,1% a maggio 2016. Il rallentamento è stato favorito dal venir meno delle pressioni precedentemente esercitate dall'ampio deprezzamento del tasso di cambio in alcuni Paesi BRIC, quali Brasile (dove il tendenziale è passato dal 10,7% di fine 2015 al 9,3% a maggio 2016) e Russia (dove il tendenziale è sceso nello stesso periodo dal 12,9% al 7,5%) e in diversi altri Paesi come Ucraina (con il tendenziale passato dal 43,3% al 7,5%) e Turchia (dall'8,8% al 7,6%). L'inflazione ha invece accelerato in Egitto (dall'11,1% al 12,3%) a causa dell'aumento di prezzi dei beni importati di alcuni prodotti alimentari e dei servizi. Particolarmente contenuta, e sotto i limiti inferiori degli intervalli target delle Banche Centrali, è risultata la dinamica dei prezzi nei Paesi CEE e SEE con controllate ISP.

Tra i Paesi emergenti le politiche monetarie sono state differenziate, anche se nel complesso espansive. In Asia, la Cina ha ridotto di 50 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria a febbraio mentre hanno tagliato i tassi l'India (50 punti base ad inizio aprile), l'Indonesia (quattro tagli da 25 punti base, con il tasso di riferimento al 6,50%) e le Filippine. Le residue spinte inflazionistiche e la debolezza del cambio hanno portato invece a rialzi dei tassi in alcuni Paesi dell'America Latina (Messico, Colombia, Cile e Perù) e in Sud Africa. Tra gli altri emergenti anche l'Egitto ha alzato i tassi in due riprese (a marzo e giugno per complessivi 250 punti percentuali) per sostenere il cambio e contrastare le pressioni inflazionistiche mentre la Turchia ha ripetutamente tagliato il tasso massimo (da 10,75% al 9%).
Nei Paesi CEE e SEE la discesa dell'inflazione sotto i valori obiettivo ha favorito tagli dei tassi in Ungheria, Albania, Romania e Serbia. Nei Paesi CSI anche Russia e Ucraina, dopo una iniziale cautela nei primi mesi dell'anno a causa delle pressioni sulla valuta, hanno operato nuove riduzioni dei tassi di riferimento (dall'11% al 10,5% e dal 22% al 16,5% rispettivamente), favorite dall'ampia discesa dell'inflazione.

Sui mercati finanziari, nel 1° semestre l'indice azionario MSCI emergenti è rimasto sostanzialmente invariato (-0,1%). La debolezza dei mercati asiatici, in particolare quello cinese con l'indice di Shangai sceso di quasi il 20% per preoccupazioni riguardo le prospettive dell'economia e la stabilità finanziaria, è stata compensata dal recupero di altri importanti piazze oggetto di forti vendite nel 2015. In particolare, hanno messo a segno rialzi a due cifre la piazza di Mosca (+24%), favorita dal recupero del prezzo del petrolio, e le piazze di San Paolo (+17,3%) e Buenos Aires (+19.3%), queste ultime su aspettative di cambiamenti nella gestione delle politiche economiche. Riguardo ai Paesi con controllate ISP, gli indici dei mercati CEE e SEE hanno sovra-performato l'Euro Stoxx (sceso del 12% da gennaio a giugno) con Slovacchia, Slovenia e Ungheria in territorio positivo. Anche l'Ucraina ha visto un incremento dei corsi (+5,7%) mentre l'Egitto (-2,2%), penalizzato da segnali di rallentamento dell'economia, ha rimesso nel 2° trimestre i guadagni che aveva ottenuto del primo.
Nel 1° semestre, l'indice OITP, che esprime l'andamento del dollaro verso un paniere di valute emergenti, si è apprezzato dell'1,1%, L'apprezzamento è andato ad aggiungersi al +10,2% registrato nel 2015. Il dollaro si è rafforzato sia verso le valute di Paesi esportatori di manufatti dell'Asia (India e Cina) e dell'America Latina (Messico) sia dei Paesi esposti al ciclo degli idrocarburi come Nigeria e Venezuela. Nei Paesi con controllate ISP il rublo russo si è apprezzato dell'11,8% sul dollaro, sostenuto dal recupero del prezzo del petrolio, mentre la hryvnia ucraina, pur deprezzandosi del 3,3% con riferimento all'intero semestre, ha recuperato nel 2° trimestre parte del terreno perso nel primo su preoccupazioni riguardo la stabilità politica. L'Egitto a marzo, a fronte di insostenibili pressioni sulle riserve valutarie, ha svalutato la sterlina del 13% e, contemporaneamente, ha annunciato il passaggio ad un regime valutario più flessibile. Le valute dei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale sono state prevalentemente stabili rispetto all'Euro che nel semestre si è apprezzato del 2,3% sul dollaro.
L'abbondante liquidità sui mercati internazionali dei capitali ha favorito una generalizzata seppur contenuta (-8 punti base) riduzione dell'EMBI+ spread. Il restringimento è stato maggiore in Africa (-13 punti base) ed in America Latina (-12 punti base). Nei Paesi con controllate ISP lo spread si è ridotto in Russia (-60 punti base a 290 punti base) e, ancora, nei Paesi CEE e SEE mentre si è allargato in Egitto (+50 punti base a 540 punti base).
Il deterioramento della posizione fiscale e di quella esterna, determinato dal calo delle quotazioni degli idrocarburi, ha indotto le principali agenzie di rating a operare nel 1° semestre 2016 tagli nella valutazione del debito sovrano in valuta di diversi Paesi petroliferi sia del Golfo (come Arabia Saudita, Oman e Bahrain) che di aree CIS e Sub-sahariana (tra i quali il Kazakhstan, l'Angola e la Nigeria). In America Latina, nuove riduzioni del rating hanno interessato il Brasile mentre l'Argentina, dopo l'accordo sul debito, non è più considerata selective default. Relativamente ai Paesi con controllate ISP, l'Ungheria è stata portata investment grade da Fitch mentre S&P ha introdotto un outlook negativo nel rating (B-) dell'Egitto.

Il sistema creditizio

I tassi e gli spread

Nel secondo trimestre 2016 è proseguita la graduale discesa del costo della raccolta, che ha registrato costanti ritocchi verso il basso. Sull'andamento hanno interagito da un lato la minore incidenza delle componenti più onerose, dall'altro la sostanziale stabilizzazione dei tassi sui conti correnti cui si è contrapposta una più evidente flessione dei tassi sui depositi a tempo. Il livello minimo raggiunto dai tassi sui conti correnti giustifica la frenata del trend di riduzione. Anche il tasso medio sullo stock di obbligazioni ha segnato movimenti in lieve calo.
Per quanto riguarda il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie, dopo la battuta d'arresto del primo trimestre, il calo è ripreso nel secondo. L'andamento ha continuato a risentire delle oscillazioni del tasso sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione, mentre quello sulle operazioni di minore entità ha segnato piccoli ritocchi verso il basso rispetto al minimo raggiunto a marzo. Al contempo, è proseguita senza soluzione di continuità la discesa dei tassi sui nuovi finanziamenti alle famiglie per acquisto di abitazioni. Il quadro molto favorevole delle condizioni creditizie è evidente anche nel confronto tra i tassi italiani sui nuovi prestiti alle imprese e quelli medi dell'area euro. Nel secondo trimestre, infatti, i differenziali sono rimasti molto bassi, quando non negativi come nel caso dei tassi sui nuovi prestiti oltre 1 milione, che in alcuni mesi hanno segnato condizioni relativamente più vantaggiose per i prenditori italiani rispetto alla media dell'area euro. In questo contesto, anche per effetto della discesa dei tassi di riferimento per i finanziamenti in essere a tasso variabile, è proseguita la riduzione dei tassi sulle consistenze dei prestiti, con il medio complessivo sceso sino a toccare nuovi minimi storici.
A causa di una discesa del tasso medio attivo più marcata di quella del costo della raccolta, la forbice bancaria ha subito un'ulteriore contrazione (2,10% la media stimata del secondo trimestre dal 2,18% del primo trimestre 2016 e 2,23% della media 2015). La contribuzione unitaria dei depositi, misurata sui tassi a breve, è peggiorata significativamente, per effetto dei tassi Euribor sempre più negativi (mark-down[1] sull'Euribor a 1 mese stimato pari a -0,48% nel secondo trimestre da -0,40% nel primo e -0,27% in media nell'anno 2015). La discesa significativa dei tassi attivi a breve ha impresso un ritorno in calo del mark-up[2] sull'Euribor a 1 mese, che si conferma ai livelli più bassi da fine 2011 (3,96% in media nel bimestre aprile-maggio, dal 4,09% del primo trimestre 2016 che aveva segnato un piccolo rimbalzo sul 4,04% dell'ultimo trimestre 2015).

[1] Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.
[2] Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

Gli impieghi

E' proseguito il miglioramento della dinamica dei prestiti bancari al settore privato, sebbene la crescita resti molto modesta e circoscritta ad alcuni segmenti di operatività. In particolare, si è rafforzata la ripresa dei prestiti alle famiglie consumatrici e si è confermata la crescita di quelli alle società non-finanziarie operanti nell'industria manifatturiera, mentre i prestiti alle imprese delle costruzioni hanno continuato a ridursi. Nel secondo trimestre, il complesso dei prestiti alle società non-finanziarie è rimasto stagnante. Alla crescita dei finanziamenti a medio termine ha continuato a contrapporsi la dinamica negativa di quelli a breve.
Per i prestiti alle famiglie, si è consolidato il miglioramento del contesto di mercato, con l'allentamento delle condizioni d'offerta di mutui residenziali in atto da tre anni. Lo stock di prestiti alle famiglie ha visto una moderata accelerazione della crescita anche nel secondo trimestre del 2016. Il recupero resta trainato dalla notevole dinamica delle erogazioni di mutui residenziali, solo in parte spiegata da rinegoziazioni di prestiti esistenti. In particolare, è proseguita la forte crescita delle erogazioni a tasso fisso, giustificata dal livello molto basso dei tassi applicati e da un differenziale contenuto tra tasso fisso e variabile. In crescita risulta anche il credito al consumo, trainato dagli acquisti di beni durevoli.
L'andamento dei prestiti ha trovato spunti nella domanda proveniente da alcuni segmenti, che si è aggiunta all'allentamento nelle condizioni di offerta, in un contesto competitivo dinamico. Secondo l'Indagine sul credito condotta da Banca d'Italia presso le banche, la domanda da parte delle imprese si è confermata in aumento anche nel secondo trimestre, sebbene più moderata rispetto alle quattro rilevazioni precedenti. Anche le attese per il terzo trimestre 2016 risultano più caute rispetto ai periodi precedenti, benché ancora orientate verso un ulteriore incremento delle richieste. Lo stesso andamento caratterizza i giudizi e le attese sulla domanda di finanziamenti da parte delle famiglie, che viene indicata sempre in aumento, ma meno sostenuto rispetto ai trimestri precedenti. La domanda resta particolarmente vivace per i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni e più moderata per il credito al consumo. Tra i fattori che determinano l'offerta di credito, la pressione concorrenziale ha continuato a esercitare un significativo impulso all'allentamento dei criteri di concessione. Tuttavia, è emersa una maggior cautela delle banche rispetto ai rischi percepiti, sebbene questi continuino a giustificare un tono espansivo dell'offerta. Anche i giudizi delle imprese hanno confermato condizioni di accesso al credito migliorate.
La crescita dello stock di sofferenze ha continuato a decelerare, sulla base delle ultime informazioni disponibili, e nel primo trimestre si è confermato il rallentamento del flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere.

La raccolta diretta

Per la raccolta, restano confermati i trend precedenti, in particolare la crescita dei depositi, trainati dalla notevole dinamica dei conti correnti. Al contempo, è proseguito il calo a due cifre dei depositi con durata prestabilita. L'andamento dei depositi da clientela ha beneficiato della vivacità di quelli delle società non finanziarie, pur con un'elevata variabilità, e della solidità dei depositi delle famiglie, caratterizzati da una variazione annua moderata ma più robusta da marzo in poi rispetto a quanto registrato nei dodici mesi precedenti. Alla crescita dei depositi ha continuato a contrapporsi il crollo dello stock di obbligazioni bancarie, il cui andamento risente dei processi di riallocazione di portafoglio della clientela. Nel complesso, a livello di sistema la raccolta da clientela ha mostrato una buona tenuta, nonostante la dirompente introduzione del nuovo regime di gestione delle crisi bancarie, in particolare dello strumento del bail-in. In aggregato, la raccolta è risultata in moderata riduzione, più contenuta nella media del trimestre rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata, è proseguita la marcata flessione dei titoli di debito delle famiglie in custodia presso le banche. L'andamento ha risentito, tra l'altro, del continuo calo delle obbligazioni bancarie e della scarsa appetibilità dei titoli di Stato in un contesto di tassi negativi, a cui si è accompagnato il momento di assestamento dei fondi comuni.

Con riferimento al settore del risparmio gestito, i primi sei mesi del 2016 si sono caratterizzati per flussi decisamente più moderati rispetto allo stesso periodo del 2015, anche a causa delle turbolenze sui mercati finanziari e ai rendimenti prossimi allo zero offerti sul comparto obbligazionario. A inizio 2016 si è verificato il "sorpasso" dei flussi intermediati tramite mandati di gestione su quelli gestiti dai fondi comuni. Il patrimonio gestito di questi ultimi si è attestato a giugno a 848 miliardi circa, in aumento dell'1,2% rispetto allo stesso mese del 2015, mentre quello gestito tramite i mandati ha superato i 970 miliardi, in crescita dell'8,6% anno su anno. La raccolta delle gestioni di portafoglio è stata dominata da quelle istituzionali, che hanno più che compensato la lieve contrazione registrata dalle gestioni retail. Tra i fondi comuni, a trainare la raccolta sono stati i fondi flessibili; hanno tenuto anche gli obbligazionari e i bilanciati, sebbene i primi avessero iniziato l'anno in negativo. I fondi monetari, dopo un inizio anno molto positivo, nel 2° trimestre hanno registrato continui deflussi, portando il dato cumulato in negativo. Per quanto concerne la domiciliazione dei fondi, a dominare la raccolta sono stati i prodotti cosiddetti "roundtrip" (fondi esteri promossi da operatori italiani), mentre sono risultati solo marginalmente positivi i flussi indirizzati ai fondi domestici.

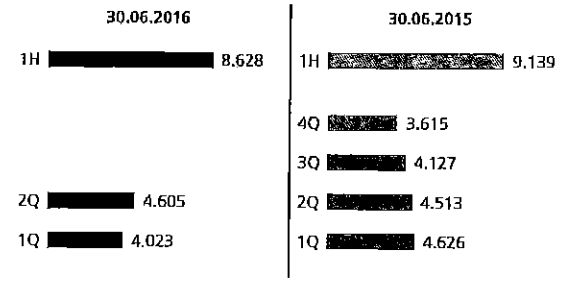
Guardando al settore assicurativo, la nuova produzione vita dei primi cinque mesi del 2016 è stata molto positiva, seppur inferiore rispetto ai valori record registrati nello stesso periodo del 2015 (-10,5% anno su anno il calo del dato cumulato). Rispetto al 2015 si è anche registrata un'inversione di tendenza nella tipologia di prodotti collocati: sono infatti tornate a salire (+2,6%) le sottoscrizioni di prodotti dei rami I e V (cosiddetti tradizionali), mentre sono scese del 42% le sottoscrizioni di assicurazioni a più elevato contenuto finanziario (ramo III).

Il primo semestre dell'esercizio 2016 di Intesa Sanpaolo

I risultati a livello consolidato

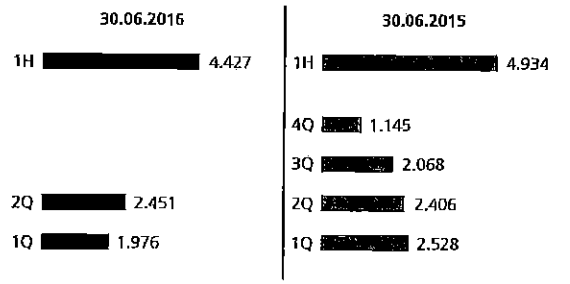
Lo scenario del primo semestre del 2016 è stato caratterizzato da un andamento dell'economia reale ancora al di sotto delle previsioni, con residui fattori di instabilità, complicato anche da fattori di natura politica a livello europeo.
In un contesto di mercato ancora difficile, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha chiuso il primo semestre del 2016 con un utile di 1.707 milioni. Il più contenuto risultato rispetto a quello del primo semestre del precedente esercizio, che era stato di 2.004 milioni, è da ascrivere ai minori proventi operativi, anche per il più contenuto apporto dell'attività di negoziazione – che aveva allora beneficiato di condizioni di mercato più favorevoli – in presenza di uno strutturale presidio dei costi operativi e di una stabilità delle rettifiche su crediti.

Proventi operativi netti
(milioni di euro)



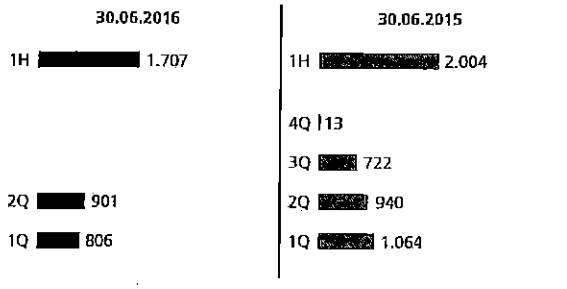
Analizzando nel dettaglio le componenti operative, il conto economico del primo semestre presenta interessi netti per 3.686 milioni, in flessione del 5,6% rispetto al primo semestre del 2015, in conseguenza dell'andamento dell'apporto dell'intermediazione creditizia verso la clientela e, in misura minore, dei più contenuti interessi da attività finanziarie.
Il contributo delle società valutate al patrimonio netto è stato di 158 milioni, in rilevante crescita rispetto ai 54 milioni del primo semestre 2015. Il comparto dei servizi ha generato commissioni nette per 3.524 milioni, in calo del 5,2% rispetto al corrispondente periodo del 2015, principalmente in relazione all'andamento dell'attività di gestione e intermediazione, penalizzata dallo sfavorevole contesto.
L'attività di intermediazione finanziaria ha prodotto nella prima metà del 2016 un risultato di 695 milioni, inferiore del 29% circa al primo semestre del 2015, che – come in precedenza indicato – aveva beneficiato di condizioni di mercato particolarmente favorevoli.
Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha evidenziato una dinamica riflessiva, attestandosi a 571 milioni, rispetto ai 625 milioni realizzati nel primo semestre del 2015.
Gli altri oneri di gestione, al netto dei proventi, si attestano complessivamente a 6 milioni nel semestre e includono il provento di 170 milioni sulle azioni Visa Europe, il cui beneficio è stato in massima parte assorbito dai contributi versati al fondo di risoluzione nell'ambito del nuovo meccanismo della gestione delle crisi bancarie, che ammontano a 148 milioni per l'intero esercizio 2016.

Risultato della gestione operativa
(milioni di euro)



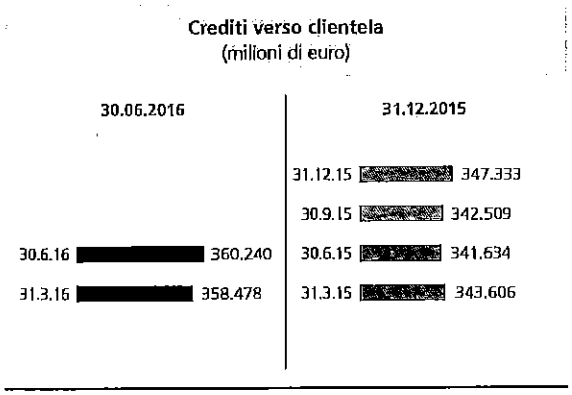
In relazione alle dinamiche delineate, i proventi operativi netti del primo semestre del 2016 sono stati pari a 8.628 milioni, in calo del 5,6% rispetto a quanto rilevato nei primi sei mesi del 2015.
Gli oneri operativi sono risultati stabili (-0,1% a 4.201 milioni) rispetto al primo semestre dello scorso esercizio. Più in dettaglio, sono risultate in contenuta crescita le spese per il personale (+2,2%), mentre hanno evidenziato un calo le spese amministrative (-4,9%) grazie ai risparmi conseguiti nella gestione degli immobili, nelle spese legali e professionali e nelle pubblicitarie e promozionali. Gli ammortamenti hanno per contro evidenziato un contenuto aumento (+1,4%) da ascrivere alle immobilizzazioni immateriali. Il cost/income è del 48,7% rispetto al 46% del primo semestre 2015.
Il risultato della gestione operativa è stato pari a 4.427 milioni, in calo del 10,3% rispetto al medesimo periodo del 2015.

Risultato netto
(milioni di euro)

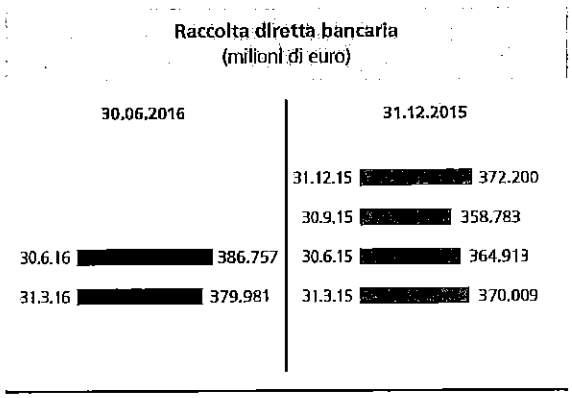


Le rettifiche di valore e gli accantonamenti ai fondi rischi risultano, nel complesso, in linea con il primo semestre 2015. Tale dinamica è da attribuire alla sostanziale stabilità del fabbisogno di rettifiche di valore su crediti (+0,2 % circa) – a seguito sia delle azioni previste dal Piano d'Impresa per il rafforzamento del monitoraggio del credito sia di una graduale stabilizzazione della situazione economica generale – in presenza di maggiori rettifiche di valore nette su altre attività (+16 milioni), in buona parte compensate dai minori accantonamenti netti per rischi ed oneri (-9 milioni).
Il risultato corrente prima delle imposte si è dunque attestato a 2.601 milioni, rispetto ai 3.224 milioni realizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente (-19% circa).
Dopo aver rilevato imposte sul reddito di periodo per 723 milioni (1.136 milioni nel 1° semestre 2015), oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 51 milioni, effetti economici dell'allocazione di costi di acquisizione per 56 milioni, utili su attività in dismissione per 28 milioni nonché utili di terzi

per 92 milioni, il conto economico del primo semestre si è chiuso, come in precedenza indicato, con un utile netto di 1.707 milioni, a fronte dei 2.004 milioni dei primi sei mesi del 2015.



Quanto agli aggregati patrimoniali, gli impieghi con la clientela ammontano a 360 miliardi (+3,7% rispetto a fine 2015). Alla positiva dinamica dei crediti da attività commerciale - in aumento del 3,1% complessivamente, per il positivo andamento di anticipazioni e finanziamenti e mutui - e dei crediti rappresentati da titoli (+9,5%), si è aggiunta la più elevata consistenza delle operazioni di breve periodo di natura finanziaria, rappresentate dalle operazioni pronti contro termine in essere (+17,6%).



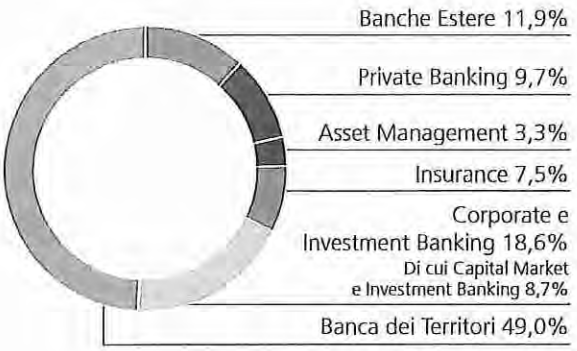
Dal lato della provvista, la raccolta diretta bancaria ha sfiorato i 387 miliardi (+3,9% rispetto a fine 2015). Alla moderata flessione della raccolta tramite obbligazioni (-2,7%) e al calo dei certificati di deposito (-25% circa), si è contrapposta la positiva dinamica di conti correnti e depositi (+2% circa), passività subordinate (+8,4%) e altre forme di raccolta (+8,6%), cui si è unito il significativo aumento (+52% circa) delle operazioni di pronti contro termine.
Anche la raccolta diretta assicurativa, che include le riserve tecniche, è risultata in crescita (+5%, a oltre 139 miliardi). L'incremento rilevato a livello complessivo è da ascrivere sia alle riserve tecniche (+2,6%) - che rappresentano il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali - sia al maggior valore delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (+9% circa), segnatamente dei prodotti unit linked. La nuova produzione del periodo di Intesa Sanpaolo Vita, di Intesa Sanpaolo Life e di Fideuram Vita, comprensiva dei prodotti previdenziali, è stata di 12,7 miliardi.

La raccolta indiretta si è attestata, al 30 giugno 2016, a 452 miliardi, con una riduzione rispetto a fine 2015 (-3,4%), influenzata dall'andamento cedente delle quotazioni, che ha svalutato gli stock di titoli in gestione e in amministrazione.
In dettaglio, il risparmio gestito è risultato sostanzialmente in linea con il dato di fine 2015 (-1,1 miliardi, pari allo 0,4%), in relazione alla performance negativa dei mercati che ha superato il flusso positivo di raccolta netta realizzato dalle reti distributive. La flessione ha riguardato gestioni patrimoniali e fondi comuni, mentre sono risultati in crescita i prodotti assicurativi e, seppure su valori assoluti contenuti, i prodotti pensionistici.
La raccolta amministrata ha evidenziato consistenze in diminuzione (-14,8 miliardi pari al 9% circa) imputabili all'accentuata volatilità dei mercati che ha impattato sulle quotazioni dei titoli e ha indotto un calo di operatività sia da parte degli operatori istituzionali sia da parte della clientela retail.

I risultati delle Business unit

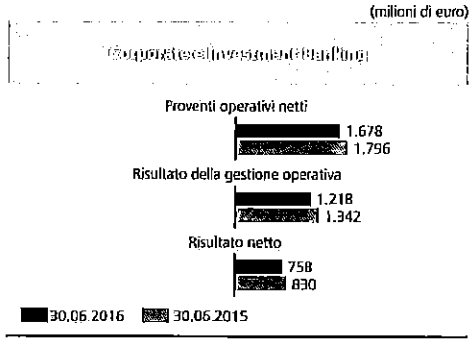
Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei settori di attività: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Banche Estere, Asset Management, Private Banking e Insurance. Ad essi si aggiunge il Centro di Governo - con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo – cui fanno capo anche l'unità di business Capital Light Bank (CLB) nonché le attività di Tesoreria e di ALM.
Gli apporti dei proventi operativi netti dei singoli settori di attività confermano il preponderante contributo dell'attività bancaria commerciale in Italia (pari al 49% circa dei proventi operativi netti delle aree di business), in presenza di un apporto comunque significativo dell'attività di corporate e investment banking (19% circa), dell'attività bancaria commerciale all'estero (12% circa), dell'attività di private banking (10%), dell'attività assicurativa (7% circa) e dell'asset management (3% circa).

Proventi operativi netti: composizione per aree di business [1]



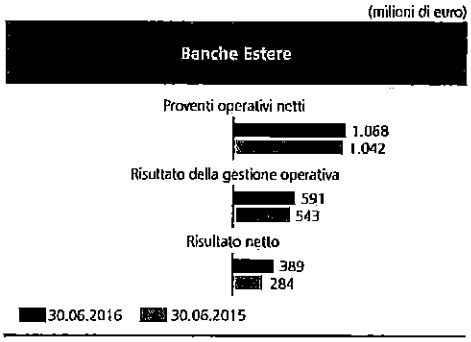
[1] Escluso il Centro di Governo

Nel primo semestre del 2016 la Banca dei Territori – che presidia la tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e i servizi finanziari ad essa correlati – ha realizzato proventi operativi netti per 4.410 milioni, in diminuzione del 4,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. In dettaglio, alla contrazione di interessi netti (-6,3%), penalizzati da tassi di interesse ai minimi storici, e commissioni nette (-6,9%), segnatamente quelle sui prodotti di gestione e amministrazione del risparmio, e alla sostanziale stabilità del risultato dell'attività di negoziazione, si è unito l'incremento degli altri proventi di gestione (da 9 a 121 milioni), da ascrivere al profitto sulle azioni Visa Europe.
Gli oneri operativi sono risultati in marginale crescita (+0,4% a 2.429 milioni). In conseguenza degli andamenti delineati, il risultato della gestione operativa è diminuito (-9,3%). Analoga dinamica flettente è stata registrata dal risultato corrente al lordo delle imposte (-10%), nonostante il minor fabbisogno di rettifiche di valore su crediti (-9% circa). Dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 392 milioni (-19% circa), oneri di integrazione per 10 milioni, effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 4 milioni e utili su attività in dismissione per 28 milioni relativi alla prossima cessione di Setefi, il risultato netto si colloca a 643 milioni, in diminuzione del 3,6%.
Le consistenze patrimoniali della Banca dei Territori a fine giugno 2016 hanno evidenziato crediti verso clientela in crescita (+1,5% a 187.302 milioni), grazie all'incremento dei finanziamenti alla clientela personal e famiglie, soprattutto a medio-lungo termine. La raccolta diretta bancaria ha mostrato un aumento superiore (+2,4% a 163.740 milioni), da ascrivere alla più consistente liquidità sui depositi della clientela personal e imprese.



La Divisione Corporate e Investment Banking – cui fa capo l'attività in Italia e all'estero di corporate banking, investment banking e public finance – ha evidenziato nel semestre proventi operativi netti in calo (-6,6% a 1.678 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2015. In dettaglio, gli interessi netti hanno mostrato una riduzione (-8,4%) ascrivibile prevalentemente all'erosione dei margini e al minor apporto della controllata lussemburghese. Le commissioni nette hanno per contro evidenziato un incremento (+17% circa) soprattutto nel settore dell'investment banking e commercial banking. Il risultato dell'attività di negoziazione ha rilevato una contrazione (-20% circa) principalmente relativa al proprietary trading e alle attività di capital market. Gli oneri operativi della Divisione sono peraltro risultati in contenuta crescita (+1,3%). Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è diminuito (-9,2%), così come il risultato corrente al lordo delle imposte (-8,3%), che pure ha beneficiato di un lieve calo di rettifiche e accantonamenti. Il risultato netto si è attestato a 758 milioni a fronte degli 830 milioni dello stesso periodo del 2015 (-8,7%).

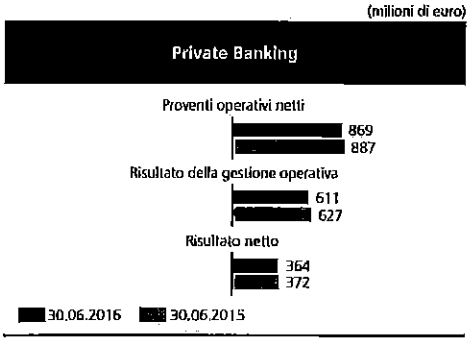
I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una dinamica positiva rispetto a fine dicembre 2015 (+4,2%). Gli impieghi a clientela sono risultati in significativa crescita (+9,2% a 97.930 milioni) in relazione alla maggiore operatività in pronti contro termine e collateral da parte di Banca IMI, mentre la raccolta diretta bancaria è risultata stabile (+0,2% a 110.152 milioni), grazie alla positiva dinamica dei titoli in circolazione, che ha interamente compensato la flessione dei debiti verso clientela.



Nel primo semestre 2016 i proventi operativi netti della Divisione Banche Estere – che presidia l'attività commerciale del Gruppo sui mercati esteri tramite banche controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail – si sono attestati a 1.068 milioni, in aumento (+2,5%) rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, quale risultante di interessi netti e commissioni nette in flessione (-2,3% e -6,3% rispettivamente) e risultato dell'attività di negoziazione in significativa crescita (+28% circa). Le dinamiche descritte dei ricavi e la flessione dei costi operativi (-4,4%) hanno consentito al risultato della gestione operativa di rilevare un incremento dell'8,8%. Il risultato corrente al lordo delle imposte ha presentato un aumento superiore (+34% circa), favorito del minor fabbisogno di rettifiche di valore.

La Divisione ha chiuso il primo semestre del 2016 con un risultato netto di 389 milioni (+37%).

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una crescita rispetto a fine dicembre 2015 (+1,3%) riconducibile alla dinamica positiva sia dei crediti verso clientela (+1,5%) sia della raccolta diretta bancaria (+1,1%), nella componente dei titoli in circolazione.



La Divisione Private Banking ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram, Fideuram Investimenti, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Fideuram Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Fideuram Asset Management Ireland.

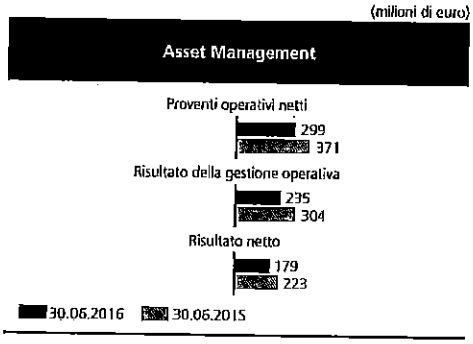
Nel primo semestre del 2016, la Divisione ha realizzato un risultato corrente al lordo delle imposte di 590 milioni, in flessione (-4,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2015 principalmente per effetto di minori proventi operativi netti (-18 milioni) e di maggiori accantonamenti (+16 milioni). L'andamento dei proventi operativi è da ricondurre, oltre che alla componente commissionale, in frazionale calo (-0,4%), alla riduzione del margine di interesse (-9% circa) e al minor risultato dell'attività di negoziazione (-54% circa).

Gli oneri operativi sono risultati in flessione grazie all'efficace contenimento delle spese (-0,8%).

L'utile netto del semestre è stato di 364 milioni (-2,2%).

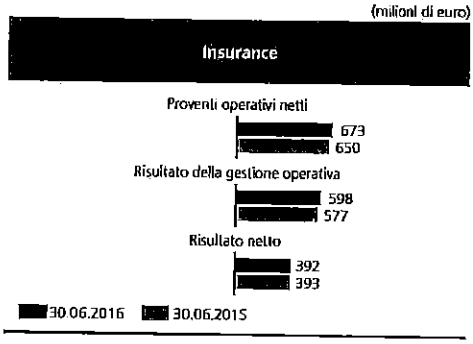
Al 30 giugno 2016, le masse in amministrazione ammontavano a 188 miliardi (-0,7 miliardi rispetto a fine 2015). L'andamento riflessivo è da attribuire alla sfavorevole performance di mercato, che ha assorbito la positiva dinamica della raccolta netta.

(milioni di euro)



La Divisione Asset Management ha la missione di sviluppare, tramite la società controllata Eurizon Capital, soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale.
I proventi operativi netti del primo semestre 2016, pari a 299 milioni, hanno registrato un calo del 19% circa rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente in relazione alla dinamica delle commissioni nette (-21% circa). Gli oneri operativi hanno evidenziato un contenimento rispetto a quelli del medesimo periodo dell'anno precedente (-4,5%) grazie alle efficienze realizzate sulle spese del personale. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha rilevato una diminuzione del 23%. La Divisione ha chiuso il primo semestre del 2016 con un risultato netto di 179 milioni (-19,7%).
Il risparmio gestito da Eurizon Capital si è attestato a fine giugno 2016 a 230,3 miliardi, in crescita (+1,5% pari a +3,4 miliardi) rispetto a inizio anno, per effetto di una raccolta netta positiva, che ha interamente assorbito la sfavorevole performance dei mercati finanziari.

(milioni di euro)



La Divisione Insurance sovrintende alla gestione delle società controllate del gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, con la missione di sviluppare ulteriormente l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo.
Nel primo semestre del 2016 il risultato della gestione operativa ha evidenziato un aumento (+3,6% a 598 milioni) rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, da ascrivere a maggiori proventi operativi netti (+3,5%) a fronte di una moderata crescita dei costi (+2,7%). In particolare, il risultato della gestione assicurativa è aumentato (+3,7%) per il miglioramento del margine tecnico e l'apporto positivo del margine finanziario. In crescita anche il risultato corrente al lordo delle imposte (+2,1%), mentre l'utile netto, che è stato di 392 milioni risulta sostanzialmente in linea (-0,3%) con quello del primo semestre 2015.
La raccolta diretta assicurativa ha mostrato un incremento (+5% a 139.536 milioni) rispetto a fine 2015, principalmente ascrivibile allo sviluppo delle riserve tecniche e delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value.

Gli eventi significativi

Gli eventi rilevanti del semestre

Dal 1° gennaio 2016 è in vigore il Regolamento istitutivo del Meccanismo di Risoluzione Unico (Single Resolution Mechanism Regulation – 2014/806/EU) che gestirà le crisi bancarie dei Paesi membri dell'Area Euro a livello centralizzato, attraverso la costituzione e la gestione del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF). A partire da tale data, infatti, i Fondi Nazionali di tutti gli Stati appartenenti all'Unione monetaria, istituiti nel 2015 ai sensi della BRRD, sono confluiti nel Fondo di Risoluzione Unico. Quest'ultimo è gestito a livello centralizzato dalla nuova Autorità di Risoluzione Europea (Single Resolution Board – SRB) con sede a Bruxelles.
Il Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF) dovrà raggiungere, a partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), un livello obiettivo di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Il livello obiettivo del SRF è stimato in 55 miliardi di euro.
Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria, che nel 2015 avevano versato i propri contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale, dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di Risoluzione Unico. Le banche non appartenenti all'Unione bancaria continuano a versare le contribuzioni ai Fondi di Risoluzione Nazionali dei rispettivi Paesi di appartenenza. Le regole per il calcolo dei contributi dovuti sono contenute nel Regolamento delegato della Commissione n. 63 del 2015, integrato dal Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 81 del 2015 per il periodo 2016-2023.
Quanto al contributo del Gruppo Intesa Sanpaolo per il 2016, la quantificazione definitiva da parte dell'Autorità di risoluzione non era pervenuta in tempo utile per la chiusura del Resoconto del primo trimestre. Si era pertanto reso necessario procedere alla migliore stima possibile, contabilizzando oneri relativi al Fondo di Risoluzione per 136 milioni. A seguito del ricevimento delle comunicazioni con la quantificazione esatta degli importi, nel corso del secondo trimestre sono stati contabilizzati ulteriori 12 milioni circa. L'onere complessivo registrato nel primo semestre 2016, corrispondente alla quota versata cash a valere sull'intero esercizio, è dunque pari a 148 milioni circa.

Al fine di superare la posizione negativa assunta dalla Commissione Europea rispetto all'utilizzo delle contribuzioni obbligatorie in interventi di sostegno a favore di banche in crisi, è stata avviata a fine 2015 la costituzione di uno Schema Volontario all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) come strumento aggiuntivo allo Schema Obbligatorio, non soggetto ai vincoli della normativa comunitaria e della Commissione Europea.
In una prima fase con tale Schema si è inteso dare soluzione alla vicenda riguardante Banca Tercas, prevedendo il riconoscimento a Tercas della somma che la Commissione ha imposto alla Banca di restituire al sistema bancario (operazione senza oneri aggiuntivi per le banche aderenti).
In una seconda fase è stata prevista la ricostituzione di una dotazione del Fondo Volontario per un importo massimo di 300 milioni da utilizzare per interventi di sostegno a favore di banche di piccole dimensioni in difficoltà e sottoposte a procedura di amministrazione straordinaria, qualora sussistano concrete prospettive di risanamento ed al fine di evitare maggiori oneri a carico del sistema bancario conseguenti a provvedimenti di liquidazione o risoluzione. L'assemblea straordinaria del FITD del 17 giugno 2016 ha infine approvato ulteriori modifiche statutarie volte ad ampliare i presupposti per l'intervento, a semplificare i processi decisionali e a rafforzare la dotazione finanziaria da 300 a 700 milioni.
Tali risorse non formano oggetto di versamento immediato da parte delle banche aderenti, che assumono semplicemente l'impegno a versarle su chiamata a fronte di specifici interventi, fino all'importo massimo stabilito.
Le decisioni sui singoli interventi assunte dal Fondo sono vincolanti per le singole banche aderenti.
Lo Schema Volontario è disciplinato da un apposito Titolo (Titolo II) dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Schema Obbligatorio) e si è costituito con la partecipazione della quasi totalità delle banche consorziate rappresentanti il 99,6% dei depositi protetti (a fronte di un minimo previsto dallo Statuto del 95%).
Tutte le banche del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno aderito allo schema volontario e di conseguenza hanno iscritto un impegno per la propria quota di pertinenza dei 700 milioni deliberati (circa 150 milioni).

Il 26 febbraio l'Assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo ha approvato il nuovo Statuto sociale in relazione all'adozione del sistema monistico di amministrazione e controllo, fondato su un Consiglio di Amministrazione costituito da un minimo di 15 ad un massimo di 19 componenti, dei quali 5 facenti altresì parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione.
Il modello dualistico precedentemente adottato da Intesa Sanpaolo ha confermato la sua concreta funzionalità e coerenza rispetto al complessivo assetto della Banca, dimostrando di rispondere alle esigenze di efficienza ed efficacia della governance e del sistema dei controlli di un Gruppo articolato e complesso. A distanza di nove anni dalla sua adozione, peraltro, si è ritenuto opportuno valutare un cambiamento, anche alla luce degli esiti dell'ultimo processo di autovalutazione svolto dai due Organi collegiali che, pur evidenziando un'ampia e profonda adeguatezza di ciascun Consiglio in merito a tutti i profili oggetto di esame, ha individuato alcuni ambiti di miglioramento. Oltre a quelli endogeni, altri fattori suggerivano una disamina di ampio respiro: in primis, le modifiche intervenute nel quadro regolamentare nonché l'evoluzione in atto a livello di Vigilanza (con il passaggio della vigilanza prudenziale alla BCE, nella prospettiva del Single Supervisory Mechanism) e nell'azionariato di Intesa Sanpaolo (con una forte crescita degli investitori esteri). Le valutazioni in merito sono state affidate a una Commissione costituita ad hoc in seno al Consiglio di Sorveglianza - la cui composizione rifletteva le competenze (giuridiche ed aziendali) e le esperienze (accademiche e professionali) che parevano meglio rispondere alle esigenze del caso - con il compito di analizzare benefici e utilità sottese ai diversi modelli di governance, al fine di individuare eventuali margini di miglioramento del sistema dualistico di Intesa Sanpaolo o, in alternativa, eventuali motivazioni che avrebbero potuto condurre alla sua sostituzione.
La Commissione, tenuto conto di tutti i fattori e le considerazioni sopra esposti, ha individuato il sistema monistico – caratterizzato dalla presenza di un consiglio di amministrazione e di un comitato per il controllo sulla gestione costituito al suo interno – come il modello più idoneo ad assicurare nel concreto l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli di Intesa Sanpaolo. A giudizio della Commissione, infatti, l'accentramento in capo a un unico Organo delle funzioni di supervisione strategica e di gestione - unitamente ad un equilibrato sistema di deleghe e ad una corretta dialettica all'interno del consiglio - è funzionale a perseguire il duplice obiettivo di una maggiore efficienza nello svolgimento della funzione di amministrazione e di salvaguardare, in continuità con l'applicazione del modello dualistico, l'immediatezza, l'incisività e l'efficacia della funzione di controllo, incentrata nel Comitato per il Controllo sulla Gestione.

L'Assemblea ordinaria del successivo 27 aprile ha determinato in 19 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018 e ha successivamente nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per i medesimi esercizi, sulla base di liste di candidati presentate dai soci. I 19 componenti nominati sono elencati nella Sezione "Cariche Sociali" del presente fascicolo. Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile ha poi nominato Carlo Messina Consigliere Delegato e CEO, delegando i poteri necessari ed opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione della Società.

Il 15 aprile 2016 gli Organi statutari della Banca hanno approvato - secondo le rispettive competenze - la partecipazione ad un fondo di investimento creato con la duplice finalità di sottoscrivere aumenti di capitale di banche con dotazione patrimoniale non adeguata e di identificare una soluzione strutturale alla significativa entità dei crediti in sofferenza del sistema bancario italiano, derivante dalla grave fase recessiva che ha colpito l'economia del Paese e dai lunghi tempi di recupero di tali crediti, che conducono gli operatori specializzati nell'investimento in questa tipologia di attività a offrire prezzi di acquisto ampiamente a sconto.
Nel quadro di tale soluzione, Intesa Sanpaolo ha partecipato alla costituzione del fondo di investimento alternativo Atlante - gestito da Quaestio Capital Management, SGR autonoma - con una quota massima compresa tra 800 milioni e un miliardo di euro, a fronte di una dotazione di capitale complessiva di Atlante compresa tra 4 e 6 miliardi di euro proveniente dalle banche e da investitori privati.
Almeno il 30% dei fondi di Atlante, integrato da quanto non impiegato in interventi sul capitale di banche individuate entro il 30 giugno 2017, è destinato all'acquisto di tranche junior da veicoli di cartolarizzazione di crediti in sofferenza provenienti da una pluralità di banche, anche da Intesa Sanpaolo, e altri asset collegati.
Il portafoglio delle posizioni in sofferenza che rientrerà in questa operazione potrà beneficiare anche della creazione di valore derivante da un Servicer "best-in-class", in grado di sfruttare economie di scala e di scopo di un portafoglio multi-banca e dall'implementazione di logiche e competenze proprie di una Real Estate Owned Company (REOCO) nella gestione attiva delle garanzie immobiliari.
All'iniziativa del Fondo Atlante ha fatto seguito l'emanazione da parte del Governo di provvedimenti finalizzati a ridurre i tempi di recupero dei crediti in sofferenza.
A seguito del ricevimento delle necessarie autorizzazioni, lo scorso 29 aprile l'SGR Quaestio Capital ha dato avvio al Fondo, con adesioni per un importo complessivo di 4,3 miliardi. In pari data, la società di gestione ha richiamato le prime risorse economiche necessarie per partecipare all'aumento di capitale di Banca Popolare di Vicenza. Gli importi complessivamente richiamati ammontano a 1,7 miliardi e Intesa Sanpaolo ha provveduto a versare circa 334 milioni.
L'aumento di capitale di Banca Popolare di Vicenza, pari complessivamente a 1,5 miliardi, è stato sottoscritto integralmente dal fondo Atlante che ha così acquisito una partecipazione del 99,33% nel capitale sociale della banca.
Successivamente, il 14 giugno 2016, Quaestio SGR ha richiesto ai sottoscrittori un secondo versamento per complessivi 855 milioni, 170 dei quali a carico di Intesa Sanpaolo. La SGR ha specificato che l'importo richiamato è stato integralmente utilizzato nell'operazione di investimento consistente nella sottoscrizione da parte del fondo di azioni di nuova emissione di Veneto Banca. Alla medesima operazione di investimento è stato, inoltre, destinato l'importo residuo derivante dal primo versamento e non utilizzato per la precedente operazione di investimento avente ad oggetto azioni di nuova emissione di Banca Popolare di Vicenza.
L'aumento di capitale di Veneto Banca, pari complessivamente a 1 miliardo, è stato sottoscritto per circa 989 milioni dal fondo Atlante, che ha quindi acquisito una partecipazione del 97,64% nel capitale della banca.
Con il primo e il secondo richiamo il fondo ha complessivamente richiesto circa 2,5 miliardi, pari al 59,6% degli impegni di sottoscrizione assunti. Intesa Sanpaolo ha contribuito per complessivi 504 milioni circa.

Con il D.L. 3 maggio 2016 n. 59, convertito nella Legge n. 119 del 30 giugno 2016, è stata introdotta una normativa speciale in tema di DTA, finalizzata a evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" (relative a rettifiche su crediti o ad avviamenti e altri intangibili) anche in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.
In particolare, con l'art. 11 del citato provvedimento è stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle citate DTA continui ad applicarsi automaticamente, al verificarsi delle condizioni previste dalla legge, solo con riguardo alle DTA "qualificate" coperte da imposte già versate, mentre per le DTA "qualificate" eccedenti le imposte già versate la convertibilità in crediti d'imposta può essere mantenuta solo su opzione irrevocabile a condizione che venga pagato un canone annuo. Il canone è pari all'1,5% della eventuale differenza positiva tra: (a) la somma delle DTA "qualificate" iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e (b) la somma delle imposte versate dal 2008. In caso di partecipazione ad un consolidato fiscale, le DTA e le imposte vanno calcolate a livello di gruppo consolidato fiscalmente. Tale canone, che è deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio dal 2015 al 2029 e, per il 2015, è dovuto entro il 31 luglio 2016.
Nel bilancio al 31 dicembre 2015 del Gruppo ISP, le DTA "qualificate" iscritte dalle società italiane erano interamente coperte da imposte versate. Nel periodo 2008-2015, infatti, le imposte versate dal Gruppo sono state superiori alle citate DTA. Pertanto, la convertibilità di tali DTA è assicurata senza che il Gruppo sia tenuto al versamento di alcun canone.

All'inizio di maggio Intesa Sanpaolo ha firmato l'accordo di compravendita relativo alla cessione dell'intero capitale sociale delle società controllate Setefi e Intesa Sanpaolo Card a una società interamente controllata da Mercury UK Holdco Limited per un controvalore in contanti di 1.035 milioni. Mercury, azionista dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, è controllata da un consorzio costituito da Advent, Bain Capital e Clessidra.
Setefi e Intesa Sanpaolo Card svolgono attività di processing riguardanti strumenti di pagamento, rispettivamente in Italia e negli altri Paesi in cui opera il Gruppo. L'accordo include un contratto di servizio di durata decennale, l'impegno di Intesa Sanpaolo a usufruire dei servizi di processing di Setefi e di Intesa Sanpaolo Card e specifiche tutele per il mantenimento di un'elevata qualità del servizio. L'operazione permette al Gruppo Intesa Sanpaolo di:

- focalizzarsi sulle attività core di issuing e acquiring riguardanti gli strumenti di pagamento, conseguentemente alla recente scissione parziale di Setefi a favore della Capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia dell'azione commerciale e ottimizzare la gestione delle relazioni con la clientela del Gruppo;
- valorizzare adeguatamente, tramite la cessione, l'attività non-core di processing, anche a fronte delle crescenti esigenze di investimenti e delle economie di scala, necessarie per operare efficientemente nel settore;

- rafforzare ulteriormente la piattaforma tecnologica, tramite una partnership con operatori di comprovata esperienza nel settore dei pagamenti in Italia e in Europa.

Il perfezionamento dell'operazione, previsto entro la fine dell'anno e subordinato unicamente all'ottenimento delle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si tradurrà in una plusvalenza netta di circa 895 milioni per il conto economico consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2016.
Così come richiesto dall'IFRS 5, a partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2016 e fino al completamento dell'operazione, i saldi contabili riconducibili alle due attività operative cessate sono riclassificati alle specifiche voci relative alle attività oggetto di dismissione, come meglio illustrato nel capitolo relativo alle Politiche contabili.

Sempre nel mese di maggio, Intesa Sanpaolo, tramite Accedo – società di credito al consumo interamente controllata e dedicata alla distribuzione di credito al consumo su canali esterni al Gruppo – ha ceduto pro soluto ed in blocco i portafogli crediti in bonis relativi ai business della cessione del quinto dello stipendio e della pensione (1,6 miliardi circa) e del credito al consumo (per un miliardo circa). I due portafogli sono stati ceduti a due società veicolo appositamente costituite (Towers CQ Srl e Towers Consumer Srl), indipendenti dal Gruppo Intesa Sanpaolo e gestite dal servicer terzo Zenith Service. I cessionari hanno finanziato il pagamento del corrispettivo tramite l'emissione di titoli di classe senior, mezzanine e junior sottoscritti solo in parte dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per il tramite di Accedo, che ha mantenuto un interesse economico netto del 5%, nel rispetto delle regole per il riconoscimento delle operazioni di cartolarizzazione a fini prudenziali, di Banca IMI e di Duomo (società veicolo controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo). Christofferson Robb & Company, società Americana operativa nell'acquisizione di portafogli di crediti, ha sottoscritto il 95% della tranche junior. Nel complesso il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sottoscritto il 34% dei titoli emessi dal veicolo cessionario del portafoglio cessione del quinto e il 20% di quelli emessi dal veicolo che ha acquisito il portafoglio credito al consumo.
Le due operazioni, che si inseriscono nell'ambito delle dismissioni di attività non core indicate nel Piano d'Impresa 2014-2017, hanno comportato un effetto sostanzialmente nullo sul conto economico consolidato del primo semestre.

Il 21 giugno, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ceduto a VISA Inc. le 15 azioni ordinarie, pari allo 0,49% del relativo capitale sociale, detenute in VISA Europe, l'associazione tra banche e istituzioni finanziarie aderenti al circuito VISA in Europa.
La cessione ha determinato un provento netto di circa 150 milioni per il conto economico consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo nel secondo trimestre del 2016.

Nel corso del primo semestre 2016 sono proseguite le cessioni di quote di capitale Banca d'Italia avviate nel 2015. E' stato infatti ceduto un ulteriore 1,44% dell'interessenza, per un controvalore di circa 108 milioni. La cessione è avvenuta anche in questo caso al valore nominale, coincidente con il valore di carico (25.000 euro per azione). Complessivamente è stato, dunque, ceduto il 7,19% del capitale sociale di Banca d'Italia per un controvalore di 539 milioni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha partecipato al 2016 EU-wide stress test, l'esercizio condotto dall'Autorità Bancaria Europea sui bilanci al 31 dicembre 2015 delle banche europee.
La verifica è consistita nella simulazione dell'impatto di due scenari, di base e avverso, e copre un orizzonte temporale di tre anni (2016-2018). Il 2016 EU-wide stress test costituisce un'informazione cruciale nell'ambito del processo di revisione prudenziale nel 2016. I risultati hanno consentito, quindi, alle autorità competenti di valutare la capacità delle banche di rispettare i previsti requisiti minimi e aggiuntivi di fondi propri, a fronte di scenari di stress basati su metodologia e ipotesi comuni.
Intesa Sanpaolo riconosce gli esiti del 2016 EU-wide stress test resi noti dall'EBA in data 29 luglio 2016, che risultano per il Gruppo ampiamente positivi. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) risultante dallo stress test al 2018, anno finale della simulazione, per Intesa Sanpaolo è pari al 12,8% nello scenario base e al 10,2% nello scenario avverso, rispetto al 13% di partenza registrato al 31 dicembre 2015, e include una riduzione di 50 centesimi di punto - in entrambi gli scenari - per il passaggio dai criteri di calcolo in vigore per il 2015 a quelli in vigore per il 2018.

Il Piano d'impresa 2014-2017

Con il Piano d'Impresa, approvato a marzo 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è posto, per il quadriennio 2014-2017, l'obiettivo di perseguire una nuova fase di crescita basata su una strategia innovativa che, mettendo le persone al centro dell'attenzione e adottando un modello di business chiaro ed efficiente, punti ad aumentare la redditività in maniera sostenibile, ottimizzando capitale e liquidità.
La nuova strategia si innesta su alcune priorità, ormai patrimonio di Intesa Sanpaolo, che punta a confermarsi come:

- Banca dell'economia reale, a supporto di famiglie e imprese che, facendo leva su un bilancio solido ed una posizione di leader, soddisfa una domanda di credito sana e gestisce la ricchezza dei clienti in maniera responsabile;
- Banca con una redditività sostenibile, in cui risultati operativi, produttività, profilo di rischio, liquidità e solidità / leva sono attentamente bilanciati;
- Banca leader nel retail e nel corporate banking, in Italia e in alcuni Paesi chiave;
- Banca leader europea in diversi business a elevata crescita / elevato valore (Private Banking, Asset Management, Assicurazione);
- Banca imperniata su un modello divisionale e impegnata a rafforzare e ulteriormente semplificare l'attuale modello di Banca dei Territori, tenendo conto dell'evoluzione dei bisogni della clientela;
- Banca internazionale che svolge il ruolo di "Banca locale all'estero" per le imprese italiane;
- Banca semplice e innovativa, che opera già in ottica multicanale.

Il Piano prevede interventi definiti sui seguenti ambiti:

- "New Growth Bank", per sviluppare i ricavi con motori di crescita innovativi in grado di cogliere le nuove opportunità sul mercato;
- "Core Growth Bank", per catturare il potenziale reddituale inespresso del business esistente, in termini di sviluppo dei ricavi, di riduzione dei costi operativi, di governo del credito e dei rischi;

- "Capital-Light Bank", per ottimizzare l'impiego del capitale e della liquidità, minimizzando gli asset "non core" della banca;
- Persone e Investimenti, come fattori abilitanti chiave per la massimizzazione del contributo di ciascuna delle tre "Banche" al risultato di Gruppo.

Numerose iniziative sono già state poste in essere sia dal punto di vista organizzativo che con riferimento all'innovazione di prodotto, al miglioramento del servizio alla clientela e allo sviluppo del capitale umano di Intesa Sanpaolo.

a) New Growth Bank

In ambito "New Growth Bank", prosegue il progetto Banca 5®, imperniato sulla costituzione di un'offerta ad hoc e di una filiera commerciale dedicata, composta da circa 3.600 persone, per lo sviluppo di circa 5 milioni di clienti Retail caratterizzati da una relazione limitata con la Banca. Grazie all'impegno a loro dedicato, questi clienti presentano ora una redditività in costante aumento. Oltre allo sviluppo di nuovi prodotti mirati e al lancio di iniziative commerciali pensate sulle loro specifiche esigenze, particolare attenzione viene posta sulla formazione dei gestori, fondamentale per il continuo miglioramento del servizio offerto. La costante attenzione all'innovazione di prodotto e di processo punta all'acquisizione di nuova clientela e alla fidelizzazione di quella esistente spostando la competizione sul piano dei contenuti e dei servizi.

Numerose sono le attività svolte per lo sviluppo della multicanalità, la cui evoluzione consentirà ai clienti di acquistare prodotti e servizi su tutti i canali attraverso esperienze coerenti e integrate. Nel secondo trimestre, sono proseguiti gli sviluppi della Filiale Online, del nuovo sito di home banking (rilasciati i primi due cloni) e della nuova app. E' stata inoltre completata la dematerializzazione di tutti i processi di vendita all'interno delle filiali Retail e Personal (D-Day 6 giugno) ed è proseguito il graduale rilascio del modello di telefonia integrato sulla rete. Infine, è stato avviato il progetto pilota sul "Gestore Remoto" per alcuni cluster di clientela.

Per quanto concerne i "nuovi mestieri", previsti nel Piano 2014-17, è proseguito lo sviluppo di Intesa Sanpaolo Casa, la società che opera nell'intermediazione immobiliare residenziale tra privati (anche non clienti) e tra privati e costruttori clienti del Gruppo. La nuova società offre ai clienti un'offerta evoluta, con servizi di valore e la solidità e professionalità di Intesa Sanpaolo. Per i clienti registrati nella sezione riservata del sito di Intesa Sanpaolo Casa, ad esempio, è prevista la possibilità di usufruire di nuovi servizi di progettazione e ristrutturazione d'interni e richiedere preventivi da parte di professionisti aderenti alle piattaforme dei partner Cocontest e Habitissimo. A giugno 2016, erano operative 23 agenzie, ubicate a Milano, Roma, Torino, Monza, Brescia, Bologna, Firenze, Napoli e Padova. Dall'avvio dell'operatività, sono stati raccolti circa 500 mandati di vendita e sono state vendute 130 abitazioni. Intesa Sanpaolo Casa rappresenta anche un'opportunità di crescita professionale per i dipendenti del Gruppo. Nelle nuove agenzie immobiliari, infatti, lavorano sia agenti assunti dall'esterno sia dipendenti di Intesa Sanpaolo, che hanno deciso di accettare una nuova sfida, mettendo la propria esperienza e la propria professionalità al servizio della nuova iniziativa. Intesa Sanpaolo Casa rappresenta un'importante opportunità per tutto il Gruppo, grazie alla possibilità di sviluppare sinergie con il business bancario, sempre nel rispetto del principio di separatezza dell'attività immobiliare.

Il sito di e-commerce del Gruppo, "Mercato Metropolitano (ex "Created in Italia") può già contare su oltre 27.000 utenti registrati e su un catalogo online comprendente circa 800 brand. Mercato Metropolitano è una vetrina dedicata alle imprese d'eccellenza che portano valore al brand Italia. Realtà imprenditoriali che considerano il paesaggio e le tradizioni del loro territorio come elementi distintivi delle loro creazioni e che, grazie a Intesa Sanpaolo, possono valorizzare i propri prodotti sul portale, beneficiando così di una grande visibilità. Da maggio a dicembre il brand e circa 80 prodotti di Mercato Metropolitano saranno presenti all'interno del programma televisivo di Sky "Kitchen Sound".

A febbraio è stato lanciato "Destination Italia", un progetto ambizioso per il turismo italiano, che si propone di valorizzare e vendere all'estero il "prodotto Italia" attraverso una start-up di nuova creazione. Soci fondatori della nuova NewCo di diritto italiano sono lastminute.com group (quinto operatore turistico online nel mondo per volume di transato), Intesa Sanpaolo e l'Amministratore Delegato della NewCo stessa, Marco Ficarra. Destination Italia non vuole essere una Online Travel Agency (OLTA), ma intende posizionarsi come un vero e proprio "polo" leader del turismo incoming, non solo aggregando l'offerta turistica italiana (oggi molto frammentata ed in posizione talvolta subalterna rispetto agli operatori stranieri) ma promuovendola e commercializzandola sui mercati esteri, sia direttamente verso i viaggiatori sia indirettamente attraverso operatori esteri come tour operator, agenzie, OLTA e partner di sistema. La roadmap prevede l'avvio delle attività di marketing e di vendita nel corso dell'anno.

Il Polo della Finanza d'Impresa rappresenta il riferimento del Gruppo per il credito specialistico e la consulenza alle imprese. Nel secondo trimestre, sono proseguiti i cantieri operativi per la cessione alla Capogruppo e a Intesa Sanpaolo Group Services delle attività di Governance di Mediocredito, operazione che permetterà alla società di focalizzarsi sulle attività di sviluppo del business. Sul fronte commerciale, è proseguito il cantiere per migliorare la proposizione commerciale e il servizio alla clientela, rafforzando il presidio sul credito specialistico (leasing, medio-lungo termine, finanza strutturata e finanza agevolata). E' stato avviato il pilota sul prodotto "Confirming".

Su tutta la Rete della Banca dei Territori è continuato il progetto "Insieme per la Crescita", che prevede interventi di cambiamento manageriale e nuove modalità di coinvolgimento dei dipendenti. L'idea del progetto è quella di agire sui comportamenti commerciali per migliorare, attraverso una maggiore attenzione alle relazioni, le performance della rete, aumentando la soddisfazione dei clienti e dei dipendenti, in modo da generare un cambiamento pervasivo e permanente. Il secondo trimestre è stato particolarmente ricco di iniziative per supportare il programma e la sua diffusione, indirizzate sia ai colleghi sia ai clienti del Gruppo. Tra queste si segnalano gli eventi "Vividigitale", per il coinvolgimento dei clienti sulla digitalizzazione, l'estensione del pilota su "Check-up annuale" per il Territorio Personal e la realizzazione di numerosi focus group e incontri, sui temi del progetto, con il personale di Rete. Sono stati inoltre previsti innovativi strumenti di comunicazione interna e di monitoraggio dell'iniziativa.

Sono proseguite le attività di implementazione della nuova strategia e delle iniziative commerciali in ambito Global Transaction Banking. Una Fabbrica Prodotto unica a livello di Gruppo supporterà la crescita del business, garantendo innovazione di prodotto, eccellenza nel supporto commerciale e proattività nello sviluppo di partnership. Nel corso del primo semestre, le attività si sono concentrate sul modello organizzativo, sullo sviluppo del catalogo prodotti e sul potenziamento dell'azione commerciale, con l'obiettivo di elevare il livello di ambizione del Gruppo a quello di player in grado di competere a livello internazionale. Diverse sono state le iniziative relative al progetto di estensione dell'offerta di Banca IMI. Tra le più rilevanti, si segnala il passaggio alla fase operativa della collaborazione con la Divisione Private Banking nell'ambito del progetto High Net Worth Individual (HNWI), che permetterà di offrire a questa tipologia di clientela uno spettro completo di prodotti e servizi solitamente riservati a investitori professionali. Nel corso dell'ultimo trimestre, questa collaborazione è stata rafforzata attraverso il distaccamento di risorse di Banca IMI all'interno della Divisione Private Banking, che permetterà di migliorare lo scambio di informazioni e di definire un'offerta commerciale più mirata. E' continuata l'attività sulla piattaforma multi-originator per la cessione degli NPLs e Settlement

anche a banche di maggiori dimensioni. Sono proseguite le attività di Trading Commodity Gas fisico con la chiusura di diverse operazioni. Sul fronte internazionale, è stato dato ulteriore impulso allo sviluppo del Network Estero, con l'obiettivo di rafforzare la capacità competitiva del Gruppo sia in termini di offerta che di copertura geografica. Su quest'ultimo fronte, in particolare: sono proseguiti i progetti di sviluppo delle attività in Turchia e in Brasile; negli Emirati Arabi, a valle dell'ottenimento della licenza bancaria da parte delle autorità locali, è stata costituita organizzativamente la nuova filiale di Abu Dhabi (in sostituzione dell'Ufficio di Rappresentanza contestualmente chiuso); in Indonesia, è stato aperto l'Ufficio di Rappresentanza a Jakarta; è stata ottenuta la licenza bancaria dalle autorità locali del Qatar ed è stata costituita organizzativamente la nuova filiale di Doha. E' proseguito il rafforzamento del presidio ISP Bank Luxembourg (ex SEB), volto a potenziare l'efficacia del coverage commerciale sulla clientela dei mercati Benelux.
Il nuovo Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking si presenta al mercato con una dimensione che lo vede leader in Italia e lo pone in una posizione di vertice a livello europeo nel private banking, proiettandolo verso nuovi orizzonti di sviluppo nel mercato domestico e all'estero. Nel primo semestre sono state aperte le filiali dedicate alla clientela High Net Worth Individual nelle città di Bologna, Roma e Padova. Sono stati rilasciati nuovi strumenti informatici e funzionalità per la consulenza evoluta, per permettere ai nostri professionisti di assistere i clienti con un servizio sempre più efficace e tempestivo. Sono proseguite le attività inerenti al rilancio di ISPB Suisse e alla messa a regime delle Filiale di Londra.
Durante il primo semestre, la Divisione Asset Management ha operato su più fronti. Il supporto alle Divisioni Banca dei Territori, Private Banking e Insurance è proseguito con lo sviluppo di prodotti, materiali informativi, attività formative e di supporto differenziate in base alle specifiche esigenze delle singole strutture. E' proseguito il rafforzamento dell'azione commerciale sulla clientela extra-captive e istituzionale, con l'acquisizione di nuovi clienti nell'ambito dei promotori e delle reti bancarie. Il focus commerciale sul settore assicurativo ha inoltre consentito l'acquisizione di nuovi mandati. Non meno intensa, infine, è stata l'attività dedicata allo sviluppo del business internazionale. In particolare, per quanto riguarda la sussidiaria di Hong Kong, in attesa della concessione da parte dell'Autorità di Vigilanza locale delle licenze utili allo svolgimento delle attività di advisory e di investimento, è proseguita l'attività di implementazione del modello operativo definito per il periodo di start-up della società.
Con riferimento alla costituzione della Wealth Management Company nella repubblica Popolare Cinese (sede principale a Qingdao) si attende il completamento dell'iter autorizzativo con Banca d'Italia. Oggetto sociale saranno la fornitura di consulenza finanziaria, la distribuzione e la promozione di prodotti di Wealth Management. Proseguono le attività per l'apertura di succursali estere da parte della controllata Eurizon Capital S.A. Per quanto riguarda il mercato inglese, in data 4 luglio è stata costituita una partnership attraverso la società Eurizon S L J Capital Ltd (controllata al 65% da Eurizon Capital SGR). E' attualmente in corso lo sviluppo di prodotti specifici.
Nel corso del primo semestre, la Divisione Insurance ha perseguito il riequilibrio dell'offerta commerciale verso prodotti a maggiore efficienza di capitale (prodotti di Ramo III e multiramo), sospendendo la commercializzazione dei prodotti tradizionali di Ramo I. Sono proseguite le attività per l'avvio del progetto Information Driven Insurer, finalizzato a rendere più efficiente l'utilizzo del patrimonio informativo dei dati della Divisione. E' proseguita, inoltre, l'azione di costante sviluppo dei prodotti assicurativi, sia nel comparto Danni sia in quello Vita.

b) Core Growth Bank
Con riferimento alle iniziative "Core Growth Bank", in Banca dei Territori sono proseguiti i tre progetti finalizzati all'ottimizzazione del modello di servizio sulla clientela Retail ("Pieno potenziale"), Personal ("Casa degli investimenti") e Imprese ("Impresa-imprenditore"). In dettaglio, per quanto riguarda il progetto "Pieno potenziale" sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione della rete e di sviluppo dell'iniziativa "Evoluzione servizio di cassa" (introduzione filiali con chiusura delle casse alle ore 13.00 e filiali interamente dedicate ai servizi di consulenza finanziaria). E' inoltre proseguita l'attività di trasformazione delle filiali in base al nuovo layout.
Per quanto riguarda "Casa degli investimenti", le attività del primo semestre si sono concentrate, in particolare, sullo sviluppo della gamma prodotti, del progetto "Consulenza Evoluta", dell'offerta Fuori Sede (e più in generale dell'offerta multicanale) e sull'implementazione delle soluzioni per la dematerializzazione contrattuale.
Nell'ambito del progetto "Impresa-imprenditore", oltre al continuo affinamento del modello di servizio e del metodo commerciale, è proseguita l'iniziativa finalizzata alla sensibilizzazione e al trasferimento di conoscenze ai clienti sulla digitalizzazione del business e sull'internazionalizzazione. Nel primo semestre, sono state organizzate circa 200 visite a clienti per offrire consulenza sull'internazionalizzazione e sono stati realizzati 23 eventi sullo stesso tema. Inoltre, sono stati promossi eventi B2B per favorire l'incontro e lo sviluppo di opportunità di business tra i nostri clienti e controparti estere. Il programma Sviluppo Filiere vede già circa 200 filiere avviate per lo sviluppo commerciale, per un totale di circa 4.700 aziende fornitrici coinvolte. Queste attività consentono a Intesa Sanpaolo di qualificarsi sempre più come partner di riferimento nella definizione delle scelte strategiche delle proprie aziende clienti.
E' proseguito lo sviluppo del progetto "Eccellenza commerciale", che punta ad incrementare il livello di servizio sulla clientela a più alto valore aggiunto, anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro, lo sfruttamento delle opportunità di contatto offerte dalla multicanalità e l'utilizzo di tecnologie in grado di incrementare efficacia ed efficienza dei processi commerciali. Nel corso del primo semestre, è stato avviato il roll-out del nuovo processo mutui e sono stati aggiornati alcuni applicativi. E' inoltre proseguito l'aggiornamento tecnologico delle apparecchiature per l'operatività in modalità self service della clientela.
I progetti di miglioramento del modello di servizio sui diversi segmenti di clientela sono supportati dal nuovo modello organizzativo della Banca dei Territori: in ciascuna delle sette direzioni regionali esistenti, infatti, vengono identificati tre "territori commerciali" specializzati – Retail, Personal e Imprese – per valorizzare al massimo le competenze specifiche del personale.
La Divisione Corporate & Investment Banking ha proseguito a pieno ritmo le attività legate allo sviluppo di un modello Asset Light funzionale a rendere "marketable" gli attivi creditizi. E' proseguito il programma di incremento del business con clienti esteri. Tra le varie attività, inoltre, è proseguita l'implementazione del modello di servizio per Industry e sono state intensificate alcune azioni commerciali a supporto delle sinergie con il progetto ISP Bank Luxembourg. Nel mese di Aprile è stata finalizzata la registrazione di Intesa Sanpaolo come swap-dealer (Dodd-Frank) per la piena operatività Capital Markets in USA. Sul fronte della crescita selettiva su Clientela Corporate Italia, sono proseguite le campagne commerciali dedicate. Per quanto riguarda la clientela Financial Institutions, oltre alle attività di sviluppo commerciale, sono proseguite quelle finalizzate al conseguimento dei fattori abilitanti al pieno dispiegamento delle potenzialità del segmento.
La Divisione Banche Estere sta implementando un importante progetto di revisione del modello operativo che, attraverso la ridefinizione dei rapporti funzionali tra strutture di Governance e banche locali e l'omogeneizzazione dell'organizzazione commerciale e di marketing, consentirà un miglior coordinamento e una maggiore efficacia delle iniziative commerciali. E' in corso

di finalizzazione l'implementazione del nuovo modello organizzativo delle Banche Estere: oltre al proseguimento delle attività già in corso, nel secondo semestre è stata avviata la standardizzazione delle aree Credito e Rischio delle banche secondo il target di Capogruppo E' proseguito il progetto Nexus (volto alla semplificazione della Governance e all'ottimizzazione delle sinergie tra PBZ e ISP BiH) con la realizzazione delle azioni pianificate per il secondo trimestre (Retail, Corporate-SME, Risk Managament, Operations, IT, Reporting). Il Programma Crediti DBE prosegue nel rispetto dei piani stabiliti con BCE. Nell'ambito dei progetti Big Financial Data e Radar le attività sono proseguite in linea con i piani di lavoro. Con riferimento al progetto Cooperation, che prevede l'accentramento dei data centre delle banche estere presso la sede di Parma, sono continuate le attività realizzative in VUB, sono state avviate le attività realizzative in ISP Albania e ISP Romania e sono stati avviati i feasibility study presso Alex Bank e CIB. L'implementazione del modello Small Business prosegue secondo i piani e le linee guida definite nel corso del feasibility study. E' proseguito lo sviluppo della piattaforma multicanale in PBZ, CIB e Alex Bank. Infine, è continuato il progetto Wealth Management & MiFID II, finalizzato alla definizione e implementazione del modello target per i segmenti Mass/Affluent/Private in coerenza con la normativa MiFID II. Sono proseguite infine le attività di estensione della soluzione di CRM target per le banche estere.
Continuano le attività relative alla gestione proattiva del credito. Il monitoraggio costante delle posizioni dei clienti, l'individuazione tempestiva delle situazioni a rischio e la pronta attivazione di interventi mirati per il mantenimento in bonis o il riposizionamento in bonis delle posizioni, hanno contribuito ad arginare il deterioramento della qualità del credito. Nel corso del primo semestre, anche grazie a questi programmi di gestione del credito, circa 10.600 imprese sono tornate in bonis da credito deteriorato (circa 40.000 in totale dal 2014), confermando la volontà di Intesa Sanpaolo di essere una banca al servizio dell'economia reale e attenta alla ricerca di una crescita sostenibile.
Il Piano d'Impresa prevede un'importante semplificazione nell'articolazione societaria della Banca dei Territori. L'obiettivo è di conseguire una riduzione graduale e significativa del numero di entità giuridiche, passando da 17 banche di fine 2013 a 6 banche. La prima operazione societaria ha riguardato la fusione in Intesa Sanpaolo di Banca di Credito Sardo e CR Venezia, controllate al 100% (decorrenza giuridica dal 10 novembre 2014). Dal 20 luglio 2015 sono operative le fusioni per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Banca di Trento e Bolzano e di Banca Monte Parma. La fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo delle Casse di Risparmio di Rieti, Civitavecchia e della provincia di Viterbo, si è conclusa con decorrenza 23 Novembre 2015. E' stato concluso il processo di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Banca dell'Adriatico (con efficacia giuridica dell'operazione dal 16 maggio 2016). In data 17 giugno 2016 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Torino il progetto di fusione per incorporazione di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. Infine, si segnala che, nel corso del primo semestre, l'attività di razionalizzazione della presenza territoriale ha portato alla chiusura di 93 filiali (per un totale di 658 chiusure dal 2014).

c) Capital Light Bank
Il Piano d'Impresa si basa, oltre che sulla crescita dei ricavi, sulla riduzione degli oneri operativi e sull'ottimizzazione della gestione del credito e dei rischi, anche su una chiara strategia di ottimizzazione del capitale e della liquidità e su un'azione di deleveraging delle attività non core del Gruppo, attuata tramite Capital Light Bank.
Nel primo semestre, la razionalizzazione organizzativa in Ucraina ha portato ad una riduzione degli organici di circa 300 unità, in seguito alla chiusura di 40 sportelli. In Ungheria sono state avviate attività per la cessione di pacchetti di NPL. E' proseguita l'attività di Intesa Sanpaolo REOCO, la società del Gruppo che ha la mission di valorizzare gli immobili che provengono da crediti in sofferenza e tutelare l'attivo della banca, con un beneficio complessivo per il Gruppo, nel primo semestre, di 7,5 milioni di euro a valere su 70 immobili. Tramite la controllata Accedo, è stata effettuata la cessione pro soluto di 2,6 miliardi di crediti al consumo in bonis. Infine, sono proseguite le attività per la messa a regime di Provis.

d) Persone e investimenti come fattori abilitanti
Alla fine del 2013, in ragione dell'evoluzione della tecnologia e dei comportamenti della clientela, la banca registrava un eccesso di capacità produttiva per circa 4.500 persone, equivalente a circa il 5% del totale dei dipendenti del Gruppo. Tuttavia, fin dall'inizio, è stata forte la volontà di coinvolgere tutti i colleghi nel progetto del nuovo Piano Industriale, rafforzandone lo spirito di appartenenza alla Banca.
In coerenza con questi valori, diversamente da quanto previsto dai principali concorrenti, la Banca ha scelto di preservare gli attuali livelli occupazionali, tutelando il know how e le professionalità presenti in azienda. A tal fine, è stato avviato un grande progetto di riqualificazione professionale e riconversione per sostenere lo sviluppo delle nuove iniziative di business previste dal Piano. A giugno 2016, la quasi totalità delle persone inizialmente individuate risultavano già riallocate su iniziative prioritarie (4.475 risorse).
L'Area di Governo Chief Innovation Officer ha proseguito l'azione di promozione e accelerazione dell'innovazione all'interno del Gruppo.
Con riferimento ai principali progetti del Gruppo, più diffusamente descritti in seguito, in un mondo dove i dati stanno diventando sempre più importanti e dove il loro corretto utilizzo diviene sempre più fonte di vantaggio competitivo, il Gruppo Intesa Sanpaolo sta implementando il programma "Big Financial Data" per la gestione integrata dei dati della Banca. Il progetto consentirà di conseguire tre importanti obiettivi: i) soddisfare i nuovi requisiti regolamentari; ii) supportare il business; iii) sostenere la Banca nel suo percorso di trasformazione da "Data Company" a "Information Company".
Infine, è attivo il progetto "Digital Factory", che ha l'obiettivo di far evolvere il modello operativo di Gruppo, accelerando l'innovazione e la digitalizzazione dei processi. Nell'ambito della Digital Factory viene attuato il ridisegno dei processi operativi partendo dalle esigenze dei clienti, sfruttando il potenziale "digitale" reso possibile dalle nuove tecnologie e facendo leva su una modalità di lavoro che prevede una forte collaborazione tra le strutture del gruppo con il coinvolgimento di persone di valore. Otto processi chiave della Banca sono attualmente in fase di revisione e quattro di questi sono già giunti alla fase di industrializzazione.

I progetti in corso

Anche nel corso del primo semestre dell'anno con il coordinamento delle strutture di Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS) – società consortile per azioni costituita con l'intento di accentrate in un'unica società strumentale le strutture eroganti servizi informatici, operativi, immobiliari, organizzativi ed altri servizi ausiliari di supporto al business del Gruppo – è proseguita la realizzazione di numerose iniziative progettuali.
Si riportano di seguito le principali attività svolte nel semestre, con particolare riferimento ai progetti con un impatto trasversale al Gruppo, che nascono principalmente da obblighi normativi, da opportunità di sviluppo del business o da esigenze di controllo dei rischi.

Multicanalità integrata
I principali obiettivi della Multicanalità Integrata sono:
- ridefinire il ruolo dei canali distinguendo tra "assistiti" (Filiale e Contact Unit) e self-service (home banking, tablet, mobile, ATM) per aumentare il livello di servizio al Cliente e le vendite;
- abilitare percorsi multi-canale, in linea con le preferenze dei Clienti, su selezionati prodotti prioritari, integrando i diversi canali della Banca;
- sfruttare punti di contatto con il Cliente e dati a disposizione della Banca per generare e sfruttare nuove opportunità commerciali e monitorare la customer satisfaction.

Il ruolo dei canali dovrà evolversi in linea con i principi enunciati al fine di aumentare il livello di servizio e le vendite.
In particolare, nel corso del primo semestre, nell'ambito del filone relativo alla New Digital Customer Experience è stata rilasciata dapprima la versione Family & Friends del nuovo sito Internet Banking e successivamente è stato avviato il rilascio progressivo della nuova Banca Online, con la realizzazione del nuovo sito di Internet Banking per tutto il Gruppo. È stato inoltre attivato il nuovo servizio My Key che permette di gestire il profilo digitale completo del Cliente a livello di Gruppo con attivazione delle credenziali di accesso ai diversi canali e l'adesione alle firme elettroniche.
Nell'ambito del percorso di dematerializzazione, sono stati rilasciati i nuovi processi dei Prestiti Personali, delle Gestioni Patrimoniali e di un set di polizze.
A partire dal mese di giugno, l'operatività delle Filiali Retail e Personal relativa ai prodotti in perimetro multicanale è esclusivamente in modalità elettronica, dalla visualizzazione della proposta alla sottoscrizione della documentazione contrattuale, fino alla consegna e conservazione dei documenti firmati.
Anche per l'operatività allo sportello sono stati realizzati gli interventi per l'utilizzo da parte del Cliente della Firma Digitale e di una Firma Grafometrica "leggera" che permetteranno di ottenere la completa dematerializzazione - salvo casi particolari - delle contabili prodotte per l'operatività della Clientela Privati.

Digitalizzazione dei Processi Core di Gruppo
La digitalizzazione dei Processi Core è stata avviata per il tramite della Digital Factory nel secondo semestre 2015 con l'obiettivo di evolvere il modello operativo accelerando l'innovazione e la digitalizzazione dei processi diffondendo un nuovo modo di lavorare basato su collaborazione e co-creazione interna ed esterna partendo dai clienti.
Il Progetto, di durata pluriennale, prevede nel suo complesso il ridisegno dei 40 processi definiti "core" della Banca. Per ciascun processo le attività sono articolate in tre momenti principali: fase di ridisegno, fase di industrializzazione e fase di messa a target.
L'organizzazione della Digital Factory prevede di lavorare in modalità "agile" con una forte partecipazione del Business e delle Aree di Governo, attraverso il coinvolgimento dedicato di risorse che interagiscono di continuo trovandosi tutti in co-location in un'unica teamroom (fisica o virtuale); i feedback continui di questi gruppi di lavoro permettono la massimizzazione dell'efficienza in termini di tempistica e ricchezza di contenuti.
Le attività del primo semestre si sono concentrate sui processi di Concessione Mutui a Privati, Rinegoziazioni Mutui a Privati, Successioni, Credito proattivo Imprese & Corporate, Estero Specialistico, tutti in fase di industrializzazione, nonché Filiale on line, in fase di ridisegno.

Big (Financial) Data
Il progetto B(F)D ha preso avvio nelle sue fasi operative con l'obiettivo principale di migliorare strutturalmente la gestione di tutti i dati della Banca tramite la definizione ed implementazione di interventi tecnologici ed organizzativi. Il progetto è articolato in più fasi di lavoro con un orizzonte temporale pluriennale, la cui conclusione è prevista per fine 2018, prevede la progressiva messa a regime degli ambiti dati principali e la contemporanea attivazione dal 2016 delle iniziative di business di uso dei "Big Data".
Ad oggi il progetto ha raggiunto i seguenti obiettivi:
- è stato consolidato il framework di Data Governance con costituzione della struttura ad essa preposta;
- sono stati collegati i primi ambiti dati della Wave 1 (~21.000 dati) al Data Lake, pronto per l'utilizzo da parte del Business, e attivati i nuovi strumenti di Data Quality (3.100 nuovi controlli attivati e ~50 Key Quality Indicator monitorati);
- è stato proposto il disegno strategico di evoluzione dell'architettura target B(F)D ed individuati gli scenari di integrazione delle filiere prioritarie;
- è stato attivato il Portale Ki per accesso ai principali KPI (~1.000) e Report del Gruppo (~50) per ~1.700 utenti e rilasciato il "Dizionario" di dati e controlli;
- è stato costituito il "Big Data Lab", già operativo con 6 Strutture per supporto ad attività di Advanced Analytics.

A partire da gennaio è stata inoltre avviata la Wave 2 finalizzata ad integrare in B(F)D ulteriori circa 60 sottosistemi. Questa nuova fase del progetto si è svolta secondo modalità innovative che prevedono la collaborazione delle diverse funzioni aziendali coinvolte in un ambiente in co-location in specifici gruppi interfunzionali; la conclusione della Wave 2 è prevista per la fine di luglio.

Risk Aggregated Data and Reporting (RADAR)
Il progetto ha l'obiettivo di porre in essere gli interventi necessari per l'adozione dei principi esplicitati dal Comitato di Basilea, volti ad irrobustire le capacità di aggregazione e reportistica dei dati relativi a tutti i "rischi rilevanti" gestiti dalla banca, anche in situazioni di tensione o di crisi.

Nel corso del primo semestre sono state consolidate: la metodologia Data Quality e pianificate attività specifiche come la rilevanza del dato; l'architettura applicativa e le logiche di integrazione con il modello applicativo Big Financial Data con la definizione dei requisiti; la logica di Dizionarizzazione dei termini.
A partire dalla fine di aprile è stata attivata la RADAR Factory, un gruppo interfunzionale in co-location, che opera secondo modalità analoghe a quelle Big Data Factory di B(F)D. La RADAR Factory si focalizza sui punti di contatto tra B(F)D e RADAR, in particolare sulla realizzazione dello strato di dati alimentanti alla filiera del Risk relativamente al perimetro dei sottosistemi di Wave 1 e Wave 2 di B(F)D.

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale
Il Piano realizzativo degli interventi relativi al Sistema dei Controlli Interni (SCII) del Gruppo include sia le azioni indicate nella Gap Analysis, sia quelle relative al Sistema Informativo e Continuità Operativa. Nel corso del primo semestre, con riferimento all'estensione del Regolamento SCII alle Banche Estere è stata predisposta una proposta di testo per il Regolamento per le Banche Estere della Divisione DBE e di CLB, adattando il Regolamento di Capogruppo al ruolo di controllata e indicando le parti che ogni Banca potrà personalizzare in base alle proprie specificità.
Nell'ambito dell'iniziativa inerente all'Evoluzione del SCII sui crediti (I II e III livello):
- è stato completato l'aggiornamento delle schede controllo di I livello relative all'ambito fast closing e sono stati formalizzati i presidi inerenti il credito in bonis della Divisione Corporate e Investment Banking e quelli relativi a Finanziamenti Esteri Scaduti e Credito al Consumo della Divisione Banca dei Territori;
- sono stati condivisi, con le funzioni di controllo di Capogruppo, il modello di presidio del credito e l'analisi preliminare degli ambiti di presidio a valere su Banca IMI, identificati come prioritari (controlli su Finanza Strutturata);
- è stata completata l'analisi relativa ai controlli prioritari sull'Asset Class Sofferenze nel perimetro Capital Light Bank;
- è stato condiviso con le competenti funzioni di Capogruppo il modello di dettaglio dei controlli creditizi per ciascuna Banca Estera della DBE, in coerenza con la pianificazione comunicata alla BCE;
- nell'ambito del Tavolo Controlli Conformità Banca dei Territori, sono state concluse le attività di analisi e riconduzione di alcuni presidi di controllo dal Chief Compliance Officer alle Direzioni Regionali della Divisione BdT.

Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)/Common Reporting Standard (CRS)
Il progetto era stato inizialmente attivato per gestire l'adeguamento alla normativa americana FATCA, istituita per contrastare l'evasione fiscale mediante la detenzione di capitali all'estero da parte di contribuenti statunitensi. I criteri per l'adeguata verifica dell'identità dei clienti ed il conseguente scambio automatico di informazioni tra Autorità fiscali sono stati estesi a partire dal 1° gennaio 2016 anche ai soggetti residenti in altri Paesi (CRS). Si riportano di seguito le principali attività svolte nel corso del primo semestre:
- sono state inviate le segnalazioni FATCA per tutte le legal entity del Gruppo la cui scadenza era fissata entro il 30 giugno;
- è stata effettuata un'indagine qualitativa e quantitativa sullo stato di attivazione dei controlli FATCA di I e di II livello nelle diverse società del Gruppo;
- è stata gestita l'entrata in vigore della normativa CRS ed avviate le attività di identificazione e classificazione dei clienti da parte di tutte le società del Gruppo in perimetro (1° gennaio);
- sono stati individuati i casi da sottoporre a Due Diligence CRS relativi ai clienti preexisting.

Progetto G20 Reforms (EMIR/Dodd Frank Act)
Il progetto G20 Reforms è volto a garantire l'adeguamento del modello operativo per Intesa Sanpaolo, Banca IMI e le Banche dei Territori al fine di rispondere agli obblighi normativi derivanti dalle seguenti riforme intraprese dal G20 nell'ambito dell'attività di investimento in strumenti finanziari:
- "EMIR", di emanazione europea, relativa all'operatività Over The Counter (OTC);
- "Dodd Frank Act" (Title VI – Volcker Rule e Title VII – SD Registration), di emanazione USA, relativa all'operatività OTC e Forex (Swap e Forward).

A queste si aggiunge il Regolamento "Securities Financing Transactions Regulation" (SFTR), di emanazione europea, che disciplina i mercati di finanziamento tramite titoli.
In ambito EMIR, nel corso del primo semestre, per rispondere a quanto richiesto dall'Autorità, sono stati definiti e comunicati i nominativi dei Responsabili delle attività di conferma tempestiva, monitoraggio delle controversie e segnalazione dei contratti derivati nonché definito il relativo processo di segnalazione. E' stato definito il perimetro delle Banche del Gruppo per cui richiedere alla Competent Authority italiana l'esenzione dall'obbligo di clearing per l'operatività infragruppo e sono stati predisposti i form per la richiesta. Si sono completate le attività per l'impianto della category del clearing delle controparti nei sistemi anagrafici e sono state effettuate le attività per consentire a Banca IMI (category1) di effettuare il clearing entro la scadenza normativa (21 giugno 2016).
In ambito Dodd Frank Act, si è dato corso a tutte le attività propedeutiche alla registrazione di Intesa Sanpaolo come Swap Dealer, avvenuta in data 4 aprile 2016, quali la predisposizione del framework documentale (policy e procedure), la validazione delle procedure, il consolidamento del set dei controlli, la validazione delle Analisi Funzionali e la realizzazione dei relativi interventi IT. Sono state inoltre avviate le attività progettuali per la messa a regime del modello adottato in fase di registrazione.
In ambito Volcker Rule, sono in corso di predisposizione le procedure interne, è inoltre in fase di implementazione l'architettura di monitoraggio automatico delle posizioni detenute in fondi e strutturati. In ambito proprietary trading sono in corso attività di affinamento del framework di monitoraggio e controllo.
In ambito SFTR, nel corso del primo semestre sono state avviate le attività relative allo stream Collateral Reuse, con scadenza 13 luglio 2016, mediante la rilevazione dei contratti/controparti impattati dal requisito, la definizione della modalità di invio della disclosure (Information Statement) e l'invio della disclosure stessa alle controparti impattate.

Money Market Statistical Reporting (MMSR)
Il progetto è finalizzato a definire gli interventi necessari per rispondere al Regolamento UE n. 1333/2014 che richiede l'elaborazione di statistiche sulle operazioni di mercato monetario, in particolare sulle operazioni di mercato monetario garantite, non garantite e relative a determinati strumenti derivati (Forex Swap e OIS), concluse da Istituzioni Monetarie Finanziarie con altre Istituzioni Monetarie Finanziarie e con Istituzioni Finanziarie, Amministrazioni Pubbliche o società non finanziarie, fatta eccezione per le operazioni infragruppo.

Nel corso del primo semestre sono state concluse le analisi sui prodotti in perimetro al fine di avviare le segnalazioni della fase transitoria (aprile-giugno) ed è stata avviata la fase transitoria, attraverso l'invio dei flussi segnaletici verso BCE.

Prudent Valuation
Il Regolamento CRR, di emanazione europea, richiede alle istituzioni finanziarie di applicare regole prudenti nella valutazione delle attività e passività valutate al fair value (Prudent Valuation), con l'obiettivo di raggiungere un appropriato grado di certezza nella valutazione e, ai fini del requisito patrimoniale, di dedurre dal Common Equity Tier 1 (CET1) l'importo delle rettifiche di valore supplementari. Tale stima prudenziale del patrimonio di vigilanza ha l'obiettivo di incorporare l'impatto, nel capitale della banca, dell'incertezza valutativa. L'EBA ha pubblicato i requisiti tecnici che definiscono il perimetro di applicazione, le linee guida per il calcolo degli Additional Value Adjustment (AVA) ed i relativi requisiti in termini di documentazione, sistemi e controlli ad ottobre 2015: è stato pertanto avviato un progetto in ambito Chief Risk Officer per l'adeguamento alle richieste regolamentari da parte del Gruppo. Sono state definite le metodologie di calcolo e sviluppati gli strumenti a supporto entro la data prevista del 31 marzo 2016. Entro il secondo semestre verrà adeguata la normativa interna attraverso l'emanazione di Linee Guida, Regole e Guide Operative dedicate.

IFRS 9
A fine 2015 è stato avviato il progetto IFRS 9, per l'implementazione del nuovo Standard contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore. Il nuovo principio impatterà sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting (con riferimento per ora alle micro-coperture) con effetti anche sul business bancario, in particolare sull'attività di gestione del credito e, presumibilmente, anche sull'attività di erogazione. Il progetto, coordinato da Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, Direzione Centrale Credit Risk Management e Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato di Capogruppo, si articola nei seguenti cantieri "verticali": Classificazione e Misurazione; Impairment - Loans; Impairment - Bonds; Hedge Accounting; Controllate non-core e estere. Sono poi previsti due cantieri "orizzontali": il cantiere IT e il cantiere Organizzazione, trasversali a quelli verticali sopra menzionati.
Il progetto è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio:
- Classificazione e Misurazione (C&M);
- Impairment;
- Hedge Accounting.

Per ciascuna direttrice viene utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:
- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Sulla base del piano sviluppato, le attività che si stanno attualmente svolgendo riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (SPPI Test e Business Model), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" e, conseguentemente, per lo staging delle esposizioni creditizie e per il calcolo della "perdita attesa".
Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia della possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 per la gestione delle coperture specifiche in combinazione con lo IAS 39 per la gestione delle coperture di Macro Fair Value Hedge, piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture). Le analisi sull'attuale gestione delle operazioni di copertura propedeutiche a tale scelta sono in corso e saranno portate a termine nella seconda parte del 2016.
Per quanto riguarda la direttrice C&M, per l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test), sono state svolte analisi sui portafogli titoli del Gruppo al 31 dicembre 2015. Gli approfondimenti si sono concentrati in prima battuta sui portafogli classificati a L&R e AFS. A tal fine sono stati utilizzati specifici tool di supporto con grado di approfondimento crescente.
Per il comparto crediti, il progetto sta proseguendo con analisi modulari, tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della divisione di business. Per quanto riguarda il Business Model, si stanno concludendo le analisi per la mappatura del modello di business in essere, propedeutico alla definizione di quello in ottica IFRS 9.
Per quanto riguarda la direttrice dell'Impairment, sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti che per l'operatività in titoli. Le analisi effettuate hanno riguardato le seguenti principali tematiche:
- lo "staging", ossia gli elementi che possono o devono condurre, nell'ambito dei crediti e dei titoli in bonis, al passaggio dallo stage 1 (su cui è prevista una rettifica pari alla perdita attesa a 12 mesi) allo stage 2 (su cui è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa "lifetime") e viceversa;
- i flussi di cassa, in ottica di calcolo delle perdite attese, specie "lifetime";
- la definizione del framework modellistico da utilizzare nel calcolo della perdita attesa.

Programma Filiere
Il Programma Filiere, grazie alla costruzione di approcci innovativi, permette alla Banca di sostenere i fornitori di Filiera attraverso maggiore erogazione di credito, a condizioni più vantaggiose e con un'offerta commerciale dedicata. Le tre aree di intervento individuate per il supporto delle filiere sono:
- Rischio: valorizzazione, all'interno del processo di valutazione del merito creditizio del fornitore, degli «intangible» connessi all'appartenenza alla Filiera selezionata grazie alle informazioni di carattere industriale fornite dal Capofiliera;
- Credito: definizione di un Plafond di Disponibilità di Filiera tramite la corretta comprensione dei bisogni finanziari, sia di breve termine che di medio-lungo, dei fornitori;
- Offerta: sviluppo, in collaborazione con il Capofiliera, di un bouquet di offerta prodotti/servizi, riservati a condizioni vantaggiose, che risponde alle esigenze sia finanziarie che non finanziarie degli attori di Filiera e dei dipendenti appartenenti alla stessa.

Nel corso del primo semestre 2016 le strutture di ISGS hanno supportato il conseguimento di significativi risultati nell'ambito del Programma sia curando l'aggiornamento della normativa dei processi di concessione interessati sia fornendo il proprio contributo alla definizione delle nuove regole in materia di gestione delle filiere.

Cyber Security Program
Il programma, che si sviluppa nel biennio 2016/2017, si pone l'obiettivo di accrescere la maturità del Gruppo attraverso una gestione delle minacce più efficiente ed efficace, nonché di rafforzare le capabilities necessarie per mitigare il rischio indotto dai cyber attacks.
Sono state completate le attività di Security Maturity Assessment ed è stato definito il master plan degli interventi; sono state avviate le iniziative volte all'implementazione del Tecnological Model e allo sviluppo delle relazioni esterne per rafforzare l'infosharing e la threat Intelligence.

Nuova Anagrafe di Gruppo
L'opportunità del progetto nasce dalla necessità di garantire un sempre maggiore allineamento alle direttive in materia di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo, ma anche dalla volontà di allineare le architetture sottostanti ai più recenti standard tecnologici, permettendo di cogliere appieno le potenzialità derivanti dalla gestione di molteplici canali di contatto con la clientela.
Il progetto nasce quindi per cogliere una molteplicità di obiettivi, ed in particolare per definire un nuovo modello operativo di acquisizione, gestione e controllo dei dati anagrafici di clienti, gruppi economici e parti correlate a livello di Gruppo, per rendere disponibile una nuova infrastruttura unica per la gestione della clientela con caratteristiche innovative e fruibile nelle varie realtà del Gruppo, e per abilitare l'unificazione della vista su un singolo cliente/prospect in relazione a tutti i canali di contatto esistenti, tradizionali o digitali.
Dopo un intenso periodo di studio delle soluzioni e valutazioni di fattibilità il progetto è stato formalmente avviato nel mese di maggio, a guida ISGS, coinvolgendo tutte le entità del Gruppo necessarie. Le principali attività in corso riguardano la selezione di un partner per la soluzione tecnologica, la definizione del Modello Target di funzionamento della Nuova Anagrafe e la definizione del Modello Base Dati di Gruppo.

Governo Integrato Processi
Il 21 aprile 2016 ha preso avvio il Progetto Governo integrato Processi, con l'obiettivo di:
- ridefinire l'albero dei processi in ottica end to end e il modello di gestione in un'ottica integrata con rischi e relativi presidi;
- semplificare il corpo normativo attuale per fornire agli utilizzatori finali prodotti più adatti ai nuovi fabbisogni;
- definire una metodologia e implementare uno strumento per la misurazione della performance dei processi in un'ottica end to end, utilizzando tre indicatori (efficacia, efficienza e qualità) ai quali vengono ricollegati KPI specifici per ogni processo oggetto di misurazione.

Si tratta di far evolvere l'attuale architettura di gestione dei processi aziendali, garantendo:
- la completa valorizzazione del patrimonio esistente (data base processi e attività unico a livello bancario domestico in un'ottica end to end, integrazione con i sistemi di gestone dei rischi e controlli, disponibilità di piattaforme dedicate) rendendo maggiormente efficiente ed efficace la vista integrata in essere;
- un supporto adeguato al dialogo verso il nuovo sistema di supervisione bancaria.

Il progetto è stato già presentato alle funzioni aziendali interessate e sono stati avviati i 4 gruppi di lavoro previsti: Albero dei processi, Metodologie normativa, Controlli e Misurazione. Già rilasciati anche i primi prototipi degli strumenti normativi relativi ai processi Mutui a Privati e Rinegoziazioni.

Filiali New Concept
Dalla collaborazione tra Divisione Banca dei Territori, ISGS e Innovation Center, è nato il nuovo modello di filiale, con lo scopo di ottimizzare gli spazi e consentire una migliore accoglienza e relazione commerciale con il cliente. Inoltre le filiali New Concept sono state strutturate per integrare nell'esperienza di filiale le strategie multicanale, indirizzare le attività di cassa verso sistemi self-service, creare spazi per i "nuovi mestieri" e consentire l'organizzazione di eventi.
Oltre agli aspetti di relazione e di gestione degli spazi nelle filiali New Concept è stato avviato il Piano di forte riduzione delle casse tradizionali che vengono sostituite con le Casse self service assistite – CSA, macchine automatiche per la gestione dell'operatività in contanti che a differenza degli ATM evoluti non necessitano di quadrature e che verranno progressivamente implementate per consentire la completa sostituzione delle casse tradizionali. Attualmente le CSA, installate in circa 800 esemplari consentono, oltre ai tradizionali servizi del self service, pagamento e prenotazione deleghe F24, bollettini MAV e RAV, con lettura ottica dei documenti, pagamento per contanti con gestione di eventuale resto.

Principali rischi ed incertezze

Il contesto macroeconomico tuttora difficile e l'elevata dinamica dei mercati finanziari richiedono il costante presidio dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile: elevata liquidità, capacità di funding, basso leverage, adeguata patrimonializzazione, prudenti valutazioni delle attività.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 30 giugno 2016 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 (LCR e NSFR), e adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei valori limite previsti a regime. A fine giugno, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 130 miliardi (117 miliardi a dicembre 2015), di cui 69 miliardi (78 miliardi a fine dicembre 2015) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati. Il *loan to deposit ratio* a fine giugno 2016, calcolato come rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta bancaria, era pari al 93%.
Quanto al funding, la rete capillare di filiali rimane una fonte stabile e affidabile di provvista: il 70% della raccolta diretta bancaria proviene dall'attività retail (269 miliardi). Inoltre, nel corso del semestre sono stati collocati sul mercato wholesale internazionale 1,5 miliardi di USD di obbligazioni subordinate di tipo Tier 2, 1,25 miliardi di euro di obbligazioni bancarie garantite e 1,25 miliardi di euro di strumenti Additional Tier 1.
Nel mese di giugno, il Gruppo ha partecipato alla prima operazione del programma condizionato di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II per un ammontare di 36 miliardi (a fronte di un massimo richiedibile di 57 miliardi) dopo il rimborso integrale della TLTRO I, in essere per 27,6 miliardi.

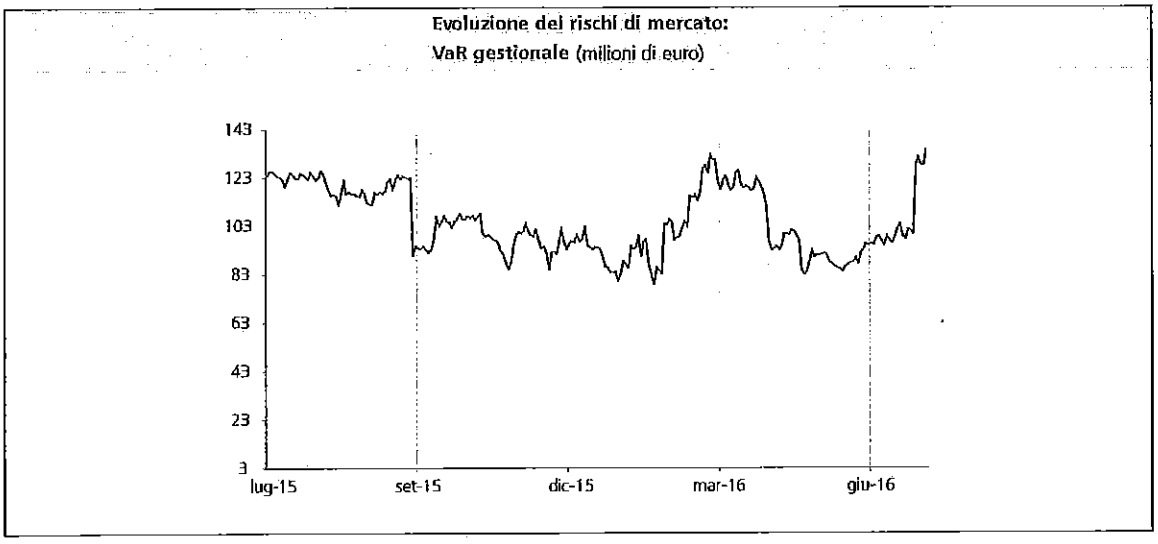
Il leverage del Gruppo Intesa Sanpaolo (6,6% al 30 giugno 2016) continua a mantenersi ai vertici nel settore.

Anche la patrimonializzazione si mantiene elevata. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2016 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata nel corso del 2013).
A fine giugno, i Fondi Propri ammontano a 48.564 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 286.686 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.
Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 16,9%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 13,9%. Il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 12,7%.
Nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 30 giugno 2016 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri nel corso del 2016 solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2016 a 3 miliardi di euro sulla base di quanto indicato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

Con riferimento al comparto assicurativo, sia per il consolidato/aggregato delle Compagnie della Divisione Insurance sia per il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita riferito alle sole società controllate (esclusa Fideuram Vita), le misurazioni gestionali del Solvency Ratio (Solvency II) evidenziano al 30 giugno 2016 un ratio superiore al 180%.

Il profilo di rischio del Gruppo si mantiene nei limiti approvati dal Risk Appetite Framework, coerentemente alla volontà di continuare a privilegiare l'operatività bancaria commerciale. La dinamica del VaR gestionale di Gruppo, riportata nel grafico che segue, è determinata principalmente da Banca IMI ed è da ascrivere nel primo trimestre 2016 a scenari di volatilità dei mercati finanziari che hanno incrementato gli assorbimenti di VaR, e ad un ampliamento del portafoglio. Nel secondo trimestre, si è rilevata prima una riduzione per effetto di vendite e di uscita di scenari di volatilità, e successivamente una lieve crescita per effetto di acquisti di titoli governativi. In corrispondenza dell'esito referendario in UK, si è poi registrata sui mercati volatilità degli spread creditizi accompagnata da ribasso dei tassi di interesse e dei corsi azionari. Il nuovo scenario ha generato un aumento del VaR di Gruppo sul fine periodo. Le misure di rischio sono rimaste tuttavia contenute entro i limiti assegnati e, nei primi giorni di luglio, hanno evidenziato una lieve flessione.

Il profilo di rischio medio del Gruppo nel semestre, che si è comunque sempre mantenuto nel limite stabilito dal Risk Appetite Framework, è pari a 101 milioni a fronte di un valore medio del primo semestre 2015 di 81 milioni.



Il contesto macroeconomico e la perdurante volatilità dei mercati finanziari comportano un elevato grado di complessità nella valutazione del rischio creditizio e delle attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio Paese.
La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Other Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.
Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

La classificazione tra i crediti deteriorati e la valutazione sia di questi sia dei crediti vivi viene effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico sulla posizione del debitore. La crisi economica ha richiesto una continua revisione del valore sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati, sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza (60,7%) e delle inadempienze probabili (24,7%).
Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche "collettive", pari a 1.954 milioni, consentono una copertura del portafoglio dello 0,6% (0,7% a fine 2015). Tali rettifiche coprono la perdita attesa determinata con le regole di Basilea 3.

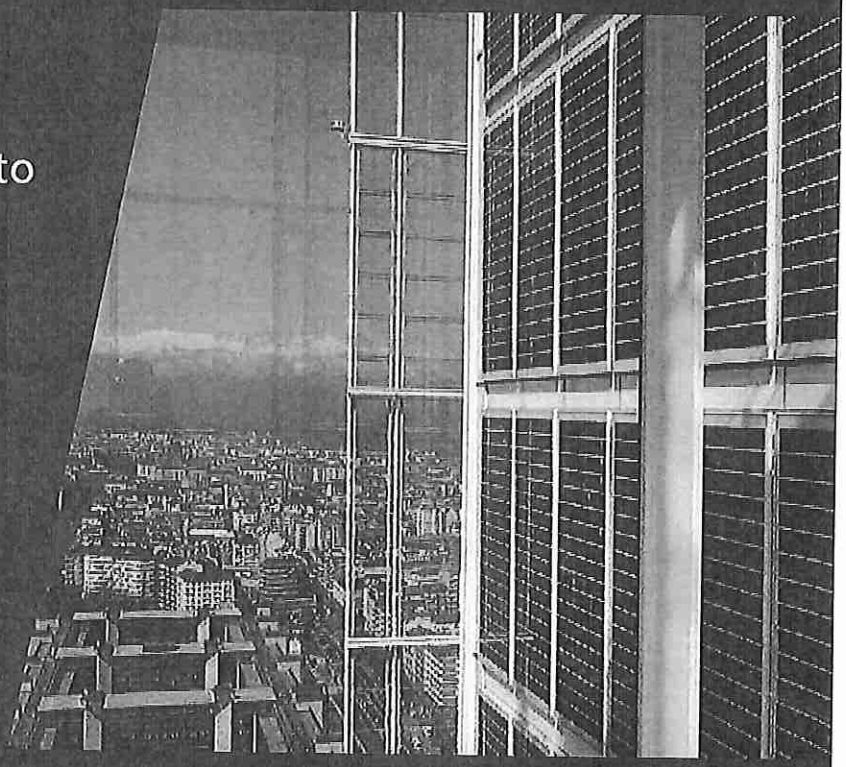
Costante attenzione è posta sulla valutazione delle poste finanziarie. La maggior parte delle attività finanziarie è valutata al fair value in quanto classificata nei portafogli di trading e in fair value option, tra le attività disponibili per la vendita, ovvero è rappresentata da contratti derivati di copertura.
La valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value è avvenuta per il 79% circa con l'utilizzo di input di livello 1, per il 19% circa con l'utilizzo di input di livello 2 e solo per il 2% circa con l'utilizzo di input di livello 3. Tra le passività finanziarie valutate al fair value, la maggior parte degli strumenti finanziari (88%) è valutata con tecniche di livello 2.

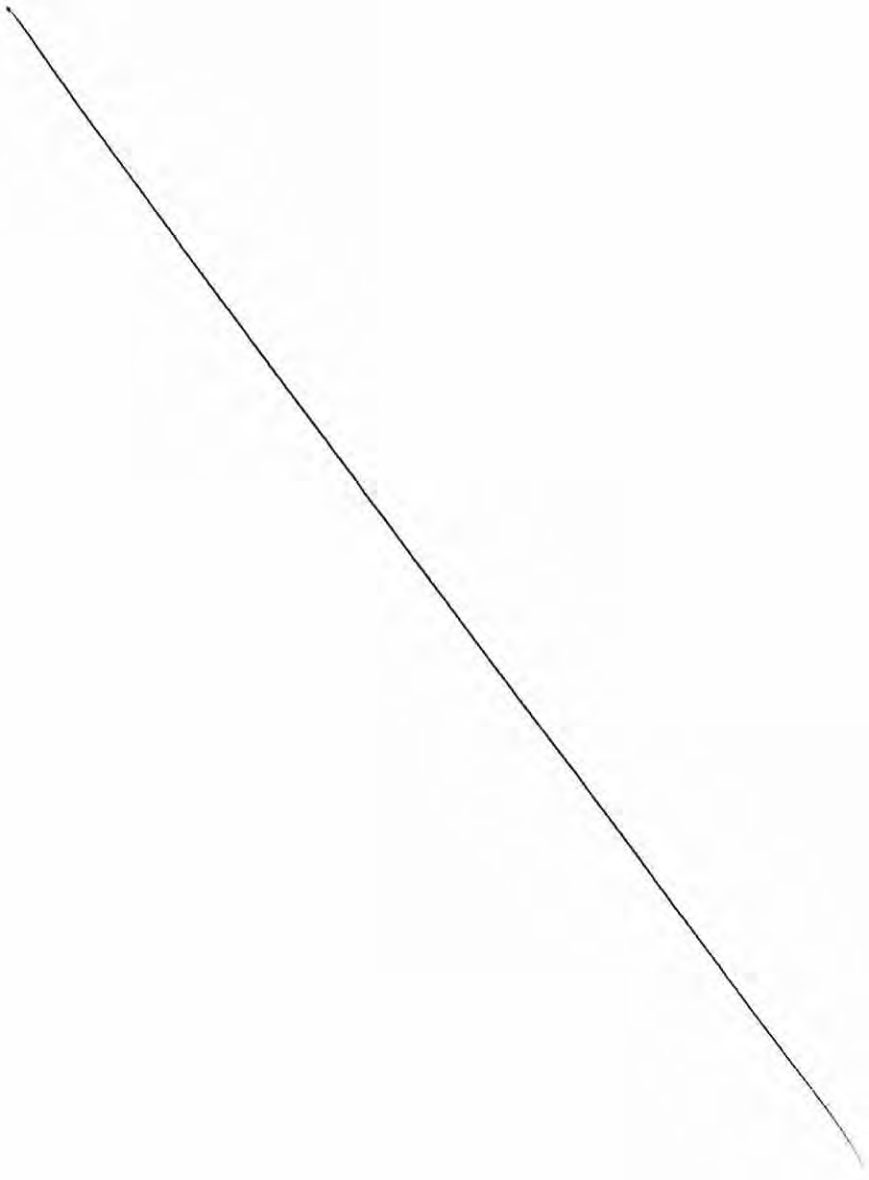
Quanto alle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo verso debitori sovrani, l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta complessivamente a 92 miliardi circa, cui si aggiungono crediti per 16 miliardi circa.
Nell'ambito dell'esposizione in titoli, quella del perimetro bancario ammonta a 38 miliardi circa, di cui 9,5 miliardi fino a 3 anni (pari al 26%), con una duration di 5,2 anni. Più lunga invece è la duration del portafoglio assicurativo, pari a 6,5 anni, coerente con quella del passivo coperto.
Su livelli contenuti si mantengono gli investimenti in prodotti strutturati di credito e in hedge fund. Per i primi, le dinamiche di variazione del fair value di tali prodotti hanno generato, nel semestre, un impatto negativo di 2 milioni. Per gli hedge fund, il risultato economico degli investimenti nel comparto nel periodo considerato è stato negativo per 44 milioni.

Con riferimento alle attività intangibili a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento e dal brand name, iscritte nell'attivo patrimoniale per un valore complessivo residuo di 5.796 milioni (di cui 3.914 milioni riferiti all'avviamento), non sono stati identificati nel primo semestre dell'anno indicatori che possano incidere sulle positive conclusioni raggiunte in sede di Bilancio 2015 sulla tenuta dei valori delle suddette attività. Le analisi effettuate in sede di Relazione Semestrale non hanno evidenziato variazioni significative nei principali parametri e aggregati macroeconomici, anche a seguito del referendum britannico, che possano incidere in modo sostanziale sui flussi finanziari attesi del Gruppo.
Dall'aggiornamento dei tassi di attualizzazione è emerso un decremento del costo del capitale considerato per l'orizzonte di previsione esplicito, dovuto in particolar modo alla diminuzione del tasso risk-free. Per quanto riguarda il costo del capitale implicito nel Terminal Value, essendo prudenzialmente basato sui parametri stimati al 2018, considerati i tassi correnti straordinariamente bassi, non sono emerse evidenze tali da richiederne un aggiornamento.
Relativamente, invece, alle dinamiche reddituali del Gruppo, si sottolinea che i risultati della prima parte dell'esercizio risultano essere sostanzialmente in linea rispetto alle previsioni di budget per il medesimo arco temporale e, dal referendum britannico, non risultano al momento evidenze che possano intaccare in misura sostanziale le prospettive reddituali del Gruppo.
Considerando quanto sopra, non si rilevano elementi di criticità rispetto agli indicatori già considerati ai fini dell'impairment test del Bilancio 2015 tali da dover effettuare un nuovo calcolo del Valore d'uso in sede di bilancio infrannuale, anche in considerazione delle analisi di sensitivity svolte in quella sede.
Quanto ai valori espressi dal mercato, si osserva che la quotazione dell'azione (ordinaria) Intesa Sanpaolo ha subito nel semestre una flessione che ha portato il valore dell'azione a 2,2 euro il 23 giugno 2016, giorno del referendum britannico, registrando un calo del 28% rispetto ai valori di fine 2015. Tale calo si è poi accentuato nei giorni successivi al citato referendum che ha portato la quotazione del titolo Intesa Sanpaolo a 1,6 euro per azione al 30 giugno 2016; tale calo è poi in parte rientrato nelle settimane successive, nelle quali il titolo è ritornato vicino ai 2 euro. Il calo registrato dal titolo Intesa Sanpaolo nel semestre è ascrivibile all'incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari nella prima metà dell'anno con particolare riferimento al settore bancario italiano, particolarmente influenzato dal tema dei Non Performing Loans (NPL).
Dall'esame delle valutazioni degli analisti emerge una riduzione dei cosiddetti "target price", dovuta però a fattori esogeni legati ai probabili effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, piuttosto che a fattori endogeni riconducibili direttamente a Intesa Sanpaolo; nello specifico emerge un quadro di incertezza che ha spinto gli analisti ad aumentare la prudenza nella stima degli utili futuri, ridotti mediamente del 10% circa relativamente al biennio 2017-2018, e del costo del capitale. A tal proposito si ricorda che per le CGU Asset Management, Private Banking e Insurance, in base a quanto emerso dall'impairment test effettuato in occasione del Bilancio 2015, il Valore d'uso risulta significativamente superiore al valore contabile. Per la CGU Banca dei Territori, invece, tale margine è inferiore; tuttavia, dalle analisi di sensitivity è emerso come una riduzione del flusso del Terminal Value del 10% si traduca in una riduzione del 9% circa del Valore d'uso, che risulterebbe comunque ben superiore al valore contabile. I pareri degli analisti, tuttavia, non appaiono ancora del tutto omogenei e ciò si riflette nel range molto ampio nel quale si collocano i "target price" (1,9 - 3,1 euro per azione); in alcuni casi la variazione del prezzo obiettivo è rimasta invariata o rivista solo leggermente al ribasso.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori intangibili a vita indefinita sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili; per quanto riguarda, in modo specifico, il risultato del referendum britannico, la definizione degli impatti puntuali dipenderà dall'evoluzione delle trattative tra l'Unione Europea e la Gran Bretagna.
Nel corso del secondo semestre tutti gli indicatori continueranno ad essere monitorati attentamente per cogliere tempestivamente eventuali fattori che possano modificare le positive conclusioni recepite nella presente Relazione semestrale.
Per una più ampia descrizione delle metodologie e dei parametri utilizzati ai fini dell'impairment test delle attività intangibili si rinvia a quanto esposto nel Bilancio 2015, Nota integrativa - Parte B.

Infine, quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo hanno la ragionevole certezza che la Società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo del Gruppo non sono infatti riscontrabili sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Di conseguenza, la Relazione semestrale al 30 giugno 2016 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato





Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		30.06.2016	31.12.2015	VARIAZIONI assolute	VARIAZIONI %
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.824	9.344	-1.520	-16,3
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.499	51.597	902	1,7
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	57.948	53.663	4.285	8,0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.465	131.402	21.063	16,0
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.246	1.386	-140	-10,1
60.	Crediti verso banche	36.879	34.445	2.434	7,1
70.	Crediti verso clientela	361.251	350.010	11.241	3,2
80.	Derivati di copertura	8.048	7.059	989	14,0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	961	110	851	
100.	Partecipazioni	1.400	1.727	-327	-18,9
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	20	22	-2	-9,1
120.	Attività materiali	5.003	5.367	-364	-6,8
130.	Attività immateriali	7.113	7.195	-82	-1,1
	di cui:				
	- avviamento	*3.914*	*3.914*	-	-
140.	Attività fiscali	14.398	15.021	-623	-4,1
	a) correnti	*2.901*	*3.626*	*-725*	*-20,0*
	b) anticipate	*11.497*	*11.395*	*102*	*0,9*
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	*8.626*	*8.749*	*-123*	*-1,4*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	966	27	939	
160.	Altre attività	9.271	8.121	1.150	14,2
	Totale dell'attivo	**717.292**	**676.496**	**40.796**	**6,0**

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2016	31.12.2015	VARIAZIONI assolute	VARIAZIONI %
10.	Debiti verso banche	67.656	59.327	8.329	14,0
20.	Debiti verso clientela	271.722	255.258	16.464	6,4
30.	Titoli in circolazione	107.921	110.144	-2.223	-2,0
40.	Passività finanziarie di negoziazione	49.340	43.522	5.818	13,4
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	51.360	47.022	4.338	9,2
60.	Derivati di copertura	11.317	8.234	3.083	37,4
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.005	1.014	-9	-0,9
80.	Passività fiscali	2.186	2.367	-181	-7,6
	a) correnti	*342*	*508*	*-166*	*-32,7*
	b) differite	*1.844*	*1.859*	*-15*	*-0,8*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	336	-	336	
100.	Altre passività	14.476	11.566	2.910	25,2
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.456	1.353	103	7,6
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.531	3.480	51	1,5
	a) quiescenza e obblighi simili	*1.241*	*859*	*382*	*44,5*
	b) altri fondi	*2.290*	*2.621*	*-331*	*-12,6*
130.	Riserve tecniche	86.813	84.616	2.197	2,6
140.	Riserve da valutazione	-1.860	-1.018	842	82,7
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
160.	Strumenti di capitale	2.118	877	1.241	
170.	Riserve	9.540	9.167	373	4,1
180.	Sovrapprezzi di emissione	27.349	27.349	-	-
190.	Capitale	8.732	8.732	-	-
200.	Azioni proprie (-)	-59	-70	-11	-15,7
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	646	817	-171	-20,9
220.	Utile (perdita) di periodo	1.707	2.739	-1.032	-37,7
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**717.292**	**676.496**	**40.796**	**6,0**

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	VARIAZIONI assolute	VARIAZIONI %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.542	6.956	-414	-6,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.187	-2.564	-377	-14,7
30. Margine di interesse	**4.355**	**4.392**	**-37**	**-0,8**
40. Commissioni attive	4.059	4.344	-285	-6,6
50. Commissioni passive	-817	-823	-6	-0,7
60. Commissioni nette	**3.242**	**3.521**	**-279**	**-7,9**
70. Dividendi e proventi simili	326	268	58	21,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	251	366	-115	-31,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-64	-50	14	28,0
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	711	1.305	-594	-45,5
a) crediti	*-1*	*23*	*-24*	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*701*	*1.403*	*-702*	*-50,0*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	*11*	*-121*	*132*	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	435	511	-76	-14,9
120. Margine di intermediazione	**9.256**	**10.313**	**-1.057**	**-10,2**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.359	-1.362	-3	-0,2
a) crediti	*-1.317*	*-1.382*	*-65*	*-4,7*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-90*	*-32*	*58*	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	*48*	*52*	*-4*	*-7,7*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**7.897**	**8.951**	**-1.054**	**-11,8**
150. Premi netti	5.142	6.081	-939	-15,4
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.088	-7.372	-1.284	-17,4
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**6.951**	**7.660**	**-709**	**-9,3**
180. Spese amministrative:	-4.470	-4.422	48	1,1
a) spese per il personale	*-2.682*	*-2.592*	*90*	*3,5*
b) altre spese amministrative	*-1.788*	*-1.830*	*-42*	*-2,3*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-113	-123	-10	-8,1
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-169	-166	3	1,8
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-272	-268	4	1,5
220. Altri oneri/proventi di gestione	340	354	-14	-4,0
230. Costi operativi	**-4.684**	**-4.625**	**59**	**1,3**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	107	81	26	32,1
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9	24	-15	-62,5
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.383**	**3.140**	**-757**	**-24,1**
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-678	-1.106	-428	-38,7
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.705**	**2.034**	**-329**	**-16,2**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	105	30	75	
320. Utile (perdita) di periodo	**1.810**	**2.064**	**-254**	**-12,3**
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-103	-60	43	71,7
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.707**	**2.004**	**-297**	**-14,8**
Utile base per azione (basic EPS) - euro	**0,10**	**0,12**		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	**0,10**	**0,12**		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

		1° semestre 2016	1° semestre 2015	variazioni assolute	variazioni %
10.	**UTILE (PERDITA) DI PERIODO**	**1.810**	**2.064**	**-254**	**-12,3**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**-372**	**366**	**-738**	
20.	Attività materiali	-	-	-	
30.	Attività immateriali	-	-	-	
40.	Piani a benefici definiti	-372	366	-738	
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**-509**	**-189**	**320**	
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
80.	Differenze di cambio	-45	67	-112	
90.	Copertura dei flussi finanziari	-222	233	-455	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-216	-523	-307	-58,7
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-26	34	-60	
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-881**	**177**	**-1.058**	
140.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)**	**929**	**2.241**	**-1.312**	**-59**
150.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**64**	**64**	**-**	**-**
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**865**	**2.177**	**-1.312**	**-60,3**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016

(milioni di euro)

	30.06.2016											
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	*Patrimonio netto del Gruppo*	*Patrimonio netto di terzi*
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre							
ESISTENZE AL 1.1.2016	8.804	485	27.521	8.544	578	-950	877	-72	2.806	48.593	*47.776*	*817*
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE [a]												
Riserve				366					-366	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni									-2.440	-2.440	*-2.371*	*-69*
VARIAZIONI DEL PERIODO												
Variazioni di riserve										-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni								11		11	*11*	-
Acquisto azioni proprie										-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi										-	-	-
Variazione strumenti di capitale							1.241			1.241	*1.241*	-
Derivati su proprie azioni										-	-	-
Stock option										-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	7			-7						-	-	-
Altre variazioni	-68		-106	13						-161	*5*	*-166*
Redditività complessiva del periodo						-881			1.810	929	*865*	*64*
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016	8.743	485	27.415	8.916	578	-1.831	2.118	-61	1.810	48.173	*47.527*	*646*
- del Gruppo	8.247	485	27.349	8.962	578	-1.860	2.118	-59	1.707	47.527		
- di terzi	496	-	66	-46	-	29	-	-2	103	646		

[a] La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015

(milioni di euro)

	30.06.2015											
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	*Patrimonio netto del Gruppo*	*Patrimonio netto di terzi*
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre							
ESISTENZE AL 1.1.2015	8.510	488	27.369	8.583	510	-1.631	-	-77	1.310	45.062	*44.683*	*379*
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE [a]												
Riserve				95					-95	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni									-1.215	-1.215	*-1.195*	*-20*
VARIAZIONI DEL PERIODO												
Variazioni di riserve										-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni								21		21	*21*	-
Acquisto azioni proprie										-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi										-	-	-
Variazione strumenti di capitale										-	-	-
Derivati su proprie azioni										-	-	-
Stock option										-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	50									50	-	*50*
Altre variazioni	195		39	-64						170	*9*	*161*
Redditività complessiva del periodo						177			2.064	2.241	*2.177*	*64*
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015	8.755	488	27.408	8.614	510	-1.454	-	-56	2.064	46.329	*45.695*	*634*
- del Gruppo	8.240	485	27.349	8.609	510	-1.449	-	-53	2.004	45.695		
- di terzi	515	3	59	5	-	-5	-	-3	60	634		

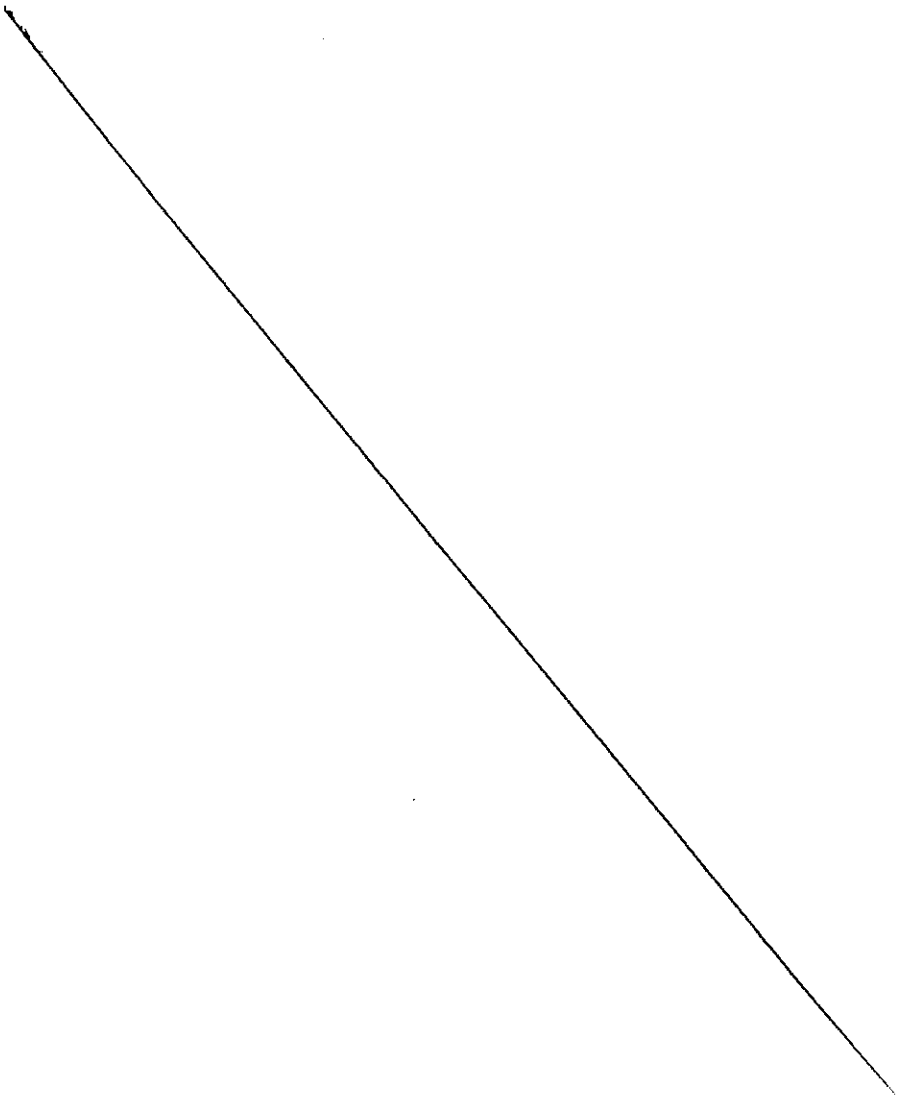
[a] La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

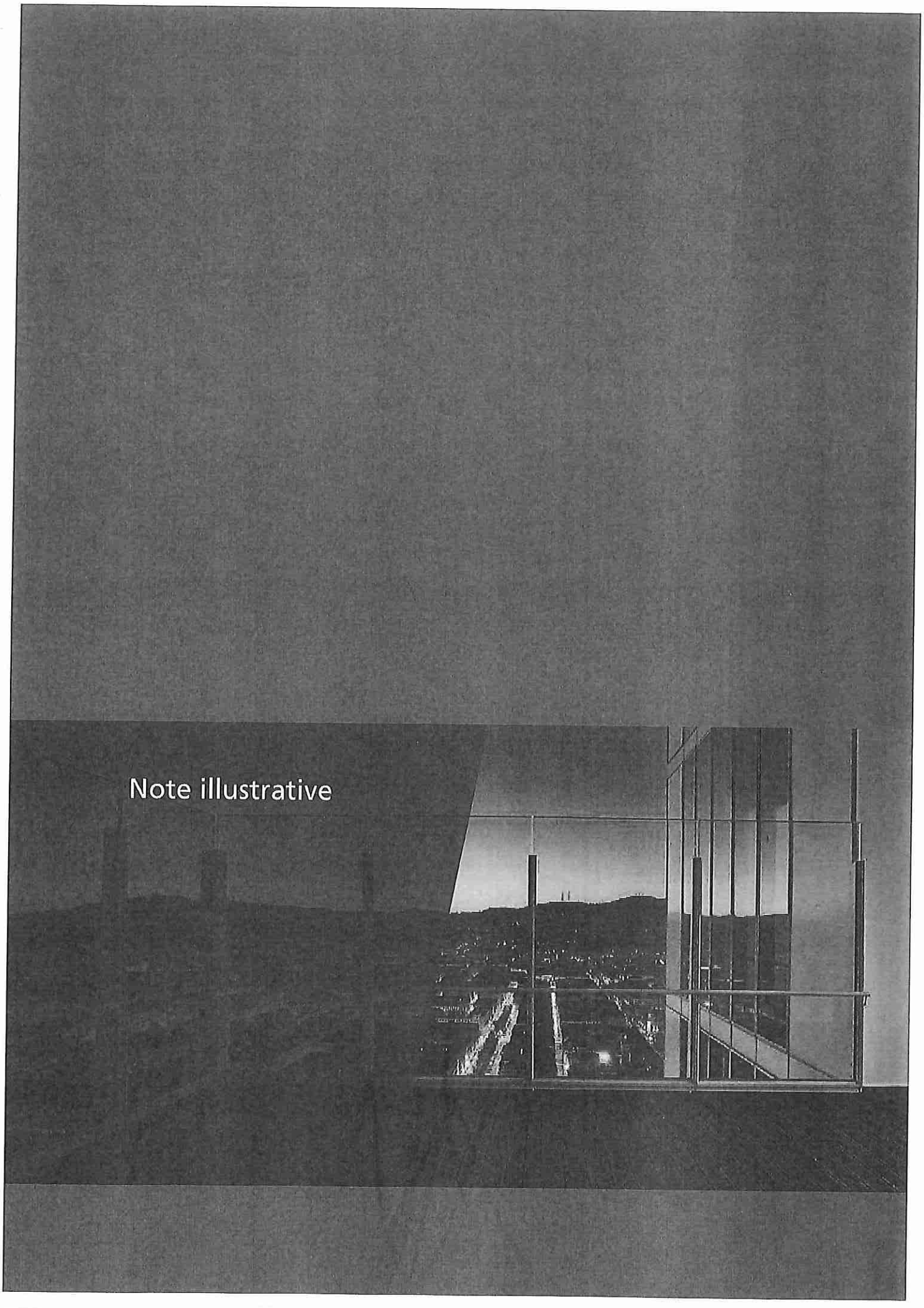
Rendiconto finanziario consolidato

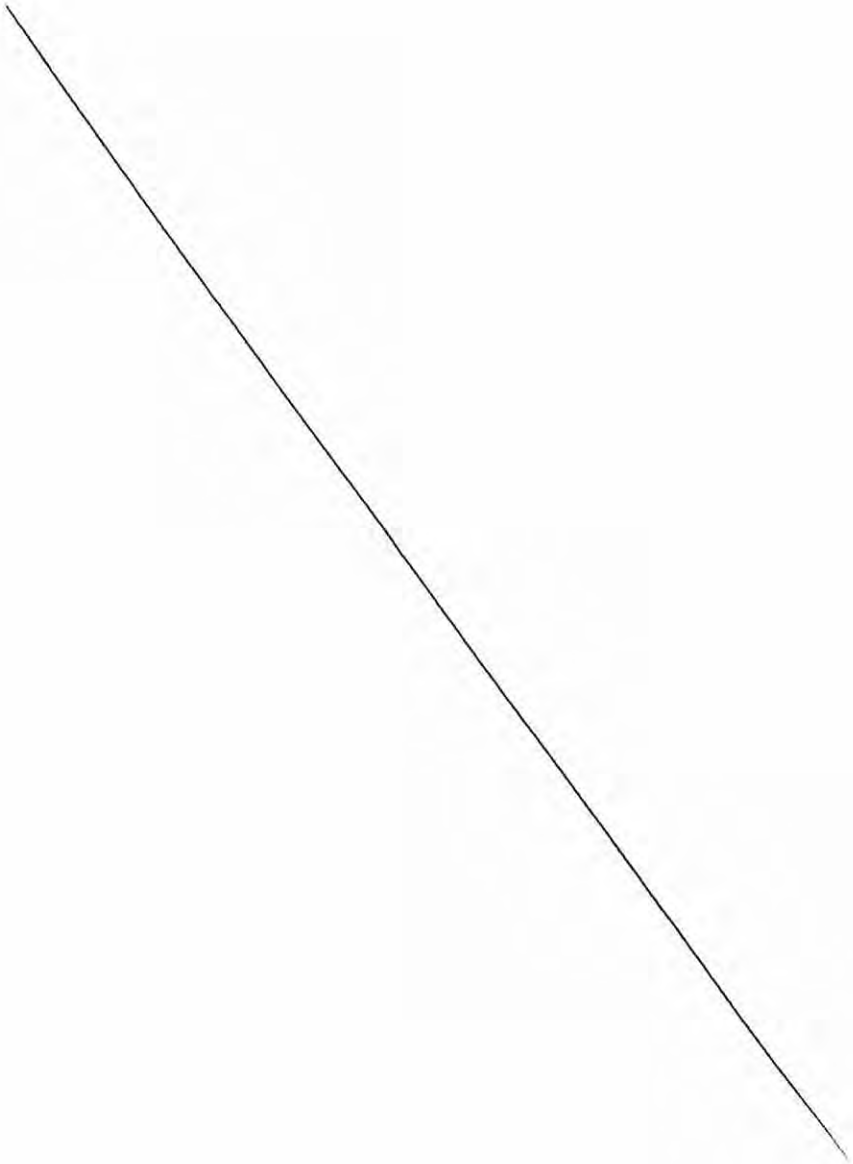
(milioni di euro)

	30.06.2016	30.06.2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**4.200**	**4.368**
- risultato di esercizio (+/-)	1.810	2.064
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-415	1.526
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	64	50
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.668	1.649
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	441	434
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	194	306
- premi netti non incassati (-)	4	14
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	1.777	2.121
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	160	91
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.503	-3.887
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-43.374**	**-21.269**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-720	2.102
- attività finanziarie valutate al fair value	-4.414	-4.224
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-20.514	-10.224
- crediti verso banche: a vista	-9.386	-432
- crediti verso banche: altri crediti	6.952	892
- crediti verso clientela	-12.814	-6.929
- altre attività	-2.478	-2.454
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**38.947**	**17.969**
- debiti verso banche: a vista	8	2.359
- debiti verso banche: altri debiti	8.597	8.460
- debiti verso clientela	16.447	11.473
- titoli in circolazione	-2.212	-7.256
- passività finanziarie di negoziazione	5.887	-3.151
- passività finanziarie valutate al fair value	4.902	5.020
- altre passività	5.318	1.064
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-227**	**1.068**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**193**	**45**
- vendite di partecipazioni	53	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	140	45
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**-289**	**-719**
- acquisti di partecipazioni	-	-5
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-82	-49
- acquisti di attività immateriali	-207	-155
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-510
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-96**	**-674**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	11	21
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	1.241	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.440	-1.215
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-1.188**	**-1.194**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-1.511**	**-800**
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.344	6.631
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.511	-800
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-9	9
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	**7.824**	**5.840**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita




Note illustrative



Politiche contabili

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è redatto secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Esso, peraltro, è predisposto applicando i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2016, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.
Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 30 giugno 2016, inclusi i relativi documenti interpretativi (SIC e IFRIC).
I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2015 del Gruppo Intesa Sanpaolo – al quale si fa rinvio per un'esposizione completa – ad eccezione dell'entrata in vigore, a far data dal 2016, di talune limitate modifiche ad alcuni principi contabili internazionali (nessuna delle quali rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo).

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio 2015. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e da Note illustrative sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel semestre, sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio e sulle operazioni rilevanti con parti correlate.
Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di Euro.
I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al primo semestre 2015 per il conto economico e al 31 dicembre 2015 per lo stato patrimoniale.

Come peraltro noto, nel mese di maggio è stato raggiunto un accordo con una società terza – il cui perfezionamento è atteso entro la fine del 2016 – avente ad oggetto la cessione dell'intero capitale sociale delle controllate Setefi ed Intesa Sanpaolo Card. A tale proposito, e tenendo conto, ai sensi dell'IFRS 5, della classificazione degli attivi oggetto di cessione quali attività in via di dismissione (più propriamente, nel caso di specie, da intendersi come "attività operative cessate"), nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato si è proceduto alla riclassifica, nelle specifiche voci consolidate, dei saldi economici e patrimoniali dell'esercizio riferiti alle attività oggetto di dismissione e alla riesposizione dei saldi economici comparativi dell'esercizio precedente.
Sempre nel mese di maggio, Intesa Sanpaolo e gli altri azionisti di A4 Holding hanno raggiunto un accordo – soggetto a condizioni sospensive – con il Gruppo Abertis per la vendita del 51,4% della partecipazione che, per Intesa Sanpaolo, risulta detenuta in via indiretta per il tramite di due società (Oldequiter e Reconsult). In virtù dell'accordo raggiunto, ai fini della classificazione delle partecipazioni in Oldequiter e Reconsult si ritengono soddisfatti i presupposti dell'IFRS 5 per la loro iscrizione tra le attività in via di dismissione; conseguentemente, a partire dal presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, tali partecipazioni sono state così classificate. Non potendo considerarsi come "attività operative cessate" (che l'IFRS 5 definisce come "un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività"), le partecipazioni coinvolte nell'operazione qui in discorso sono state tuttavia riclassificate come attività in via di dismissione solo con rifermento ai saldi patrimoniali.
A far data dal marzo 2016, e dunque anche nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono stati riclassificati tra le attività in via di dismissione - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 - alcuni immobili di Risanamento S.p.A., società controllata da Intesa Sanpaolo ai sensi dell'IFRS 10. Per il Gruppo Intesa Sanpaolo gli immobili in oggetto non rappresentano tuttavia un'"attività operativa cessata". Pertanto, sulle base delle indicazioni del principio in parola, la riclassifica ha riguardato solo i saldi patrimoniali, e non anche i correlati effetti economici, e non si è proceduto alla riesposizione dei saldi comparativi dell'esercizio precedente. Anche le correlate passività associate alle attività in dismissione sono state oggetto di riclassifica alla specifica voce del Passivo patrimoniale.

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, sono stati predisposti, come di consueto, schemi riclassificati sintetici. Per un confronto omogeneo, i dati a raffronto sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. In allegato al Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono riportati i raccordi tra i prospetti contabili ed i suddetti schemi riclassificati sintetici.
Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è corredato dall'attestazione del Consigliere delegato - CEO e del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

La Relazione semestrale consolidata include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.
Rispetto al Bilancio 2015 si segnala, in particolare, il consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Equiter S.p.A. a seguito del venir meno del controllo della società.
Nell'ambito delle operazioni societarie infragruppo si segnalano, nel corso del primo semestre 2016:

- il conferimento del ramo d'azienda rappresentato dalla filiale di Amsterdam da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg;
- la scissione parziale di Setefi (ramo "commercial acquiring" captive) in Intesa Sanpaolo;
- la fusione per incorporazione di Banca dell'Adriatico in Intesa Sanpaolo;
- la scissione parziale proporzionale di Oldequiter in Intesa Sanpaolo;
- la scissione parziale proporzionale di Mediocredito Italiano in Intesa Sanpaolo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Si rammenta infine che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da essa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 c.c. e seguenti.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2015 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.
I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 30 giugno 2016. In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili. Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

	Denominazione Imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE Impresa partecipante	quota %	Disponib. voti % (b)
1	Accedo S.p.A. Capitale Euro 110.000.000	Bologna	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
2	Banca IMI S.p.A. Capitale Euro 962.464.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
3	Banca Imi Securities Corp Capitale Usd 44.500.000	New York	New York	1	Imi Capital Markets USA Corp.	100,00	
4	Banca Intesa a.d., Beograd Capitale Rsd 21.315.900.050	Novi Beograd	Novi Beograd	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	84,79 15,21 100,00	
5	Banca Intesa Joint-Stock Company Capitale Rub 10.820.180.800	Mosca	Mosca	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	53,02 46,98 100,00	
6	Banca Prossima S.p.A. (h) Capitale Euro 81.999.999,64	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	80,16	
7	Banco di Napoli S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000	Napoli	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
8	Bank of Alexandria S.A.E. (d) Capitale Egp 800.000.000	Il Cairo	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	70,25
9	Banka Koper d.d. (e) Capitale Euro 22.173.218,16	Koper	Koper	1	Intesa Sanpaolo	98,49	
10	Bivon Hungary Zrt - In voluntary liquidation (già Bivon Hungary Zrt) Capitale Huf 15.000.000	Budapest	Budapest	1	Recovery Property Utilisation and Services	100,00	
11	Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Capitale Euro 214.428.465	Forlì	Forlì	1	Intesa Sanpaolo	83,48	
12	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Capitale Euro 210.263.000	Udine	Gorizia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
13	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. Capitale Euro 781.169.000	Padova	Padova	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
14	Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. Capitale Euro 418.230.438,24	Firenze	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
15	Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. (f) Capitale Euro 171.846.279,99	Pistoia	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo	74,88 8,11 82,99	
16	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Capitale Euro 703.692.000	Bologna	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
17	Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. Capitale Euro 187.657.376	Terni	Terni	1	Intesa Sanpaolo	98,71	
18	Cib Bank Ltd Capitale Huf 50.000.000.002	Budapest	Budapest	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	67,69 32,31 100,00	
19	CIB Car Trading Ltd - In voluntary liquidation (già CIB Car Trading Ltd) Capitale Huf 10.000.000	Budapest	Budapest	1	Recovery Property Utilisation and Services	100,00	
20	CIB Factor Financial Services Ltd Capitale Huf 103.500.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
21	CIB Insurance Broker Ltd Capitale Huf 10.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
22	CIB Investment Fund Management Ltd Capitale Huf 600.000.000	Budapest	Budapest	1	Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost	100,00	
23	CIB Leasing Ltd Capitale Huf 53.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
24	CIB Real Estate Ltd Capitale Huf 52.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
25	CIB Rent Operative Leasing Ltd Capitale Huf 800.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
26	Compagnia Italiana Finanziaria - CIF S.r.l. Capitale Euro 139.864.869	Milano	Milano	1	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture	61,45	
27	Consumer Finance Holding a.s. Capitale Euro 53.110.277	Kezmarok	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
28	Consumer Finance Holding Ceska Republika a.s. Capitale Czk 2.000.000	Praga	Praga	1	Consumer Finance Holding	100,00	
29	Duomo Funding Plc (g)	Dublino	Dublino	4	Intesa Sanpaolo	-	
30	Epsilon SGR S.p.A. Capitale Euro 5.200.000	Milano	Milano	1	Eurizon Capital SGR Banca IMI	51,00 49,00 100,00	
31	Etoile 50 Montaigne S.a.r.l. Capitale Euro 8.255.106	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa	100,00	

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		Disponib. Voti % (b)
					Impresa partecipante	quota %	
32	Etoile 54 Montaigne S.a.r.l. Capitale Euro 6.769.779	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa	100,00	
33	Etoile Actualis S.a.r.l. Capitale Euro 29.709.643	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa	100,00	
34	Etoile François Premier S.a.r.l. Capitale Euro 5.000	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa	100,00	
35	Etoile Rome S.a.r.l. Capitale Euro 1.138.656	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa	100,00	
36	Etoile Saint Augustin S.a.r.l. Capitale Euro 2.396.734	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa	100,00	
37	Etoile Saint Florentin S.a.r.l. Capitale Euro 540.720	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa	100,00	
38	Etoile Services S.a.r.l. Capitale Euro 1.000	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa	100,00	
39	Eurizon Capital S.A. Capitale Euro 7.557.200	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
40	Eurizon Capital SGR S.p.A. Capitale Euro 99.000.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
41	Euro-Tresorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20	Parigi	Parigi	1	Financière Fideuram	100,00	
42	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 300.000.000	Roma	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
43	Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	100,00	
44	Fideuram Bank Luxembourg S.A. Capitale Euro 40.000.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	100,00	
45	Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000	Torino	Torino	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	100,00	
46	Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 25.850.000	Milano	Milano	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	99,50	
47	Fideuram Vita S.p.A. Capitale Euro 357.446.836,42	Roma	Roma	1	Intesa Sanpaolo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	80,01 19,99 100,00	
48	Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600	Parigi	Parigi	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	100,00	
49	Imbonati S.p.A. in Liquidazione (i) Capitale Euro 23.567.547	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
50	IMI Capital Markets USA Corp. Capitale Usd 5.000	New York	New York	1	IMI Investments	100,00	
51	IMI Finance Luxembourg S.A. Capitale Euro 100.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	
52	IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 2.000.000	Bologna	Bologna	1	IMI Investimenti	100,00	
53	IMI Investimenti S.p.A. Capitale Euro 579.184.200	Bologna	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
54	IMI Investments S.A. Capitale Euro 21.660.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca IMI	100,00	
55	Immobiliare Cascina Rubina S.r.l. (i) Capitale Euro 1.371.066	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
56	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.p.A. Capitale Euro 117.342.245,47	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
57	Infogroup S.c.p.A. Capitale Euro 4.352.000	Firenze	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia Intesa Sanpaolo Group Services Casse di Risparmio dell'Umbria altre quote minori	65,45 31,76 2,76 0,01 0,01 0,01 100,00	
58	Iniziative Logistiche S.r.l. Capitale Euro 81.120.724,80	Milano	Milano	1	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture	60,02	
59	Intesa Funding LLC Capitale Usd 25.000	New York	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
60	Intesa Leasing (Closed Joint-Stock Company) Capitale Rub 3.000.000	Mosca	Mosca	1	Banca Intesa Joint-Stock Company	100,00	
61	Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale Rsd 960.374.301	Beograd	Beograd	1	Banca Intesa Beograd	100,00	
62	Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. Capitale Euro 27.912.258	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo Vita	100,00	
63	Intesa Sanpaolo Bank Albania Sh.A. Capitale All 5.562.517.674	Tirana	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
64	Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc Capitale Euro 400.500.000	Dublino	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE Impresa partecipante	quota %	Disponib. voti % (b)
65	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A. Capitale Euro 539.370.828,01	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	99,21 0,79 100,00	
66	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna I Hercegovina Capitale Bam 44.782.000	Sarajevo	Sarajevo	1	Privredna Banka Zagreb	94,94	
67	Intesa Sanpaolo Brasil S.A. - Banco Multiplo Capitale Brl 305.065.234,44	San Paolo	San Paolo	1	Intesa Sanpaolo Intesa Sanpaolo Holding International	99,90 0,10 100,00	
68	Intesa Sanpaolo Card BH D.O.O. (l) Capitale Bam 3.649.126,50	Sarajevo	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Card Zagreb	100,00	
69	Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Ljubljana (l) Capitale Euro 5.618.760,80	Ljubljana	Ljubljana	1	Intesa Sanpaolo Card Zagreb	100,00	
70	Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Zagreb (l) Capitale Hrk 30.863.400	Zagabria	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International Privredna Banka Zagreb Banka Koper	51,32 33,34 15,34 100,00	
71	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. Capitale Euro 272.286.637	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Cassa di Risparmio del Veneto Cassa di Risparmio di Firenze Banco di Napoli Banca Imi Eurizon Capital SGR Intesa Sanpaolo Vita Casse di Risparmio dell'Umbria altre quote minori	99,90 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,02 100,00	
72	Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Euro 2.200.087.440	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
73	Intesa Sanpaolo Immobilière S.A. Capitale Euro 350.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
74	Intesa Sanpaolo Life Ltd Capitale Euro 625.000	Dublino	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Vita	100,00	
75	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale Chf 20.000.000	Lugano	Lugano	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	100,00	
76	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424	Milano	Milano	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	100,00	
77	Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. Capitale Euro 4.625.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
78	Intesa Sanpaolo RE.O.CO. S.p.A. Capitale Euro 8.000.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
79	Intesa Sanpaolo Real Estate S.A. Capitale Euro 2.940.476	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
80	Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank Capitale Ron 886.639.410	Bucarest	Bucarest	1	Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo Holding International	91,47 8,18 0,35 100,00	
81	Intesa Sanpaolo Sec S.A. Capitale Euro 31.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
82	Intesa Sanpaolo Securitisation Vehicle S.r.l. Capitale Euro 60.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
83	Intesa Sanpaolo Servitia S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
84	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. Capitale Euro 320.422.508,53	Milano	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,99	
85	Intesa Sec. 3 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
86	Intesa Sec. Npl S.p.A. Capitale Euro 129.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
87	Intesa Sec. S.p.A. Capitale Euro 100.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
88	ISP CB Ipotecario S.r.l. Capitale Euro 120.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
89	ISP CB Pubblico S.r.l. Capitale Euro 120.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
90	ISP OBG S.r.l. Capitale Euro 42.038	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
91	Lunar Funding V Plc (g)	Dublino	Dublino	4	Intesa Sanpaolo	-	
92	Lux Gest Asset Management S.A. Capitale Euro 200.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	100,00	

	Denominazione Imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE Impresa partecipante	quota %	Disponib. voti % (b)
93	Manzoni S.r.l. (c) (i) Capitale Euro 8.285.457	Milano	Milano	1	Imi Investimenti	27,39	53,00
94	Mediocredito Italiano S.p.A. Capitale Euro 992.043.495	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
95	Milano Santa Giulia S.p.A. (i) Capitale Euro 120.000	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
96	MSG Comparto Primo S.r.l. (i) Capitale Euro 50.000	Milano	Milano	1	Milano Santa Giulia	100,00	
97	MSG Comparto Secondo S.r.l. (i) Capitale Euro 50.000	Milano	Milano	1	Milano Santa Giulia	100,00	
98	MSG Residenze S.r.l. (i) Capitale Euro 50.000	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
99	Oldequiter S.p.A. (i) Capitale Euro 30.000.000	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
100	PBZ Card d.o.o. Capitale Hrk 43.422.200	Zagabria	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
101	PBZ Invest d.o.o. Capitale Hrk 5.000.000	Zagabria	Zagabria	1	Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost	100,00	
102	PBZ Leasing d.o.o. za postove leasinga Capitale Hrk 15.000.000	Zagabria	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
103	PBZ Nekretnine d.o.o. Capitale Hrk 3.000.000	Zagabria	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
104	PBZ Stambena Stedionica d.d. Capitale Hrk 115.000.000	Zagabria	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
105	Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank Capitale Uah 968.370.561,85	Kiev	Kiev	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
106	Private Equity International S.A. Capitale Euro 101.000.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo IMI Investimenti	90,90 9,10 100,00	
107	Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale Hrk 1.907.476.900	Zagabria	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International	97,47	
108	Recovery Property Utilisation and Services ZRT. Capitale Huf 15.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
109	Ri. Estate S.r.l. (i) Capitale Euro 10.000	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
110	Ri. France S.a.s.u. Capitale Euro 37.000	Parigi	Parigi	1	Ri. Investimenti	100,00	
111	Ri. Investimenti S.r.l. (i) Capitale Euro 50.000	Milano	Milano	1	Risanamento Tradital	99,00 1,00 100,00	
112	Ri. Progetti S.p.A. (i) Capitale Euro 510.000	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
113	Ri. Rental S.r.l. (i) Capitale Euro 10.000	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
114	Risanamento Europa S.r.l. (i) Capitale Euro 100.125.050	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
115	Risanamento S.p.A. (i) Capitale Euro 382.301.510,57	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	48,88	
116	Romulus Funding Corporation (g)	New York	New York	4	Intesa Sanpaolo	-	
117	Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760	Roma	Torino	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	100,00	
118	Setefi Services S.p.A. (già Setefi S.p.A.) (i) Capitale Euro 7.108.800	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
119	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.RE.F. S.p.A. Capitale Euro 2.600.000	Milano	Milano	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	100,00	
120	Sviluppo Comparto 3 S.r.l. (i) Capitale Euro 50.000	Milano	Milano	1	Milano Santa Giulia	100,00	
121	TT 1 Lux S.A. - en liquidation volontaire Capitale Euro 44.571.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Manzoni	50,00	
122	Trade Receivables Investment Vehicle Sarl	Lussemburgo	Lussemburgo	4	Banca IMI/Duomo Funding	100,00	
123	Tradital S.r.l. (i) Capitale Euro 10.000	Milano	Milano	1	Risanamento	100,00	
124	Vseobecna Uverova Banka a.s. Capitale Euro 430.819.063,81	Bratislava	Bratislava	1	Intesa Sanpaolo Holding International	97,03	
125	VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. Capitale Euro 4.093.560	Bratislava	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka Eurizon Capital Privredna Banka Zagreb	40,55 50,12 9,33 100,00	

	Denominazione Imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		Disponib. voti % (b)
					Impresa partecipante	quota %	
126	VUB Factoring a.s. Capitale Euro 2.232.334	Bratislava	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
127	VUB Leasing a.s. Capitale Euro 16.600.000	Bratislava	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	

(a) Tipo di rapporto:
1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 - accordi con altri soci;
4 - altre forme di controllo;
5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92".

(b) Ove differente dalla quota % viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra diritto di voto effettivi e potenziali.

(c) L'esposizione del Gruppo Intesa Sanpaolo ai rendimenti variabili generati da Manzoni è pari al 44,9% in considerazione della quota posseduta da un OICR terzo a sua volta partecipato da Private Equity International, controllata al 100%, e classificato come investimento AFS. Sulla base di quanto previsto dallo Statuto di Manzoni il voto del socio che possiede la maggioranza delle quote è computato per 1/3 della quota effettivamente posseduta.

(d) Nel corso del mese di marzo 2009 si è perfezionata la cessione del 9,75% del capitale sociale di Bank of Alexandria (BOA) a International Finance Corporation (IFC) ed è stato contemporaneamente sottoscritto tra le parti un Put&Call Agreement avente per oggetto la quota ceduta da Intesa Sanpaolo. Si precisa che la percentuale di possesso incorpora la quota parte oggetto di cessione e che i diritti di voto sono stati traslati sulla parte acquirente in conseguenza di quanto previsto dalle clausole contrattuali e in assenza dei requisiti per la derecognition come richiesto dalla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

(e) Si segnala la presenza di un impegno di legge nei confronti degli azionisti di minoranza per l'acquisto del residuo 1,51% del capitale sociale.

(f) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 16,52% delle azioni ordinarie e di risparmio.

(g) Società per la quale si ha il controllo ai sensi dell'IFRS10 pur non detenendo una quota di interessenza sociale.

(h) Si segnala la presenza di opzioni put vendute nei confronti degli azionisti di minoranza sul 19,84% del capitale sociale.

(i) Società non soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e segg. C.C..

(l) Società ricompresa tra le attività in via di dismissione

Altre informazioni

Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.
Il modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei settori di attività con specifiche responsabilità operative: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Banche Estere, Asset Management, Private Banking e Insurance. Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, strutture di supporto rappresentate dalla Tesoreria, dalla Capital Light Bank e dalle altre Direzioni centrali concentrate nel Centro di Governo.
L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo
Per quanto attiene alla valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni.
Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. Il risultato netto delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali, calcolati applicando le principali componenti di determinazione del tax rate effettivo in coerenza con la politica fiscale del Gruppo.
I settori di attività sono rappresentati al netto dei rapporti infragruppo interni ad essi e al lordo dei rapporti tra diversi settori.
Per ogni settore è stato inoltre calcolato il capitale assorbito in base al RWA (Risk Weighted Assets) determinati coerentemente con le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare vigente; per l'asset management si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.
A completamento dell'informativa per settore di attività viene anche fornita un'illustrazione dei principali dati economici e aggregati patrimoniali riferiti ai comparti geografici in cui il Gruppo opera. I settori geografici sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Come già indicato nel capitolo Executive Summary, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha partecipato al 2016 EU-wide stress test, l'esercizio condotto dall'Autorità Bancaria Europea sui bilanci al 31 dicembre 2015 delle banche europee.
La verifica è consistita nella simulazione dell'impatto di due scenari, di base e avverso, e copre un orizzonte temporale di tre anni (2016-2018). Il 2016 EU-wide stress test costituisce un'informazione cruciale nell'ambito del processo di revisione prudenziale nel 2016. I risultati hanno consentito, quindi, alle autorità competenti di valutare la capacità delle banche di rispettare i previsti requisiti minimi e aggiuntivi di fondi propri, a fronte di scenari di stress basati su metodologia e ipotesi comuni.
Intesa Sanpaolo riconosce gli esiti del 2016 EU-wide stress test resi noti dall'EBA in data 29 luglio 2016, che risultano per il Gruppo ampiamente positivi. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) risultante dallo stress test al 2018, anno finale della simulazione, per Intesa Sanpaolo è pari al 12,8% nello scenario base e al 10,2% nello scenario avverso, rispetto al 13% di partenza registrato al 31 dicembre 2015, e include una riduzione di 50 centesimi di punto - in entrambi gli scenari - per il passaggio dai criteri di calcolo in vigore per il 2015 a quelli in vigore per il 2018.

I risultati economici

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati viene predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e tra quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, sono state ricondotte alla specifica voce, cui è ricondotto anche l'effetto dell'adeguamento della riserva tecnica, per la componente di competenza degli assicurati, correlato all'impairment di titoli disponibili per la vendita in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono stati ricondotti tra gli interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) è riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi di gestione;
- i contributi ai Fondi di risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo di garanzia dei depositi, che sono stati ricondotti dalle altre spese amministrative agli altri oneri di gestione;
- il profitto realizzato dalla vendita delle azioni Visa Europe, contabilizzato, per la parte realizzata dalle banche del Gruppo, nella voce Utile / perdita da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (Voce 100b) e per la parte realizzata da Setefi nella voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (Voce 310), è stato integralmente riclassificato, al lordo delle imposte, tra gli Altri proventi (oneri) di gestione e tra le Imposte sul reddito dell'operatività corrente per la componente fiscale. Ciò per una migliore rappresentazione dei risultati, in considerazione della stretta correlazione del citato profitto al business generato a beneficio del circuito;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (voce 130 d), relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – le quali in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse (ad eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili) nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono anche le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza; le svalutazioni delle attività intangibili confluiscono invece, al netto degli effetti fiscali, nella voce rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- le svalutazioni di immobili e altri beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro, che sono state riclassificate dalla voce Altri proventi (oneri) di gestione alla voce Rettifiche di valore nette su altre attività. Coerentemente, sono stati riappostati dalla voce Altri proventi (oneri) di gestione alla voce Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti gli utili e le perdite da cessione riferiti a questa tipologia di immobilizzazioni;
- la componente di Utile (perdita) su partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto, che trovano rilevazione in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e

delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e le svalutazioni delle altre attività intangibili, come in precedenza indicato, sono esposte, al netto delle imposte, in una specifica voce tra le componenti di reddito "non correnti".

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	%
Interessi netti	3.686	3.904	-218	-5,6
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	158	54	104	
Commissioni nette	3.524	3.716	-192	-5,2
Risultato dell'attività di negoziazione	695	976	-281	-28,8
Risultato dell'attività assicurativa	571	625	-54	-8,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-6	-136	-130	-95,6
Proventi operativi netti	**8.628**	**9.139**	**-511**	**-5,6**
Spese del personale	-2.613	-2.558	55	2,2
Spese amministrative	-1.233	-1.297	-64	-4,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-355	-350	5	1,4
Oneri operativi	**-4.201**	**-4.205**	-4	**-0,1**
Risultato della gestione operativa	**4.427**	**4.934**	**-507**	**-10,3**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-113	-122	-9	-7,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.617	-1.614	3	0,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-56	-40	16	40,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-40	66	-106	
Risultato corrente al lordo delle imposte	**2.601**	**3.224**	**-623**	**-19,3**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-723	-1.136	-413	-36,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-51	-31	20	64,5
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-56	-59	-3	-5,1
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	28	29	-1	-3,4
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-92	-23	69	
Risultato netto	**1.707**	**2.004**	**-297**	**-14,8**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2016		2015			
	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.831	1.855	1.926	1.887	1.954	1.950
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	84	74	1	41	15	39
Commissioni nette	1.848	1.676	1.878	1.748	1.941	1.775
Risultato dell'attività di negoziazione	467	228	57	1	380	596
Risultato dell'attività assicurativa	239	332	131	241	282	343
Altri proventi (oneri) di gestione	136	-142	-378	209	-59	-77
Proventi operativi netti	**4.605**	**4.023**	**3.615**	**4.127**	**4.513**	**4.626**
Spese del personale	-1.338	-1.275	-1.479	-1.249	-1.263	-1.295
Spese amministrative	-638	-595	-791	-632	-668	-629
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-178	-177	-200	-178	-176	-174
Oneri operativi	**-2.154**	**-2.047**	**-2.470**	**-2.059**	**-2.107**	**-2.098**
Risultato della gestione operativa	**2.451**	**1.976**	**1.145**	**2.068**	**2.406**	**2.528**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-97	-16	-55	-222	-68	-54
Rettifiche di valore nette su crediti	-923	-694	-923	-769	-847	-767
Rettifiche di valore nette su altre attività	-36	-20	-108	-20	-31	-9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-35	-5	51	21	38	28
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.360**	**1.241**	**110**	**1.078**	**1.498**	**1.726**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-340	-383	-60	-339	-502	-634
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-38	-13	-37	-15	-25	-6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-27	-29	-33	-27	-33	-26
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	15	13	15	15	14	15
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-69	-23	18	10	-12	-11
Risultato netto	**901**	**806**	**13**	**722**	**940**	**1.064**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nonostante la crescita rallentata dell'economia, condizionata da fattori di instabilità politica nell'Eurozona e da un'accentuata volatilità delle quotazioni azionarie, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha chiuso il primo semestre 2016 con un utile netto di 1.707 milioni, risultante dall'andamento dei ricavi, cedente nel primo trimestre ma in recupero nel secondo, dall'attento presidio dei costi operativi e dalla stabilità delle rettifiche su crediti.
Il risultato è inferiore a quello del primo semestre del precedente esercizio per effetto dei minori proventi operativi; per contro si rileva un miglioramento dell'utile del secondo trimestre 2016 rispetto al primo.

Proventi operativi netti

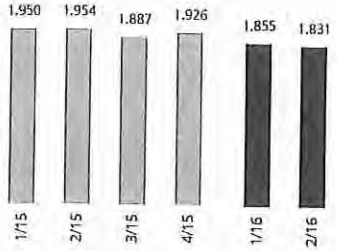
I proventi operativi netti sono ammontati a 8.628 milioni, in calo del 5,6% rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi del 2015, principalmente per effetto della riduzione dell'attività di negoziazione (-28,8%), degli interessi netti (-5,6%) e delle commissioni nette (-5,2%). I ricavi del secondo trimestre del 2016 hanno presentato una crescita del 14,5% in raffronto al primo, ascrivibile all'incremento dell'attività di negoziazione e delle commissioni e agli altri proventi di gestione. Questi ultimi nel secondo trimestre hanno beneficiato del provento correlato alla cessione di Visa Europe, mentre nel primo trimestre erano stati gravati dagli oneri dovuti al fondo di risoluzione delle crisi bancarie.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	variazioni %
Rapporti con clientela	3.752	4.233	-481	-11,4
Titoli in circolazione	-1.675	-1.979	-304	-15,4
Differenziali su derivati di copertura	279	413	-134	-32,4
Intermediazione con clientela	**2.356**	**2.667**	**-311**	**-11,7**
Attività finanziarie di negoziazione	78	128	-50	-39,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27	26	1	3,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	396	426	-30	-7,0
Attività finanziarie	**501**	**580**	**-79**	**-13,6**
Rapporti con banche	**29**	**-4**	**33**	
Attività deteriorate	**794**	**666**	**128**	**19,2**
Altri interessi netti	**6**	**-5**	**11**	
Interessi netti	**3.686**	**3.904**	**-218**	**-5,6**

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il margine di interesse si è attestato a 3.686 milioni, in diminuzione del 5,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, in conseguenza dell'andamento dell'intermediazione creditizia verso la clientela e, in misura minore, dei più contenuti interessi da attività finanziarie.
In presenza di uno spread a livelli storicamente molto bassi, il risultato derivante dall'operatività con la clientela è stato pari a 2.356 milioni, in calo dell'11,7% rispetto al corrispondente periodo del 2015. La riduzione degli interessi relativi ai rapporti con la clientela è riconducibile essenzialmente all'ulteriore riduzione dello spread, solo in parte compensata da una ripresa delle masse intermediate. I differenziali sui derivati di copertura hanno agito in senso negativo, registrando una riduzione di 134 milioni.
Gli interessi sulle attività finanziarie sono risultati in calo del 13,6%, per effetto della contrazione di quelli sulle attività di negoziazione e disponibili per la vendita (rispettivamente -50 milioni e -30 milioni).
Gli interessi netti sull'interbancario hanno presentato un saldo positivo di 29 milioni, rispetto al risultato negativo per 4 milioni registrato nei primi sei mesi del 2015, per effetto della minore onerosità della provvista interbancaria inclusa l'esposizione verso la BCE, che nel primo semestre del 2016 è ammontata mediamente a 27,6 miliardi.

(milioni di euro)

Voci	2016 2° trimestre	2016 1° trimestre	variazioni assolute	variazioni %
Rapporti con clientela	1.874	1.878	-4	-0,2
Titoli in circolazione	-835	-840	-5	-0,6
Differenziali su derivati di copertura	141	138	3	2,2
Intermediazione con clientela	**1.180**	**1.176**	**4**	**0,3**
Attività finanziarie di negoziazione	36	42	-6	-14,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13	14	-1	-7,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	195	201	-6	-3,0
Attività finanziarie	**244**	**257**	**-13**	**-5,1**
Rapporti con banche	**19**	**10**	**9**	**90,0**
Attività deteriorate	**384**	**410**	**-26**	**-6,3**
Altri interessi netti	**4**	**2**	**2**	
Interessi netti	**1.831**	**1.855**	**-24**	**-1,3**

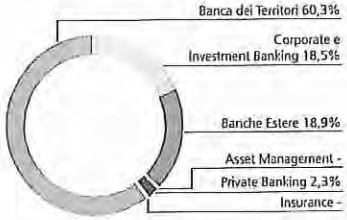
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il margine di interesse del secondo trimestre 2016 si attesta su un livello di poco inferiore al primo trimestre dell'esercizio corrente, anche in relazione alla minore componente finanziaria.

(milioni di euro)

	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	variazioni %
Banca dei Territori	2.316	2.473	-157	-6,3
Corporate e Investment Banking	712	777	-65	-8,4
Banche Estere	728	745	-17	-2,3
Private Banking	89	98	-9	-9,2
Asset Management	-	-	-	-
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	**3.845**	**4.093**	**-248**	**-6,1**
Centro di governo	-159	-189	-30	-15,9
Gruppo Intesa Sanpaolo	**3.686**	**3.904**	**-218**	**-5,6**

Aree di business



I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Banca dei Territori, che rappresenta il 60% del risultato delle aree di business, ha evidenziato interessi netti in calo del 6,3% a causa dell'erosione dei margini. Gli interessi del Corporate e Investment Banking sono risultati in riduzione (-8,4%), prevalentemente a seguito della flessione dello spread e del minor apporto di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg. Gli interessi netti delle Banche Estere hanno mostrato un decremento del 2,3% e quelli del Private Banking - che in termini relativi impattano meno sul consolidato - del 9,2%.

Utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

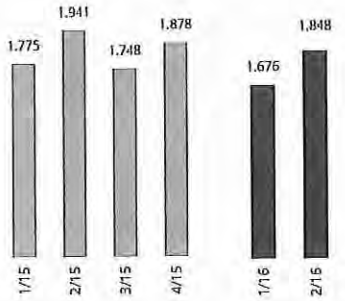
Nei primi sei mesi del 2016 la voce presenta un saldo positivo pari a 158 milioni, valore quasi triplicato rispetto ai 54 milioni rilevati nel medesimo periodo del 2015, grazie ai maggiori contributi delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	variazioni %
Garanzie rilasciate / ricevute	166	170	-4	-2,4
Servizi di incasso e pagamento	176	181	-5	-2,8
Conti correnti	502	509	-7	-1,4
Servizio Bancomat e carte di credito	184	182	2	1,1
Attività bancaria commerciale	**1.028**	**1.042**	**-14**	**-1,3**
Intermediazione e collocamento titoli	244	430	-186	-43,3
Intermediazione valute	20	22	-2	-9,1
Gestioni patrimoniali	1.005	1.104	-99	-9,0
Distribuzione prodotti assicurativi	689	600	89	14,8
Altre commissioni intermediazione / gestione	79	93	-14	-15,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**2.037**	**2.249**	**-212**	**-9,4**
Altre commissioni nette	**459**	**425**	**34**	**8,0**
Commissioni nette	**3.524**	**3.716**	**-192**	**-5,2**

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette del semestre, che rappresentano il 41% circa dei ricavi operativi, si sono attestate a 3.524 milioni, in calo del 5,2% rispetto al corrispondente periodo del 2015, principalmente a causa dell'andamento dell'attività di gestione e intermediazione.
I ricavi commissionali dell'attività bancaria commerciale sono risultati pari a 1.028 milioni, in flessione dell'1,3% in relazione alla contenuta riduzione delle commissioni sui conti correnti, sui servizi di incasso e pagamento e sulle garanzie rilasciate. L'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria, che fornisce il contributo più rilevante generando commissioni nette per 2.037 milioni, ha mostrato una diminuzione del 9,4% rispetto al primo semestre del 2015. In controtendenza hanno registrato una forte crescita le commissioni sui prodotti assicurativi (+14,8%).
Il notevole sforzo commerciale profuso dalla rete distributiva del Gruppo sui prodotti del risparmio gestito, in particolare nelle polizze a contenuto finanziario le cui commissioni sono in parte inglobate nel risultato della gestione assicurativa, è stato vanificato dal significativo arretramento delle quotazioni dei titoli azionari. Tale trend ha agito sui volumi scambiati, ridimensionando le commissioni di intermediazione e collocamento titoli e azzerando le commissioni di performance derivanti dai prodotti di risparmio gestito.
In positivo hanno contributo le altre commissioni nette, in aumento dell'8%.

(milioni di euro)

Voci	2016		variazioni	
	2° trimestre	1° trimestre	assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	83	83	-	-
Servizi di incasso e pagamento	91	85	6	7,1
Conti correnti	255	247	8	3,2
Servizio Bancomat e carte di credito	94	90	4	4,4
Attività bancaria commerciale	**523**	**505**	**18**	**3,6**
Intermediazione e collocamento titoli	153	91	62	68,1
Intermediazione valute	10	10	-	-
Gestioni patrimoniali	512	493	19	3,9
Distribuzione prodotti assicurativi	362	327	35	10,7
Altre commissioni intermediazione / gestione	38	41	-3	-7,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**1.075**	**962**	**113**	**11,7**
Altre commissioni nette	**250**	**209**	**41**	**19,6**
Commissioni nette	**1.848**	**1.676**	**172**	**10,3**

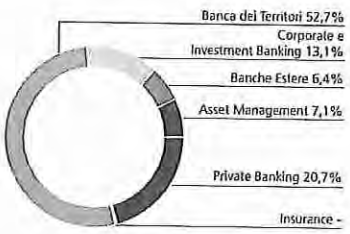
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette del secondo trimestre del 2016 risultano in recupero rispetto a quelle contabilizzate nel primo, in relazione alle migliori condizioni di mercato che hanno agito in positivo, principalmente sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza. In moderato aumento sono stati anche i ricavi commissionali generati dall'attività bancaria commerciale.

(milioni di euro)

	30.06.2016	30.06.2015	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.943	2.088	-145	-6,9
Corporate e Investment Banking	483	412	71	17,2
Banche Estere	236	252	-16	-6,3
Private Banking	763	766	-3	-0,4
Asset Management	261	329	-68	-20,7
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	**3.686**	**3.847**	**-161**	**-4,2**
Centro di governo	-162	-131	31	23,7
Gruppo Intesa Sanpaolo	**3.524**	**3.716**	**-192**	**-5,2**

Aree di business



I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

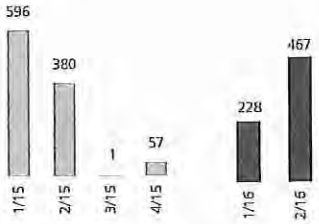
Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta il 53% dei ricavi commissionali delle unità operative, ha evidenziato un calo (-6,9%, pari a -145 milioni) principalmente riconducibile alle commissioni nette sui prodotti di gestione e amministrazione del risparmio. Hanno presentato un decremento anche l'Asset Management (-20,7%), a causa dell'azzeramento delle commissioni di incentivo incassate sui prodotti gestiti solo in parte compensato dalla crescita delle commissioni di gestione correlate allo sviluppo delle masse medie gestite, e le Banche Estere (-6,3%). Per contro ha registrato un aumento il Corporate e Investment Banking (+17,2%), grazie all'incremento dei ricavi commissionali rilevato soprattutto nel settore dell'investment banking e del commercial banking (che include finanziamenti, garanzie e servizi interbancari).

Risultato dell'attività di negoziazione

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	variazioni %
Tassi di interesse	32	49	-17	-34,7
Strumenti di capitale	32	150	-118	-78,7
Valute	171	165	6	3,6
Prodotti strutturati di credito	5	1	4	
Derivati di credito	13	-36	49	
Derivati su merci	20	34	-14	-41,2
Risultato operatività di trading	**273**	**363**	**-90**	**-24,8**
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	**422**	**613**	**-191**	**-31,2**
Risultato dell'attività di negoziazione	**695**	**976**	**-281**	**-28,8**

Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività di negoziazione



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'attività di intermediazione finanziaria ha prodotto nei primi sei mesi del 2016 un risultato di 695 milioni, inferiore ai 976 milioni contabilizzati nel primo semestre del 2015, che aveva beneficiato dell'avvio del Quantitative Easing e di condizioni di mercato più favorevoli, segnatamente nel primo trimestre, in cui erano state realizzate consistenti plusvalenze sui portafogli di attività finanziarie disponibili per la vendita. Il decremento è ascrivibile sia all'operatività su titoli AFS e passività finanziarie sia, in misura minore, al risultato dell'operatività di trading.

(milioni di euro)

Voci	2016 2° trimestre	2016 1° trimestre	variazioni assolute	variazioni %
Tassi di interesse	-2	34	-36	
Strumenti di capitale	56	-24	80	
Valute	117	54	63	
Prodotti strutturati di credito	6	-1	7	
Derivati di credito	-4	17	-21	
Derivati su merci	9	11	-2	-18,2
Risultato operatività di trading	**182**	**91**	**91**	
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	**285**	**137**	**148**	
Risultato dell'attività di negoziazione	**467**	**228**	**239**	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

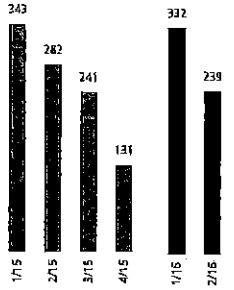
Il secondo trimestre dell'anno corrente ha evidenziato un progresso (467 milioni di ricavi rispetto ai 228 milioni registrati nel primo trimestre), essenzialmente per l'incasso del dividendo sulla partecipazione in Banca d'Italia (121 milioni).
Si rammenta che nella sottovoce Operatività su titoli AFS e passività finanziarie confluiscono anche i dividendi e i proventi della gestione dei titoli classificati nel comparto degli strumenti disponibili per la vendita e gli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value di passività finanziarie emesse, connessa alla cosiddetta "fair value option", per la componente correlata alla valutazione del merito creditizio.

Risultato dell'attività assicurativa

(milioni di euro)

Voci (a)	30.06.2016			30.06.2015			variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
Margine tecnico	**39**	**39**	**78**	**-**	**25**	**25**	**53**	
Premi netti (b)	4.996	148	5.144	5.965	118	6.083	-939	-15,4
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-4.271	-40	-4.311	-5.207	-44	-5.251	-940	-17,9
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-1.345	-	-1.345	-1.703	-	-1.703	-358	-21,0
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	798	-	798	1.091	-	1.091	-293	-26,9
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	116	-	116	86	-	86	30	34,9
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-263	-48	-311	-243	-31	-274	37	13,5
Altri proventi e oneri tecnici (h)	8	-21	-13	11	-18	-7	6	85,7
Margine finanziario	**577**	**20**	**597**	**603**	**23**	**626**	**-29**	**-4,6**
Reddito operativo degli investimenti	1.232	20	1.252	2.869	23	2.892	-1.640	-56,7
Interessi netti	*995*	*4*	*999*	*1.014*	*4*	*1.018*	*-19*	*-1,9*
Dividendi	*122*	*2*	*124*	*81*	*1*	*82*	*42*	*51,2*
Utili/perdite da realizzo	*238*	*14*	*252*	*1.189*	*17*	*1.206*	*-954*	*-79,1*
Utili/perdite da valutazione	*-85*	*-*	*-85*	*634*	*1*	*635*	*-720*	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	*-38*	*-*	*-38*	*-49*	*-*	*-49*	*-11*	*-22,4*
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-655	-	-655	-2.266	-	-2.266	-1.611	-71,1
Prodotti assicurativi (j)	*-726*	*-*	*-726*	*-965*	*-*	*-965*	*-239*	*-24,8*
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	*-72*	*-*	*-72*	*-126*	*-*	*-126*	*-54*	*-42,9*
Prodotti di investimento (l)	*143*	*-*	*143*	*-1.175*	*-*	*-1.175*	*1.318*	
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	**616**	**59**	**675**	**603**	**48**	**651**	**24**	**3,7**
Effetti da consolidamento	-102	-2	-104	-25	-1	-26	78	
Risultato dell'attività assicurativa	**514**	**57**	**571**	**578**	**47**	**625**	**-54**	**-8,6**

Evoluzione trimestrale
Risultato della gestione assicurativa



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:
- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;
- i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

(j) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(k) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(l) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.

Nel primo semestre 2016 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha presentato una discreta tenuta, attestandosi a 571 milioni, rispetto ai 625 milioni realizzati nello stesso periodo del 2015. Il ramo vita ha beneficiato del più elevato margine tecnico, ascrivibile al miglioramento del saldo tra i premi e gli oneri relativi a riscatti e alla variazione delle riserve tecniche; per contro il margine finanziario si è ridotto per effetto dei minori utili da realizzo e da valutazione, in parte retrocessi agli assicurati.
Il ramo danni ha registrato una crescita, attestandosi a 59 milioni rispetto ai 48 milioni di utili contabilizzati nel primo semestre del 2015; tale dinamica è interamente riconducibile all'incremento del margine tecnico.

(milioni di euro)

Voci (a)	2016		variazioni	
	2° trimestre	1° trimestre	assolute	%
Margine tecnico	**48**	**30**	**18**	**60,0**
Premi netti (b)	2.044	3.100	-1.056	-34,1
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-2.255	-2.056	199	9,7
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-91	-1.254	-1.163	-92,7
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	446	352	94	26,7
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	57	59	-2	-3,4
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-149	-162	-13	-8,0
Altri proventi e oneri tecnici (h)	-4	-9	-5	-55,6
Margine finanziario	**259**	**338**	**-79**	**-23,4**
Reddito operativo degli investimenti	1.162	90	1.072	
Interessi netti	*516*	*483*	33	6,8
Dividendi	*83*	*41*	*42*	
Utili/perdite da realizzo	*105*	*147*	*-42*	*-28,6*
Utili/perdite da valutazione	*477*	*-562*	*1.039*	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	*-19*	*-19*	-	-
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-903	248	-1.151	
Prodotti assicurativi (j)	*-394*	*-332*	*62*	*18,7*
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	*-52*	*-20*	*32*	
Prodotti di investimento (l)	*-457*	*600*	*-1.057*	
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	**307**	**368**	**-61**	**-16,6**
Effetti da consolidamento	-68	-36	32	88,9
Risultato dell'attività assicurativa	**239**	**332**	**-93**	**-28,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Per le note cfr. tabella precedente

Il risultato della gestione assicurativa del secondo trimestre 2016, comprensivo dei rami vita e danni, è stato inferiore del 28% a quello conseguito nel primo trimestre 2016 a seguito del minore margine finanziario e dell'impatto degli effetti da consolidamento.

(milioni di euro)

Produzione	30.06.2016				30.06.2015
	Premi periodici	Premi unici	Totale	*di cui nuova produzione*	
Rami Vita	**87**	**4.910**	**4.997**	*4.910*	**5.965**
Premi emessi prodotti tradizionali	75	4.667	4.742	*4.668*	5.772
Premi emessi prodotti Unit Linked	5	6	11	*6*	16
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	-	-	-	-	1
Premi emessi Fondi pensione	7	237	244	*236*	176
Rami Danni	**31**	**119**	**150**	*56*	**121**
Premi emessi	31	166	197	*147*	134
Variazione della riserva premi	-	-47	-47	*-91*	-13
Premi ceduti in riassicurazione	**-2**	**-3**	**-5**	*-2*	**-4**
Premi netti da prodotti assicurativi	**116**	**5.026**	**5.142**	*4.964*	**6.082**
Produzione contratti Index Linked	-	-	-	-	-
Produzione contratti Unit Linked	48	7.749	7.797	*7.752*	7.845
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	**48**	**7.749**	**7.797**	*7.752*	**7.845**
Produzione totale	**164**	**12.775**	**12.939**	*12.716*	**13.927**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La produzione totale del comparto assicurativo si è attestata su livelli elevati nel primo semestre del 2016: quasi 13 miliardi di premi che si raffrontano ai circa 14 miliardi raccolti nello stesso periodo del 2015, pur con una maggiore componente di contratti di investimento - unit linked nel 2016.
La nuova produzione si è attestata a 12,7 miliardi, a conferma del fatto che la raccolta delle compagnie del Gruppo è quasi interamente determinata da nuovi contratti a premio unico.

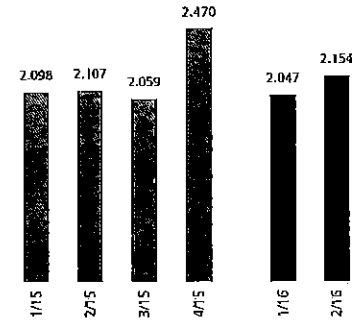
Altri proventi (oneri) di gestione
Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano la voce in cui confluiscono i proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle corrispondenti sotto-voci delle spese amministrative. In tale voce è incluso l'onere dei contributi al fondo di risoluzione per 148 milioni, spesati a valere sull'intero esercizio 2016.
Gli altri oneri di gestione, al netto dei proventi, si riducono significativamente rispetto al primo semestre 2015 (-6 milioni rispetto a -136 milioni) grazie ai proventi registrati nel secondo trimestre 2016 a seguito della cessione di Visa Europe (170 milioni).

Oneri operativi

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	variazioni %
Salari e stipendi	1.793	1.756	37	2,1
Oneri sociali	454	449	5	1,1
Altri oneri del personale	366	353	13	3,7
Spese del personale	**2.613**	**2.558**	**55**	**2,2**
Spese per servizi informatici	299	296	3	1,0
Spese di gestione immobili	268	290	-22	-7,6
Spese generali di funzionamento	202	206	-4	-1,9
Spese legali e professionali	170	192	-22	-11,5
Spese pubblicitarie e promozionali	47	57	-10	-17,5
Costi indiretti del personale	47	50	-3	-6,0
Altre spese	167	160	7	4,4
Imposte indirette e tasse	442	458	-16	-3,5
Recupero di spese ed oneri	-409	-412	-3	-0,7
Spese amministrative	**1.233**	**1.297**	**-64**	**-4,9**
Immobilizzazioni materiali	164	173	-9	-5,2
Immobilizzazioni immateriali	191	177	14	7,9
Ammortamenti	**355**	**350**	**5**	**1,4**
Oneri operativi	**4.201**	**4.205**	**-4**	**-0,1**

Evoluzione trimestrale
Oneri operativi



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli oneri operativi si sono attestati a 4.201 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a quelli contabilizzati nel primo semestre dello scorso esercizio. Le spese per il personale, pari a 2.613 milioni, hanno mostrato un incremento (+2,2%, pari a 55 milioni) da ricondurre principalmente ai maggiori incentivi a supporto della crescita. Le spese amministrative sono risultate pari a 1.233 milioni, in flessione del 4,9% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno grazie ai risparmi conseguiti nelle spese legali e professionali, nella gestione degli immobili e nelle spese pubblicitarie e promozionali.
Gli ammortamenti sono stati pari a 355 milioni, pressoché in linea con il medesimo periodo del 2015, con una maggiore incidenza delle immobilizzazioni immateriali.
Il cost/income del periodo si è attestato al 48,7%, in aumento rispetto al 46% rilevato nel primo semestre 2015 per effetto dell'andamento riflessivo dei ricavi.

(milioni di euro)

Voci	2016 2° trimestre	2016 1° trimestre	variazioni assolute	variazioni %
Salari e stipendi	919	874	45	5,1
Oneri sociali	236	218	18	8,3
Altri oneri del personale	183	183	-	-
Spese del personale	**1.338**	**1.275**	**63**	**4,9**
Spese per servizi informatici	152	147	5	3,4
Spese di gestione immobili	134	134	-	-
Spese generali di funzionamento	102	100	2	2,0
Spese legali e professionali	93	77	16	20,8
Spese pubblicitarie e promozionali	27	20	7	35,0
Costi indiretti del personale	27	20	7	35,0
Altre spese	84	83	1	1,2
Imposte indirette e tasse	231	211	20	9,5
Recupero di spese ed oneri	-212	-197	15	7,6
Spese amministrative	**638**	**595**	**43**	**7,2**
Immobilizzazioni materiali	81	83	-2	-2,4
Immobilizzazioni immateriali	97	94	3	3,2
Ammortamenti	**178**	**177**	**1**	**0,6**
Oneri operativi	**2.154**	**2.047**	**107**	**5,2**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Con riferimento all'analisi trimestrale, gli oneri operativi del secondo trimestre risultano superiori del 5,2% a quelli del primo trimestre. L'incremento è attribuibile sia al costo del personale, soprattutto per la parte variabile, sia alle spese amministrative, segnatamente quelle sui servizi resi da terzi e sulle spese legali e professionali.

(milioni di euro)

	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	variazioni %
Banca dei Territori	2.429	2.419	10	0,4
Corporate e Investment Banking	460	454	6	1,3
Banche Estere	477	499	-22	-4,4
Private Banking	258	260	-2	-0,8
Asset Management	64	67	-3	-4,5
Insurance	75	73	2	2,7
Totale aree di business	**3.763**	**3.772**	**-9**	**-0,2**
Centro di governo	438	433	5	1,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	**4.201**	**4.205**	**-4**	**-0,1**

Aree di business

I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo .

L'andamento degli oneri operativi di Gruppo è la risultante di una dinamica differenziata delle Business Unit. La Banca dei Territori, che contabilizza il 64,5% dei costi delle aree operative, ha evidenziato un lieve incremento (+10 milioni, pari al +0,4%) in relazione all'aumento delle spese del personale. Anche il Corporate e Investment Banking e l'Insurance hanno mostrato una crescita (rispettivamente +1,3% e +2,7%), riconducibile alle maggiori spese del personale e amministrative. Hanno per contro conseguito risparmi le Banche Estere (-22 milioni, pari al -4,4%) grazie alla riduzione di tutte le voci di spesa, l'Asset Management (-4,5%) per i minori costi del personale e il Private Banking (-0,8%) per le più contenute spese amministrative e del personale.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è stato pari a 4.427 milioni nel primo semestre 2016, in calo del 10,3% rispetto a quello rilevato nel corrispondente periodo 2015, in ragione della dinamica dei ricavi. Nel raffronto trimestrale, il risultato operativo conseguito nel secondo trimestre è significativamente migliore rispetto a quello del primo trimestre 2016 (+24%).

Rettifiche e riprese di valore su attività

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

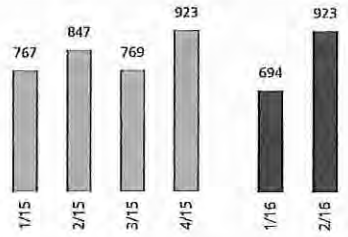
Nei primi sei mesi del 2016 gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono stati pari a 113 milioni, in flessione rispetto ai 122 milioni del corrispondente periodo del 2015.

Rettifiche di valore nette su crediti

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	variazioni %
Sofferenze	-973	-811	162	20,0
Inadempienze probabili	-585	-631	-46	-7,3
Crediti scaduti / sconfinanti	-143	-184	-41	-22,3
Crediti in bonis	36	-40	76	
Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti	**-1.665**	**-1.666**	**-1**	**-0,1**
Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni	**48**	**52**	**-4**	**-7,7**
Rettifiche di valore nette su crediti	**-1.617**	**-1.614**	**3**	**0,2**

Evoluzione trimestrale Rettifiche di valore nette su crediti



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Dopo la marcata riduzione delle rettifiche nette su crediti nel 2015, l'ammontare delle rettifiche su crediti contabilizzate nel primo semestre del 2016 si è stabilizzato sui livelli del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è stato pari a 90 b.p., in flessione rispetto ai primi sei mesi del 2015 (94 b.p.).

In particolare le rettifiche nette su crediti si sono attestate a 1.617 milioni, in linea con quelle del primo semestre 2015; l'incremento delle rettifiche sulle posizioni in sofferenza è stato controbilanciato da minori interventi sugli altri crediti deteriorati e da riprese sul portafoglio in bonis. Tali rettifiche garantiscono un'adeguata copertura sia dei crediti deteriorati sia di quelli in bonis. Le sofferenze hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 973 milioni, con un livello di copertura media del 60,7%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 585 milioni, sono risultate in riduzione del 7,3% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio; la copertura su tali posizioni si attesta al 24,7%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono scese a 143 milioni (-22,3%). La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è pari al 29% a fine giugno 2016.

Infine, sul portafoglio crediti in bonis, la cosiddetta riserva generica consente una copertura del rischio fisiologico insito nel portafoglio dello 0,6%.

(milioni di euro)

Voci	2016 2° trimestre	1° trimestre	variazioni assolute	%
Sofferenze	-468	-505	-37	-7,3
Inadempienze probabili	-412	-173	239	
Crediti scaduti / sconfinanti	-69	-74	-5	-6,8
Crediti in bonis	9	27	-18	-66,7
Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti	**-940**	**-725**	**215**	**29,7**
Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni	**17**	**31**	**-14**	**-45,2**
Rettifiche di valore nette su crediti	**-923**	**-694**	**229**	**33,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il flusso di rettifiche del secondo trimestre del 2016 è superiore a quello del primo trimestre 2016.

Rettifiche di valore nette su altre attività
Nei primi sei mesi del 2016, le rettifiche di valore su attività diverse dai crediti (attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza e immobilizzazioni materiali e immateriali) sono state pari a 56 milioni, rispetto ai 40 milioni rilevati nel primo semestre 2015.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti
Le perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono state pari a 40 milioni, rispetto ai 66 milioni di utili conseguiti nel primo semestre 2015.

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 2.601 milioni, rispetto ai 3.224 milioni realizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Altre voci di ricavo e costo

Imposte sul reddito dell'attività corrente
Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 723 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 27,8%.

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)
La voce è pari a 51 milioni, di cui 17 milioni in capo al Private Banking, e si confronta con i 31 milioni contabilizzati nei primi sei mesi del 2015.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)
La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni. Tali oneri nel primo semestre del 2016 si sono attestati a 56 milioni, confermando il calo strutturale già avviato nei precedenti periodi.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)
Nel periodo è stato rilevato un utile di 28 milioni riferibile a Setefi, società controllata per la quale è stato siglato un accordo di vendita.

Utile (perdita) di pertinenza di terzi
Gli utili di competenza di terzi sono pari a -92 milioni.

Risultato netto

In relazione alle dinamiche sopra descritte, il primo semestre del 2016 si chiude per il Gruppo con un solido risultato netto di 1.707 milioni, evidenziando un progresso nel secondo trimestre del 2016.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto, ove necessario, sono riesposti per tenere conto delle attività in via di dismissione e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle Altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	52.499	51.597	902	1,7
di cui: Imprese di Assicurazione	*648*	*728*	*-80*	*-11,0*
Attività finanziarie valutate al fair value	57.948	53.663	4.285	8,0
di cui: Imprese di Assicurazione	*56.908*	*52.519*	*4.389*	*8,4*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.465	131.334	21.131	16,1
di cui: Imprese di Assicurazione	*80.379*	*75.646*	*4.733*	*6,3*
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.246	1.386	-140	-10,1
Crediti verso banche	36.879	34.445	2.434	7,1
Crediti verso clientela	360.240	347.333	12.907	3,7
Partecipazioni	1.400	1.383	17	1,2
Attività materiali e immateriali	12.116	12.536	-420	-3,4
Attività fiscali	14.398	15.007	-609	-4,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	966	3.431	-2.465	-71,8
Altre voci dell'attivo	27.135	24.453	2.682	11,0
Totale attività	**717.292**	**676.568**	**40.724**	**6,0**

Passività	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	%
Debiti verso banche	67.656	59.327	8.329	14,0
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	379.643	365.419	14.224	3,9
di cui: Imprese di Assicurazione	*1.362*	*1.310*	*52*	*4,0*
Passività finanziarie di negoziazione	49.340	43.522	5.818	13,4
di cui: Imprese di Assicurazione	*104*	*144*	*-40*	*-27,8*
Passività finanziarie valutate al fair value	51.360	47.022	4.338	9,2
di cui: Imprese di Assicurazione	*51.360*	*47.022*	*4.338*	*9,2*
Passività fiscali	2.186	2.351	-165	-7,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	336	116	220	
Altre voci del passivo	26.798	20.773	6.025	29,0
Riserve tecniche	86.813	84.616	2.197	2,6
Fondi a destinazione specifica	4.987	4.829	158	3,3
Capitale	8.732	8.732	-	-
Riserve	36.830	36.446	384	1,1
Riserve da valutazione	-1.860	-1.018	842	82,7
Strumenti di capitale	2.118	877	1.241	
Patrimonio di pertinenza di terzi	646	817	-171	-20,9
Risultato netto	1.707	2.739	-1.032	-37,7
Totale passività e patrimonio netto	**717.292**	**676.568**	**40.724**	**6,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2016			2015		
	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	52.499	54.786	51.597	52.391	51.996	62.257
di cui: Imprese di Assicurazione	*648*	*721*	*728*	*775*	*754*	*823*
Attività finanziarie valutate al fair value	57.948	54.480	53.663	49.998	49.407	48.620
di cui: Imprese di Assicurazione	*56.908*	*53.358*	*52.519*	*48.877*	*48.203*	*47.361*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.465	142.816	131.334	133.353	135.430	138.066
di cui: Imprese di Assicurazione	*80.379*	*78.393*	*75.646*	*72.548*	*71.463*	*74.813*
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.246	1.317	1.386	1.379	1.426	1.470
Crediti verso banche	36.879	33.540	34.445	33.994	31.147	34.942
Crediti verso clientela	360.240	358.478	347.333	342.509	341.634	343.606
Partecipazioni	1.400	1.407	1.383	1.448	1.413	1.596
Attività materiali e immateriali	12.116	12.114	12.536	12.112	12.185	12.259
Attività fiscali	14.398	14.583	15.007	14.809	14.946	14.366
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	966	3.545	3.431	3.294	3.206	3.134
Altre voci dell'attivo	27.135	23.297	24.453	23.044	25.720	23.169
Totale attività	**717.292**	**700.363**	**676.568**	**668.331**	**668.510**	**683.485**

Passività	2016			2015		
	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	67.656	60.343	59.327	64.118	62.493	58.312
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	379.643	373.224	365.419	352.998	358.870	364.309
di cui: Imprese di Assicurazione	*1.362*	*1.361*	*1.310*	*1.460*	*1.319*	*1.303*
Passività finanziarie di negoziazione	49.340	48.936	43.522	44.189	43.221	54.398
di cui: Imprese di Assicurazione	*104*	*95*	*144*	*169*	*138*	*234*
Passività finanziarie valutate al fair value	51.360	48.031	47.022	43.657	43.451	42.088
di cui: Imprese di Assicurazione	*51.360*	*48.031*	*47.022*	*43.657*	*43.451*	*42.088*
Passività fiscali	2.186	2.564	2.351	3.386	2.967	3.354
Passività associate ad attività in via di dismissione	336	350	116	101	121	98
Altre voci del passivo	26.798	25.181	20.773	25.013	26.825	25.983
Riserve tecniche	86.813	86.664	84.616	81.965	79.645	82.925
Fondi a destinazione specifica	4.987	4.792	4.829	4.698	4.588	5.276
Capitale	8.732	8.732	8.732	8.730	8.725	8.725
Riserve	36.830	39.184	36.446	36.435	36.415	37.545
Riserve da valutazione	-1.860	-1.387	-1.018	-1.183	-1.449	-1.147
Strumenti di capitale	2.118	2.118	877	875	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	646	825	817	623	634	555
Risultato netto	1.707	806	2.739	2.726	2.004	1.064
Totale passività e patrimonio netto	**717.292**	**700.363**	**676.568**	**668.331**	**668.510**	**683.485**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

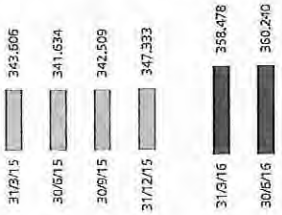
Nel primo semestre del 2016 le attività e le passività consolidate di Intesa Sanpaolo hanno evidenziato un aumento del 6%. Sul lato dell'attivo si è registrato un incremento sia dei crediti a clientela sia delle attività finanziarie complessive. In dettaglio, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cresciute di 21,1 miliardi, quelle valutate al fair value di 4,3 miliardi e quelle di negoziazione di 0,9 miliardi; i crediti verso clientela sono cresciuti di 12,9 miliardi, anche grazie alla ripresa dei finanziamenti da attività commerciale, e i crediti verso banche di 2,4 miliardi. Nel passivo si sono registrati aumenti in quasi tutte le componenti: +14,2 miliardi i debiti verso clientela e titoli in circolazione, +8,3 miliardi i debiti verso banche, +6 miliardi le altre voci del passivo, +5,8 miliardi le passività finanziarie di negoziazione, +4,3 miliardi le passività finanziarie valutate al fair value riconducibili alle imprese di assicurazione e +2,2 miliardi le riserve tecniche delle compagnie di assicurazione del Gruppo.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	incidenza %	31.12.2015	incidenza %	variazioni assolute	variazioni %
Conti correnti	24.136	6,7	24.535	7,1	-399	-1,6
Mutui	141.763	39,3	138.036	39,7	3.727	2,7
Anticipazioni e finanziamenti	122.120	33,9	116.843	33,6	5.277	4,5
Crediti da attività commerciale	**288.019**	**79,9**	**279.414**	**80,4**	**8.605**	**3,1**
Operazioni pronti c/termine	**25.214**	**7,0**	**21.449**	**6,2**	**3.765**	**17,6**
Crediti rappresentati da titoli	**14.655**	**4,1**	**13.384**	**3,9**	**1.271**	**9,5**
Crediti deteriorati	**32.352**	**9,0**	**33.086**	**9,5**	**-734**	**-2,2**
Crediti verso clientela	**360.240**	**100,0**	**347.333**	**100,0**	**12.907**	**3,7**

Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela



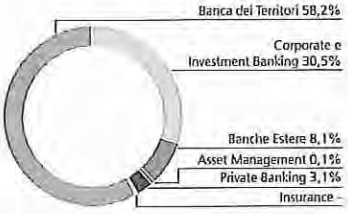
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 giugno 2016 i crediti verso clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno superato i 360 miliardi, in crescita del 3,7% rispetto alla chiusura del precedente esercizio.
Alla favorevole evoluzione degli impieghi hanno contribuito sia l'incremento dei crediti da attività commerciale (+8,6 miliardi, pari a +3,1%) sia quello dei pronti contro termine attivi, il cui saldo è aumentato di 3,8 miliardi (+17,6%). La ripresa dei crediti da attività commerciale, positivamente influenzata dal miglioramento delle aspettative sull'andamento della congiuntura economica, è stata trainata da anticipazioni e finanziamenti (+5,3 miliardi, pari a +4,5%) e dai mutui, in crescita di 3,7 miliardi (+2,7%). In presenza di condizioni di mercato vantaggiose per la clientela, il credito è stato indirizzato soprattutto ai privati attraverso prodotti di credito al consumo e mutui per l'acquisto dell'abitazione, nella maggior parte dei casi a fronte di garanzie reali.
Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni del primo semestre 2016 destinate alle famiglie (comprensive della clientela small business avente esigenze assimilabili alle famiglie produttrici) si sono approssimate a 10 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori (inclusive delle aziende con fatturato fino a 350 milioni) sono state pari a 6,9 miliardi. Nello stesso periodo, le erogazioni a medio/lungo termine relative ai segmenti del perimetro della Divisione Corporate si sono attestate a 5,2 miliardi. Includendo l'attività extra captive di Mediocredito, le erogazioni sul perimetro Italia sono prossime a 23 miliardi; nel complesso, le erogazioni a medio/lungo termine del Gruppo nel primo semestre del 2016 hanno superato i 26 miliardi.
Al 30 giugno 2016 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è stimata al 15,3% per gli impieghi totali. La stima è basata sui dati del campione di segnalazione decadale della Banca d'Italia, non essendo al momento disponibile il dato del sistema bancario complessivo di fine giugno.

(milioni di euro)

	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	variazioni %
Banca dei Territori	187.302	184.522	2.780	1,5
Corporate e Investment Banking	97.930	89.691	8.239	9,2
Banche Estere	26.207	25.818	389	1,5
Private Banking	9.817	8.971	846	9,4
Asset Management	270	372	-102	-27,4
Insurance	29	24	5	20,8
Totale aree di business	**321.555**	**309.398**	**12.157**	**3,9**
Centro di governo	38.685	37.935	750	2,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	**360.240**	**347.333**	**12.907**	**3,7**

Aree di business



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta circa il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato una crescita (+2,8 miliardi, pari al +1,5%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio, essenzialmente ascrivibile ai finanziamenti ai privati (famiglie e personal) soprattutto nella componente a medio lungo termine. L'apporto più consistente in valore assoluto è stato fornito dal Corporate e Investment Banking (+8,2 miliardi, pari al +9,2%) grazie alla maggiore operatività in pronti contro termine e collateral da parte di Banca IMI, nonché a nuove operazioni di finanziamento da parte della controllata lussemburghese. Hanno mostrato una favorevole evoluzione anche i finanziamenti del Private Banking, in progresso del 9,4%, in relazione all'incremento sia dell'attività di lending verso la clientela sia dei pronti contro termine con controparti istituzionali, nonché quelli delle Banche Estere (+1,5%), principalmente i finanziamenti erogati dalle controllate operanti in Slovacchia e Croazia. Sono invece risultati in diminuzione i crediti dell'Asset Management (-27,4%), il cui stock è di entità complessivamente modesta. Per quanto riguarda il Centro di Governo, la dinamica positiva (+2%) è da attribuire, in prevalenza, alla maggiore operatività in pronti contro termine attivi verso Cassa di Compensazione e Garanzia.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016		31.12.2015		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	15.159	4,2	14.973	4,3	186
Inadempienze probabili	16.560	4,6	17.091	4,9	-531
Crediti scaduti / sconfinanti	633	0,2	1.022	0,3	-389
Attività deteriorate	**32.352**	**9,0**	**33.086**	**9,5**	**-734**
di cui forborne	***8.267***		***7.705***		***562***
Finanziamenti in bonis	313.233	86,9	300.863	86,6	12.370
di cui forborne	*7.281*		*7.699*		*-418*
Crediti in bonis rappresentati da titoli	14.655	4,1	13.384	3,9	1.271
di cui forborne	*118*		*135*		*-17*
Crediti verso clientela	**360.240**	**100,0**	**347.333**	**100,0**	**12.907**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 giugno 2016 i crediti deteriorati del Gruppo, al netto delle rettifiche, si sono attestati a 32,4 miliardi, inferiori a quelli di fine 2015 (-2,2%). A fronte di una minore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela pari al 9%, la copertura delle attività deteriorate si è posizionata al 47,3%.
In particolare, al termine del primo semestre del 2016, i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, sono risultati pari a 15,2 miliardi, in aumento dell'1,2% da inizio anno e con un'incidenza sul totale dei crediti del 4,2% (4,3% a fine 2015); nello stesso periodo il livello di copertura è risultato del 60,7% (61,8% a dicembre 2015). Le inadempienze probabili, pari a 16,6 miliardi, sono risultate in calo del 3,1%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari al 4,6% e un livello di copertura del 24,7%. I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 633 milioni, in diminuzione del 38,1% da inizio anno, con una copertura del 18,5%. Le esposizioni forborne sono generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari secondo la definizione introdotta dall'European Banking Authority in ottica di armonizzazione della classificazione delle definizioni di credito deteriorato e di prassi di forbearance (rinegoziazioni per difficoltà finanziarie del debitore) a livello europeo: nell'ambito delle attività deteriorate sono state pari a 8,3 miliardi, con una copertura media del 29%; le esposizioni presenti nei finanziamenti in bonis sono risultate leggermente inferiori (7,3 miliardi).
La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,6%.

Attività finanziarie della clientela

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016		31.12.2015		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta bancaria	386.757	46,0	372.200	44,2	14.557	3,9
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	139.535	16,6	132.948	15,8	6.587	5,0
Raccolta Indiretta	452.486	53,8	468.425	55,6	-15.939	-3,4
Elisioni [a]	-138.173	-16,4	-131.638	-15,6	6.535	5,0
Attività finanziarie della clientela	**840.605**	**100,0**	**841.935**	**100,0**	**-1.330**	**-0,2**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

[a] Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e riserve tecniche).

Al 30 giugno 2016 le attività finanziarie della clientela si sono approssimate a 841 miliardi, con una flessione dello 0,2% rispetto a inizio anno ascrivibile all'andamento negativo della raccolta indiretta che è stata penalizzata dall'elevata volatilità dei mercati finanziari nei primi due mesi dell'anno e a fine semestre. Il trend riflessivo delle attività finanziarie è stato mitigato dall'andamento positivo della raccolta diretta bancaria, cresciuta di 14,6 miliardi (+3,9%), e assicurativa, in progresso di 6,6 miliardi (+5%).

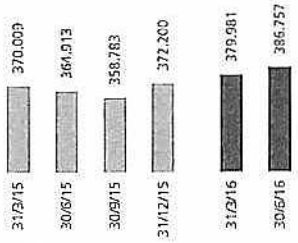
Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates a capitale protetto.

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	variazioni assolute	variazioni %
Conti correnti e depositi	230.338	59,6	225.340	60,6	4.998	2,2
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	30.985	8,0	20.416	5,5	10.569	51,8
Obbligazioni	84.832	21,9	87.147	23,4	-2.315	-2,7
di cui: valutate al fair value (*)	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	4.551	1,2	6.076	1,6	-1.525	-25,1
Passività subordinate	14.452	3,7	13.336	3,6	1.116	8,4
Altra raccolta	21.599	5,6	19.885	5,3	1.714	8,6
di cui: valutate al fair value (**)	*8.476*	*2,2*	*8.091*	*2,2*	*385*	*4,8*
Raccolta diretta bancaria	386.757	100,0	372.200	100,0	14.557	3,9

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta bancaria



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

La consistenza della raccolta diretta bancaria, prossima a 387 miliardi, è risultata in crescita (+3,9%) rispetto a fine dicembre 2015, con andamenti differenziati delle principali forme tecniche.

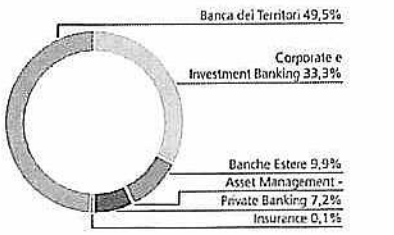
L'espansione della raccolta diretta è stata determinata principalmente dal forte incremento delle operazioni in pronti contro termine (+10,6 miliardi, pari a +51,8%) e dall'aumento dei conti correnti e depositi (+5 miliardi, pari a +2,2%) per effetto della buona dinamica della componente a vista riconducibile in parte a nuova clientela e in parte alla scadenza di buoni di risparmio. Hanno inoltre contribuito positivamente l'altra raccolta (+1,7 miliardi, pari a +8,6%), il cui sviluppo è ascrivibile soprattutto all'operatività in commercial paper e ai certificates a capitale protetto emessi da Banca IMI e valutati al fair value, e le passività subordinate (+1,1 miliardi, pari a +8,4%). Per contro è proseguita la dinamica negativa - già osservata nel precedente esercizio - delle obbligazioni (-2,3 miliardi nel semestre, pari a -2,7%) e dei certificati di deposito (-1,5 miliardi, pari a -25,1%) da ricondurre all'operatività delle filiali estere.

A fine giugno 2016 la quota di mercato della raccolta diretta del Gruppo, espressa da depositi e obbligazioni, sul mercato domestico armonizzato secondo la definizione BCE, è stimata in crescita al 16%. Come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decadale della Banca d'Italia.

(milioni di euro)

	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	variazioni %
Banca dei Territori	163.740	159.854	3.886	2,4
Corporate e Investment Banking	110.152	109.915	237	0,2
Banche Estere	32.807	32.456	351	1,1
Private Banking	23.745	20.922	2.823	13,5
Asset Management	8	9	-1	-11,1
Insurance	208	196	12	6,1
Totale aree di business	**330.660**	**323.352**	**7.308**	**2,3**
Centro di governo	56.097	48.848	7.249	14,8
Gruppo Intesa Sanpaolo	**386.757**	**372.200**	**14.557**	**3,9**

Aree di business



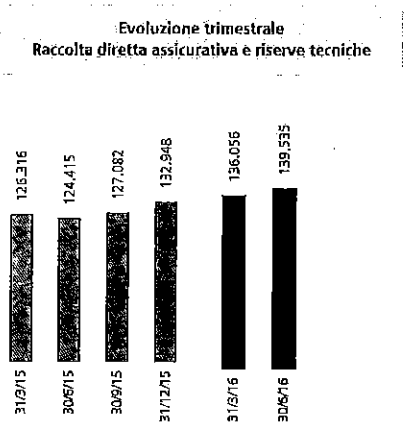
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta diretta bancaria della Banca dei Territori, che rappresenta la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, è risultata in crescita del 2,4% da fine dicembre 2015 in relazione alla maggiore detenzione di liquidità sui depositi della clientela privati e imprese. Il Corporate e Investment Banking ha evidenziato una buona tenuta (+0,2%): la positiva dinamica della provvista di Banca IMI e dei titoli in circolazione di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg ha interamente assorbito la flessione dei debiti verso clientela delle Direzioni International Network & Global Industries, Financial Institutions e Corporate & Public Finance. In progresso anche la raccolta del Private Banking (+13,5%), principalmente grazie all'aumento dei depositi in conto corrente, e quella delle Banche Estere (+1,1%) nella componente dei titoli in circolazione. L'incremento rilevato sul Centro di Governo (+14,8%) è da porre in relazione con lo sviluppo dell'operatività in pronti contro termine passivi verso controparti istituzionali.

Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016		31.12.2015		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (*)	**51.360**	**36,8**	**47.022**	**35,4**	**4.338**	**9,2**
Prodotti Index Linked	*48*	*-*	*276*	*0,2*	*-228*	*-82,6*
Prodotti Unit Linked	*51.312*	*36,8*	*46.746*	*35,2*	*4.566*	*9,8*
Riserve tecniche	**86.813**	**62,2**	**84.616**	**63,6**	**2.197**	**2,6**
Rami Vita	86.266	61,8	84.112	63,2	2.154	2,6
Riserve matematiche	*73.597*	*52,7*	*72.415*	*54,4*	*1.182*	*1,6*
Riserve tecniche con rischio a carico degli assicurati (**) e riserve da gestione dei fondi pensione	*5.269*	*3,8*	*5.300*	*4,0*	*-31*	*-0,6*
Altre riserve	*7.400*	*5,3*	*6.397*	*4,8*	*1.003*	*15,7*
Ramo danni	547	0,4	504	0,4	43	8,5
Altra raccolta assicurativa (***)	**1.362**	**1,0**	**1.310**	**1,0**	**52**	**4,0**
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	**139.535**	**100,0**	**132.948**	**100,0**	**6.587**	**5,0**



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

(**) La voce comprende polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo.

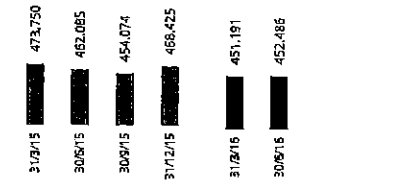
(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Debiti verso clientela e titoli in circolazione".

La raccolta diretta assicurativa, a fine giugno 2016, è risultata pari a 139,5 miliardi, in aumento del 5% rispetto al 31 dicembre 2015. Le passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value hanno registrato un progresso di 4,3 miliardi (+9,2%), ascrivibile all'apporto dei prodotti unit linked. Le riserve tecniche, che rappresentano il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo, hanno evidenziato una crescita del 2,6% da inizio anno, riconducibile all'incremento delle riserve matematiche e delle altre riserve correlato all'aumento dei premi.

Raccolta indiretta

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016		31.12.2015		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento [a]	101.696	22,5	103.876	22,2	-2.180	-2,1
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	6.353	1,4	6.258	1,3	95	1,5
Gestioni patrimoniali [b]	55.642	12,3	59.582	12,7	-3.940	-6,6
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	127.028	28,1	122.700	26,2	4.328	3,5
Rapporti con clientela istituzionale	10.607	2,3	10.098	2,2	509	5,0
Risparmio gestito	**301.326**	**66,6**	**302.514**	**64,6**	**-1.188**	**-0,4**
Raccolta amministrata	**151.160**	**33,4**	**165.911**	**35,4**	**-14.751**	**-8,9**
Raccolta indiretta	**452.486**	**100,0**	**468.425**	**100,0**	**-15.939**	**-3,4**



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

[a] La voce comprende i fondi comuni istituiti e gestiti da Eurizon Capital, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (già Banca Fideuram) e alcune società estere. La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da Eurizon Capital, i cui valori sono inclusi nelle riserve tecniche, ed il contributo dei fondi istituiti da terzi e gestiti da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking il cui valore è incluso nella raccolta amministrata.

[b] Al 30 giugno 2016 la voce non comprende le consistenze delle polizze unit linked di Intesa Sanpaolo Vita, il cui valore è incluso nelle Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative. I dati relativi al 31.12.2015 sono stati riesposti coerentemente.

Al 30 giugno 2016, la raccolta indiretta ha superato i 452 miliardi, con una riduzione del 3,4% rispetto a inizio anno, influenzata dall'andamento cedente delle quotazioni che ha svalutato gli stock di titoli in gestione e in amministrazione. Nel semestre si è osservato un assestamento del risparmio gestito, strettamente correlato alla propensione dei risparmiatori a mantenere un adeguato profilo di liquidità sul conto corrente, in attesa di riposizionarsi sugli investimenti finanziari non appena si delinei una ripresa delle quotazioni.
Il risparmio gestito, che rappresenta i due terzi dell'aggregato complessivo, è risultato in flessione di 1,2 miliardi nei primi sei mesi dell'esercizio (-0,4%), in relazione alla performance negativa dei mercati che ha superato il flusso positivo di raccolta netta realizzato dalle reti distributive. Si segnala la flessione delle gestioni patrimoniali (-3,9 miliardi, pari a -6,6%) e dei fondi comuni di investimento (-2,2 miliardi, pari a -2,1%). In positivo hanno agito le polizze vita, le cui consistenze sono cresciute di 4,3 miliardi (+3,5%), i rapporti con clientela istituzionale (+0,5 miliardi, pari a +5%) e le forme pensionistiche collettive e individuali, in crescita di 0,1 miliardi (+1,5%). Nel comparto assicurativo la nuova produzione vita di Intesa Sanpaolo Vita (inclusa Intesa Sanpaolo Life) e di Fideuram Vita, comprensiva dei prodotti previdenziali, è ammontata nel semestre a 12,7 miliardi.
La raccolta amministrata ha evidenziato una marcata flessione (-14,8 miliardi, pari a -8,9%) imputabile all'accentuata volatilità dei mercati che ha impattato sulle quotazioni dei titoli e ha indotto un calo di operatività sia da parte degli operatori istituzionali sia da parte della clientela retail.

Attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	di cui Imprese di Assicurazione	31.12.2015	di cui Imprese di Assicurazione	variazioni assolute	variazioni %
Attività finanziarie di negoziazione	52.499	648	51.597	728	902	1,7
di cui fair value contratti derivati	*34.982*	*23*	*30.894*	*4*	*4.088*	*13,2*
Attività finanziarie valutate al fair value	57.948	56.908	53.663	52.519	4.285	8,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.465	80.379	131.334	75.646	21.131	16,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.246		1.386		-140	-10,1
Totale attività finanziarie	**264.158**	**137.935**	**237.980**	**128.893**	**26.178**	**11,0**
Passività finanziarie di negoziazione (*)	**-40.864**	**-104**	**-35.431**	**-144**	**5.433**	**15,3**
di cui fair value contratti derivati	*-36.229*	*-104*	*-31.715*	*-144*	*4.514*	*14,2*

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" a capitale protetto che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle attività finanziarie e l'ammontare delle passività finanziarie di negoziazione. Non sono invece riportate le passività finanziarie valutate al fair value, che riguardano l'attività assicurativa, nonché i "certificates" a capitale protetto, in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta.
Il totale delle attività finanziarie è risultato in crescita dell'11% per l'incremento di tutte le componenti ad eccezione delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza. Le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno mostrato un aumento significativo pari a 21,1 miliardi (+16,1%), di cui oltre la metà attribuibile alla Capogruppo. Anche le attività finanziarie valutate al fair value hanno registrato un progresso (+4,3 miliardi, corrispondenti ad un aumento dell'8%) quasi interamente riconducibile a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di competenza delle società del comparto assicurativo. La crescita delle attività finanziarie di negoziazione (+0,9 miliardi) è interamente dovuta ai derivati di negoziazione (peraltro crescenti anche nella componente inclusa tra le passività). Parallelamente, nel semestre hanno mostrato un incremento anche le passività finanziarie di negoziazione (+5,4 miliardi pari a +15,3%).

Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	di cui Imprese di Assicurazione	31.12.2015	di cui Imprese di Assicurazione	variazioni assolute	variazioni %
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	20.457	4.134	22.925	4.080	-2.468	-10,8
di cui: valutati al fair value (c.d. fair value option)	4.785	3.880	4.817	3.795	-32	-0,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	54.539	52.936	50.771	48.500	3.768	7,4
di cui: valutati al fair value (c.d. fair value option)	52.694	52.565	48.176	48.061	4.518	9,4
Attività per cassa valutate al fair value	469	463	670	663	-201	-30,0
Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	**75.465**	**57.533**	**74.366**	**53.243**	**1.099**	**1,5**
Passività finanziarie di negoziazione (*)	**-4.635**	-	**-3.716**	-	**919**	**24,7**
Valore netto contratti derivati finanziari	-1.221	-80	-750	-129	471	62,8
Valore netto contratti derivati creditizi	-26	-1	-71	-11	-45	-63,4
Valore netto contratti derivati di negoziazione	**-1.247**	**-81**	**-821**	**-140**	**426**	**51,9**
Attività / Passività nette	**69.583**	**57.452**	**69.829**	**53.103**	**-246**	**-0,4**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" a capitale protetto che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico hanno superato i 69 miliardi, sostanzialmente stabili rispetto a fine 2015. In dettaglio si rileva, sul lato dell'attivo, un incremento dello stock di titoli di capitale e quote di O.I.C.R. in parte assorbito dal calo delle obbligazioni e titoli di debito, e, sul lato del passivo, una crescita delle passività finanziarie di negoziazione e del valore netto dei contratti derivati di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016	di cui Imprese di Assicurazione	31.12.2015	di cui Imprese di Assicurazione	variazioni assolute	variazioni %
Obbligazioni e altri titoli di debito	137.059	70.666	117.355	67.051	19.704	16,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	15.364	9.713	13.935	8.595	1.429	10,3
Titoli disponibili per la vendita	**152.423**	**80.379**	**131.290**	**75.646**	**21.133**	**16,1**
Crediti disponibili per la vendita	**42**	-	**44**	-	**-2**	**-4,5**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**152.465**	**80.379**	**131.334**	**75.646**	**21.131**	**16,1**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno superato i 152 miliardi, in crescita del 16,1% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2015.
La voce è composta prevalentemente da obbligazioni e altri titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione, con un aumento del 16,8% ascrivibile soprattutto alla Capogruppo e, in misura minore, alle compagnie assicurative e a Banca IMI. La componente di minore rilievo, costituita da titoli di capitale e quote di O.I.C.R., ha presentato un incremento del 10,3%. Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Riclassificazione di strumenti finanziari

Nella tabella che segue sono stati riportati gli stock di titoli oggetto di riclassificazione, come consentito dalle modifiche apportate allo IAS 39 nel corso del mese di ottobre 2008, presenti nel portafoglio al 30 giugno 2016, con i relativi effetti sul conto economico e sulle riserve di patrimonio netto, derivanti dal passaggio dalla valutazione al fair value alla valutazione al costo ammortizzato o dalla valutazione al fair value con contropartita a conto economico a quella con contropartita a patrimonio netto.

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30.06.2016	Fair value al 30.06.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	485	453	-14	3	-	4
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	5.362	4.457	55	60	276	55
Finanziamenti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	13	13	41	63	276	59
TOTALE			5.860	4.923	82	126	552	118

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della possibilità di riclassificare le citate attività finanziarie, nei sei mesi sarebbero state rilevate componenti valutative di reddito negative per 235 milioni e altre componenti positive per circa 4 milioni. Si segnala che nel corso del periodo non sono state effettuate riclassifiche.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 30 giugno 2016 è risultata negativa per 30,8 miliardi, in aumento rispetto a quanto rilevato a fine 2015 (-24,9 miliardi) quale risultante di un incremento dei debiti interbancari superiore a quello dei crediti. Sul lato del passivo ha influito la partecipazione alle nuove operazioni di rifinanziamento TLTRO 2, che ha portato l'esposizione complessiva del Gruppo verso la BCE a 36 miliardi al 30 giugno 2016.

Esposizione al rischio sovrano per paese di residenza della controparte debitrice

Nella tabella che segue è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	TITOLI DI DEBITO							IMPIEGHI
	GRUPPO BANCARIO					IMPRESE DI ASSICURAZIONE (**)	TOTALE	
	Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie di negoziazione (*)			
Paesi UE	**6.918**	**53.840**	**960**	**628**	**4.558**	**56.663**	**123.567**	**18.100**
Austria	-	-	3	-	-26	3	-20	-
Belgio	-	1.740	-	-	-22	10	1.728	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	57	57	-
Croazia	96	141	2	628	61	57	985	1.019
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-	-	22
Danimarca	-	18	-	-	18	-	36	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	83	-	-	-7	10	86	7
Francia	154	5.688	-	-	444	148	6.434	14
Germania	-	3.344	-	-	840	1.098	5.282	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-
Ungheria	36	499	-	-	87	37	659	169
Irlanda	-	284	-	-	-4	100	380	-
Italia	6.330	28.798	355	-	2.471	53.673	91.627	16.135
Lettonia	-	5	-	-	-	-	5	53
Lituania	-	58	-	-	-	-	58	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	755	-	-	343	133	1.231	-
Polonia	32	56	-	-	-	19	107	-
Portogallo	17	-	-	-	-	-	17	25
Romania	-	184	-	-	1	131	316	2
Slovacchia	-	397	600	-	12	-	1.009	134
Slovenia	-	225	-	-	-	8	233	176
Spagna	253	11.565	-	-	145	1.179	13.142	344
Svezia	-	-	-	-	109	-	109	-
Regno Unito	-	-	-	-	86	-	86	-
Paesi Nord Africani	**-**	**1.321**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.321**	**-**
Algeria	-	-	-	-	-	-	-	-
Egitto	-	1.321	-	-	-	-	1.321	-
Libia	-	-	-	-	-	-	-	-
Marocco	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	-	-	-	-	-	-	-	-
Giappone	**-**	**-**	**-**	**-**	**814**	**-**	**814**	**-**

(*) Tenendo conto delle posizioni corte per cassa.

(**) I titoli di debito detenuti dalle imprese di assicurazione sono classificati pressoché interamente nel portafoglio disponibile per la vendita.

Come evidenziato nella tabella, l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a circa 92 miliardi (88 miliardi circa a fine 2015), a cui si aggiungono circa 16 miliardi rappresentati da impieghi (17 miliardi circa a fine 2015). Nell'ambito delle esposizioni verso i paesi UE, si segnala che nel primo semestre 2016 gli investimenti in titoli di stato spagnoli hanno portato l'esposizione verso questo Paese a circa 13 miliardi dai circa 7 miliardi di dicembre 2015.

Patrimonio netto

Al 30 giugno 2016 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile del periodo, si è attestato a 47.527 milioni a fronte dei 47.776 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione negativa del patrimonio è dovuta principalmente alla distribuzione, avvenuta a maggio, del dividendo di 2,4 miliardi e alla flessione delle riserve da valutazione (-0,8 miliardi) solo in parte controbilanciate dall'utile maturato nel semestre (1,7 miliardi) e dall'emissione del nuovo strumento di capitale AT1 (1,2 miliardi). Nella prima metà dell'esercizio non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2015	Variazione del periodo	Riserva 30.06.2016	Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	899	-198	701	-37,7
di cui Imprese di Assicurazione	*682*	*-5*	*677*	*-36,4*
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.145	-216	-1.361	73,2
Leggi speciali di rivalutazione	352	-2	350	-18,8
Altre	-1.124	-426	-1.550	83,3
Riserve da valutazione	**-1.018**	**-842**	**-1.860**	**100,0**

Al 30 giugno 2016 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.860 milioni, in peggioramento rispetto a quello di fine dicembre 2015 (-1.018 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso pressoché tutte le componenti: le altre riserve (-426 milioni), le riserve poste a copertura dei flussi finanziari (-216 milioni) e le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-198 milioni). La variazione registrata nella voce Altre riserve è in massima parte da ascrivere alla Riserva relativa agli utili/perdite attuariali, dovuta alla variazione del tasso di attualizzazione in relazione alla dinamica dei tassi nel semestre.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2016	31.12.2015
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	36.327	36.908
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	3.433	2.302
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	**39.760**	**39.210**
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.804	8.089
TOTALE FONDI PROPRI	**48.564**	**47.299**
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	246.664	245.793
Rischi di mercato e di regolamento	17.477	16.582
Rischi operativi	21.117	20.653
Altri rischi specifici [(a)]	1.428	1.291
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	**286.686**	**284.319**
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	12,7%	13,0%
Tier 1 ratio	13,9%	13,8%
Total capital ratio	16,9%	16,6%

[(a)] La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2016 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia.
Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.
Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle nuove indicazioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.
I ratios prudenziali al 30 giugno 2016, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2016.
Al 30 giugno 2016 i Fondi Propri ammontano a 48.564 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 286.686 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.
Si ricorda che nel mese di gennaio 2016 Intesa Sanpaolo ha emesso un secondo strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) per 1,25 miliardi di euro destinato ai mercati internazionali (una prima emissione di strumenti di AT 1 era già stata realizzata nel settembre 2015 per USD 1 miliardo). L'emissione in oggetto presenta caratteristiche in linea con le

indicazioni della CRD IV e dalla CRR, ha durata perpetua (con una scadenza pari alla durata statutaria di Intesa Sanpaolo) e può essere rimborsata anticipatamente dall'emittente dopo 5 anni dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole. La cedola, pagabile semestralmente in via posticipata il 19 gennaio e il 19 luglio di ogni anno, con il primo pagamento in data 19 luglio 2016, è pari al 7,00% annuo. Nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato prevista per il 19 gennaio 2021 non venisse esercitata, verrà determinata una nuova cedola a tasso fisso che resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo). Come previsto dalla regolamentazione applicabile agli strumenti di Additional Tier 1, il pagamento della cedola è discrezionale e soggetto a talune limitazioni.
Inoltre, in data 22 aprile 2016, Intesa Sanpaolo ha ricevuto l'autorizzazione per il rimborso anticipato di uno strumento di AT 1 per un valore nominale di circa 478 milioni; lo strumento subordinato in oggetto, emesso nell'ottobre del 2010 e sottoposto a regime di grandfathering a partire dall'introduzione del framework Basilea 3, in quanto non rispettava il nuovo dettato normativo, prevedeva la possibilità del rimborso anticipato a partire dal 1° giugno 2016.
Si sottolinea che nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 30 giugno 2016 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari, per il 2016, a 3 miliardi di euro sulla base di quanto indicato nel Piano d'Impresa 2014-2017.
Sulla base di quanto esposto in precedenza, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 16,9%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 13,9%. Il rapporto fra il Capitale primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 12,7%.
Si ricorda che la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), ha previsto per Intesa Sanpaolo un coefficiente patrimoniale a livello consolidato pari al 9,5% in termini di CET 1 ratio.
Infine, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); l'effetto sul Capitale primario di Classe 1 al 30 giugno 2016 è positivo per 4 centesimi di punto.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

(milioni di euro)

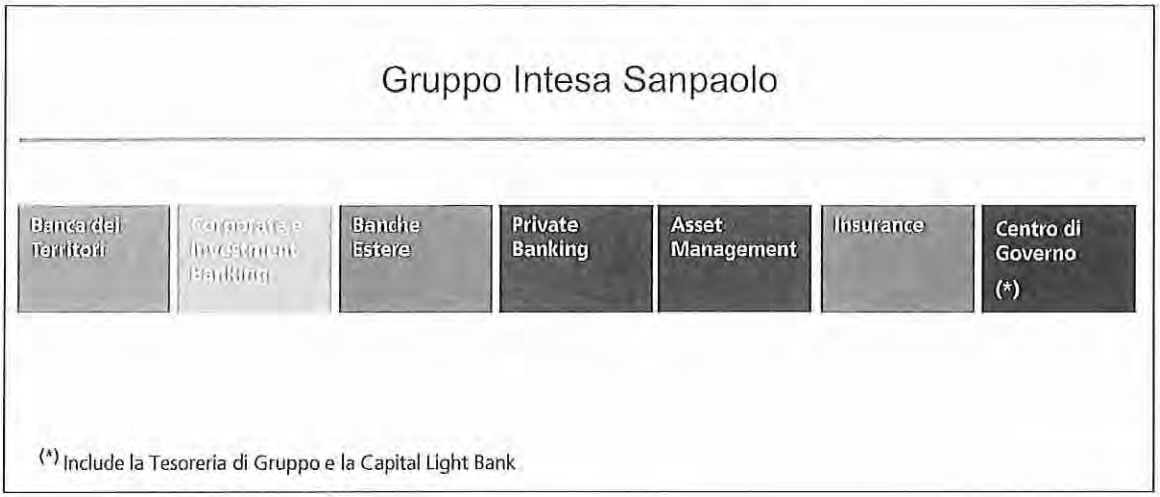
Voci	30.06.2016	31.12.2015
Patrimonio netto di Gruppo	47.527	47.776
Patrimonio netto di terzi	646	817
Patrimonio netto dello Stato patrimoniale	**48.173**	**48.593**
Dividendi e altri oneri prevedibili [a]	-	-2.383
Patrimonio netto post ipotesi di distribuzione agli azionisti	**48.173**	**46.210**
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-2.121	-871
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-6	-8
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-4	-6
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-590	-763
- Utile di periodo non computabile [b]	-1.707	-
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	62	68
- Altre componenti non computabili a regime	-16	-11
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	**43.306**	**44.134**
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	**-6.979**	**-7.226**
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	**36.327**	**36.908**

[a] Al 31 Dicembre 2015 il dato tiene conto dei dividendi a valere sui risultati 2015, della quota parte della remunerazione dello strumento AT1 emesso in data 17 settembre 2015 e della quota di utile 2015 destinata a beneficenza, al netto dell'effetto fiscale.

[b] Nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 30 giugno 2016 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2016 a 3 miliardi di euro, sulla base di quanto indicato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.
Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo semestre del 2016.
Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel primo semestre; sono inoltre illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3); per l'asset management e il private banking si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

Ove necessario, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit.

(milioni di euro)

	Banca del Territori	Corporate e Investment Banking	Banche Estere	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
30.06.2016	4.410	1.678	1.068	869	299	673	-369	8.628
30.06.2015	4.602	1.796	1.042	887	371	650	-209	9.139
Variazione % [a]	-4,2	-6,6	2,5	-2,0	-19,4	3,5	76,6	-5,6
Oneri operativi								
30.06.2016	-2.429	-460	-477	-258	-64	-75	-438	-4.201
30.06.2015	-2.419	-454	-499	-260	-67	-73	-433	-4.205
Variazione % [a]	0,4	1,3	-4,4	-0,8	-4,5	2,7	1,2	-0,1
Risultato della gestione operativa								
30.06.2016	1.981	1.218	591	611	235	598	-807	4.427
30.06.2015	2.183	1.342	543	627	304	577	-642	4.934
Variazione % [a]	-9,3	-9,2	8,8	-2,6	-22,7	3,6	25,7	-10,3
Risultato netto								
30.06.2016	643	758	389	364	179	392	-1.018	1.707
30.06.2015	667	830	284	372	223	393	-765	2.004
Variazione % [a]	-3,6	-8,7	37,0	-2,2	-19,7	-0,3	33,1	-14,8
Crediti verso clientela								
30.06.2016	187.302	97.930	26.207	9.817	270	29	38.685	360.240
31.12.2015	184.522	89.691	25.818	8.971	372	24	37.935	347.333
Variazione % [b]	1,5	9,2	1,5	9,4	-27,4	20,8	2,0	3,7
Raccolta diretta bancaria								
30.06.2016	163.740	110.152	32.807	23.745	8	208	56.097	386.757
31.12.2015	159.854	109.915	32.456	20.922	9	196	48.848	372.200
Variazione % [b]	2,4	0,2	1,1	13,5	-11,1	6,1	14,8	3,9
Attività di rischio ponderate								
30.06.2016	88.099	98.018	31.005	9.193	1.053	-	59.318	286.686
31.12.2015	90.942	89.740	30.999	8.624	1.135	-	62.879	284.319
Variazione % [b]	-3,1	9,2	-	6,6	-7,2	-	-5,7	0,8
Capitale assorbito								
30.06.2016	8.369	9.314	2.965	908	117	4.591	5.644	31.908
31.12.2015	8.639	8.527	2.965	851	124	4.618	5.982	31.706
Variazione % [b]	-3,1	9,2	-	6,7	-5,6	-0,6	-5,7	0,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[a] La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2016 e 30.06.2015.

[b] La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2016 e 31.12.2015.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

(milioni di euro)

Dati economici	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	%
Interessi netti	2.316	2.473	-157	-6,3
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	1.943	2.088	-145	-6,9
Risultato dell'attività di negoziazione	30	32	-2	-6,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	121	9	112	
Proventi operativi netti	**4.410**	**4.602**	**-192**	**-4,2**
Spese del personale	-1.510	-1.478	32	2,2
Spese amministrative	-918	-941	-23	-2,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-	1	-
Oneri operativi	**-2.429**	**-2.419**	**10**	**0,4**
Risultato della gestione operativa	**1.981**	**2.183**	**-202**	**-9,3**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-30	-28	2	7,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-930	-1.020	-90	-8,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.021**	**1.135**	**-114**	**-10,0**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-392	-483	-91	-18,8
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-10	-11	-1	-9,1
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-4	-2	2	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	28	28	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**643**	**667**	**-24**	**-3,6**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	%
Crediti verso clientela	187.302	184.522	2.780	1,5
Raccolta diretta bancaria	163.740	159.854	3.886	2,4
Attività di rischio ponderate	88.099	90.942	-2.843	-3,1
Capitale assorbito	8.369	8.639	-270	-3,1

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nel primo semestre del 2016 la Banca dei Territori ha realizzato proventi operativi netti pari a 4.410 milioni, che rappresentano oltre la metà dei ricavi consolidati del Gruppo, in diminuzione del 4,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Più in dettaglio, si segnala una contrazione degli interessi netti (-6,3%), dovuta all'erosione dei margini condizionati dal contesto di mercato caratterizzato da tassi negativi, e delle commissioni nette (-6,9%), segnatamente quelle sui prodotti di gestione e amministrazione del risparmio solo in parte compensata dallo sviluppo dei ricavi commissionali rivenienti dai prodotti di bancassurance e di tutela. Tra le altre componenti di ricavo, che tuttavia forniscono un apporto marginale ai proventi della Divisione, il risultato dell'attività di negoziazione si è mantenuto sostanzialmente stabile (30 milioni) mentre gli altri proventi di gestione hanno mostrato un significativo incremento (da 9 a 121 milioni) grazie ai profitti rivenienti dalla cessione della partecipazione in Visa Europe. Gli oneri operativi, pari a 2.429 milioni, sono risultati in lieve crescita rispetto a quelli del medesimo periodo dello scorso esercizio: l'aumento delle spese del personale, correlato agli incentivi alla crescita, è stato in gran parte

compensato dalla riduzione delle spese amministrative. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 1.981 milioni, in diminuzione del 9,3% rispetto ai primi sei mesi del 2015. Analoga dinamica è stata registrata dal risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 1.021 milioni (-10%), nonostante le minori rettifiche di valore su crediti (-8,8%). Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 10 milioni, degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 4 milioni e degli utili dei gruppi di attività in via di dismissione per 28 milioni riferibili all'utile ordinario conseguito da Setefi, società controllata per la quale è stato siglato un accordo di vendita, il risultato netto si colloca a 643 milioni, in diminuzione del 3,6%.
Nella dinamica trimestrale, si segnala un'accelerazione dei ricavi nel secondo trimestre, in particolare nel comparto commissionale.

Le consistenze patrimoniali a fine giugno 2016 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 187.302 milioni, in crescita (+2,8 miliardi, pari a +1,5%) da inizio anno essenzialmente grazie all'incremento dei finanziamenti ai privati (famiglie e personal) osservabile in particolare sugli impieghi a medio lungo termine. La raccolta diretta bancaria, pari a 163.740 milioni, ha mostrato un aumento del 2,4% riconducibile alla maggiore detenzione di liquidità sui depositi della clientela privati e imprese.

Business	Tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e servizi finanziari ad essa correlati.
Missione	Servire la clientela Retail, Personal e le Piccole e Medie Imprese creando valore attraverso: – il presidio capillare del territorio; – l'attenzione alla specificità dei mercati locali e dei bisogni dei segmenti di clientela servita; – lo sviluppo del livello di servizio reso alla clientela attraverso i diversi canali, al fine di rendere più efficace l'offerta commerciale; – la valorizzazione dei marchi delle banche e la centralità delle figure dei responsabili delle Direzioni Regionali, delle Direzioni di Area, delle banche e delle filiali quali punti di riferimento del Gruppo sul territorio; – la valorizzazione delle società specializzate nel credito a medio termine, nel leasing, nel factoring, nell'agribusiness e nella gestione dei pagamenti elettronici che fanno capo alla Business Unit.
Struttura organizzativa	
Direzioni Marketing e Multicanalità Integrata	A presidio del territorio Retail, composto dai segmenti Base (clienti privati con attività finanziarie fino a 10.000 euro), Famiglie (clienti privati con attività finanziarie da 10.000 fino a 100.000 euro) e Aziende Retail (attività/aziende con bassa complessità di esigenze), del territorio Personal (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 a un milione di euro) e del territorio Imprese (aziende con fatturato di gruppo non superiore a 350 milioni), nonché dei servizi di multicanalità per la clientela e per la Rete.
Società prodotto	Specializzate nel credito a medio termine, nel leasing, nelle attività di factoring e nell'agribusiness (Mediocredito Italiano) e nella gestione dei pagamenti elettronici (Setefi).
Banca Prossima	Al servizio degli enti no profit.
Struttura distributiva	Circa 3.800 punti operativi, incluse le filiali Retail e Imprese, capillarmente distribuite sul territorio nazionale. La struttura territoriale si articola in 7 Direzioni Regionali, in ciascuna delle quali, a diretto riporto del Direttore Regionale, sono presenti (per favorire la focalizzazione commerciale e garantire un miglior presidio del livello di servizio) tre Direttori Commerciali, specializzati per "territorio commerciale" (Retail, Personal e Imprese), che coordinano circa 400 aree commerciali.

Il 1° gennaio 2016 è divenuta efficace la scissione parziale di Setefi a favore di Intesa Sanpaolo, con assegnazione a quest'ultima del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive.
L'attività di Setefi, contestualmente rinominata Setefi Services (in forma abbreviata Setefi) rimane prevalentemente focalizzata sulle attività di servicing e processing (a supporto dell'operatività del ramo scisso). A inizio maggio 2016 Intesa Sanpaolo ha annunciato la firma di un accordo di compravendita relativo alla cessione dell'intero capitale sociale delle società controllate Setefi e Intesa Sanpaolo Card a una società interamente controllata da Mercury UK Holdco Limited (Mercury). Mercury, azionista dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), è controllata da un consorzio costituito da Advent, Bain Capital e Clessidra. Setefi e Intesa Sanpaolo Card svolgono attività di processing riguardante strumenti di pagamento. Poiché il perfezionamento della cessione è previsto entro la fine dell'anno corrente, a partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2016 e fino al completamento dell'operazione i saldi contabili riconducibili alla società sono riclassificati nelle specifiche voci relative alle attività in via di dismissione, come richiesto dall'IFRS 5.

Al fine di attuare una semplificazione societaria delle banche appartenenti alla Divisione, attraverso una riduzione graduale e significativa del numero delle entità giuridiche, dal mese di maggio è operativa la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca dell'Adriatico.

Direzione Marketing e Multicanalità Integrata

Nel corso del primo semestre 2016 è proseguita la diversificazione dei portafogli in base ai bisogni della clientela (spesa, riserva, investimento e previdenza) e ai Portafogli Consigliati.
La gamma dei prodotti di risparmio, costruita considerando sia lo scenario di mercato sia le logiche dei Portafogli Consigliati, è stata ampliata con il lancio di:

- quaranta fondi comuni, tra cui "Eurizon Multiasset Strategia Flessibile", primo fondo ad investimento graduale nella componente di rischio, il "Sistema Distribuzione", con doppia classe di quote, una a distribuzione dei proventi ed una ad accumulazione, "Epsilon Difesa Attiva", che combina crescita moderata e protezione del capitale su periodi di 12 mesi ed "Epsilon Multiasset Absolute 3 anni", che punta su diversificazione, flessibilità e mitigazione del rischio di perdita;
- "Exclusive Insurance", polizza unit linked di Intesa Sanpaolo Life personalizzabile e flessibile, che consente di investire in fondi sia del Gruppo sia delle principali case di gestione internazionali, offrendo tre percorsi di investimento in base alle esigenze del cliente in termini di propensione al rischio e orizzonte temporale; il fondo interno della polizza unit linked "ISPL Prospettiva 2.0", "Protezione Dinamica", parzialmente protetto (almeno 80% del capitale investito) che copre un bisogno particolarmente sentito in una fase di mercato caratterizzata da elevata volatilità; un nuovo fondo interno "Multiasset Flex 5", a bassa volatilità, e un nuovo "Mix Base Stabilità" per la polizza multiramo "Giusto Mix";
- tre nuove linee flessibili all'interno delle gestioni GP Unica e GP Unica Facile;
- obbligazioni di Gruppo e certificate.

Grazie all'accordo con Diamond Private Investment, è stata ampliata l'offerta della banca, al momento per la sola clientela Personal, con un servizio complementare ai tradizionali prodotti finanziari, che consente ai clienti di investire in un bene rifugio quali i diamanti, ampliando le opportunità di diversificazione dei propri investimenti.

Tutela

In uno scenario di crescente esigenza di integrazione delle prestazioni sanitarie, Intesa Sanpaolo ha avviato un'innovativa offerta in tema di salute e benessere, con il lancio di tre nuove polizze: "Infortuni", "Prevenzione e Salute" e "Interventi Chirurgici", soluzioni semplici, personalizzabili e modulabili grazie a una serie di garanzie opzionali, con sconti legati al numero di assicurati. E' inoltre disponibile la nuova polizza "Tutela Famiglia" che, tramite la combinazione personalizzabile delle tre garanzie RC Capofamiglia, Tutela Legale e Scippo e Rapina, permette di proteggere l'assicurato e la sua famiglia in caso di alcuni imprevisti della vita quotidiana. Nell'ambito dell'area motor, la polizza "ViaggiaConMe" è stata arricchita con una nuova Formula a Consumo, dedicata a coloro che desiderano pagare il premio in base all'effettivo utilizzo del veicolo, che si aggiunge alle esistenti Formule Chilometriche. Con il lancio di "Tutela Business – Commercio" e "Tutela Business – Agricoltura", è stata inaugurata "Tutela Business", una linea di soluzioni assicurative pensata su misura per le aziende retail e le piccole e medie imprese che operano in differenti settori economici, per garantirle nello svolgimento quotidiano dell'attività e per salvaguardarne il patrimonio in caso di imprevisti.

Carte di pagamento

Nel periodo è stata avviata la rivisitazione del catalogo delle carte prepagate che ha visto come primo rilascio la nuova Carta Flash Nominativa, in sostituzione della Carta Flash Expo nominativa e della Carta Flash Visa Paywave. Tra gli elementi distintivi della nuova gamma vi sono la presenza di IBAN per ricevere bonifici, la scadenza di 4 anni e la possibilità di personalizzazione del layout con un'immagine scelta dal cliente. E' stato inoltre lanciato il nuovo catalogo delle carte di credito per i privati composto da Carta Blu, Carta Oro e Carta Oro Exclusive, caratterizzate da un layout unico e distintivo, facilità d'uso, un canone gratuito per i primi 6 mesi e successivamente decrescente in base all'utilizzo, personalizzazione, tramite servizi aggiuntivi mirati per i vari target, e sicurezza, grazie alle coperture assicurative "Zero Liability" e "Assicurazione Acquisti".

Mutui

L'offerta dei mutui è stata innovata e ampliata con soluzioni dedicate ai giovani e alla compravendita. "Mutuo Giovani" è il nuovo mutuo flessibile e modulare, di importo sino al 100% del valore dell'abitazione, durata sino a 40 anni, un periodo iniziale, da 1 a 10 anni, di "rate leggere" formate di soli interessi, inferiori anche a un canone di affitto, possibilità di sospendere il pagamento delle rate o di allungare/accorciare la durata, con l'obiettivo di consentire ai giovani di passare dall'affitto alla casa di proprietà, in un periodo favorevole per i livelli dei tassi ai minimi storici. Per i clienti già titolari di un immobile che vogliono acquistare una nuova abitazione in attesa di vendere la precedente, il nuovo mutuo dedicato alla compravendita consente, con un periodo di pre-ammortamento di un anno, di avere una rata iniziale di importo più contenuto rispetto a quella "piena" di capitale più interessi, potendo eventualmente utilizzare una parte del ricavato della vendita per estinguere una quota del debito residuo.

Prestiti

La famiglia dei prestiti si è ampliata con "PerTe Prestito Exclusive", finanziamento destinato a coloro che hanno la possibilità di mettere a pegno strumenti finanziari, potendo contare su prestiti di elevato importo, durate anche superiori a 10 anni e condizioni economiche vantaggiose, soddisfacendo così le esigenze di finanziamento senza necessità di disinvestire. Da metà maggio è disponibile in alcune filiali pilota di Intesa Sanpaolo "PerTe Prestito Vitalizio", che consente a chi ha più di 60 anni di ottenere, a fronte di una garanzia ipotecaria su un immobile di proprietà, l'erogazione di una somma in funzione del valore dell'immobile e dell'età del cliente. Il finanziamento rappresenta una forma di solidarietà intergenerazionale dei genitori verso i figli, consentendo di realizzare un aiuto diretto o indiretto. In coerenza con tale obiettivo, prevede il coinvolgimento dei figli, il cui consenso è necessario alla concessione del prestito, nonché la compilazione di un questionario di adeguatezza, per consentire l'individuazione di eventuali soluzioni alternative di finanziamento coerenti con i bisogni dei clienti.

Intesa Sanpaolo Casa

All'interno del processo di evoluzione e ampliamento dei servizi erogati alla clientela, volto a sviluppare una presenza sempre più capillare e soddisfare a 360° il "bisogno casa" dei clienti, è proseguito il piano di sviluppo di Intesa Sanpaolo Casa, società del Gruppo avente come obiettivo la compravendita di immobili nel settore residenziale. A fine semestre sono 23 le agenzie immobiliari operative sul territorio nazionale, gestite da personale dipendente e ubicate come "shop in shop" all'interno delle filiali della Banca, con l'offerta di consulenza qualificata e servizi all'avanguardia per la ricerca, l'acquisto, la ristrutturazione e l'arredo della casa.

Multicanalità

Nell'ambito del processo di dematerializzazione documentale, iniziato nel 2011, da inizio giugno è stato raggiunto l'obiettivo di eliminazione della carta in tutte le filiali Retail e Personal, con l'utilizzo esclusivo da parte dei clienti della firma grafometrica (che può essere attivata in filiale aderendo al servizio) o digitale (che il cliente può abilitare in autonomia sull'Internet Banking) per sottoscrivere i contratti che sono già stati oggetto di dematerializzazione. La nuova modalità di sottoscrizione della documentazione per la vendita di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi è stata sviluppata anche nell'interesse dei clienti perché le firme elettroniche garantiscono una maggior sicurezza, una più semplice archiviazione e gestione della documentazione e una maggiore tutela dell'ambiente. Nel corso del semestre, il perimetro dei prodotti dematerializzati, che già prevedeva tutte le contabili di sportello, tutti i prodotti di investimento, le carte di pagamento e i principali documenti normativi, è stato esteso ai prestiti personali, alla sottoscrizione delle polizze di ramo primo, terzo o multiramo e al post vendita delle gestioni. Il progetto proseguirà con l'ulteriore estensione del perimetro dei prodotti dematerializzati. Ad incrementare il livello di servizio reso alla clientela, la contact unit telefonica è stata trasformata in Filiale Online con sette sale operative a Torino, Milano, Bologna, Cagliari, Napoli, Lecce, Trapani, cui si aggiungerà a breve Padova, in cui opereranno a fine anno circa 1.000 persone, con gestori abilitati non solo al supporto informativo al cliente da remoto, anche in regime di co-browsing, ma anche all'operatività dispositiva ed alla proposizione commerciale mediante Offerta a Distanza.
E' partita a inizio giugno la nuova Banca Online di Intesa Sanpaolo, il nuovo sito internet, che attraverso progressivi rilasci successivi è da metà luglio disponibile per tutti i clienti del Gruppo. Semplicità, chiarezza, velocità, personalizzazione e vicinanza sono i principi alla base del nuovo sito web, per favorire l'utilizzo dei servizi anche da parte dei clienti meno esperti. Grazie all'integrazione dei canali, fisici e digitali, con la Multicanalità integrata il cliente è libero di interagire con la banca come preferisce: in filiale, al telefono con i Gestori Online o sui canali digitali.

Accordi

E' stato prorogato al 30 settembre 2016 l'accordo "Una crescita possibile", sottoscritto nel 2014 con Confindustria Piccola Industria e scaduto a fine 2015. Con la proroga è stato aggiunto un intervento finanziario per le aziende che usufruiscono dei super-ammortamenti al 140% previsti dalla Legge di Stabilità 2016, con la possibilità di accedere a un finanziamento a medio lungo termine fino al 100% dell'investimento, oltre a un'ulteriore linea di credito fino al 40% per smobilizzare i crediti derivanti dalla crescita aziendale generata dall'investimento, e sono stati introdotti nuovi temi, quali il welfare aziendale e l'accesso al mercato dei capitali per le PMI. Nell'ambito di un particolare focus sull'agricoltura, Intesa Sanpaolo ha firmato con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) un accordo triennale di collaborazione per sostenere le imprese agricole e agroalimentari del nostro Paese e aiutare la competitività di un settore strategico per l'economia italiana. Al fine di facilitarne l'accesso al credito, la Banca ha messo a disposizione un plafond annuo di 2 miliardi, destinato prioritariamente alla realizzazione di investimenti per valorizzare e sviluppare le filiere produttive italiane, anche con l'obiettivo di agevolare processi di internazionalizzazione, per favorire il ricambio generazionale nel settore, la digitalizzazione e l'e-commerce, e per sostenere ricerca, sperimentazione, innovazione tecnologica e valorizzazione dei prodotti.

Sviluppo Filiere

E' proseguito il programma "Sviluppo Filiere", innovativo progetto lanciato da Intesa Sanpaolo per accompagnare la crescita delle filiere produttive di eccellenza del sistema imprenditoriale italiano. L'iniziativa, che pone al centro dell'attenzione il rapporto tra azienda e fornitori, migliora le condizioni di accesso al credito e definisce un'offerta di prodotti su misura per imprese tra loro collegate da rapporti produttivi. Le aziende capofila aderenti hanno superato il numero di 300, per un plafond potenziale di 18,5 miliardi, con il coinvolgimento a regime di circa 10.000 imprese fornitrici.

Finanziamenti

Per aiutare le piccole imprese con difficoltà di accesso al credito, sostenendone i progetti di crescita, Intesa Sanpaolo ha predisposto "Finanziamento Microcredito imprenditoriale", che offre la possibilità di accedere al credito senza garanzie reali e sfruttando una sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI istituita con il decreto integrativo del Ministero per lo Sviluppo Economico del 18 marzo 2015. Il nuovo finanziamento a medio-lungo termine, con durata massima di 7 anni e importo massimo 25.000 euro, è destinato a finanziare l'avvio o lo sviluppo di un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa ovvero a promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro. Da febbraio è attivo "Surroga per Microimprese" prodotto rivolto ai clienti Microimprese, aziende con meno di 10 dipendenti e fatturato/bilancio inferiore a 2 milioni di euro, destinato a surrogare i finanziamenti in regolare ammortamento presso un'altra banca, sia assistiti da garanzia ipotecaria sia chirografari. A sostegno del sistema economico italiano, Intesa Sanpaolo e Banca Europea per gli Investimenti hanno congiuntamente messo a disposizione delle piccole e medie imprese italiane una linea di credito del valore complessivo di 600 milioni (300 milioni ciascuna). I finanziamenti, erogati tramite Mediocredito Italiano, sono destinati sia a nuovi progetti, sia a progetti in corso non ancora ultimati di importo non superiore ai 50 milioni con durata massima di 12 anni.

Internazionalizzazione

Attraverso la struttura dedicata, che opera a supporto dei gestori imprese e degli specialisti di Banca dei Territori per fornire alle aziende consulenza qualificata e tempestiva, sono stati realizzati nel semestre circa 200 incontri a supporto e assistenza delle imprese clienti per progetti connessi all'internazionalizzazione e incontri B2B tra numerose e qualificate aziende italiane e diverse controparti estere, in risposta al bisogno di trovare partner esteri. Inoltre, sono stati sottoscritti ulteriori accordi di collaborazione con banche estere che consentono, in aggiunta al network internazionale, di offrire assistenza alla clientela in 84 Paesi ed è stata avviata un'iniziativa rivolta alle imprese italiane già presenti all'estero al fine di far

conoscere meglio e valorizzare il supporto all'internazionalizzazione e i servizi bancari della rete estera del Gruppo presente in circa 40 Paesi.

Inbiz, il canale di remote banking per le imprese, si è arricchito del nuovo servizio "Anticipo Fatture Estero Web", che affianca gli esistenti prodotti dedicati alla gestione telematica delle fatture: "Easy Fattura", per la gestione della fatturazione, "Cruscotto Fatture", per il monitoraggio degli incassi e "Anticipo Fatture Italia Web", per la gestione degli smobilizzi delle fatture emesse su clienti residenti, consentendo di effettuare lo smobilizzo online di fatture, contratti, ordini di acquisto merci e flussi all'esportazione relativi a debitori residenti all'estero.

Società prodotto

Nel primo semestre 2016 **Mediocredito Italiano** ha registrato un volume di vendita dei prodotti a medio/lungo termine di oltre 2,4 miliardi, in crescita del 6% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+137 milioni) mentre il turnover del prodotto factoring si è attestato a 27,5 miliardi, in flessione dello 0,6% (-162 milioni).
Mediocredito Italiano ha erogato complessivamente finanziamenti per 1,8 miliardi, in crescita del 13% rispetto al primo semestre 2015. La Divisione Banca dei Territori, con oltre 1,6 miliardi di volumi erogati (+15% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno), rappresenta il 90% del totale dei volumi, mentre la Divisione Corporate e Investment Banking, con 187 milioni (+3%), costituisce il 10% dei volumi erogati.
Tramite "Subito Mediocredito" è stato erogato il 33% dei finanziamenti canalizzati dalla Divisione Banca dei Territori (rispetto al 26% del medesimo periodo dell'anno precedente). I Desk Specialistici, dedicati ai settori economici più rilevanti, hanno contribuito all'erogazione di finanziamenti a lungo termine per complessivi 470 milioni (pari al 26% sul totale erogato nel periodo), valore quasi raddoppiato rispetto all'analogo periodo del 2015.
Mediocredito Italiano ha stipulato nel primo semestre 2016 contratti di leasing per un valore di 632 milioni (-10% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno). I contratti stipulati da clienti della Divisione Banca dei Territori sono ammontati a 596 milioni (-2%) e rappresentano il 94% dei volumi totali. I clienti della Divisione Corporate hanno invece stipulato contratti per 24 milioni, pari al 4% dei volumi, in diminuzione rispetto al medesimo periodo del 2015 (-68%). Tra i prodotti di leasing, quello Strumentale risulta essere il più venduto nel semestre, seppure con un'incidenza sui volumi in calo rispetto al primo semestre 2015 (dal 53% al 46%). Con un peso del 38% segue il prodotto Immobiliare che ha registrato una ripresa rispetto all'incidenza del corrispondente periodo del precedente esercizio (34%). In crescita l'incidenza dell'Auto (dal 10% al 13%) e quella dell'Energy (dal 2% al 3%).
Per quanto riguarda l'andamento commerciale della linea di business dedicata al factoring, Mediocredito, nel primo semestre 2016, ha realizzato un turnover pari a 27,5 miliardi, in lieve flessione (-0,6%) rispetto all'analogo periodo del 2015, confermandosi in prima posizione, in termini di turnover, nel mercato domestico del factoring con una quota di mercato prossima al 30%. La ripartizione tra pro-soluto e pro-solvendo ha evidenziato una maggiore incidenza del pro soluto, pari all'89%, invariata rispetto all'analogo periodo del 2015. Rispetto al 30 giugno 2015, l'outstanding, pari a 13,9 miliardi, ha registrato un decremento (-7%) e gli impieghi puntuali si sono attestati a 11,6 miliardi (-10%). L'attività internazionale ha riguardato i comparti di import ed export factoring (in forma diretta ed intermediata dalle banche corrispondenti appartenenti al Factors Chain International) e l'attività estero su estero, prevalentemente svolta in regime di libera prestazione dei servizi negli altri paesi dell'Unione Europea. I volumi generati, pari a 6,9 miliardi, rappresentano il 25% del turnover complessivo e sono risultati in flessione rispetto al primo semestre del 2015 (-3%).

Setefi è la società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento tenuto dalla Banca d'Italia. Al fine di realizzare una diversa configurazione della prestazione dei servizi di pagamento nell'ambito del Gruppo, in coerenza con il business model prevalente presso i principali competitor nazionali e internazionali, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, in data 31 luglio 2015, ed il Consiglio di Amministrazione di Setefi, in data 4 agosto 2015, hanno approvato l'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi in favore della Capogruppo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive. Come descritto in precedenza, la scissione ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2016 ed è funzionale alla successiva cessione dell'intero capitale della società controllata.

Banca Prossima

Banca Prossima, operante nel settore nonprofit con 83 presidi locali (di cui 80 autorizzati da Banca d'Italia) e circa 290 specialisti distribuiti su tutto il territorio nazionale, ha continuato nel semestre l'attività di acquisizione di nuovi clienti per il Gruppo. A fine giugno 2016 la banca evidenziava uno stock di circa 57.000 clienti. Le attività finanziarie si sono attestate a 7 miliardi, di cui 2,6 miliardi di raccolta diretta, mentre le attività creditizie presentavano un importo deliberato di 2,4 miliardi (di cui 1,6 miliardi di utilizzato).
Per consolidare e rafforzare ulteriormente il ruolo di "banca di riferimento per il Terzo Settore", l'azione commerciale si è concentrata sull'acquisizione di nuova clientela e sullo sviluppo di quella già presente. Nel corso del semestre è stato affinato ulteriormente il metodo commerciale introdotto a fine 2015, strutturando un piano commerciale che guiderà l'attività della banca per il resto dell'anno. Sono state realizzate 14 iniziative volte ad accrescere la relazione con le organizzazioni nonprofit e rispondere meglio alle loro esigenze, dando priorità ai bisogni finanziari non ancora adeguatamente soddisfatti, e sono state sviluppate specifiche iniziative destinate al rafforzamento della relazione con i clienti conferiti nel 2014, oltre a iniziative rivolte alla clientela in ambito religioso.
Inoltre, per sviluppare maggiori sinergie con le Fondazioni di origine bancaria, sono stati avviati studi progettuali per individuare soluzioni innovative di utilizzo della piattaforma Terzo Valore e dell'iniziativa Cre.S.Co.
Nel semestre è stato istituito un gruppo di lavoro che ha censito, per attività, l'intera clientela della banca con una segmentazione basata su tre livelli gerarchici.

Corporate e Investment Banking

(milioni di euro)

Dati economici	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	%
Interessi netti	712	777	-65	-8,4
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3	5	-2	-40,0
Commissioni nette	483	412	71	17,2
Risultato dell'attività di negoziazione	480	601	-121	-20,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	1	-1	
Proventi operativi netti	**1.678**	**1.796**	**-118**	**-6,6**
Spese del personale	-173	-168	5	3,0
Spese amministrative	-286	-284	2	0,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-2	-1	-50,0
Oneri operativi	**-460**	-454	6	1,3
Risultato della gestione operativa	**1.218**	1.342	**-124**	**-9,2**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	4	-5	
Rettifiche di valore nette su crediti	-123	-132	-9	-6,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-2	-1	-50,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	18	-	18	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.111**	**1.212**	**-101**	**-8,3**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-350	-381	-31	-8,1
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3	-1	2	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**758**	**830**	**-72**	**-8,7**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	%
Crediti verso clientela	97.930	89.691	8.239	9,2
Raccolta diretta bancaria [a]	110.152	109.915	237	0,2
Attività di rischio ponderate	98.018	89.740	8.278	9,2
Capitale assorbito	9.314	8.527	787	9,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[a] L'importo della voce comprende i "certificates" a capitale protetto.

Nel primo semestre 2016 la **Divisione Corporate e Investment Banking** ha realizzato proventi operativi netti pari a 1.678 milioni (che rappresentano il 19% del dato consolidato di Gruppo), in calo del 6,6% rispetto al corrispondente periodo del 2015.
In dettaglio, gli interessi netti, pari a 712 milioni, hanno mostrato una riduzione (-8,4%) dovuta prevalentemente all'erosione dei margini e al minor apporto della controllata lussemburghese. Le commissioni nette, pari a 483 milioni, hanno evidenziato un incremento (+17,2%) riconducibile alla crescita dei ricavi commissionali rilevata soprattutto nel settore dell'investment banking e del commercial banking (che include finanziamenti, garanzie e servizi interbancari). Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 480 milioni, ha presentato una contrazione del 20,1%, principalmente per l'andamento negativo dell'attività di proprietary trading. Gli oneri operativi sono ammontati a 460 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto al medesimo periodo del 2015 per l'aumento delle spese del personale e amministrative. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa, pari a 1.218 milioni, ha evidenziato una riduzione (-9,2%). Tale dinamica si è riflessa sul risultato corrente al

lordo delle imposte, che è sceso a 1.111 milioni (-8,3%). Infine, il risultato netto si è attestato a 758 milioni a fronte degli 830 milioni dello stesso periodo del 2015 (-8,7%).
Come già osservato per la Divisione Banca dei Territori, anche la Divisione Corporate e Investment Banking ha mostrato un miglioramento dei risultati reddituali nel secondo trimestre rispetto al primo.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una dinamica positiva rispetto a fine dicembre 2015 (+4,2%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 97.930 milioni, hanno registrato una crescita significativa (+9,2%) generata, in particolare, dalla maggiore operatività in pronti contro termine e collateral da parte di Banca IMI nonché da nuove operazioni di finanziamento della controllata lussemburghese. La raccolta diretta bancaria, pari a 110.152 milioni, ha mostrato una buona tenuta (+0,2%): la positiva dinamica della provvista di Banca IMI e dei titoli in circolazione di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg ha interamente assorbito la flessione dei debiti verso clientela delle Direzioni International Network & Global Industries, Financial Institutions e Corporate & Public Finance.

Business

Attività di corporate, investment banking e public finance in Italia e all'estero.

Missione

Supportare come "partner globale" lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie, anche a livello internazionale, tramite una rete specializzata di filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.
Favorire la collaborazione tra i settori pubblico e privato con l'obiettivo di sostenere la realizzazione delle infrastrutture e l'ammodernamento della pubblica amministrazione, anche perseguendo opportunità di sviluppo all'estero in Paesi strategici per il Gruppo.

Struttura organizzativa

Direzione International Network & Global Industries	La Direzione sviluppa e gestisce le relazioni con gruppi industriali, italiani e stranieri, con un elevato grado di complessità e presenza multinazionale, che operano in otto settori ad alto potenziale di crescita: Automotive & Industrial; Basic Resources & Diversified; Consumer, Retail & Luxury; Healthcare & Chemicals; Infrastructures & Construction; Oil & Gas; Power & Utilities; Telecom, Media & Technology. Attraverso l'International Network composto da filiali estere, uffici di rappresentanza e banche estere corporate e tramite la collaborazione con la Divisione Banche Estere, gestisce la relazione con le controparti internazionali e fornisce assistenza specialistica per il sostegno all'internazionalizzazione delle aziende italiane e per lo sviluppo dell'export. La sinergia con Banca IMI assicura la copertura e lo sviluppo di operazioni di investment banking (ECM, DCM, M&A) e finanza strutturata mentre per le operazioni di leasing, factoring e finanza agevolata la Direzione si avvale della collaborazione di Mediocredito Italiano.
Direzione Corporate e Public Finance	La Direzione è preposta al presidio di singole aziende e gruppi nazionali di grandi e medie dimensioni attraverso un'offerta globale e integrata di prodotti e servizi presidiati da tutte le Divisioni e società prodotto del Gruppo, e opera altresì al servizio delle controparti Public, rappresentate dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, dagli enti locali e territoriali e dai c.d. "corporate pubblici".
Direzione Financial Institutions	La Direzione gestisce il presidio della clientela financial institutions nazionale e internazionale secondo una logica commerciale dedicata e globale. L'attività di relazione con tale clientela, particolarmente sofisticata, è ampiamente diversificata e orientata a soluzioni integrate che promuovano il cross-selling di prodotti di capital markets e investment banking.
Direzione Global Transaction Banking	La Direzione è dedicata al presidio, per tutto il Gruppo, dei prodotti e servizi di transaction banking.
Proprietary Trading	Il Servizio si occupa della gestione del portafoglio e del rischio di proprietà attraverso l'accesso diretto ai mercati o indiretto, per il tramite delle strutture interne preposte, al fine di svolgere attività di trading, arbitraggio e posizione direzionale su prodotti di capital market, cash e derivati.
Global Markets e Corporate & Strategic Finance	Nel perimetro della Divisione rientrano anche le attività di M&A, di capital markets, di finanza strutturata e di primary market (equity e debt capital markets) svolte da Banca IMI.

Struttura distributiva

La Divisione Corporate e Investment Banking, in Italia, si avvale complessivamente di 44 filiali dedicate alla clientela corporate o al servizio della clientela pubblica. A livello internazionale, è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con la rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.

Direzione International Network & Global Industries

Nel primo semestre del 2016 la Direzione International Network & Global Industries ha confermato il ruolo di partner finanziario per la propria clientela organizzando, in collaborazione con Banca IMI, la partecipazione a numerosi finanziamenti sindacati.
Si segnala, in particolare, il ruolo di Mandated Lead Arranger nella concessione di una nuova linea revolving a Leaseplan Group, nel finanziamento sindacato finalizzato alla riorganizzazione degli asset infrastrutturali del Gruppo EPH e nelle operazioni di finanziamento a favore del Gruppo InterOil e a favore di Oyu Tolgoi LLC (Gruppo Rio Tinto PLC.). Con il medesimo ruolo si evidenzia la partecipazione all'acquisition financing a favore di Abbott nell'acquisizione di St. Jude, al finanziamento volto all'acquisizione di Grandi Stazioni Retail da parte del Consorzio Antin, Icamap e Borletti Group, nonché al refinancing di Aspen Pharmaceuticals, gruppo sud-africano attivo nella produzione di farmaci generici e branded worldwide. Sono stati ricoperti i ruoli di Senior Managing Agent nel rifinanziamento del gruppo Ball Corporation, di Joint Bookrunner nel finanziamento sindacato di America Movil e di Documentation Agent nel finanziamento sindacato a favore di Keurig Green Mountain e a favore di Samsonite per l'acquisizione di TUMI. Si segnalano, inoltre, l'attività di supporto svolta a favore di ChemChina per l'acquisizione di Syngenta, del Gruppo Abbott per l'acquisizione di Alere, del Gruppo Air Liquide per l'acquisizione di Air Gas e la partecipazione ai finanziamenti a favore di Glencore, di Whirpool, di Shire per l'acquisizione di Dyax, di Western Digital per l'acquisizione di SanDisk, di EPIF, di Fluor Corporation e di Thyssenkrupp. Si evidenziano le operazioni di rifinanziamento dei gruppi Cheniere ed Amec Foster Wheeler, nonché la partecipazione al financing relativo all'acquisizione di Keurig da parte di JAB Holding e quello a favore di Fortive in occasione dello spin-off della controllante Danaher. Si ricordano, infine, la partecipazione all'operazione di pre export financing a supporto di Uralkali, il ruolo di Mandated Lead Arranger nell'operazione di export financing di Vitol e nel refinancing a supporto di Equate, joint venture tra Dow Chemical e il governo del Kuwait.
Nell'ambito dell'Equity Capital Markets, è stato ricoperto il ruolo di Joint Global Coordinator nell'aumento di capitale di Prelios, quello di Coordinator nell'OPA lanciata dal Gruppo Mitsubishi su Delclima e il ruolo di "Cassa incaricata" nell'OPA di Hyster-Yale su Bolzoni.
Con riferimento all'attività di Debt Capital Market sono stati svolti i ruoli di Joint Lead Manager e Bookrunner nelle emissioni dei bond di Gas Natural Fenosa, Iberdrola, Viesgo, Heidelberg Cement, FCA, Ferrari, quello di Joint Bookrunner nelle emissioni effettuate da ABInBev, Buzzi Unicem, Salini Impregilo, Autoroutes du Sud de la France, Société des Autoroutes Paris-Rhin-Rhône, Abertis Infraestructuras, Enagas e Merlin Properties SOCIMI, nonché nell'emissione del bond ibrido del gruppo Total e dei corporate bond di ENI, RCI Banque, General Motors, PSA, CNH Industrial, Telecom Italia e Telefonica. Si evidenziano, inoltre i ruoli di Sole Arranger nell'emissione di un Private Placement per Daimler, di Co-lead Manager nell'emissione del bond di Deutsche Telekom, di Co-Arranger nell'emissione di un Private Placement per FCA Bank e di Dealer Manager nell'offerta di riacquisto del bond Alstom e nell'operazione di Exchange Offer di Salini Impregilo.
Sempre nel corso del primo semestre, sono proseguite le attività di sviluppo del network estero focalizzate sul presidio delle relazioni con la clientela italiana e internazionale e sugli investimenti in mercati ad alto potenziale. Nel quadro delle iniziative volte ad accrescere la presenza internazionale e il supporto alla clientela sui mercati di interesse strategico, il Gruppo ha ricevuto la licenza bancaria per l'apertura di 2 nuove filiali negli Emirati Arabi Uniti e in Qatar, rispettivamente ad Abu Dhabi, dove era precedentemente presente con un ufficio di rappresentanza, e a Doha. È stato, inoltre, costituito l'ufficio di rappresentanza a Jakarta, in Indonesia. Con l'obiettivo di rafforzare il presidio nell'area del Benelux, è stata conferita alla controllata Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg la filiale di Amsterdam di Intesa Sanpaolo. Con un coverage diretto in 29 Paesi, 15 fillali wholesale, 15 uffici di rappresentanza e 3 sussidiarie (Intesa Sanpaolo Bank Ireland, Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg, Intesa Sanpaolo Brasil S.A.), l'attuale network estero della Divisione rappresenta sempre più la corretta combinazione tra relazione con il cliente e offerta di prodotto in mercati specifici.

Direzione Corporate e Public Finance

Nel primo semestre del 2016 è proseguito il supporto della Direzione Corporate e Public Finance all'attività economica sia della clientela corporate, costituita da singole aziende o gruppi nazionali con fatturato superiore a 350 milioni, sia della clientela pubblica, rappresentata dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, dagli Enti Locali e Territoriali e dai c.d. "corporate pubblici" (aziende a partecipazione pubblica di rilevanza strategica nel mondo dei servizi e delle infrastrutture).
In particolare, la Direzione ha proposto alla propria clientela finanziamenti a condizioni economiche favorevoli, per trasferire sull'economia reale la liquidità messa a disposizione delle banche europee dalla BCE in occasione della seconda edizione del TLTRO di marzo 2016. Le competenze specialistiche sviluppate grazie al modello per Industry hanno contribuito a rendere più efficace l'azione commerciale, che risulta calibrata sulle specifiche esigenze della clientela, consentendo di realizzare importanti operazioni con le aziende italiane clienti. Si segnala, in particolare, l'attività di supporto svolta a favore di Diasorin per l'acquisizione di Focus Diagnostics, del Gruppo Fidia Farmaceutici per l'acquisizione del Gruppo Infa-Labochim e di MIC Bidco per l'OPA sulle azioni ordinarie di Engineering - Ingegneria Informatica. Si evidenzia, inoltre, la partecipazione a una rilevante operazione di finanziamento condotta da un sindacato di banche a favore di Acciaieria Arvedi. Nel corso del semestre è proseguito il presidio delle attività tese a favorire l'internazionalizzazione della clientela italiana tramite un modello di servizio dedicato basato su figure professionali specializzate rivolte al coordinamento commerciale di specifici servizi e prodotti. A tal fine, si sono svolti sulle principali piazze di business estere incontri mirati che hanno messo a confronto i clienti con i referenti locali della Banca, per analizzare congiuntamente le opportunità di sviluppo commerciale e le relative modalità tecniche e operative di implementazione.
In sinergia con la Divisione Banca dei Territori, è proseguita l'attività inerente il "Programma Filiere", con l'obiettivo di valorizzare le filiere produttive di eccellenza del sistema imprenditoriale italiano. Nello specifico, sulla base di un accordo con le aziende capofila, tra cui si annoverano diversi clienti della Direzione, tale programma consente alla Banca di sostenere i fornitori di queste ultime attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito e la definizione di un'offerta di prodotti tailor-made. La costante collaborazione con Banca IMI ha, infine, consentito di concludere con successo operazioni di Finanza Strutturata, attività di Merger & Acquisition e di Advisory e, al contempo, di proseguire l'attività di consulenza e la commercializzazione di prodotti di copertura dei rischi di mercato (tassi di interesse, valute e commodities).

Direzione Financial Institutions

Nel primo semestre del 2016 il settore bancario internazionale ha continuato a essere caratterizzato da dinamiche di profonda ristrutturazione e tutti i principali gruppi hanno annunciato piani strategici focalizzati sul recupero di efficienza e sull'adeguamento del modello di servizio, anche per ovviare a uno scenario di tassi prossimi allo zero o negativi. Il settore italiano, nello specifico, è stato interessato da situazioni di particolare rilievo sia per quanto attiene le dinamiche competitive (è stata annunciata la prima fusione tra banche popolari di media dimensione post trasformazione in SpA) sia per quanto riguarda le necessità di ristrutturazione e ricapitalizzazione. A tale proposito, dopo l'intervento del Fondo di Risoluzione per il rilancio di quattro istituti finanziari di dimensioni medio-piccole, il sistema bancario ha volontariamente costituito un fondo di investimento atto a sostenere operazioni di ricapitalizzazione di banche in difficoltà (due interventi sono già stati finalizzati) e a finanziare la cessione di attivi problematici. Nel corso del periodo anche il legislatore, di concerto con le autorità di supervisione bancaria, ha varato importanti provvedimenti quali la legge sulla riorganizzazione del Credito Cooperativo e i meccanismi e le strutture di sostegno alla valutazione dei "crediti problematici". Il mercato, tuttavia, non sembra ancora apprezzare compiutamente la portata di tali interventi, tanto che i corsi azionari dei titoli bancari hanno sofferto in modo significativo e superiore a quanto registrato a livello europeo a seguito della decisione referendaria di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Nell'ambito del comparto Trade Finance, durante il primo semestre del 2016 è proseguito il trend di progressiva riduzione dei flussi di credito commerciali da parte del Gruppo verso la Cina e l'India e di consolidamento di quelli verso la Turchia e il Brasile. È stata rilevata una diminuzione degli impieghi verso alcuni paesi dell'Africa sub-sahariana, in particolare verso la Nigeria e l'Angola come pure verso l'Egitto, a causa di una minore disponibilità di valuta forte determinata dal calo dei prezzi delle commodities e dall'instabilità politica di tali Paesi. Si è registrato un incremento dell'operatività con i Paesi del Golfo e con Cuba e una ripresa di interesse verso l'Argentina, mentre in chiave prospettica sono state portate avanti le attività per riallacciare i contatti con le banche iraniane al fine di riprendere il supporto commerciale alla clientela attiva in Iran, sia per operazioni su beni e servizi di consumo sia per iniziative in ambito infrastrutturale ed energetico. Si evidenzia, infine, una sostenuta operatività nel settore del commodities financing e, in particolare, la partecipazione a operazioni di primaria importanza come quelle realizzate con i clienti KazMunayGaz, Petroleum Development Oman e Ghana Cocoa Board.
Con riferimento al comparto dell'Asset Management & Insurance, il focus del primo semestre è stato l'interesse degli investitori istituzionali esteri, in particolare dei fondi alternativi, verso gli asset italiani, sia società che portafogli di crediti, che ha creato diverse opportunità specie nel mondo del financing e dell'advisory. L'alta volatilità di mercato ha continuato a generare flussi interessanti sul mercato secondario, ma ha fortemente ridotto l'attività sul mercato primario, sia equity che fixed income.
Il comparto transazionale di Financial Institutions si è focalizzato sull'ampliamento della propria clientela. A tal fine sono state attivate campagne commerciali ad hoc con la partecipazione all'organizzazione di un evento di risonanza europea (EBADay) che ha riscosso molto successo, evidenziando la capacità della Banca di fornire soluzioni innovative. Relativamente al comparto Securities Services, si evidenzia che il mercato sta vivendo un periodo di stallo in considerazione del persistere delle condizioni avverse e dell'attività di migrazione sulle ulteriori fasi del progetto Target2 Securities.

Direzione Global Transaction Banking

Nel primo semestre 2016 la Direzione Global Transaction Banking ha operato in stretta collaborazione con tutte le Divisioni al fine di potenziare l'offerta di prodotti e servizi di transaction banking del Gruppo.
Ha fornito supporto alle strutture di relazione nell'ambito delle campagne commerciali e ha attivato un presidio sempre più costante sui clienti, sia nel Corporate & Investment Banking sia nella Banca dei Territori. Significative le sinergie riscontrate nella vendita di servizi di cash management in affiancamento ai servizi di acquiring.
Sul fronte degli investimenti, la Direzione si è focalizzata sulla realizzazione della GTB International Platform allo scopo di sviluppare un'offerta omogenea di servizi transazionali (Cash Management e Trade Finance) a livello di filiali estere e banche estere, sulla realizzazione di servizi a valore aggiunto come la piattaforma di Liquidity Dashboard a supporto della gestione delle tesorerie in real time, sul potenziamento dei servizi di Payment factory, sul completamento e sul rafforzamento dell'offerta globale di e-banking Inbiz per le imprese, sullo sviluppo di numerose soluzioni in ambito Pubblica Amministrazione nonché sull'avvio delle attività per la realizzazione degli instant payment in euro e divisa (Progetti Swift Global Payment Innovation Initiative ed EBA-STA) e delle analisi sui possibili impatti e sulle opportunità derivanti dalla nuova Direttiva Payment Service Directive 2.
Risulta, infine, in corso il consolidamento del presidio attivato per la promozione delle carte commercial attraverso i contatti con primaria clientela della Divisione Corporate & Investment Banking, anche al fine di individuare evoluzioni future del prodotto in termini di arricchimento dell'offerta e di servizi collegati.

Proprietary Trading

Nel corso del primo semestre del 2016 il comparto del Proprietary Trading ha registrato un apporto economico negativo, in termini di ricavi, in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2015.
Complessivamente, al 30 giugno 2016, l'esposizione al rischio a livello di Gruppo su prodotti strutturati di credito (attività finanziarie valutate al fair value), ABS/CDO funded e unfunded è ammontata a 2,1 miliardi, in crescita rispetto ai 2 miliardi del 31 dicembre 2015.
La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 30 giugno 2016 detenuto per finalità di trading, è risultata pari a 502 milioni contro i 758 milioni rilevati a dicembre 2015. La riduzione del portafoglio è imputabile principalmente alla diminuzione del valore delle quote sottoscritte nel periodo e al riprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, che ha impattato le posizioni denominate in divisa. Hanno inoltre influito sulla movimentazione del portafoglio le distribuzioni e i riscatti del periodo.

Global Markets e Corporate & Strategic Finance

Nel primo semestre 2016, nell'ambito del corporate risk solutions, l'attività di Banca IMI sui tassi di interesse ha registrato una notevole crescita grazie al significativo numero di transazioni di importo rilevante e ad alto valore aggiunto legate a operazioni straordinarie della clientela (project financing, acquisizioni ed emissioni obbligazionarie) e all'attività di novation di derivati. L'attività in cambi ha mantenuto elevati i livelli di profittabilità, nonostante l'incertezza generata dalla Brexit, con rilevante operatività nell'ambito delle coperture del rischio cambio da parte degli importatori. Nel business delle commodities si è rilevato un semestre in crescita in virtù di operazioni straordinarie dovute al contesto macroeconomico, in particolare nel settore power & gas. L'attività con le banche italiane si è concentrata su operazioni di miglioramento degli indici patrimoniali e di liquidità e sulla ricerca di soluzioni per la riduzione dei NPL (Non Performing Loans). Nell'ambito del network domestico, i collocamenti di bond e certificati sulle reti hanno subito un rallentamento dovuto alle condizioni di mercato della prima parte dell'anno, quali la correzione dei mercati equity in presenza di elevata volatilità, il basso livello dei tassi d'interesse a medio lungo termine e la stringente normativa sui prodotti complessi e sulle crisi bancarie (bail-in). Relativamente alla piattaforma Market HUB, la volatilità dei mercati ha pesato sui flussi cash equity e fixed income, mentre i listed derivatives hanno registrato un buon andamento con picchi nel mese di giugno. Nel corso del semestre il Market HUB ha acquisito nuova clientela istituzionale, seguito il lancio della relativa "app mobile" per la clientela retail di Intesa Sanpaolo, predisposto la creazione di un desk di e-sale a New York e avviato il progetto di connessione per l'accesso ai mercati europei di una banca cinese.
Banca IMI, inoltre, ha strutturato in qualità di Joint Arranger la cartolarizzazione di un portafoglio di auto loans originati da FCA Bank e ha finalizzato operazioni di conduit financing su portafogli di crediti sottostanti a contratti di leasing a favore di Banca Carige e di Banca Monte dei Paschi di Siena. È stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione a favore di Alba Leasing e sono stati strutturati programmi di cartolarizzazione di consumer loans per Fincontinuo, Banca Sistema e Banca Carige. Sempre in tema di consumer loans, la banca ha agito in qualità di Joint Arranger per la strutturazione di un'operazione di crediti CQS (cessione del quinto) originati da Accedo, società del Gruppo Intesa Sanpaolo, collocando con successo i titoli ABS derivanti dall'operazione. La banca ha inoltre assistito Intesa Sanpaolo nell'emissione di un covered bond nell'ambito del programma ISP CB Ipotecario, di cui è Co-arranger. È stata finalizzata un'operazione di conduit financing su un portafoglio di mutui residenziali UK originati da Barclays e sono state strutturate operazioni di collateralised lending sotto forma di repurchase agreement con banche italiane. Con riferimento alla clientela corporate, la banca ha finalizzato, in qualità di Sole Arranger, l'aumento del programma di cartolarizzazione di crediti commerciali originati da Wind Telecomunicazioni derivanti dalla fornitura di servizi di telefonia e dalla vendita di apparecchi mobili a utenti consumer e microbusiness.

Nell'ambito dell'Equity Capital Markets, in un mercato primario in forte contrazione, Banca IMI è intervenuta in qualità di Sole Global Coordinator nell'aumento di capitale di Veneto Banca, di Joint Bookrunner nell'aumento di capitale di Saipem, nell'IPO di Coima Res e nella cessione del capitale sociale di Anima Holding effettuata dal Credito Valtellinese, di Sole Bookrunner nella cessione del capitale sociale di Iren da parte del Comune di Parma, di Co-lead Manager nell'aumento di capitale di ArcelorMittal e nell'IPO di Parques Reunidos, di Co-manager nell'IPO di Telepizza e di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nelle OPA DeLclima, Ansaldo STS, Bolzoni ed Engineering.
Relativamente all'attività di Debt Capital Markets, Banca IMI ha svolto il ruolo di Bookrunner in diverse operazioni del comparto corporate, in particolare ha supportato i clienti AB InBev, FCA, Telecom Italia, Ferrari, Buzzi-Unicem, IGDTelefonica, Gas Natural, Merlin Properties, Enagas, Abertis e Viesgo. È intervenuta nel segmento dei "Project Bond" agendo da Bookrunner nell'emissione di Concessioni Autostradali Venete e ha svolto i ruoli di Joint Lead Manager e Bookrunner per il Tesoro Italiano e di Sole Bookrunner per l'emissione retail di IBRD (World Bank). Nel comparto Financial Institution ha agito in qualità di Joint Lead Manager e Bookrunner nelle emissioni subordinate di Intesa Sanpaolo e nel mortgage covered bond emesso da Deutsche Bank Spain nonché in qualità di Joint Lead Manager nelle emissioni Senior Euro di JP Morgan, Citi e nei Subordinati Euro Tier2 di HSBC Holdings e Deutsche Bank.
Con riferimento all'attività di M&A, la banca ha supportato, nel settore Energy, il Fondo Italiano per le Infrastrutture F2i nella costituzione di una Joint Venture con Enel Green Power, la società SEL SpA/AG nel progetto di riassetto di Edipower e nel progetto di riassetto delle partecipazioni in Hydros e Seledison, Impresa Pizzarotti & C. nella cessione di Pizzarotti Energia a Holding Fotovoltaica, Iberdrola nella cessione di SER e il fondo Glennmont. Nel settore TMT la banca ha assistito i fondi NB Renaissance e Apax nell'acquisto di una partecipazione in Engineering e nella conseguente OPA obbligatoria sul flottante; nel settore Infrastructure ha supportato ReConsult nella cessione della partecipazione in A4 Holding ad Abertis e nel settore Industrial il gruppo tedesco GEA nell'acquisizione di Imaforni. Nel settore Consumer & Healthcare ha assistito Charterhouse nella cessione di DOC Generici a CVC Capital Partners, Investcorp nell'acquisizione di una quota di Corneliani e Centrale del Latte di Torino nella fusione con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno. Nel settore Financial Institutions ha seguito la Fondazione Carige in relazione all'individuazione degli obiettivi di asset allocation strategica del patrimonio e alla cessione di una partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti all'Istituto Banco di Napoli-Fondazione.
In un inizio anno caratterizzato da forte volatilità e da notevole riduzione dei volumi dei prestiti sindacati, l'attività di Finanza Strutturata di Banca IMI ha realizzato un'intensa operatività internazionale con la partecipazione al maggiore deal del semestre, ossia l'acquisizione di Syngenta da parte di ChemChina, e ad altri top leveraged deals del 2016, cioè l'acquisizione di SanDisk da parte di Western Digital e l'acquisizione della società Keurig Green Mountain da parte di un consorzio di investitori guidato da JAB Holding. Rilevanti anche il finanziamento a beneficio di Cheniere Energy Partners e alcuni interventi nei settori shipping (Unipec/HNA Logistics, Cido Product Tankers, Wellard), media & entertainment, energie rinnovabili, oil & gas (NSMP, SPI Exploration & production), asset infrastrutturali (Parques Reunidos, Gold Coast Light Rail, Millennium Parking) ed energy. È, inoltre, proseguita l'azione sul mercato italiano con interventi nel settore delle energie rinnovabili (ForVei), dello shipping (Moby, D'Amico e Grandi Navi Veloci), del Real Estate (Grandi Stazioni, Domus e Coima Res) e con importanti operazioni Corporate (RCS, Lavazza, Marcegaglia, Arvedi, Giochi Preziosi e Valvitalia).

Banche Estere

(milioni di euro)

Dati economici	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	%
Interessi netti	728	745	-17	-2,3
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	23	36	-13	-36,1
Commissioni nette	236	252	-16	-6,3
Risultato dell'attività di negoziazione	60	47	13	27,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	21	-38	59	
Proventi operativi netti	**1.068**	**1.042**	**26**	**2,5**
Spese del personale	-265	-271	-6	-2,2
Spese amministrative	-168	-180	-12	-6,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-44	-48	-4	-8,3
Oneri operativi	**-477**	**-499**	**-22**	**-4,4**
Risultato della gestione operativa	**591**	**543**	**48**	**8,8**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	19	-8	27	
Rettifiche di valore nette su crediti	-106	-157	-51	-32,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-	1	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	4	-	4	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**507**	**378**	**129**	**34,1**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-101	-95	6	6,3
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-19	-1	18	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	2	2	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**389**	**284**	**105**	**37,0**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	%
Crediti verso clientela	26.207	25.818	389	1,5
Raccolta diretta bancaria	32.807	32.456	351	1,1
Attività di rischio ponderate	31.005	30.999	6	-
Capitale assorbito	2.965	2.965	-	-

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Si precisa che i dati economici sopra esposti e di seguito commentati escludono le risultanze della banca ucraina Pravex-Bank nonché la business unit FUT, in cui sono collocate le attività deteriorate di CIB Bank. Entrambi gli asset sono confluiti nel perimetro di competenza della Capital Light Bank.
Si precisa inoltre che, a partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2016 e fino al completamento dell'operazione, i valori contabili riconducibili a ISP Card, società controllata per la quale è stato siglato un accordo di vendita, sono riclassificati nelle attività in via di dismissione, come richiesto dall'IFRS 5.

Nel primo semestre del 2016 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 1.068 milioni, in crescita del 2,5% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 728 milioni a fronte dei 745 milioni del primo semestre 2015 (-2,3%), per effetto delle dinamiche evidenziate da Banca Intesa - Russia (-15

milioni), da Banca Intesa Beograd (-6 milioni) e da VUB Banka (-5 milioni), quasi interamente compensate da PBZ (+7 milioni) e da Bank of Alexandria (+4 milioni). Le commissioni nette, pari a 236 milioni, sono scese rispetto a quelle dei primi sei mesi del 2015 (-6,3%). Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 60 milioni, ha mostrato un incremento del 27,7% grazie al maggior apporto di CIB Bank (+10 milioni), di VUB Banka (+6 milioni), di Banka Koper e PBZ (entrambe +3 milioni), solo in parte assorbito dalla flessione di Banca Intesa Beograd (-7 milioni) e di Banca Intesa - Russia (-2 milioni).
Gli oneri operativi, pari a 477 milioni, sono risultati in riduzione rispetto alla prima metà del 2015 (-4,4%). Per le dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha evidenziato un incremento dell'8,8% attestandosi a 591 milioni. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 507 milioni, ha presentato un aumento rispetto ai 378 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente (+34,1%), beneficiando della diminuzione delle rettifiche di valore. La Divisione ha chiuso il primo semestre del 2016 con un risultato netto di 389 milioni (+37%).
Il secondo trimestre ha registrato un risultato della gestione operativa e un utile netto superiori rispetto al primo.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una crescita rispetto a fine dicembre 2015 (+1,3%) riconducibile alla dinamica positiva sia dei crediti verso clientela (+1,5%) sia della raccolta diretta bancaria (+1,1%) nella componente dei titoli in circolazione.

Business	Presidio dell'attività del Gruppo sui mercati esteri nei quali è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate.
Missione	Indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. La Divisione è responsabile della definizione delle linee strategiche di sviluppo del Gruppo relativamente alla presenza diretta sui mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita sui mercati già presidiati e su nuovi mercati, del coordinamento dell'operatività delle banche estere e della gestione delle relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri della Divisione Corporate e Investment Banking.
Struttura organizzativa	
Area South-Eastern Europe	Presenze in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Romania, Serbia.
Area Central-Eastern Europe	Presenze in Slovacchia, Slovenia, Ungheria.
Area Commonwealth of Independent States & South Mediterranean	Presenze in Egitto, Federazione Russa.
Altre società	ISP Card, che opera a supporto delle banche della Divisione nel comparto dei servizi di pagamento.
Struttura distributiva	1.075 filiali in 11 Paesi.

Area South-Eastern Europe

Nel primo semestre del 2016 i proventi operativi netti del gruppo **Privredna Banka Zagreb** sono ammontati a 243 milioni, in aumento rispetto a quelli del corrispondente periodo del 2015 (+14,8%), grazie alla dinamica favorevole di tutte le componenti. I costi operativi, pari a 95 milioni, sono risultati in lieve calo (-1,2%) per effetto dei risparmi su tutte le voci di spesa. Il risultato della gestione operativa si è attestato a 148 milioni, in miglioramento rispetto al primo semestre dello scorso anno (+28,1%). Il risultato corrente al lordo delle imposte è ammontato a 131 milioni (+43,4%), beneficiando del rilascio di fondi per rischi e oneri. Infine, l'utile netto è stato pari a 102 milioni (+41%).

Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd, ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 62 milioni, in calo del 18,2% rispetto ai primi sei mesi del 2015. I proventi operativi netti hanno evidenziato una diminuzione dell'11,4%, principalmente ascrivibile alla dinamica del risultato dell'attività di negoziazione e degli interessi netti. Gli oneri operativi sono risultati sostanzialmente in linea con quelli del corrispondente periodo dello scorso anno. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 43 milioni, in incremento rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+3,5%) a seguito delle minori rettifiche di valore su crediti, mentre l'utile netto è ammontato a 36 milioni (+2,9%).

Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina ha chiuso il primo semestre del 2016 con un risultato della gestione operativa pari a 9,7 milioni, in lieve calo rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (-1%). Tale dinamica è riconducibile all'aumento dei costi operativi che hanno più che compensato la crescita dei proventi operativi netti. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 8,3 milioni, ha registrato un progresso del 23,9% e l'utile netto si è attestato a 7,3 milioni (+21%).

Intesa Sanpaolo Bank Albania ha evidenziato un risultato della gestione operativa pari a 12 milioni, in diminuzione rispetto al primo semestre del 2015 (-12,1%) a causa della flessione dei ricavi. Il risultato corrente al lordo delle imposte è ammontato a 12 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,8%) per effetto delle riprese di valore su crediti. L'utile netto, pari a 10 milioni, si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 7,7 milioni, in lieve flessione (-2,3%) rispetto al primo semestre del 2015: la riduzione dei proventi operativi netti (-11,3%), principalmente riconducibile a minori interessi, è stata quasi interamente assorbita dalla contrazione dei costi operativi (-16,5%). La società ha evidenziato un risultato netto di 5,1 milioni, che si raffronta con 7,4 milioni del corrispondente periodo del 2015, essenzialmente a seguito di maggiori rettifiche di valore su crediti.

Area Central-Eastern Europe

Banka Koper ha realizzato proventi operativi netti per 47 milioni, superiori del 12,7% rispetto ai primi sei mesi del precedente esercizio per la dinamica positiva degli altri proventi di gestione e dell'attività di negoziazione. Gli oneri operativi sono risultati in calo rispetto al corrispondente periodo del 2015 (-3,6%). Il risultato netto, pari a 13 milioni, è più che raddoppiato, anche a seguito di minori rettifiche di valore su crediti.

Il gruppo **VUB Banka** ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 156 milioni, in aumento del 2,3% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, per effetto di un incremento dei proventi operativi netti (+1,9%), riconducibile al risultato dell'attività di negoziazione e agli altri proventi di gestione. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 115 milioni, ha evidenziato una crescita del 6,1% e l'utile netto si è attestato a 88 milioni (+6,2%).

Il gruppo **CIB Bank** (esclusa la business unit FUT in cui sono confluiti i crediti deteriorati gestiti da Capital Light Bank) ha presentato proventi operativi netti pari a 97 milioni, in aumento del 25,9% rispetto al primo semestre del 2015 principalmente per la dinamica crescente del risultato dell'attività di negoziazione e degli altri proventi di gestione. Gli oneri operativi sono risultati in flessione (-16,2%) soprattutto in relazione alle minori spese amministrative. Il risultato netto ha evidenziato un saldo positivo di 29 milioni, che si confronta con una perdita di 7,2 milioni contabilizzata nell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Area Commonwealth of Independent States & South Mediterranean

Banca Intesa – Russia ha chiuso il primo semestre del 2016 con un risultato netto negativo di 5,1 milioni, che si confronta con la perdita di 9,8 milioni del primo semestre del 2015. I proventi operativi netti hanno mostrato un decremento (-35,8%) riconducibile al calo degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione. Gli oneri operativi hanno evidenziato una contrazione del 20%. Le rettifiche nette su crediti, pari a 12 milioni, sono diminuite sensibilmente rispetto al corrispondente periodo del 2015.

Bank of Alexandria ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 103 milioni, sostanzialmente in linea con il primo semestre del 2015. I proventi operativi netti, pari a 184 milioni, si sono ridotti (-2,6%) principalmente per il minor apporto delle commissioni. Gli oneri operativi hanno mostrato un calo essenzialmente ascrivibile alle spese amministrative. Il risultato netto è ammontato a 77 milioni, in crescita del 43,4% sull'analogo periodo del 2015.

Private Banking

(milioni di euro)

Dati economici	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	%
Interessi netti	89	98	-9	-9,2
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	8	7	1	14,3
Commissioni nette	763	766	-3	-0,4
Risultato dell'attività di negoziazione	10	22	-12	-54,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-1	-6	-5	-83,3
Proventi operativi netti	**869**	**887**	**-18**	**-2,0**
Spese del personale	-142	-143	-1	-0,7
Spese amministrative	-108	-109	-1	-0,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8	-8	-	-
Oneri operativi	**-258**	**-260**	**-2**	**-0,8**
Risultato della gestione operativa	**611**	**627**	**-16**	**-2,6**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-28	-12	16	
Rettifiche di valore nette su crediti	7	-	7	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**590**	**615**	**-25**	**-4,1**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-167	-185	-18	-9,7
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-17	-16	1	6,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-42	-42	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**364**	**372**	**-8**	**-2,2**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	%
Risparmio gestito	129.609	132.006	-2.397	-1,8
Attività di rischio ponderate	9.193	8.624	569	6,6
Capitale assorbito	908	851	57	6,7

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram, Fideuram Investimenti, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Fideuram Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Fideuram Asset Management Ireland.

Nel primo semestre del 2016, in uno scenario di mercato ancora caratterizzato da un'elevata volatilità, la Divisione ha realizzato un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 590 milioni, in flessione di 25 milioni (-4,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2015 principalmente per effetto della riduzione dei proventi operativi netti (-18 milioni) e di maggiori accantonamenti (+16 milioni) che hanno più che assorbito gli utili realizzati con la cessione di titoli obbligazionari del portafoglio crediti (+7 milioni).
L'andamento dei proventi operativi è da ricondurre alla riduzione del margine di interesse (-9 milioni), al minor risultato dell'attività di negoziazione (-12 milioni) nonché alla componente commissionale che, anche per effetto dell'assenza di commissioni di performance, ha registrato una flessione di 3 milioni. Gli oneri operativi sono diminuiti di 2 milioni a seguito del contenimento delle spese del personale e amministrative, mentre gli accantonamenti hanno registrato un aumento di 16 milioni principalmente attribuibile alla componente di attualizzazione dei fondi rischi che, per la dinamica decrescente dei tassi di interesse, ha

comportato un maggior onere a conto economico. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 590 milioni (-25 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno) e l'utile netto è ammontato a 364 milioni (-8 milioni, pari al -2,2%).

Al 30 giugno 2016 le masse in amministrazione, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a Sirefid, sono state pari a 188,2 miliardi (-0,7 miliardi rispetto a fine 2015). Il risparmio gestito si è attestato a 129,6 miliardi, in flessione di 2,4 miliardi mentre il risparmio amministrato ha raggiunto i 58,6 miliardi, registrando un aumento di 1,7 miliardi da inizio anno. Tale andamento è riconducibile alla contrazione della performance di mercato, in parte compensata dalla dinamica favorevole della raccolta netta. Per il secondo semestre consecutivo le incertezze sui mercati finanziari hanno influito negativamente sulle performance dei patrimoni della clientela, ma la Divisione è riuscita a contenere l'effetto sfavorevole grazie agli ottimi risultati conseguiti con la raccolta netta, che si è mantenuta costantemente positiva nei semestri. In dettaglio la raccolta di risparmio gestito, negativa per 396 milioni, ha risentito dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel primo semestre dell'anno, evidenziando una flessione di 7,1 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2015. La componente di risparmio amministrato, positiva per 4,6 miliardi, ha mostrato una forte crescita rispetto alla raccolta negativa di 2,3 miliardi registrata nei primi sei mesi del 2015. Verso tale componente si è infatti orientata la clientela interessata a ridurre, nel corso del semestre, il livello di rischio degli investimenti in attesa di riposizionarsi su prodotti del risparmio gestito per beneficiare della ripresa dei mercati.

Business	Attività di raccolta e gestione del risparmio attraverso reti di promotori finanziari e private bankers dipendenti, al servizio della clientela con un potenziale di risparmio elevato.
Missione	Migliorare e ampliare il portafoglio prodotti e incrementare il livello di servizio, offrendo alla clientela la possibilità di scegliere la rete che meglio soddisfa i propri bisogni; assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio; offrire consulenza finanziaria e previdenziale nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.
Struttura organizzativa	
Fideuram	Dedicata alla produzione, gestione e distribuzione di servizi e prodotti finanziari alla clientela di alto profilo attraverso un network di circa 5.000 consulenti finanziari appartenenti alle reti Fideuram e Sanpaolo Invest.
Intesa Sanpaolo Private Banking	Banca dedicata alla clientela private (attività finanziarie superiori ad 1 milione), alla quale eroga servizi finanziari volti a proteggere, valorizzare ed accompagnare nel tempo il patrimonio, attraverso una rete di oltre 800 private bankers dipendenti.
SIREFID	Società specializzata nell'erogazione di servizi fiduciari.
Struttura distributiva	Network di 225 filiali in Italia, 3 filiali all'estero e 5.887 private bankers.

Asset Management

(milioni di euro)

Dati economici	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	34	39	-5	-12,8
Commissioni nette	261	329	-68	-20,7
Risultato dell'attività di negoziazione	4	1	3	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	2	-2	
Proventi operativi netti	**299**	**371**	**-72**	**-19,4**
Spese del personale	-28	-31	-3	-9,7
Spese amministrative	-36	-36	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	**-64**	**-67**	**-3**	**-4,5**
Risultato della gestione operativa	**235**	**304**	**-69**	**-22,7**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-1	-1	
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**235**	**303**	**-68**	**-22,4**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-51	-75	-24	-32,0
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-5	-5	-	-
Risultato netto	**179**	**223**	**-44**	**-19,7**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	%
Risparmio gestito	230.298	226.885	3.413	1,5
Attività di rischio ponderate	1.053	1.135	-82	-7,2
Capitale assorbito	117	124	-7	-5,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital e le sue partecipate.

Complessivamente il risparmio gestito da Eurizon Capital si è attestato a fine giugno 2016 a 230,3 miliardi, in crescita (+1,5% pari a +3,4 miliardi) rispetto a inizio anno, per effetto di una raccolta netta positiva a fronte di una performance sfavorevole dei mercati finanziari. Nel corso del semestre la raccolta netta è stata pari a 3,8 miliardi (di cui 2,2 miliardi nel secondo trimestre) principalmente grazie all'apporto dei mandati istituzionali (+5,9 miliardi di cui +2,4 miliardi nel secondo trimestre), particolarmente concentrati sui mandati assicurativi, che hanno più che compensato i deflussi inerenti la vendita retail di gestioni patrimoniali (-2,5 miliardi di cui -1,2 miliardi nel secondo trimestre). Per i fondi comuni è da evidenziare un'inversione del segno della raccolta che passa da -0,5 miliardi del primo trimestre 2016 a +0,9 miliardi del secondo trimestre, attestandosi a +0,4 miliardi da inizio anno.
Al 30 giugno 2016 la quota di mercato di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 14,6% (al lordo delle duplicazioni), in crescita rispetto a fine dicembre 2015. Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società non opera, la quota di risparmio gestito a fine giugno 2016 sale al 14,9%.

I proventi operativi netti del primo semestre 2016, pari a 299 milioni, hanno evidenziato una contrazione del 19,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente in relazione alla dinamica negativa delle commissioni nette (-20,7%). L'andamento del margine commissionale è riconducibile all'azzeramento delle commissioni di incentivo incassate sui prodotti gestiti, rispetto ai 78 milioni del corrispondente periodo del 2015, solo in parte assorbito dalla crescita delle commissioni di gestione correlate allo sviluppo delle masse medie gestite, sensibilmente superiori rispetto a quelle del primo semestre 2015 (+10 miliardi). Gli oneri operativi hanno evidenziato un contenimento rispetto a quelli del medesimo periodo dell'anno precedente (-4,5%) grazie alle efficienze realizzate sia sulle spese del personale sia sulle spese amministrative; su queste ultime il beneficio è stato tuttavia neutralizzato dall'impatto della crescita delle masse gestite sui costi legati ai prodotti ed in particolare sui servizi di Fund Administration. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 235 milioni, in diminuzione del 22,7%. La Divisione ha chiuso il primo semestre del 2016 con un risultato netto di 179 milioni in riduzione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-19,7%).

Tra gli eventi di rilevanza societaria successivi alla chiusura del semestre si segnala che, a inizio luglio, è stato perfezionato l'acquisto del 65% della società Eurizon SLJ Capital Limited con sede a Londra.
Tale operazione è avvenuta tramite un aumento di capitale della SLJ Capital Limited (che ha poi variato la denominazione in Eurizon SLJ Capital Limited) a servizio del conferimento di tutte le attività da parte della SLJ Macro Partners LLP. A seguito del trasferimento delle attività, la SLJ Macro Partners LLP ha avviato la fase di liquidazione.
La società, costituita con i soci fondatori di SLJ Macro Partners LLP, è attiva nella ricerca (principale linea di business), nella fornitura di servizi di investimento e consulenza con approccio macro/top down e nella gestione delle valute (active FX overlay). L'operazione si inserisce tra le iniziative di sviluppo internazionale previste nel Piano di Impresa 2014-2017.

Business	Asset management.
Missione	Fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo (OICR) e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali.
Struttura organizzativa	
Eurizon Capital SGR	Specializzata nella gestione del risparmio sia per la clientela retail (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali) sia per la clientela istituzionale (inclusi i cosiddetti fund user), alla quale offre un'ampia gamma di specifici prodotti e servizi di investimento.
Epsilon Associati SGR	Specializzata nella gestione di prodotti strutturati e di fondi comuni tramite metodologie quantitative (controllata al 51% da Eurizon Capital e per il restante 49% da Banca IMI).
Eurizon Capital SA (Lussemburgo)	Specializzata nella gestione di fondi comuni di diritto lussemburghese a basso tracking error.
Eurizon Capital (HK) Ltd (Hong Kong)	Società controllata al 100% da Eurizon Capital SA, costituita per sviluppare le attività di consulenza in materia di strumenti finanziari e di gestione di portafogli sul mercato asiatico.
VUB Asset Management (Slovacchia)	Società di asset management slovacca, controllata da Eurizon Capital SA con il 50,12%, cui fanno capo l'ungherese CIB IFM e la croata PBZ Invest (polo dell'asset management nell'Est Europa).
Penghua Fund Management Company Limited	Fund manager di diritto cinese partecipata da Eurizon Capital SGR per il 49% del capitale.
Allfunds Bank S.A.	Piattaforma distributiva multimanager di prodotti di asset management rivolta ad investitori istituzionali, partecipata da Eurizon Capital SGR per il 50% del capitale e per il restante 50% da AFB SAM Holdings S.L. (Gruppo Santander).

Insurance

(milioni di euro)

Dati economici	30.06.2016	30.06.2015	variazioni assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	675	651	24	3,7
Altri proventi (oneri) di gestione	-2	-1	1	
Proventi operativi netti	**673**	**650**	**23**	**3,5**
Spese del personale	-33	-32	1	3,1
Spese amministrative	-41	-40	1	2,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
Oneri operativi	**-75**	**-73**	**2**	**2,7**
Risultato della gestione operativa	**598**	**577**	**21**	**3,6**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-	1	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-8	-	8	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**589**	**577**	**12**	**2,1**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-184	-168	16	9,5
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2	-1	1	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-11	-15	-4	-26,7
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**392**	**393**	**-1**	**-0,3**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.06.2016	31.12.2015	variazioni assolute	%
Raccolta diretta assicurativa	139.536	132.948	6.588	5,0
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	4.591	4.618	-27	-0,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** sovrintende alla gestione delle società controllate del gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, con la missione di sviluppare ulteriormente l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo.

Nel primo semestre del 2016 il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 589 milioni, ha mostrato un aumento di 12 milioni (+2,1%) rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio grazie a maggiori proventi operativi netti (+23 milioni) e a fronte di una moderata crescita dei costi (+2 milioni). Il risultato della gestione assicurativa, pari a 675 milioni, è cresciuto di 24 milioni (+3,7%) a seguito del miglioramento del margine tecnico e dell'apporto comunque positivo del margine finanziario nonostante la volatilità dei mercati. Il cost/income, pari all'11,1%, è risultato sostanzialmente in linea con quello dello stesso periodo dello scorso anno.
Al netto della componente straordinaria derivante dalla vendita di Union Life pari a 58 milioni registrata nel primo semestre del 2015, la crescita dei proventi operativi netti è pari al 13,7%.
La raccolta diretta assicurativa, pari a 139.536 milioni, ha mostrato un incremento del 5% rispetto a fine dicembre 2015, principalmente ascrivibile allo sviluppo delle riserve tecniche e delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value.

La raccolta premi vita del semestre è stata pari a 12,8 miliardi, inferiore a quella registrata nel corrispondente periodo del 2015 ma su livelli comunque elevati in considerazione dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari. Anche nel primo semestre del 2016 è proseguito il riposizionamento dell'offerta verso prodotti di ramo III, sia attraverso il nuovo prodotto unit linked con protezione distribuito dalla Banca dei Territori sia nella configurazione ibrida del multiramo.
La raccolta del business danni, pari a 0,2 miliardi, ha presentato una dinamica favorevole rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con una crescita in tutte le famiglie prodotto, in particolare nei prodotti di credit protection.

Business	Insurance ramo vita e ramo danni.
Missione	Sviluppare l'offerta di prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo.
Struttura organizzativa	
Intesa Sanpaolo Vita	Capogruppo assicurativa specializzata nell'offerta di prodotti assicurativi, di previdenza e per la tutela della persona e del patrimonio a servizio della Banca dei Territori. La Compagnia controlla al 100% Intesa Sanpaolo Life, specializzata nel comparto dei prodotti unit linked, Intesa Sanpaolo Assicura, dedicata al business danni, e Intesa Sanpaolo Smart Care, società specializzata nella realizzazione di soluzioni telematiche innovative da affiancare a prodotti assicurativi.
Fideuram Vita	Specializzata nell'offerta di prodotti assicurativi, di previdenza e per la tutela della persona e del patrimonio a servizio del gruppo Fideuram.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche l'unità di business Capital Light Bank nonché le attività di Tesoreria e di ALM.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo (essenzialmente la Tesoreria e la Capital Light Bank) hanno evidenziato nel primo semestre del 2016 proventi operativi negativi per 369 milioni, che si confrontano con il flusso di -209 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio. Tale dinamica è stata determinata principalmente dal peggioramento del risultato dell'attività di negoziazione, che nei primi sei mesi dello scorso esercizio aveva beneficiato di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, nonché dagli oneri per i contributi al fondo di risoluzione.
L'andamento dei ricavi si è riflesso su tutti i principali margini di conto economico e sul risultato netto, che ha mostrato una perdita di 1.018 milioni a fronte dei -765 milioni del medesimo periodo del 2015.

Capital Light Bank

Nel corso del primo semestre 2016 le iniziative poste in essere sugli asset di pertinenza della CLB, conferiti con la definizione del Piano d'Impresa 2014-2017, hanno consentito di ottenere una riduzione degli attivi pari a circa 3 miliardi portando il deleverage complessivo dal 2013 a oltre 13 miliardi. Si segnala inoltre, sugli asset conferiti nel primo semestre del 2015, segnatamente partecipazioni e fondi ex-Merchant Banking e Accedo, la società prodotto specializzata nel credito al consumo extra-captive, un deleverage di circa 3 miliardi. Tale riduzione è quasi interamente ascrivibile alla vendita pro soluto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione per circa 1,6 miliardi e di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per circa 1 miliardo, ricompresi negli attivi di Accedo. Sul portafoglio delle sofferenze in gestione è proseguita l'attività di recupero ordinario, sia internamente sia attraverso i servicer esterni, con incassi di oltre 600 milioni che confermano il trend di miglioramento in atto (+20% circa rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente), anche grazie ai benefici apportati dalle ultime riorganizzazioni della Direzione Recupero Crediti. Sulle sofferenze del leasing gestite da Provis, che ha ottenuto l'autorizzazione all'iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993, sono proseguite le attività di monitoraggio sui beni reimpossessati, segnatamente quelli mobili, al fine di individuare la loro migliore collocazione sul mercato, e sono in corso i progetti di integrazione dei sistemi informativi definiti contestualmente al conferimento degli asset nella società. Nel primo semestre Re.O.CO. ha effettuato sia interventi diretti in asta sia attività di "auction support", ovvero favorendo l'operatività di investitori esterni con l'intento di perseguire una gestione maggiormente proattiva del collaterale immobiliare. Gli interventi sono ponderati in modo da conciliare l'obiettivo di massimizzare il recupero del credito in sofferenza con sottostante immobiliare ed allo stesso tempo minimizzare l'investimento di nuovi capitali; nei primi sei mesi, a fronte di interventi a supporto o diretti in asta su circa 70 immobili, sono stati acquisiti immobili per un controvalore di circa 2 milioni.
Per quanto attiene le controllate estere, sono proseguite le attività di deleveraging sulla banca ucraina Pravex, in coerenza con il Piano d'Impresa e stante la drastica situazione economica e politica del Paese. La divisione FUT della controllata ungherese CIB Bank, nei primi sei mesi dell'anno ha continuato positivamente le attività di derisking, in particolare grazie a crediti verso clientela che, in seguito a conversione in valuta locale, presentano un minor grado di rischio. Relativamente alle partecipazioni non strategiche, sono state cedute diverse partecipate di entità minore.

Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria sono ricomprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento.

Intesa Sanpaolo, nel corso del primo semestre 2016, ha confermato il ruolo di "banca sistemica" nell'ambito dei sistemi di pagamento in euro, ottenendo sia la certificazione di "critical participant" in Target2 da parte della Banca Centrale Europea sia, nel mese di maggio, la validazione dei processi relativi a tale attività per l'ottenimento della certificazione esterna ISO 22301. Sul fronte progettuale, è proseguita la collaborazione ai tavoli di lavoro europei (EBA e SWIFT) il cui obiettivo è la creazione di infrastrutture di mercato per il regolamento degli "Instant payments": tali progetti si inseriscono in un contesto più ampio di evoluzione dei servizi di regolamento promosso dalla Banca Centrale Europea, con l'ottica di adeguare le proprie piattaforme alla continua evoluzione tecnologica e agli standard di servizio richiesti dai clienti.

Il **Mercato Monetario**, nei primi mesi dell'anno, è stato caratterizzato dalle forti incertezze sulle prospettive economiche globali che hanno generato una marcata volatilità e una spiccata avversione al rischio da parte degli investitori; tali tensioni hanno poi indotto la Banca Centrale Europea ad annunciare nuove misure di stimolo monetario quali il taglio dei tassi ufficiali e soprattutto il lancio di una nuova serie di aste T-LTRO. Nel secondo trimestre del 2016 il principale evento catalizzatore è stato il referendum sull'uscita dall'Unione Europea da parte del Regno Unito. Sino al giorno precedente la consultazione popolare, il mercato aveva goduto di una sostanziale stabilità con pochi spunti significativi a livello macroeconomico e con la Banca Centrale Europea attenta a valutare l'evoluzione dei mercati e gli impatti delle misure annunciate nei mesi precedenti. Nonostante l'andamento altalenante delle previsioni e dei sondaggi circa il referendum, la sensazione, soprattutto negli ultimi giorni, era che la permanenza della Gran Bretagna nell'Unione Europea fosse l'unico risultato possibile; l'esito del referendum ha avuto come conseguenze una netta risalita della volatilità dei mercati con il tracollo della sterlina e un violento flight-to-quality su tutte le asset-classes. Il rendimento del decennale tedesco ha rotto la barriera dello zero portandosi in territorio negativo. Si è modificata la percezione delle prospettive non solo dell'economia europea ma anche di quella globale, con le curve di tasso che sono andate repentinamente a prezzare ulteriori manovre di allentamento monetario in Europa, in Gran Bretagna e addirittura negli Stati Uniti.
La Fed, a sua volta, dopo esser stata orientata ad un aumento dei tassi ufficiali, ha riconsiderato le proprie strategie di politica monetaria in vista soprattutto dei dati deludenti provenienti dal mercato del lavoro interno e dai potenziali rischi di rallentamento del quadro economico mondiale legati anche all'impatto della Brexit.
Nell'Eurosistema, il livello di liquidità è rimasto elevato, attestandosi mediamente a 800 miliardi nel secondo trimestre; l'ultimo periodo è stato caratterizzato dall'ottava asta di TLTRO1 e, soprattutto, dalla prima asta della seconda serie TLTRO2 alla quale il

Gruppo Intesa Sanpaolo ha partecipato ottenendo fondi per 35,1 miliardi (contestualmente sono stati rimborsati i fondi del precedente finanziamento TLTRO1); complessivamente l'esposizione totale verso la BCE si attesta a 36 miliardi. Con riferimento al programma di raccolta cartolare a breve di Intesa Sanpaolo, nel primo trimestre la provvista si è mantenuta stabile per poi registrare una flessione nel secondo trimestre poiché gli investitori hanno deciso di rinnovare gli impieghi a breve con l'acquisto di nostre emissioni a più lunga scadenza, per ragioni da ricondurre ai rendimenti in territorio negativo sulle scadenze a breve.

Nell'ambito del **Portafoglio Titoli Governativi**, considerato il contesto di riferimento, le strategie di investimento sono state orientate, durante tutto il semestre, ad accrescere il margine di interesse mantenendo un certo grado di diversificazione del rischio governativo. A partire dalla fine del primo trimestre, sono stati inoltre ridotti volumi e sensitivity di credito del portafoglio no govies a seguito della compressione degli spread innescata dalle politiche della BCE. Relativamente al mercato dei repo, nel primo trimestre si è assistito ad un graduale allargamento degli spread tra tassi repo govies dei Paesi core e quelli italiani, accentuatosi lievemente nel corso del secondo trimestre dopo le misure annunciate da parte della BCE relativamente al rafforzamento del programma di Quantitative Easing, fenomeno che ormai da qualche tempo tende a concentrarsi sulle scadenze di fine mese/trimestre per un'attenzione maggiore alle posizioni rappresentate in bilancio. A fine giugno gli impieghi di liquidità di Intesa Sanpaolo restano elevati, anche se in leggera flessione rispetto al trimestre precedente.

Nel quadro dell'operatività di **funding a medio/lungo termine**, si è registrata una leggera flessione dell'attività di raccolta rispetto al trimestre precedente.
Sul mercato retail, l'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate nel primo semestre attraverso reti proprie e di terzi è stato pari a 3,8 miliardi: di questi, il 58% è costituito da obbligazioni strutturate (rappresentate prevalentemente da strutture legate ad indici) e il 42% da emissioni plain vanilla. Nella scomposizione per vita media si è evidenziata una concentrazione sulle scadenze comprese tra 5 e 7 anni, con un peso del 78%, mentre il restante 22% è costituito da obbligazioni con scadenza nell'intervallo 8-10 anni (12%) e 2-4 anni (10%).
Sui mercati internazionali sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale "unsecured" per circa 5,6 miliardi, tra le quali si segnalano: uno strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 perpetual (AT1) per 1,25 miliardi, rimborsabile dall'emittente dopo 5 anni dall'emissione e successivamente a ciascuna data di pagamento di ogni cedola; uno strumento subordinato T2 di importo pari a 1,4 miliardi; un'obbligazione in USD destinata al mercato asiatico (Formosa Bond) per un controvalore di 57,6 milioni. Nell'ambito del programma di emissione garantito da ISP CB Pubblico sono state estinte anticipatamente l'8° e la 9° serie (rispettivamente per 1 e 2,2 miliardi, retained) con successiva emissione dell'11° serie a tasso variabile per 1,1 miliardi con scadenza a 2 anni, e la 12° serie, sempre a tasso variabile, per 1,275 miliardi a 7 anni, entrambe retained e sottoscritte dalla Capogruppo. A valere sul programma multi-originator garantito da ISP OBG è stata emessa la 20° serie a tasso variabile per un importo pari a 1,6 miliardi con scadenza a 7 anni, anch'essa retained e sottoscritta dalla Capogruppo.

Nell'ambito della gestione del collaterale eligible per operazioni di finanziamento presso le banche centrali, Intesa Sanpaolo utilizza la procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) che permette l'utilizzo di prestiti bancari, erogati a società non finanziarie, a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia. Tale procedura è attuata in osservanza della normativa di Banca d'Italia "Strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema – Guida per gli operatori". A fine semestre l'importo outstanding al lordo degli hair-cut applicabili degli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo si colloca a circa 10,6 miliardi.

Active Value Management (AVM)

Con riferimento all'attività di Asset & Liability Management, la gestione operativa dei rischi di tasso del banking book di Gruppo - nel segmento superiore ai 18 mesi - è accentrata presso le strutture di ALM sotto il monitoraggio della Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato. Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi sulle varie scadenze; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, nell'ambito di limiti fissati dall'Organo di gestione. La struttura dell'ALM svolge un ruolo attivo di supporto alle decisioni del Comitato formulando analisi e proposte. La gestione del rischio di liquidità strutturale è attuata mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa attesi per fasce di scadenza, in funzione di policy di liquidità definite internamente a livello di Gruppo.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

(milioni di euro)

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Proventi operativi netti				
30.06.2016	6.541	1.558	529	8.628
30.06.2015	7.170	1.538	431	9.139
Variazione % [a]	-8,8	1,3	22,7	-5,6
Crediti verso clientela				
30.06.2016	302.862	41.195	16.183	360.240
31.12.2015	294.900	37.829	14.604	347.333
Variazione % [b]	2,7	8,9	10,8	3,7
Raccolta diretta bancaria				
30.06.2016	327.447	50.821	8.489	386.757
31.12.2015	310.520	51.337	10.343	372.200
Variazione % [b]	5,5	-1,0	-17,9	3,9

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[a] La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2016 e 30.06.2015

[b] La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2016 e 31.12.2015

Con riferimento alla suddivisione per aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo continua ad essere in massima parte concentrata nel mercato domestico. All'Italia sono infatti da ascrivere il 76% dei ricavi, l'84% dei crediti verso clientela e l'85% della raccolta diretta bancaria da clientela. Al di fuori dei confini nazionali, è significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania, Romania), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).
Per quanto riguarda l'andamento operativo del primo semestre del 2016 dei volumi intermediati, i crediti verso clientela sono risultati in crescita in tutte e tre le aree di attività, mentre la raccolta risulta in aumento in Italia, in contenuta flessione in Europa e in riduzione nel Resto del Mondo. Quanto ai proventi operativi netti, alla flessione rilevata in Italia si contrappongono, seppure con valori assoluti più contenuti, Europa e Resto del Mondo.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di gestione e di controllo rispettivamente. Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività anche attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali il Comitato Rischi. Gli Organi statutari beneficiano dell'azione di comitati manageriali, tra i quali va segnalato il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché del supporto del Chief Risk Officer, a diretto riporto del Chief Executive Officer.
Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.
La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Un contratto di servizio disciplina le attività di controllo dei rischi svolte dalle funzioni della Capogruppo per conto delle principali società controllate. Tali funzioni riferiscono direttamente agli Organi amministrativi delle controllate.
Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

LA NORMATIVA BASILEA 3 E IL PROGETTO INTERNO

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.
Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati trasposti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

Il Gruppo, allo scopo di adeguarsi alle nuove regole previste da Basilea 3, ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.
Informazioni sui fondi propri, calcolati secondo le regole di Basilea 3, e sui ratios patrimoniali del Gruppo, sono fornite nella sezione degli aggregati patrimoniali: I fondi propri e i coefficienti di solvibilità e nel documento Terzo pilastro di Basilea 3 – Pillar 3.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate di un perimetro comprendente la Capogruppo, le banche rete della Divisione Banca dei Territori e le principali società prodotto italiane.
Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mutui Retail e ad altre società del Gruppo italiane e estere, come rappresentato nella tabella seguente.
Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione rispetto al 31 dicembre 2015.

Società	Corporate FIRB	Corporate AIRB LGD	SME Retail IRB LGD	Mutui Retail IRB LGD
Intesa Sanpaolo				
Banco di Napoli				
Cassa di Risparmio del Veneto				
Cassa di Risparmio in Bologna	dic - 2008	dic - 2010	dic - 2012	giu - 2010
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia				
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna				
Mediocredito Italiano				n.a.
Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze	dic - 2009	dic - 2010	dic - 2012	giu - 2010
Casse di Risparmio dell'Umbria	n.a.	dic - 2010	dic - 2012	dic - 2011
Banca Prossima	n.a.	dic - 2013	dic - 2013	n.a.
Banca IMI	n.a.	giu - 2012	n.a.	n.a.
Intesa Sanpaolo Bank Ireland	mar - 2010	dic - 2011	n.a.	n.a.
Vseobecna Uverova Banka	dic - 2010	giu - 2014	giu - 2014	giu - 2012

Relativamente al portafoglio "Banche ed Enti Pubblici" sono stati sviluppati modelli di rating dedicati, in funzione della tipologia di controparte da valutare, oggetto della visita ispettiva di pre-convalida da parte dell'Organo di Vigilanza tenutasi nel mese di dicembre 2013, seguita da una ulteriore visita di convalida nel Marzo 2015. Nello stesso mese è stata presentata all'Organo di Vigilanza l'istanza di autorizzazione AIRB su tale portafoglio.
Lo sviluppo dei sistemi IRB relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario della loro applicazione procedono secondo un piano presentato all'Organo di Vigilanza.
Per i derivati OTC, con riferimento alla Capogruppo Intesa Sanpaolo e a Banca IMI, la Banca d'Italia ha concesso l'autorizzazione all'utilizzo del modello interno di rischio di controparte a fini regolamentari a partire dal primo trimestre 2014. Per le Banche della Divisione Banca dei Territori nel corso del 2015 è stata presentata istanza di autorizzazione all'uso del modello interno ai fini regolamentari all'organo di vigilanza, mentre gestionalmente le misure avanzate di stima del rischio sono state implementate a partire da novembre 2014.
Nel corso del 2015 è stata presentata istanza di autorizzazione all'uso del modello interno ai fini regolamentari anche per i prodotti Securities Financing Transactions (SFT - Repo e prestito titoli); ai fini gestionali le metodologie avanzate di misurazione del rischio sono implementate per gli SFT a partire da maggio 2015.

Per quanto attiene ai rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009.

L'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi è anche rappresentata nel resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile. Il documento è stato approvato e inviato al Supervisor nel mese di aprile 2016.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha partecipato al 2016 EU-wide stress test, l'esercizio condotto dall'Autorità Bancaria Europea sui bilanci al 31 dicembre 2015 delle banche europee.
La verifica è consistita nella simulazione dell'impatto di due scenari, di base e avverso, e copre un orizzonte temporale di tre anni (2016-2018). Il 2016 EU-wide stress test costituisce un'informazione cruciale nell'ambito del processo di revisione prudenziale nel 2016. I risultati hanno consentito, quindi, alle autorità competenti di valutare la capacità delle banche di rispettare i previsti requisiti minimi e aggiuntivi di fondi propri, a fronte di scenari di stress basati su metodologia e ipotesi comuni.
Intesa Sanpaolo riconosce gli esiti del 2016 EU-wide stress test resi noti dall'EBA in data 29 luglio 2016, che risultano per il Gruppo ampiamente positivi. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) risultante dallo stress test al 2018, anno finale della simulazione, per Intesa Sanpaolo è pari al 12,8% nello scenario base e al 10,2% nello scenario avverso, rispetto al 13% di partenza registrato al 31 dicembre 2015, e include una riduzione di 50 centesimi di punto - in entrambi gli scenari - per il passaggio dai criteri di calcolo in vigore per il 2015 a quelli in vigore per il 2018.

Come già ricordato, nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".
Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale.

RISCHI DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza e a mitigare le perdite a queste potenzialmente connesse;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.
Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte.

Qualità del credito

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.
Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.
Per quanto attiene l'intercettamento e l'inserimento in via automatica delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischiosità, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.
Nel Gruppo, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene improbabile che gli stessi possano adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono inoltre incluse tra le categorie di crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.
Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority). Queste ultime non formano una categoria a se stante di attività deteriorate, ma costituiscono un sottoinsieme sia delle precedenti categorie di attività deteriorate "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" che di quelle in bonis "Altre esposizioni oggetto di concessioni", in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della rinegoziazione ovvero quale sua conseguenza.
La fase gestionale di tali esposizioni, in stretta aderenza alle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata da automatismi di sistema che garantiscono preordinati iter gestionali autonomi e indipendenti.

(milioni di euro)

Voci	30.06.2016			31.12.2015			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	38.570	-23.411	15.159	39.150	-24.177	14.973	186
Inadempienze probabili	21.993	-5.433	16.560	22.725	-5.634	17.091	-531
Crediti scaduti / sconfinanti	777	-144	633	1.239	-217	1.022	-389
Attività deteriorate	**61.340**	**-28.988**	**32.352**	**63.114**	**-30.028**	**33.086**	**-734**
di cui forborne	*11.642*	*-3.375*	*8.267*	*10.856*	*-3.151*	*7.705*	*562*
Finanziamenti in bonis	315.187	-1.954	313.233	302.875	-2.012	300.863	12.370
di cui forborne	*7.506*	*-225*	*7.281*	*7.917*	*-218*	*7.699*	*-418*
Crediti in bonis rappresentati da titoli	14.894	-239	14.655	13.633	-249	13.384	1.271
di cui forborne	*118*	*-*	*118*	*137*	*-2*	*135*	*-17*
Crediti verso clientela	**391.421**	**-31.181**	**360.240**	**379.622**	**-32.289**	**347.333**	**12.907**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 giugno 2016 i crediti deteriorati del Gruppo, al netto delle rettifiche, si sono attestati a 32,4 miliardi, inferiori a quelli di fine 2015 (-2,2%). A fronte di una minore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela pari al 9%, la copertura delle attività deteriorate si è posizionata al 47,3%.
In particolare, al termine del primo semestre del 2016, i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, sono risultati pari a 15,2 miliardi, in aumento dell'1,2% da inizio anno e con un'incidenza sul totale dei crediti del 4,2% (4,3% a fine 2015); nello stesso periodo il livello di copertura è risultato del 60,7% (61,8% a dicembre 2015). Le inadempienze probabili, pari a 16,6 miliardi, sono risultate in calo del 3,1%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari al 4,6% e un livello di copertura del 24,7%. I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 633 milioni, in diminuzione del 38,1% da inizio anno, con una copertura del 18,5%. Le esposizioni forborne sono generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari secondo la definizione introdotta dall'European Banking Authority in ottica di armonizzazione della classificazione delle definizioni di credito deteriorato e di prassi di forbearance (rinegoziazioni per difficoltà finanziarie del debitore) a livello europeo: nell'ambito delle attività deteriorate sono state pari a 8,3 miliardi, con una copertura media del 29%; le esposizioni presenti nei finanziamenti in bonis sono risultate leggermente inferiori (7,3 miliardi).
La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,6%.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e di periodo della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- merci.

Altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori, la cui rischiosità è marginale (1% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i titoli governativi locali, le posizioni su tassi di interesse e i tassi di cambio riferiti a pay-off di natura lineare.
Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo che di Banca IMI.
A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012, entrambe le banche hanno ricevuto l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza ad estendere il perimetro del modello al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuta sulla base dell'impianto metodologico attuale (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato.

Da giugno 2014, relativamente ai rischi di mercato, è prevista la segnalazione a modello interno dei requisiti di capitale dei portafogli Hedge fund della Capogruppo (metodo della scomposizione integrale).
I profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI, (iii) rischio di posizione su dividend derivatives, (iv) rischio di posizione in merci per Banca IMI, l'unica legal entity del Gruppo titolata a detenere posizioni aperte in merci.

A partire dal 31 dicembre 2011, ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale è stato incluso il requisito relativo allo Stressed VaR. Il requisito deriva dalla determinazione del VaR relativo ad un periodo di stress dei mercati. Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione di tale periodo è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

- il periodo deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;
- il periodo deve incidere significativamente sui principali fattori di rischio dei portafogli di Intesa Sanpaolo e Banca IMI;
- il periodo deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio in portafoglio, serie storiche reali.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR quest'ultimo punto è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, il periodo storico deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato.
Alla data di redazione del presente documento, il periodo utile per la rilevazione dello Stressed VaR è stato fissato tra il 1°gennaio ed il 31 dicembre 2011 per Intesa Sanpaolo e tra il 1° luglio 2011 ed il 30 giugno 2012 per Banca IMI.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).
Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica con un intervallo di confidenza 99% e con un orizzonte temporale di 1 giorno.
Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

Nel corso del secondo trimestre 2016, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in calo rispetto alle medie del primo trimestre 2016. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 97 milioni rispetto ai 105 milioni di marzo 2016.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI [a]

(milioni di euro)

	2016				2015			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	11,5	10,2	14,1	14,9	13,2	11,6	13,8	12,1
Banca IMI	85,5	70,8	122,4	90,0	85,0	104,7	71,1	64,6
Totale	**97,0**	**82,4**	**134,0**	**104,9**	**98,3**	**116,3**	**84,9**	**76,7**

[a] La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Rispetto allo scorso anno le misure di rischio del primo semestre risultano in aumento: per il 2016 si rileva un VaR di Gruppo medio pari a 101 milioni, nel 2015 la media era pari a 81 milioni circa.

(milioni di euro)

	2016			2015		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Intesa Sanpaolo	13,2	10,2	17,5	12,9	6,0	18,5
Banca IMI	87,7	64,8	122,4	67,9	54,0	113,6
Totale	**100,9**	**78,4**	**134,0**	**80,8**	**64,5**	**122,7**

[a] La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi sei mesi dell'anno rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

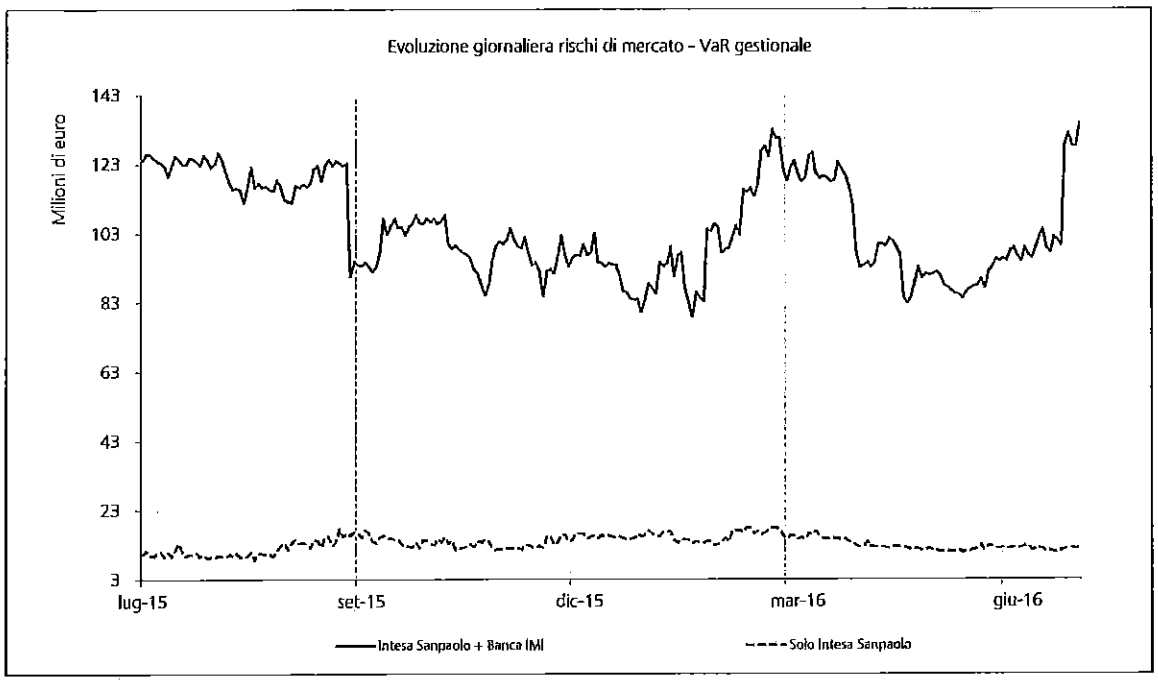
Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del secondo trimestre 2016, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio generato dalla componente cambio pari al 45% del VaR gestionale complessivo (prevalentemente legato a posizioni di copertura di poste di banking book, escludendo le quali la componente principale è relativa al tasso di interesse); per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio credit spread pari all'82% del VaR totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo [a]

2° trimestre 2016	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	5%	12%	18%	16%	45%	3%	0%
Banca IMI	5%	0%	8%	82%	1%	2%	2%
Totale	**6%**	**1%**	**15%**	**69%**	**5%**	**2%**	**2%**

[a] La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del secondo trimestre 2016

Il trend del VaR è spiegato prevalentemente da Banca IMI. Nel corso del secondo trimestre del 2016, si rileva prima una riduzione del VaR per effetto di vendite e di uscita di scenari di volatilità, successivamente, a partire da metà maggio, le misure registrano una lieve crescita per effetto di acquisti di titoli governativi (assunti all'interno dei limiti approvati per il 2016). In corrispondenza del 24 giugno a seguito dell'esito referendario in UK (che ha visto la vittoria del "leave") si è registrata sui mercati volatilità degli spread creditizi accompagnata da ribasso dei tassi di interesse e dei corsi azionari. Il nuovo scenario ha generato un aumento del VaR di Gruppo che sul fine periodo ha registrato un picco pari a 134 milioni; si evidenzia che le misure di rischio sono rimaste tuttavia contenute entro i limiti assegnati e che, nei primi giorni di luglio, hanno evidenziato una lieve flessione.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine giugno, gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	-3	8	-36	87	311	-299	27	-22	29	-16

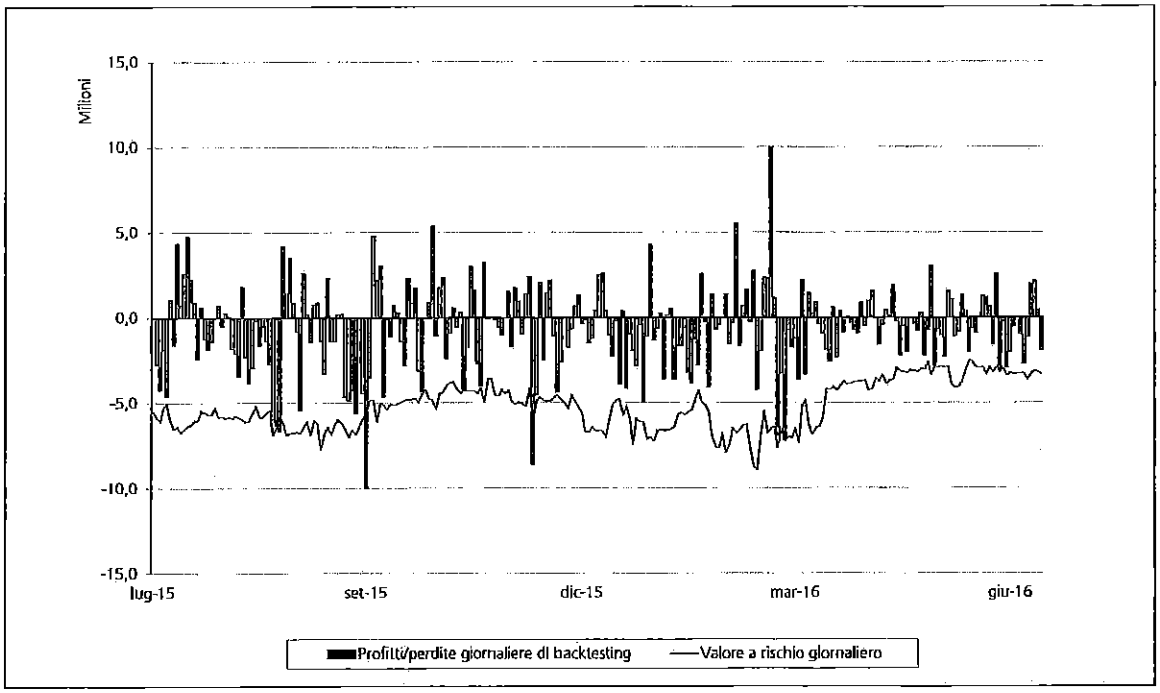
In particolare:
- per le posizioni sui mercati azionari un ribasso dei prezzi del 5% e conseguente rialzo della volatilità del 10% avrebbe comportato una perdita di circa 3 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, un rialzo delle curve di 40 punti base avrebbe comportato un impatto negativo di 36 milioni, mentre con uno scenario di tassi prossimi allo zero si registrerebbero potenziali guadagni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 299 milioni;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, nel caso di rialzo dell'euro dollaro del 10%, si sarebbe registrata una perdita di circa 22 milioni;
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbero guadagni nel caso di una diminuzione del 50% dei prezzi; invece in caso di aumento le perdite potenziali sarebbero pari a 16 milioni.

Backtesting

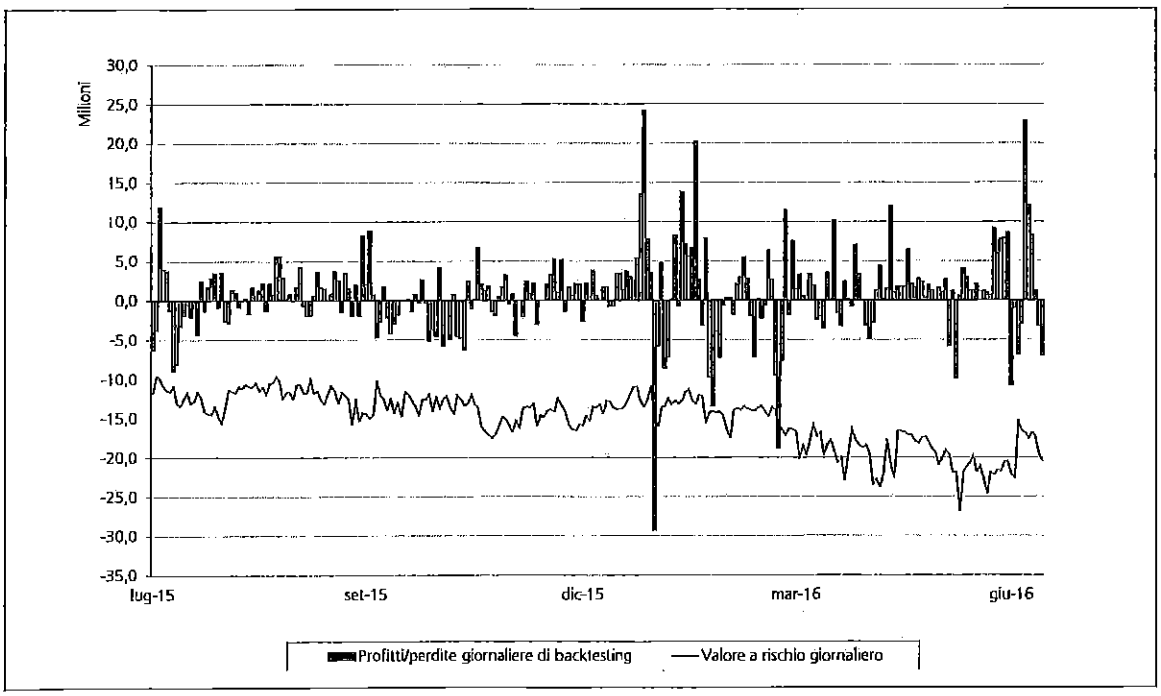
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:
- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenziano sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata sia quella teorica. Quest'ultima si basa sulla valutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.

Backtesting in Intesa Sanpaolo
Nel corso dell'ultimo anno si ravvisano tre eccezioni di backtesting legate agli effetti della crisi del debito greco ed alla volatilità dell'azionario di fine agosto 2015.



Backtesting in Banca IMI
Le due eccezioni di backtesting di Banca IMI sono da ricollegare all'aumento di volatilità degli spread financial registratasi durante il primo trimestre del 2016.



PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle altre principali società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente, detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalla società IMI Investimenti.
Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity Analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi, con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).
La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela. Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzate sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzate con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.
L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività o passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalle Società del Gruppo e da impieghi a clientela. Il fair value hedge, sulla base normativa di riferimento nella versione carved out dello IAS 39, viene anche applicato per la copertura generica (macrohedge) sulla raccolta a vista stabile (core deposit) e sulla quota già fissata di impieghi a tasso variabile.
Dalla fine del 2015 il Gruppo ha inoltre esteso il ricorso all'utilizzo del macrohedge ad una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso adottando un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio bottom-layer che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del prepayment, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi sia della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso, sia degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso (macro cash flow hedge).
Compete alla Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting.

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nei primi sei mesi del 2016 un valore medio di 768 milioni, attestandosi a fine giugno 2016 su di un valore pari a 1.100 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa euro; tale dato si confronta con un valore di fine esercizio 2015 pari a 547milioni.
La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine giugno 2016 a 642 milioni (535 milioni a fine 2015).
Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, ha registrato nei primi sei mesi del 2016 un valore medio di 61 milioni (139 milioni il dato di fine 2015), con un valore massimo pari a 85 milioni ed un valore minimo pari a 40 milioni, dato quest'ultimo coincidente con il valore di fine giugno 2016. Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi sei mesi del 2016 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 59 milioni (27 milioni il dato di fine 2015) con un valore minimo pari a 16 milioni ed un valore massimo pari a 146 milioni, dato quest'ultimo coincidente con il valore di fine giugno 2016.
Infine, un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria AFS, evidenzia a fine giugno 2016 una sensitivity per uno shock negativo del 10% pari a 6,8 milioni.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).
La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.
Nel corso del 2016 è stato approvato dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo l'aggiornamento delle "Linee Guida di Governo del rischio di Liquidità del Gruppo", recependo le ultime disposizioni regolamentari. Tali "Linee Guida" illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- presenza di linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici e chiaramente comunicate all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- disponibilità costante di riserve di liquidità adeguate in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità;
- adozione di un sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi che incorpori accuratamente il costo/beneficio della liquidità, sulla base delle condizioni di raccolta del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi di Supervisione Strategica e di Gestione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.
Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono, in particolare, la Direzione Centrale Tesoreria e la Direzione Centrale Pianificazione e Active Value Management, responsabili della gestione della liquidità, e la DCRFM (Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato), che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.
In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.
La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio).
L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità. A tal fine, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla normativa regolamentare. Il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 prevede una graduale introduzione del requisito regolamentare di LCR secondo il seguente calendario: dal 1 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015 = 60%; dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016 = 70%; dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017= 80%; dal 1 gennaio 2018 = 100%.
La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III: Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Il requisito regolamentare di NSFR rimane sottoposto ad un periodo di osservazione: la Commissione Europea è chiamata a presentare una proposta legislativa destinata ad entrare in vigore dal 2018.
Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo è altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal nuovo quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche (a livello di banca) combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. Le linee guida di governo interne prevedono anche un limite minimo sull'indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.
E' inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera della DRFM.

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nei primi sei mesi dell'esercizio 2016 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo: entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano ampiamente rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime. Al 30 giugno 2016 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali, considerando le componenti di cassa, ammonta a complessivi 130 miliardi (117 miliardi a dicembre 2015), di cui 69 miliardi (78 miliardi a fine dicembre 2015) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.
Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.
Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

In linea con le richieste di massima trasparenza avanzati dagli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, nei capitoli che seguono si riportano informazioni con riferimento alle modalità di determinazione del fair value, ai prodotti strutturati di credito, all'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE), alle operazioni di leveraged finance, alle consistenze in hedge fund e all'operatività in derivati con clientela.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Principi generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari. Si tratta, peraltro, dei criteri nella sostanza invariati rispetto a quanto illustrato nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2015, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la "Fair Value Policy" di Gruppo, documento predisposto a cura della DRFM la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.
Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola banca. Tale definizione di fair value presuppone che la banca si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.
La banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato attivo principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato attivo principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo identifica il mercato principale di un'attività o passività finanziaria con il mercato nel quale normalmente opera.
Il Gruppo considera un mercato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.
Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

Gerarchia del fair value

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate (input). In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono pertanto identificati tre diversi livelli gerarchici di fair value:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili, direttamente o indirettamente per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o passività.

Il documento "Regole di Gerarchia del Fair Value" definisce, con riferimento ai rispettivi modelli/input di valutazione degli strumenti finanziari, le regole minimali che devono soddisfare gli input di mercato per essere classificati a livello 2, e le soglie di significatività che, qualora superate, portino ad una attribuzione al livello 3.
Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" offerto ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.
In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la

determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.
Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte, ma comunque in maniera prevalente – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.
Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari, è necessario ricorrere a modelli valutativi basati su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato, e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Processo di valutazione degli strumenti finanziari e Model Risk Management
Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte nel seguito.

- Individuazione delle fonti per le valutazioni: la Fair Value Policy e la Market Data Reference Guide stabiliscono, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati.
- Certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni periodiche: tale fase consiste nel controllo puntuale, ad ogni data di valutazione contabile, dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative.
- Certificazione dei modelli di valutazione e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di valutazione usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione.
- Monitoraggio periodico della consistenza dei modelli di valutazione nel tempo: il monitoraggio consiste nel verificare l'aderenza al mercato del modello di valutazione per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

In generale il Model Risk è rappresentato dalla possibilità che il prezzo di uno strumento finanziario sia materialmente sensibile alla scelta della metodologia di valutazione. Nel caso di strumenti finanziari complessi, per i quali non esiste una metodologia standard di valutazione sul mercato, o in particolari periodi in cui nuove metodologie di valutazione si affermano sul mercato, è possibile che metodologie diverse valutino in maniera consistente gli strumenti elementari di riferimento, ma forniscano valutazioni difformi per gli strumenti "esotici". Il presidio del rischio di modello avviene attraverso un insieme diversificato di analisi e verifiche effettuate in diverse fasi, volte a certificare le varie metodologie di valutazione utilizzate dalla Capogruppo (c.d. "Model Validation"), a monitorare periodicamente le prestazioni delle metodologie in produzione per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato (c.d. "Model Risk Monitoring") e a determinare eventuali aggiustamenti da apportare alle valutazioni (c.d. "Model Risk Adjustment", si veda il successivo paragrafo "Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione").

Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione
Qualora i processi di Model Validation o di Model Risk Monitoring abbiano evidenziato criticità nella determinazione del fair value di determinati strumenti finanziari, si definiscono opportuni Mark-to-Market Adjustment da apportare alle valutazioni. Tali aggiustamenti sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati, ovvero all'eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, di diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.
Oltre agli aggiustamenti relativi ai fattori sopra citati, sono previste anche altre tipologie di aggiustamenti (c.d. "Mark-to-Market Adjustment") relativi ad ulteriori fattori suscettibili di influenzare la valutazione. Tali fattori sono essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Il processo di gestione dei Mark-to-Market Adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati. Il calcolo degli aggiustamenti dipende dalla dinamica dei fattori sopra indicati ed è disciplinato dalla Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato. Per i nuovi prodotti la decisione di applicare processi di Mark-to-Market Adjustment viene presa in sede di processo di approvazione nuovi prodotti su proposta della Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato.
A seguito della crisi del 2007 il mercato ha progressivamente introdotto una serie di aggiustamenti valutativi legati al rischio di credito e liquidità, con impatti sia a conto economico che a capitale, collettivamente indicati come XVA. Coerentemente con la prassi di mercato, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha introdotto in passato il Credit/Debt Value Adjustment (bCVA), e, a partire dal 31 marzo 2016, ha implementato il Funding Value Adjustment (FVA) nella valutazione dei contratti derivati OTC. Quest'ultima componente valutativa tiene in considerazione il premio al rischio di liquidità, connesso ai costi di finanziamento dei flussi di cassa generati da un portafoglio di derivati OTC (cedole, dividendi, collaterale, etc.). Analogamente al bCVA, il FVA dipende dalle probabilità di default delle controparti e considera eventuali accordi di netting e di collateralizzazione (CSA).

Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.241	36.374	884	17.994	32.546	1.057
2. Attività finanziarie valutate al fair value	56.341	946	661	51.847	1.200	616
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	142.299	7.259	2.907	120.864	8.152	2.318
4. Derivati di copertura	-	8.019	29	-	7.039	20
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**213.881**	**52.598**	**4.481**	**190.705**	**48.937**	**4.011**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13.654	35.426	260	11.217	31.972	333
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	51.360	-	-	47.022	-
3. Derivati di copertura	-	11.315	2	-	8.228	6
Totale	**13.654**	**98.101**	**262**	**11.217**	**87.222**	**339**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Come si rileva dalla tabella, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, continuano a rappresentare una quota contenuta del portafoglio di strumenti finanziari, con incidenze dell'1,7% per quanto riguarda le attività finanziarie e dello 0,2% per quanto riguarda le passività finanziarie
Circa il 79% delle attività finanziarie valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato, quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Oltre ai trasferimenti relativi ad attività e passività finanziarie valutate al livello 3 dettagliati nel seguito, si segnala che nel corso del 1° semestre 2016 si sono avuti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 di:
  attività finanziarie di negoziazione per 143 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2016)
  attività finanziarie valutate al fair value per 6 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2016)
  attività finanziarie disponibile per la vendita per 91 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2016)
  passività finanziarie di negoziazione per 17 milioni (valore di bilando al 30 giugno 2016)
- da livello 2 a livello 1 di:
  attività finanziarie di negoziazione per 343 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2016)
  attività finanziarie valutate al fair value per 63 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2016)
  attività finanziarie disponibile per la vendita per 355 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2016)
  passività finanziarie di negoziazione per 1.027 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2016).

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'evoluzione dell'osservabilità dei prezzi o dati di mercato utilizzati per effettuare le valutazioni degli strumenti e della significatività degli input non osservabili.
Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno della presenza di un mercato attivo per quello strumento verificata analizzando l'affidabilità e la reciproca coerenza delle quotazioni disponibili secondo quanto previsto nella Fair Value Policy di Gruppo. Per contro, i titoli per i quali viene effettuata una valutazione da mark-to-model utilizzando input osservabili sul mercato, – classificati, dunque, a livello 2 – vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Variazioni semestrali delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**1.057**	**616**	**2.318**	**20**	**-**	**-**
2. Aumenti	**208**	**78**	**954**	**9**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	141	33	818	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	31	9	77	9	-	-
2.2.1 Conto Economico	*31*	*9*	*22*	*9*	-	-
- di cui plusvalenze	*30*	*9*	*13*	9	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	*55*	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	30	36	12	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	47	-	-	-
3. Diminuzioni	**-381**	**-33**	**-365**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-115	-1	-102	-	-	-
3.2 Rimborsi	-51	-21	-49	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-134	-4	-138	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	*-134*	*-4*	*-30*	-	-	-
- di cui minusvalenze	*-115*	*-4*	*-30*	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	*-108*	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-75	-	-10	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-6	-7	-66	-	-	-
4. Rimanenze finali	**884**	**661**	**2.907**	**29**	**-**	**-**

La voce "Trasferimenti da altri livelli" delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è essenzialmente riconducibile a contratti derivati aventi fair value positivo.

Variazioni semestrali delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(milioni di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**333**	**-**	**6**
2. Aumenti	**9**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	3	-	-
2.2.1 Conto Economico	*3*	-	-
- di cui minusvalenze	*3*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	-
3. Diminuzioni	**-82**	**-**	**-4**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-75	-	-4
3.3.1 Conto Economico	*-75*	-	*-4*
- di cui plusvalenze	*-74*	-	*-4*
3.3.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-7	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**260**	**-**	**2**

Le "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferiscono a contratti derivati aventi fair value negativo.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2016		31.12.2015	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.246	1.318	1.386	1.453
2. Crediti verso banche	36.879	36.800	34.445	34.374
3. Crediti verso clientela	360.240	372.724	347.333	357.749
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	93	120	357	383
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	966	971	3.431	3.434
Totale	**399.424**	**411.933**	**386.952**	**397.393**
1. Debiti verso banche	67.656	67.554	59.327	59.140
2. Debiti verso clientela	271.722	272.467	255.275	255.829
3. Titoli in circolazione	107.921	108.428	110.144	112.128
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	336	357	116	116
Totale	**447.635**	**448.806**	**424.862**	**427.213**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Analisi di sensitività per attività e passività finanziarie valutate a livello 3

Come richiesto dal principio IFRS 13, la tabella che segue evidenzia, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Credit spread	-107	1 bp
Titoli trading e disponibili per la vendita	Correlazione	6	1%
Titoli trading e disponibili per la vendita	CPR	-115	-1%
Titoli trading e disponibili per la vendita	Recovery rate	-148	-1%
Derivati OTC - Equity	Volatilità storica sottostante Euro Class S.p.a.	-282	10%
Derivati OTC - Interest rate	Correlazione per spread options tra tassi swap	-1.414	0,10
Derivati OTC - Equity	Correlazione tra sottostanti basket equity	-211	0,10
Derivati OTC - Interest rate	Volatilità swaption in JPY	-222	10%

L'analisi di sensitività svolta sui prodotti strutturati di credito del livello 3 evidenzia una modifica negativa del fair value, riferita ai derivati di credito complessi, di euro 170.786[1] al variare dei seguenti parametri:

- probabilità di default risk neutral derivate dagli spread di mercato (10%);
- recovery rate (dal 5% al 25%, in base alla tipologia di rischio del prodotto sottostante);
- correlazioni tra i valori dei collaterali presenti nelle strutture (dal 25% all'80%, in base alla tipologia di rischio del prodotto sottostante);
- le vite attese dei contratti (aumento di un anno rispetto alla durata attesa).

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del fair value. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della

[1] Tale importo è esposto al netto degli aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input già considerati al fine della determinazione del fair value degli strumenti (cfr. precedente paragrafo "Modalità di determinazione del fair value").

transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).
Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.
Nel caso in cui uno strumento classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente vengono iscritti a conto economico in un'unica soluzione. Analogamente, nel caso di operazioni gestite "a libro" nell'ambito dell'operatività della banca d'investimento, i Day-One-Profit registrati sulle operazioni di livello 3 (incluse nella suddetta gestione "a libro") sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'entità del Gruppo (la banca d'investimento) pone in essere operazioni che nella sostanza eliminano i rischi dello strumento di livello 3 che ha generato il DOP.
La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il conto economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.
Nella tabella è rappresentata la dinamica dell'ammontare del DOP sospeso nello Stato Patrimoniale, con evidenza della quota confluita a conto economico.

(milioni di euro)

1. Esistenze iniziali	1
2. Aumenti	-
2.1 Nuove operazioni	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Rilasci a conto economico	-
4. Rimanenze finali	1

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito al 30 giugno 2016 ammontava a 2.521 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded rispetto ai 2.429 milioni del 31 dicembre 2015, cui si aggiunge un'esposizione di 4 milioni riferita ai c.d. packages strutturati, che si confronta con i 2 milioni al 31 dicembre 2015.
La strategia che ha interessato il portafoglio in questione nel corso dell'esercizio 2016 si è indirizzata da un lato verso un leggero incremento del portafoglio stesso con l'obiettivo di sfruttare opportunità di mercato e dall'altro verso la dismissione del portafoglio colpito dalla crisi finanziaria, confluito gestionalmente nella Capital Light Bank.
L'incremento dell'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded valutati al fair value (che passa dai 1.988 milioni di dicembre 2015 ai 2.099 milioni di giugno 2016) è imputabile ai maggiori investimenti in titoli ABS effettuati dalla controllata Banca IMI, una parte dei quali classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, ed ai titoli ABS/CDO Europei acquistati dalla Capogruppo e classificati nel portafoglio di negoziazione.
Quanto agli investimenti di Banca IMI, si tratta in maggior parte di titoli con sottostanti mutui residenziali e CLO il cui rating è prevalentemente AA. Per Capogruppo, si conferma l'operatività in RMBS Europei, con rating prevalentemente Aaa, volta a cogliere opportunità di mercato con operazioni di cessione solo parzialmente compensate da nuovi investimenti.
Per quanto riguarda, invece, l'esposizione rappresentata da titoli classificati nel portafoglio crediti, si è registrato un leggero decremento (da 441 milioni di dicembre 2015 a 422 milioni di giugno 2016) attribuibile alle cessioni effettuate a valere sul portafoglio della Capogruppo e di Banca IMI, solo parzialmente compensate dai maggiori investimenti.
Il decremento dell'esposizione nei c.d. packages strutturati è da riferire alle scadenze intervenute nel periodo.
Dal punto di vista economico, si registra un risultato del primo semestre del 2016 di -2 milioni, contro il risultato di -1 milione dell'esercizio 2015.
Al 30 giugno 2016 il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" dell'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded si attesta a -1 milione (-1 milione nell'esercizio 2015) generato dalle posizioni in Multisector CDO mentre è risultato nullo quello delle posizioni in ABS/CDO funded europei ed US ed in US subprime.
Le esposizioni in ABS/CDO funded e unfunded in titoli classificati dalla controllata Banca IMI nel portafoglio disponibile per la vendita, hanno registrato una variazione positiva netta di fair value inferiore ad 1 milione rilevata nell'apposita Riserva di Patrimonio netto ed un impatto a conto economico per cessioni intervenute nel periodo di +3 milioni. I titoli riclassificati nel portafoglio Crediti hanno fatto registrare, al 30 giugno 2016, un impatto di -7 milioni da imputare alla Capogruppo che ha appostato rettifiche di valore per deterioramento di alcuni titoli inclusi nel portafoglio (-1 milione nell'esercizio 2015).
Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" al 30 giugno 2016 è stato di +3 milioni e si confronta con un risultato nullo al 31 dicembre 2015.

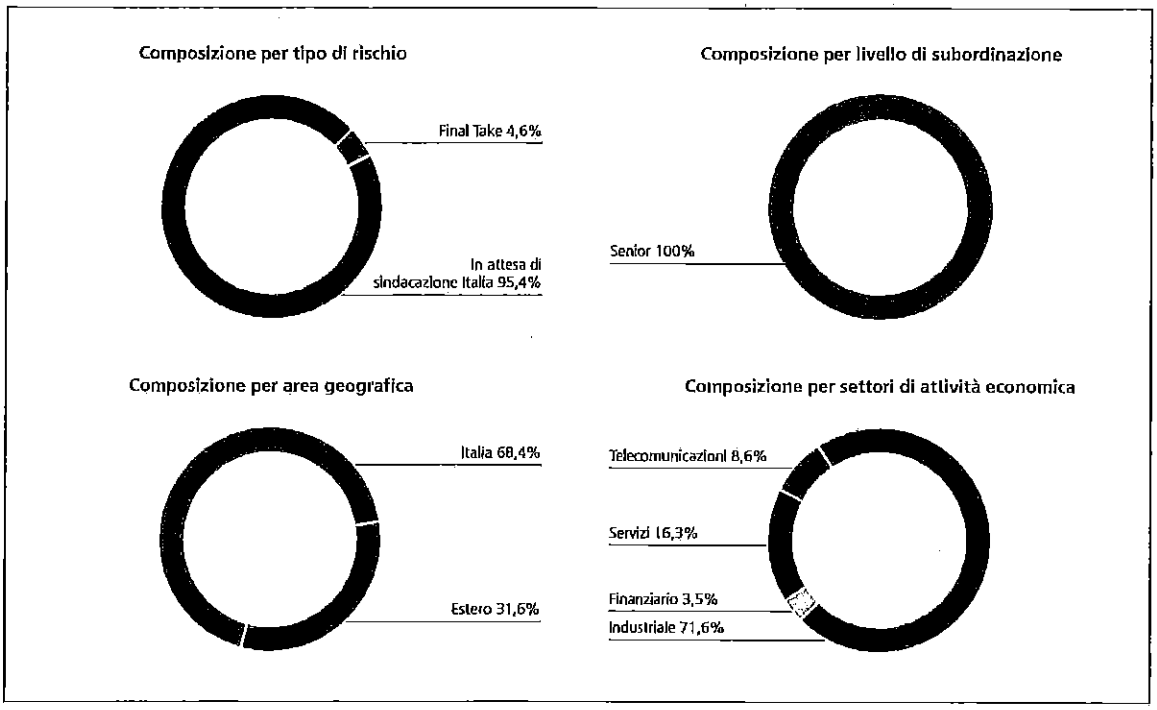
INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).
Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli

obiettivi sopra citati.
Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate, non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2015.
Nel primo semestre 2016 la capogruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato una nuova emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) assistite da garanzia rappresentata in massima parte da mutui ipotecari residenziali ceduti dalla stessa Intesa Sanpaolo al veicolo ISP CB Ipotecario. L'emissione prevede un rendimento fisso dello 0,625% ed è destinata ad investitori professionali e ad intermediari finanziari. Il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo, oltre che nel consueto mercato Over The Counter.
Quanto alle restanti categorie di SPE per operazioni di raccolta o auto-cartolarizzazioni oggetto di disclosure, non si segnalano variazioni di rilievo rinviando, pertanto, a quanto riportato nel Bilancio 2015.

LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.
Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.
Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.
Al 30 giugno 2016 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono 111 per un affidamento in essere complessivo di 3.280 milioni.
Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.



INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 30 giugno 2016, detenuto per finalità di trading, è risultata pari a 502 milioni di euro contro i 758 milioni rilevati a dicembre 2015. La riduzione del portafoglio è imputabile principalmente alla diminuzione del valore delle quote sottoscritte riscontrate nel primo trimestre, ed a consistenti distribuzioni e riscatti nel secondo trimestre e finalizzati a ridurre il relativo livello di rischio.
Alla medesima data, il risultato economico degli investimenti in questo comparto è risultato negativo per 44 milioni (con un apporto di 4 milioni positivo nel secondo trimestre e negativo di 48 nel primo) e si confronta con i 51 milioni positivi che viceversa avevano interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" nel primo semestre 2015. I 44 milioni di perdita netta, rilevati al 30 giugno 2016, sono quasi totalmente imputabili ad un deterioramento della quotazione del Nav di alcuni Fondi

registrata nel primo trimestre. In particolare le maggiori perdite sono state registrate sul fondo Paulson (16 milioni), fortemente esposto sul settore healhtcare, che ha risentito di eventi idiosincratici ed al centro della campagna elettorale statunitense sul prezzo dei farmaci, e sul fondo Eurizon Penghua (5 milioni) focalizzato sul mercato equity asiatico ed in particolare quello cinese; diverse perdite sono state rilevate anche su fondi focalizzati sui Financials dove gli indici si sono notevolmente contratti.
La strategia complessiva del portafoglio continua a rimanere orientata a beneficiare del realizzo di specifici eventi societari, tendenzialmente indipendenti dal trend generale, ed alla riduzione dei rischi attraverso una generalizzata revisione al ribasso delle allocazione dei singoli fondi a fronte dell'incertezza del mercato Nel corso del secondo trimestre 2016, le riduzioni principali hanno interessato i fondi Psam Master (MAP5) per 39 milioni, Paulson (MAP15) per 21 milioni, Halcyon (MAP21) per 17 milioni di USD, Avenue per 16 milioni. A cavallo del semestre erano inoltre in corso ulteriori rientri per circa 90 milioni non ancora effettivamente concretizzati alla data del 30 giugno 2016.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 giugno 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 8.980 milioni (7.670 milioni al 31 dicembre 2015). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 49.805 milioni (45.855 milioni al 31 dicembre 2015). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 46.306 milioni (42.521 milioni al 31 dicembre 2015) e quello degli strutturati era pari a 3.499 milioni (3.334 milioni al 31 dicembre 2015).
Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 6.097 milioni (5.161 al 31 dicembre 2015) di cui 567 milioni (493 milioni al 31 dicembre 2015) da riferire a contratti strutturati.
Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 30 giugno 2016 pari a 2.004 milioni (1.929 milioni al 31 dicembre 2015). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 19.782 milioni (20.304 milioni al 31 dicembre 2015). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 17.378 milioni (17.999 milioni al 31 dicembre 2015) mentre quello degli strutturati era di 2.404 milioni (2.305 milioni al 31 dicembre 2015).
Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 giugno 2016, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di 25 milioni.
Per quanto concerne le metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del presente capitolo.
Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per quanto attiene ai rischi operativi, a partire dal 31 dicembre 2009 il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il Metodo Avanzato AMA (modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato dalle principali banche e società delle Divisioni Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Private Banking, Asset Management, dal consorzio Intesa Sanpaolo Group Services, da VUB Banka (incluse Consumer Financial Holding e VUB Leasing) e PBZ Banka.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.
Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.
In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'Individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:
- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con il Servizio Information Security e Business Continuity che presidia la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.
Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).
La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).
La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Centro di governo) e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.
Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.
Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo

ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.
La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.689 milioni al 30 giugno 2016, in aumento di 37 milioni rispetto ai 1.652 milioni del 31 dicembre 2015.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Al 30 giugno 2016 risultavano pendenti (con esclusione di Risanamento S.p.A., non sottoposta alla direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo) complessivamente circa 17.000 vertenze con un petitum complessivo di 7,7 miliardi e accantonamenti per quasi 800 milioni. Di questi contenziosi, 1,6 miliardi circa si riferiscono a pretese su posizioni creditizie, 2 miliardi a vertenze civili e amministrative, 0,9 miliardi all'anatocismo, 0,6 miliardi a revocatorie fallimentari e 0,6 miliardi alle risarcitorie in ambito concorsuale.

Nei primi sei mesi del 2016 non sono sorte nuove vertenze di particolare rilievo. Si segnalano di seguito le novità intervenute relative alle vertenze indicate nella Nota integrativa del Bilancio 2015, a cui si rimanda per una più puntuale descrizione.

Causa Angelo Rizzoli - Nell'aprile 2016 la Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado favorevole a Intesa Sanpaolo. In considerazione dell'esito favorevole dei due gradi del giudizio non è stato effettuato alcun accantonamento.

Causa Gruppo Mazzucco - La Corte d'Appello ha rinviato a maggio 2017 le scadenze processuali per la decisione della causa.

Causa Fondazione Monte Paschi di Siena - A seguito dell'ordinanza del 23 febbraio 2016 con cui il Tribunale di Siena ha accolto l'eccezione d'incompetenza territoriale sollevata dal MEF e ha disposto il trasferimento della causa presso il Tribunale di Firenze, la Fondazione ha riassunto la causa. La prima udienza è fissata per il 7 dicembre 2016.

Causa Acotel Group / Noverca - Con provvedimento del 31 marzo 2016 il giudice ha rigettato le istanze istruttorie delle parti e ha fissato al 21 settembre 2016 l'udienza per la precisazione delle conclusioni e la discussione orale.
Tenuto conto in particolare della mancata ammissione della consulenza tecnica d'ufficio richiesta dalla controparte e della decisione del giudice di pronunciare la sentenza al termine della discussione orale, si conferma allo stato la valutazione della causa come priva di rischi.

Cause Gruppo I Viaggi del Ventaglio - Il primo grado di giudizio della causa intentata nel dicembre 2011 dal Fallimento Ventaglio International e da due sue controllate verso Intesa Sanpaolo e un'altra banca è stato definito con sentenza depositata a febbraio 2016, che ha respinto nel merito tutte le domande svolte, dichiarandole infondate sia in fatto che in diritto.
Nel maggio 2016 è pervenuta una nuova diffida stragiudiziale con cui il Fallimento I Viaggi del Ventaglio Resorts Ventaglio Real Estate S.r.l. ha lamentato danni per 12 milioni di euro. La diffida riguarda i medesimi fatti già addebitati alla Banca nella causa promossa dal Fallimento Ventaglio International e, anche sulla base dell'esito di quest'ultima, si ritiene che la pretesa sia destituita di fondamento.

Cause Gruppo Elifani - La sentenza della Corte d'Appello del novembre 2015, che ha confermato la sentenza di primo grado favorevole a Intesa Sanpaolo, è stata impugnata in Cassazione.

Causa Alberto Tambelli - Del tutto inaspettatamente il 7 luglio 2016 è stata pubblicata la sentenza con cui la Corte di Appello, pur rigettando la maggior parte delle domande risarcitorie formulate dal sig. Tambelli, ha ritenuto che sia da risarcire il danno concernente il lucro cessante conseguente alla impossibilità per il dott. Tambelli di effettuare diversi investimenti; e ciò a causa della mancata disponibilità dal 1994 della somma oggetto della condanna di primo grado nel 2004. La Corte inoltre, pur affermando che il sig. Tambelli non era riuscito a provare tale danno, ha ritenuto di ammetterne l'esistenza e di procedere a una determinazione dello stesso in via meramente equitativa.
La Corte (che non aveva disposto alcuna consulenza tecnica) ha eseguito in autonomia il calcolo del danno sulla base dei dati di redditività del mercato azionario e obbligazionario registrata nel decennio intercorso tra l'insorgenza del danno e l'incasso delle somme liquidate dal giudice di primo grado (1994 – 2004); la Corte ha quindi calcolato un ricavo ipotetico di circa 20 milioni di Euro e ha stimato *"equo e ragionevole condannare la Banca a rifondere al sig. Tambelli, quale incremento patrimoniale che avrebbe potuto conseguire mediante l'utilizzazione della somma resagli indisponibile (lucro cessante), l'importo complessivo e omnicomprensivo di Euro 13.000.000,00 (comprensivo di interessi e rivalutazione), corrispondente a circa due terzi del totale degli investimenti sopra delineati"*.

La sentenza risulta viziata sotto diversi profili, che saranno evidenziati nel ricorso per Cassazione e nella richiesta di sospensione dell'esecutività della decisione. Inoltre, anche la quantificazione del danno effettuata dalla Corte si presta a notevoli rilievi, sia nei criteri utilizzati che nel calcolo matematico effettuato.

Causa Alis Holding
Sono in corso valutazioni sulla percorribilità di una soluzione transattiva, anche in considerazione dell'elevato valore della richiesta risarcitoria e dei rischi che, pur in un quadro favorevole alla Banca, sono inevitabilmente connessi all'andamento di cause così complesse. Il giudice, informato dalle parti della pendenza di trattative, ha disposto un rinvio al 27 settembre 2016 per decidere sulle istanze istruttorie, il cui esito presenta di norma incertezze ulteriori.

Procedimenti amministrativi presso la filiale di New York
Nel corso del semestre è proseguito il confronto con la FED ed il New York State Department for Financial Services - organo di Vigilanza sui Servizi Finanziari competente per lo Stato di New York – in merito al procedimento, avviato nel 2007, concernente lo stato dei presidi di antiriciclaggio della Filiale di New York e le modalità di tramitazione dei pagamenti in dollari. Il procedimento è in corso e non si è in grado di prevedere l'esito del medesimo.

Contenzioso Potrošac
La conversione in Euro prevista dalla legge emanata nel settembre 2015 è stata portata a termine nei primi mesi del 2016. I costi conseguenti, pari a circa 171 milioni di euro, sono stati fronteggiati utilizzando gli accantonamenti appostati a bilancio.
Per effetto della suddetta legge è venuto meno l'interesse della clientela ai contenziosi individuali, che si sono ridotti da 365 a 292 per rinuncia agli atti.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla Capogruppo, sono pendenti 319 pratiche di contenzioso (303 al 31.12.2015) per un valore complessivo di 338 milioni (847 milioni al 31.12.2015), conteggiato tenendo conto sia dei procedimenti in sede amministrativa, sia dei procedimenti in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità. Relativamente a tali contesti, i rischi effettivi sono stati quantificati in 91 milioni (229 milioni a fine 2015, di cui 135 relativi a contenziosi in via di definizione).

Presso le altre società italiane del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento (con esclusione di Risanamento S.p.A., non sottoposta alla direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo), il contenzioso fiscale al 30 giugno 2016 ammonta a complessivi 203 milioni (217 milioni a fine 2015), fronteggiati da accantonamenti specifici per 35 milioni (27 milioni a fine 2015).

Le vertenze fiscali relative alle controllate estere, del valore complessivo di 540 milioni (537 milioni a fine 2015), sono fronteggiate da accantonamenti per 10 milioni (dato invariato rispetto al 2015) e sono costituite, quasi esclusivamente, dalla contestazione di esterovestizione mossa dal Fisco italiano nei confronti della controllata lussemburghese Eurizon Capital S.A. (530 milioni, inclusi interessi maturati).

Per Intesa Sanpaolo, in relazione al primo semestre del 2016, si segnalano le seguenti vicende meritevoli di menzione.

In data 22 marzo, dando attuazione alla delibera del CdG del 23 febbraio, Intesa Sanpaolo ha perfezionato con l'Agenzia delle entrate l'accordo quadro per la definizione di tre importanti controversie, scaturite da due processi verbali di constatazione della Guardia di Finanza notificati nel settembre 2013 e nel febbraio 2015 e già oggetto di ampia disamina nella relazione illustrativa al bilancio 2015. In base all'accordo, le predette vertenze, che esprimevano un rischio fiscale complessivo (per sole imposte e sanzioni) variabile da un minimo di 530 milioni a un massimo di 866 milioni e rappresentavano circa il 60% dei contenziosi di Intesa Sanpaolo, sono state definite con il pagamento di complessivi 125 milioni di euro, per capitale e interessi (pari rispettivamente al 23,6% del rischio minimo e al 14,4% del rischio massimo).

Nel corso del primo trimestre, si è inoltre concluso l'iter attuativo dell'accordo quadro concluso con l'Agenzia delle entrate nel 2015 per la completa definizione di tutte le contestazioni connesse al periodo d'imposta 2005, accordo dal quale è scaturita una riduzione della pretesa erariale dagli originari 376 milioni (per imposta, sanzioni e interessi) a 6 milioni circa (cd. "controversia Castello Finance"). Dalla definizione è conseguito, in data 5 febbraio 2016, il rimborso della somma di 107 milioni precedentemente versata a titolo provvisorio dalla Banca e ora non più dovuta.

Nell'ambito del contenzioso avente ad oggetto i recuperi di imposta di registro sulle operazioni di conferimento aziendale e successiva vendita delle partecipazioni, riqualificati dal Fisco come cessioni di rami aziendali, si sono succedute nel semestre alcune pronunce dei giudici di merito, quasi tutte favorevoli al Gruppo. Sempre in tale contesto, è stato notificato alla nostra Banca, un ulteriore avviso di accertamento di maggior valore del ramo d'azienda conferito, per l'importo complessivo di 2,1 milioni (oltre interessi), impugnato dinanzi la competente Commissione Tributaria.

In data 29 marzo 2016, facendo seguito al PVC del 27 luglio 2015, l'Agenzia delle entrate - Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ha notificato alla Banca un avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 2011 dell'incorporata Neos Finance. La contestazione, avente ad oggetto IRES e sanzioni per circa 1,8 milioni, oltre interessi, verte sui criteri di determinazione del plafond entro il quale le svalutazioni dei crediti potevano essere dedotte immediatamente. E' in corso una trattativa con l'Agenzia delle entrate al fine di risolvere la vertenza mediante accertamento con adesione.

Con sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia depositata il 9 giugno 2016, si è concluso il contenzioso in tema di rimborso di ritenute versate in eccesso su interessi, premi e altri frutti su certificati di deposito e depositi nominativi della clientela (di ammontare pari a 129 milioni circa, oltre interessi) esposto nella dichiarazione annuale dei redditi per il 1998. La sentenza si è limitata a dichiarare inammissibile il ricorso introduttivo del giudizio, disconoscendo l'esistenza di un provvedimento di diniego del rimborso autonomamente impugnabile, senza però esprimersi sul merito della controversia. La decisione della CTR non verrà impugnata dalla Banca per carenza di interesse, derivandone un'indiretta conferma dell'azionabilità del credito in pendenza dei termini di prescrizione.

In merito alle verifiche fiscali in corso presso Intesa Sanpaolo, si segnalano quelle condotte dalle Autorità fiscali locali sulle filiali estere di Londra e di Francoforte, al momento senza rilievi.

Per quanto riguarda le altre Società del Gruppo, si segnala l'interlocuzione con l'Agenzia delle entrate - Direzione Regionale Emilia Romagna per la definizione delle contestazioni mosse alle banche del Gruppo con sede nella Regione (Cariromagna, Carisbo e l'incorporata Banca Monte Parma) circa il trattamento fiscale delle perdite connesse al passaggio di crediti verso la clientela dalla categoria delle posizioni in bonis, svalutate in modo forfettario, a quella delle posizioni svalutate analiticamente, in conseguenza dell'assoggettamento a procedure concorsuali. Non essendosi verificate condizioni favorevoli alla definizione, la Carisbo e la Cariromagna hanno impugnato gli avvisi di accertamento notificati per il 2010 dinanzi la Commissione Tributaria competente (valore delle controversie rispettivamente pari a 20 e 15 milioni, per IRES, interessi e sanzioni). Per Cariromagna è pendente in Commissione Tributaria anche il contenzioso avverso l'avviso di accertamento per il 2011 (valore della controversia 3 milioni per IRES, interessi e sanzioni); debbono invece essere ancora notificati gli avvisi di accertamento relativi al 2012 per Cariromagna e a 2011 e 2012 per Carisbo. Sono comunque in atto tentativi per pervenire a una soluzione conciliatoria, essendo stata coinvolta per un responso sul merito la Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate. In ogni caso, l'effetto economico delle controversie sarebbe limitato a sanzioni e interessi, vertendo i rilievi su una questione di competenza.

Per Il Banco di Napoli, è stato definito il processo verbale di constatazione, notificato dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Campania il 21 dicembre 2015, in tema di IRES e IRAP per il periodo d'imposta 2011 (onere effettivo pari a 0,25 milioni, per interessi sulle maggiori imposte accertate e sanzioni ridotte).

Per il Mediocredito Italiano, in data 29 giugno 2016, è stato notificato dall'Agenzia delle entrate - Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti un processo verbale di constatazione relativo ad una verifica fiscale avviata il 9 aprile 2014 in tema di imposte dirette, IRAP, IVA e obblighi dei sostituti d'imposta relativi al periodo d'imposta 2011. La verifica si è conclusa senza alcun rilievo per la Società.

Per Intesa Sanpaolo Group Services, è proseguita la verifica generale della Guardia di Finanza, iniziata in data 26 novembre 2015, in tema di IRES, IRAP, IVA, altre imposte indirette e normativa del lavoro per i periodi d'imposta 2013 e seguenti.

Per Banca IMI si segnalano lo svolgimento di un'attività ispettiva dell'Agenzia delle Entrate, mediante l'invio di un questionario, per il periodo d'imposta 2013 e l'avvio, in data 10 maggio 2016 di una verifica ispettiva della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Milano per gli anni 2011 e 2012 in tema di imposte sui redditi e ritenute attinente specificamente le operazioni di arbitraggio su titoli e single stock future segnalate da altro Reparto della Guardia di Finanza.

Inoltre, in data 22 gennaio 2016, è iniziata presso la Cassa di Risparmio del Veneto una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate in relazione al periodo d'imposta 2013.

Sulla vertenza fiscale relativa alla contestazione di esterovestizione mossa dal Fisco italiano nei confronti della controllata lussemburghese Eurizon Capital S.A., non si registrano novità rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015; proseguono comunque i contatti con l'Amministrazione finanziaria affinché sia riconosciuta la correttezza dei comportamenti tenuti della Società, che ha sempre agito nel rispetto delle norme italiane e del trattato contro le doppie imposizioni tra Italia e Lussemburgo.

In ambito penale tributario, nel corso del primo semestre 2016, non si sono verificate vicende meritevoli di segnalazione se non due comunicazioni giudiziarie, ex art. 415-bis c.p.p., ad esponente apicale della incorporata Neos Finance, con cui viene contestato il reato di infedele dichiarazione (di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 74/2000) in connessione ai rilievi sollevati per i periodi d'imposta dal 2010 al 2012 relativamente al plafond di immediata deducibilità delle rettifiche su crediti.

RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.
I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).
Vengono presidiati i rischi demografico-attuariali mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.
Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente.
Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.
I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).
Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche.

Rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo dei rischi finanziari.
Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito prevalentemente dalla Delibera quadro sugli investimenti.
La Delibera definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato, a loro volta misurati in termini di sensitivity alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk (VaR).

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.
I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 30 giugno 2016, a 143.062 milioni. Di questi, una quota pari a 86.291 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 56.771 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.
In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, il 87,4% delle attività, pari a 75.468 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 1,9% ed è pari a 1.657 milioni. La restante parte, pari a 9.253 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (10,7%).
Il valore di bilancio dei derivati ammonta a -86 milioni circa, interamente relativi a derivati di gestione efficace[4]. Attualmente non sono presenti in portafoglio derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi sei mesi del 2016 ed a valori di mercato, a 2.009 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 67 milioni circa.
La Modified Duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 6,29 anni circa. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una Modified Duration media di circa 6,42 anni. I relativi portafogli di attività presentano una Modified Duration di circa 5,90 anni.
L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 4.434 milioni circa.
La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 4,7% del totale investimenti mentre il 5,2% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa il 87,3% del totale mentre è minima (2,7%) la quota di titoli speculative grade o unrated.
All'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

[4] Il Regolamento ISVAP n.36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti definisce "derivati di gestione efficace" tutti i derivati finalizzati al raggiungimento di prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano il 76,9% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 13,2% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa il 9,8%.

Alla fine del primo semestre 2016, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a 4.543 milioni ed è imputabile per 3.572 milioni agli emittenti governativi e per 971 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni

L'azionariato

Sulla base delle evidenze del Libro Soci e delle più recenti informazioni a disposizione, alla data del 30 giugno 2016 gli azionisti titolari di quote superiori al 3%, soglia oltre la quale la normativa italiana (art.120 TUF) prevede ora l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla Consob, sono i seguenti.

Azionista	Azioni ordinarie	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	1.481.372.075	9,341%
Blackrock Inc [1]	857.458.853	5,407%
Fondazione Cariplo	767.029.267	4,836%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	524.111.188	3,305%

[1] Azioni detenute per conto dei patrimoni gestiti.

Le operazioni con parti correlate

1. Aspetti procedurali

A decorrere dal 31 dicembre 2012 il Gruppo applica un Regolamento interno per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo, approvato dai competenti Organi della Banca nel rispetto delle procedure previste dalla normativa.
Tale Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, e con riferimento ai rapporti con le Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e i Soggetti Collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:
- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari i e le entità partecipate rilevanti.
L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa la Capogruppo) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con fondi propri superiori al 2% dei fondi propri a livello consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Banca ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.
Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche), ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2miliardi per Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di Statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per le operazioni con Parti Correlate, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Il Comitato per le operazioni con Parti Correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.
Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.
Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Capogruppo con una parte correlata o soggetto collegato sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio, previo parere del Comitato per le operazioni con Parti Correlate.
Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui sia deliberata un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Le operazioni realizzate dalle società controllate con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate previo benestare della Capogruppo, che viene rilasciato secondo l'iter sopra descritto.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, agli amministratori e all'organo di controllo in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Infine, ciascuna banca italiana controllata, in qualità di diretta destinataria della disciplina di vigilanza della Banca d'Italia, oltre ad aver recepito il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A e Soggetti Collegati del Gruppo", ha adottato un corpo normativo aggiuntivo di regole e procedure specifiche.
Le operazioni realizzate dalle banche italiane controllate con Soggetti Collegati di Gruppo, che non siano considerate esenti, fermo il benestare della Capogruppo, devono essere deliberate dal relativo Consiglio di Amministrazione, previo parere di un Comitato di Consiglieri indipendenti costituito all'interno del consiglio di amministrazione della banca stessa. Sono, inoltre, previste regole specifiche di rendicontazione delle operazioni agli Organi della Banca.

Per completezza, si evidenzia che tutte le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa la Capogruppo, sono tenute ad applicare l'art. 136 TUB. Tale norma, nella versione in vigore dal 27 giugno 2015 a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs del 12 maggio 2015 n. 72, richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.
L'art. 2391 c.c., primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 C.C.

In aggiunta l'art. 53 TUB, nel testo in vigore dal 27 giugno 2015 a seguito della modifica introdotta dal citato D. Lgs n. 72/2015, prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2016 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate – diverse da quelle infragruppo consolidate integrali - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

	30.06.2016	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	2.387	0,4
Totale altre attività	256	1,3
Totale passività finanziarie	1.322	0,3
Totale altre passività	470	0,2

Agli aggregati patrimoniali sopra esposti vanno aggiunti investimenti partecipativi in società sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto (valutate al patrimonio netto) per un ammontare pari a 1.691 milioni di euro (di cui 291 riclassificati ad attività in via di dismissione).

	30.06.2016	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	33	0,5
Totale interessi passivi	1	0,1
Totale commissioni attive	7	0,2
Totale commissioni passive	25	3,1
Totale costi di funzionamento	34	0,8

Nel semestre risultano accantonamenti netti o perdite per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate di importo non significativo.
Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività con entità consolidate integralmente, con la categoria degli Azionisti rilevanti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione, inclusi in via di autoregolamentazione.
Nella tabella che segue non viene invece rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo, in quanto non significativa.
Per maggiore chiarezza e coerentemente con le segnalazioni inviate alle Autorità di Vigilanza, si precisa che le poste fuori bilancio sono state dettagliate su due colonne distinte, raggruppando da un lato le garanzie/impegni rilasciati e dall'altro le garanzie/impegni ricevuti. Nella prima categoria sono stati inclusi anche gli impegni revocabili il cui importo complessivo è pari a 828 milioni di euro.

(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti
Entità controllate non consolidate integralmente	-	-	-	-	3	97	-	125	-	12	527	-
Entità sottoposte a controllo congiunto e relative controllate	21	-	4	-	289	87	1	69	-	37	84	375
Entità collegate e relative controllate	269	-	151	-	1.616	63	4	451	6	28	892	454
Esponenti, Key Manager e soggetti ad essi riconducibili	-	-	-	-	11	-	-	11	-	1	1	27
Fondi pensione	-	-	-	-	-	3	-	502	-	392	1	-
Totale	290	-	155	-	1.919	250	5	1.158	6	470	1.505	856
Azionisti (*)	-	1	20	-	2	6	-	153	-	-	84	3

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Per completezza si segnala che le società collegate – e le società da loro controllate - maggiormente significative incluse nel perimetro delle parti correlate secondo quanto previsto dalla formulazione dello IAS 24 in vigore, sono: Bank of Qingdao Co. Ltd., Autostrade Lombarde S.p.A., Penghua Fund Management Co. Ltd., A4 Holding S.p.A., Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., Coinv S.p.A., Equiter S.p.A., Melville S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione, Smia S.p.A.. Tra le principali società sottoposte a controllo congiunto (joint venture) si segnalano Re Consult Infrastrutture S.p.A., Tangenziali Esterne di Milano S.p.A., Mir Capital Sca Sicar, Allfunds Bank Sa e Tangenziale Esterna S.p.A..
Si segnala inoltre che le partecipazioni A4 Holding S.p.A. e Re Consult Infrastrutture S.p.A. sono state riclassificate ad attività in via di dismissione.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza
Nel primo semestre del 2016 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come "di maggiore rilevanza" non ordinarie e/o non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo
Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza – esenti ai sensi del citato Regolamento interno dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – si segnalano nel periodo alcune operazioni di cartolarizzazione e quelle finalizzate all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite. Si ricorda che le operazioni di maggiore rilevanza sono quelle che superano la soglia del 5% dei fondi propri a livello consolidato (circa 2,5 miliardi nel corso dell'anno per Intesa Sanpaolo) o degli altri indicatori definiti dalla normativa Consob.

Altre operazioni significative
Le operazioni realizzate nel primo semestre del 2016 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo, sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.
Si segnalano di seguito alcune operazioni "di minore rilevanza" perfezionate nel primo semestre 2016 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate.
Le operazioni con parti correlate infragruppo, consolidate integrali, non sono incluse nella presente informativa, in quanto elise a livello consolidato.
I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Con riferimento all'operatività con gli Azionisti che detengono quote del capitale con diritto di voto della Banca superiori alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione (ai quali in via di autoregolamentazione è stata estesa l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate), sono state realizzate principalmente operazioni ordinarie di natura creditizia concluse a condizioni di mercato.

Si segnalano per completezza la proposta presentata da Banca Fideuram di acquistare sul mercato 20 milioni della prima emissione obbligazionaria espressa in euro (di complessivi 700 milioni) di BlackRock Inc. oltre alla proposta presentata da Banca Imi di investimento in un fondo chiuso dedicato gestito discrezionalmente da BlackRock.
Nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, si rileva l'acquisto da parte di Banca IMI di opzioni call su titoli detenuti in portafoglio dalla Fondazione per 2 milioni. Nei confronti invece della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, si segnala l'operazione di finanziamento garantita da pegno su azioni Mediobanca il cui ammontare non eccederà il 70% del controvalore di queste ultime e la cui durata massima è pari a un anno.

Con riferimento ai rapporti maggiormente significativi del Gruppo con entità controllate congiunte e collegate, e loro controllate, si rilevano nel periodo le concessioni di credito e i rinnovi a favore di: Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Immobiliare Novoli S.p.A., Sirti S.p.A., gruppo Prelios Sgr S.p.A., Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A., Infracom Italia S.p.A.(gruppo Re Consult), Italconsult S.p.A., Euromilano S.p.A., LimaCorporate S.p.A., gruppo Termomeccanica, gruppo Mater-Bl S.p.A., gruppo Gcl Holdings L.P., Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., Ambienta Sgr e di altre società minori, operazioni a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato.
Con riferimento alla proroga degli affidamenti concessi ad Infracom Italia S.p.A., si fa presente che gli Organi di Intesa Sanpaolo hanno deliberato, con l'iter deliberativo aggravato previsto dalle procedure sopra descritte e valutata la situazione finanziaria della società, nel senso di mantenere le condizioni economiche previgenti, ancorché non più in linea con quelle di mercato.

Nell'ambito del gruppo Euromilano (entità sottoposta ad influenza notevole da parte di Intesa Sanpaolo), si segnala, inoltre, la sottoscrizione da parte di Intesa Sanpaolo di uno strumento finanziario per complessivi euro 10 milioni nella società Merlata Mall indirettamente partecipata al 40% da Euromilano.

Nell'ambito del gruppo A4 Holding, si segnala nei confronti di Serenissima Costruzioni S.p.A. la concessione di una nuova linea di credito continuativa e il rinnovo delle linee continuative in essere con validità di revisione ottobre 2015.

Relativamente alla riorganizzazione degli assetti partecipativi del Gruppo, si evidenzia l'approvazione da parte del Consiglio di Gestione della scissione parziale di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. con attribuzione della partecipazione del 67,7% di CIB Bank Ltd a favore di Engenia S.A.(società controllata non finanziaria lussemburghese ma consolidata al patrimonio netto per immaterialità nella Relazione Semestrale) oltre alla successiva fusione per incorporazione transfrontaliera di Engenia in Intesa Sanpaolo, avente l'obiettivo di concentrare in Capogruppo la partecipazione totalitaria in Cib Bank con benefici attesi in termini di capacità di direzione e coordinamento nonché di riduzione dei costi operativi. Alla data di riferimento, l'operazione non è ancora stata realizzata.

Altre informazioni rilevanti

Con riferimento alle partecipazioni valutate al patrimonio netto, sono state registrate rettifiche di valore per 1 milione di euro su Solar Express e A4 Holding, mentre su Re Consult l'impairment registrato è pari a 58 milioni. L'impatto negativo a conto economico derivante da Compagnia Aerea Italiana ammonta invece a 9 milioni.

Nei confronti dei Fondi Pensioni a beneficio di dipendenti del Gruppo, nei quali le società del Gruppo Intesa Sanpaolo risultano coobbligate in forza delle garanzie prestate, nel periodo sono stati effettuati versamenti per il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A, già posti a carico del Bilancio 2015.

Nell'ambito dei fondi per rischi e oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.

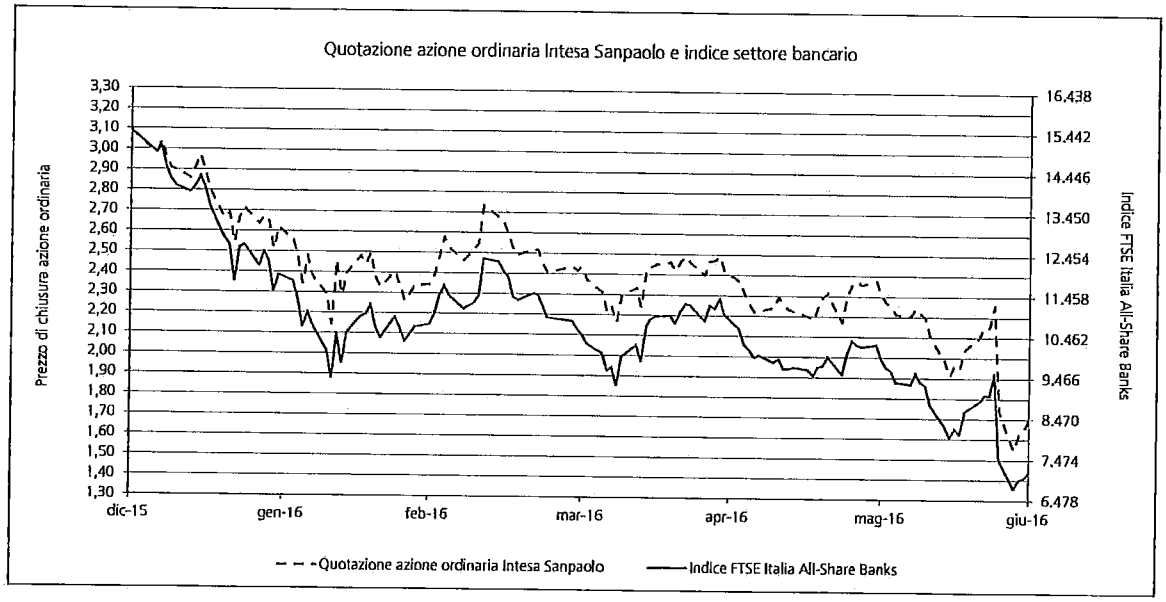
L'andamento del titolo

Nel primo semestre 2016, in un contesto di avversione al rischio da parte degli investitori, accentuato sulla fine del periodo dall'inatteso esito del referendum Brexit, crescenti preoccupazioni sulla qualità degli attivi e sulla patrimonializzazione dei diversi sistemi bancari nazionali nell'area euro, e nonostante le nuove misure espansive da parte della BCE, l'indice del settore bancario europeo ha registrato una perdita del 34,9%, segnando una performance inferiore del 22,6% rispetto all'indice Eurostoxx 50.

In tale contesto, il comparto bancario Italiano è stato particolarmente penalizzato: l'indice bancario Italiano ha infatti chiuso il primo semestre 2016 con un calo del 53,4%, con una performance inferiore del 29% a quella dell'indice FTSE MIB.

La quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo nel primo semestre del 2016 ha registrato una dinamica correlata a quella degli indici relativi al settore bancario, con un calo da inizio anno fino alla prima decade di febbraio, seguito da una ripresa fino a metà marzo e da una successiva tendenza al ribasso, che - dopo una fase altalenante in aprile e maggio - ha segnato una brusca accelerazione in chiusura del semestre e ha portato il titolo a registrare a fine giugno una diminuzione del 44,9% rispetto a fine 2015. La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo a fine giugno 2016 è risultata in diminuzione del 43,6% rispetto alla chiusura del 2015. Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto al 6% circa di fine giugno 2016 dall' 8% circa di fine 2015.

La capitalizzazione di Intesa Sanpaolo è scesa a 28,5 miliardi di euro a fine giugno 2016 da 51,6 miliardi a fine 2015.



Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito da azioni ordinarie e azioni di risparmio, cui spettano, in sede di distribuzione degli utili, diversi diritti dei quali si è tenuto conto nel calcolare la quota di utile netto attribuibile a ciascuna categoria di azioni.
Il risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio è determinato tenendo conto del valore dei dividendi unitari attribuiti a ciascuna categoria di azioni e ripartendo poi la quota residua del risultato netto - nell'ipotesi teorica di una sua totale assegnazione – in egual misura tra tutte le azioni in circolazione. L'indicatore Utile per azione (EPS – Earning Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluita": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle diverse categorie di azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'EPS diluito tiene conto anche degli effetti delle eventuali future emissioni di azioni ordinarie.

	30.06.2016		30.06.2015	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni *(numero)*	15.840.596.912	932.490.561	15.825.954.612	932.490.561
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni *(milioni di euro)*	1.602	104	1.883	121
Utile base per azione (basic EPS) *(euro)*	0,10	0,11	0,12	0,13
Utile diluito per azione (diluted EPS) *(euro)*	0,10	0,11	0,12	0,13
Utile base per azione (basic EPS) annualizzato (*) *(euro)*	0,20	0,22	0,24	0,26
Utile diluito per azione (diluted EPS) annualizzato (*) *(euro)*	0,20	0,22	0,24	0,26

(*) L'utile non è indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

Price/book value

L'indicatore riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e, quindi, indirettamente, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Il rapporto, pur misurando il grado di apprezzamento che operatori ed analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali ed alla solidità patrimoniale dell'azienda, risente in misura significativa dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie. Anche per il Gruppo Intesa Sanpaolo, la dinamica dell'indicatore – al 30 giugno 2016 esposto sia sui dati medi che su quelli di fine periodo – risulta influenzata dalla dinamica dei mercati.

(milioni di euro)

	30.06.2016	1° sem 2016	2015	2014	2013	2012
Capitalizzazione di borsa	28.484	39.915	51.903	38.096	24.026	20.066
Patrimonio netto	47.527	47.652	46.230	44.599	46.918	48.327
Price / book value	**0,60**	**0,84**	**1,12**	**0,85**	**0,51**	**0,42**

Rating

Il 25 gennaio 2016 Moody's ha migliorato il rating a lungo termine sui depositi di ISP ad "A3" - con outlook stabile - a seguito dell'approvazione da parte del Governo italiano dei decreti di recepimento della BRRD. I rating sul debito senior sono stati invece confermati a "Baa1/P-2" con outlook stabile.
Il 31 marzo 2016 Fitch ha confermato i rating a lungo e a breve termine 'BBB+/F2' di Intesa Sanpaolo con outlook stabile. L'agenzia ha inoltre confermato il Viability Rating 'bbb+'. L'azione è stata decisa nell'ambito del periodico processo di revisione dei rating.

	AGENZIA DI RATING			
	DBRS	Fitch	Moody's	Standard & Poor's
Debito a breve termine	R-1 (low) (1)	F2	P-2	A-3
Debito senior a lungo termine	A (low)	BBB+	Baa1 (2)	BBB-
Outlook / Trend	Stabile	Stabile	Stabile	Stabile
Viability	-	bbb+	-	-

(1) Con trend stabile

(2) Rating sul debito senior. Il rating sui depositi è A3 con outlook stabile

Le previsioni per l'intero esercizio

Le previsioni sull'economia mondiale sono ancora caratterizzate da notevoli fonti di incertezza. La crescita di PIL e commercio mondiale si dovrebbe assestare su livelli modesti. La stabilizzazione dell'economia cinese e una modesta ripresa delle quotazioni petrolifere dovrebbero gradualmente allentare l'effetto di freno sulle esportazioni dei paesi avanzati. Si attende anche una crescita economica stabile negli Stati Uniti e in marginale rallentamento nell'Eurozona. Anche in Italia è difficile che il tasso di crescita del PIL acceleri nei prossimi trimestri. Ulteriori rialzi dei tassi sono previsti negli Stati Uniti, sebbene i tempi siano al momento incerti. Non si possono escludere nuove misure di politica monetaria nell'Eurozona, qualora l'andamento dell'economia fosse deludente nel corso dei prossimi mesi.
Relativamente alle grandi economie emergenti del gruppo BRIC, per tutto il 1° semestre 2016 il PMI manifatturiero è rimasto sotto il livello critico di 50 sia in Brasile (43,2 a giugno) che in Cina (48,6 a giugno) indicando rispettivamente attese di contrazione e rallentamento dell'economia. Lo stesso indicatore è salito nello stesso mese in Russia a 51,5, portandosi sopra 50 per la prima volta dallo scorso novembre, e in India a 51,7.
Il Fondo Monetario Internazionale, nell'aggiornamento di inizio luglio, ha confermato al 4%, invariata rispetto al 2015, la previsione di crescita delle economie emergenti. La previsione riflette un rallentamento superiore a quanto precedentemente atteso in alcuni Paesi MENA e dell'Africa Sub-sahariana ma superiore nei Paesi CIS e nel complesso dell'America Latina. In Asia le previsioni incorporano un graduale rallentamento dell'economia cinese al 6,6% (dal 6,9% nel 2015), una crescita ancora sostenuta in India al 7,4% (dal 7,6% tuttavia nel 2015) ed una buona tenuta ancora dell'area ASEAN al 4,8% (come nel 2015).
Con riferimento ai paesi con controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo, si prevede nel 2016 una leggera correzione della crescita nei paesi CEE (dal 3,1% nel 2015), per il venir meno del forte impulso esercitato dal completamento del passato ciclo degli investimenti finanziati con i fondi strutturali dell'Unione Europea. La dinamica del PIL è invece attesa accelerare nei paesi SEE (dal 2,9% nel 2015) grazie ad un profilo di crescita particolarmente sostenuto in Romania, Croazia e Serbia.
Nei paesi CSI, la dinamica del PIL è vista ancora in contrazione in Russia, anche se ad un passo meno accentuato rispetto al 2015, e in crescita in Ucraina. In Area MENA, in Egitto il crollo dei proventi dal turismo e gli effetti negativi sulla domanda interna dei rialzi dei tassi d'interesse e dei tagli annunciati dei sussidi terranno il tasso di crescita sotto il potenziale ancora nel 2016.
Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, permangono condizioni favorevoli alla graduale ripresa dell'attività creditizia, grazie al tono molto espansivo della politica monetaria, all'allentamento dei criteri attuato dal lato dell'offerta e all'aumento della domanda, in un contesto di consolidamento della ripresa economica. Per le famiglie, che confermano lo loro solidità finanziaria, lo scenario dei prestiti resta positivo: la crescita degli stock, già riavviata nel 2015, continuerà nel resto del 2016 a ritmi moderati, favorita dai tassi ai minimi storici, dalla graduale ripresa del mercato immobiliare e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Tuttavia, per i prestiti alle imprese la ripresa appare più incerta: sebbene le attese restino orientate verso un più chiaro ritorno alla crescita, questa si prospetta lenta e moderata.
Quanto alla raccolta, proseguirà la crescita dei depositi, mentre la dinamica complessiva continuerà a risentire del processo di riallocazione dei portafogli delle famiglie verso il risparmio gestito. D'altro canto, le esigenze di raccolta da clientela da parte delle banche dovrebbero restare limitate, considerata l'evoluzione dei prestiti e l'ampia liquidità disponibile, in particolare tramite il nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II della BCE. Questi fattori continueranno a favorire il contenimento del costo della provvista da clientela. In un contesto di tassi di mercato molto bassi, quando non negativi, e di condizioni favorevoli di accesso al credito, si prevedono tassi sui prestiti ancora ai minimi.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel 2016 è attesa una crescita del risultato corrente al lordo delle imposte e dell'utile netto consolidato rispetto al 2015. E' confermato l'impegno alla distribuzione di tre miliardi di euro di dividendi cash per l'esercizio 2016, indicato nel Piano di Impresa 2014-2017.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 2 agosto 2016

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998

1. I sottoscritti Carlo Messina, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, e Fabrizio Dabbene, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del primo semestre 2016.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale[5].

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

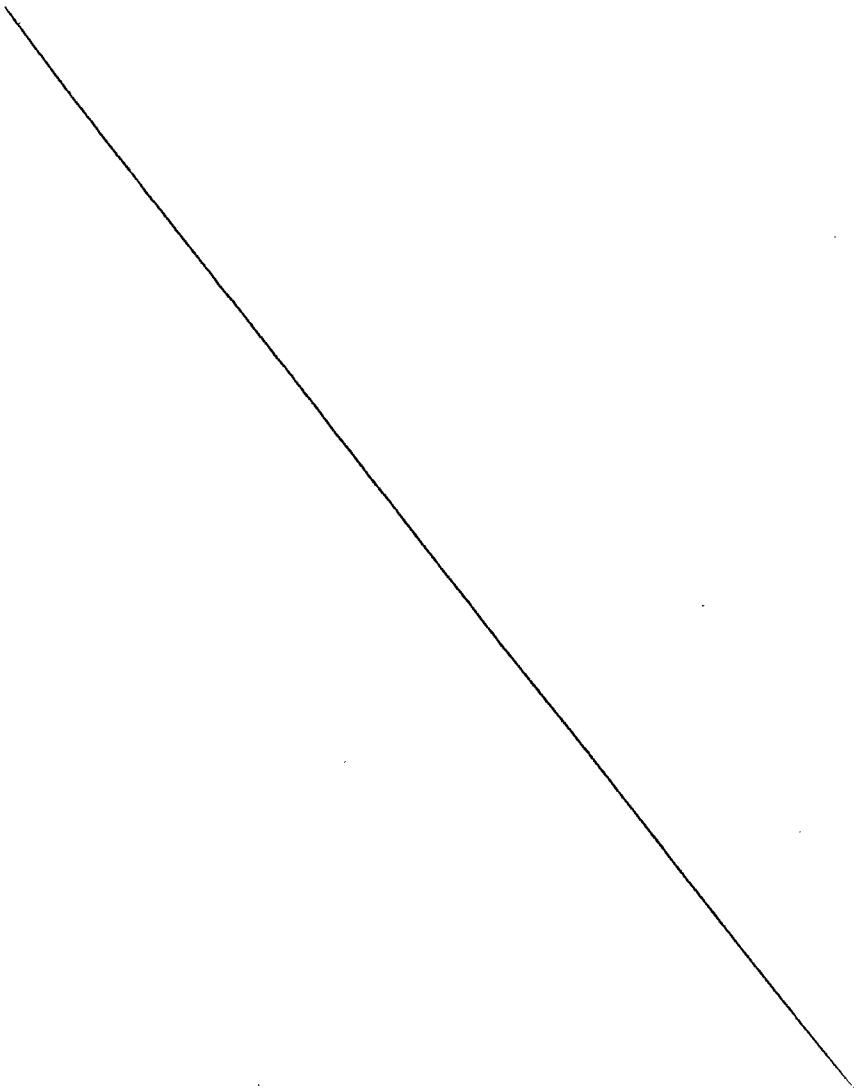
   3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

2 agosto 2016

Carlo Messina
Consigliere Delegato e CEO

Fabrizio Dabbene
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

[5] Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Relazione della Società di revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2016. Gli amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trento
Treviso Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.329.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

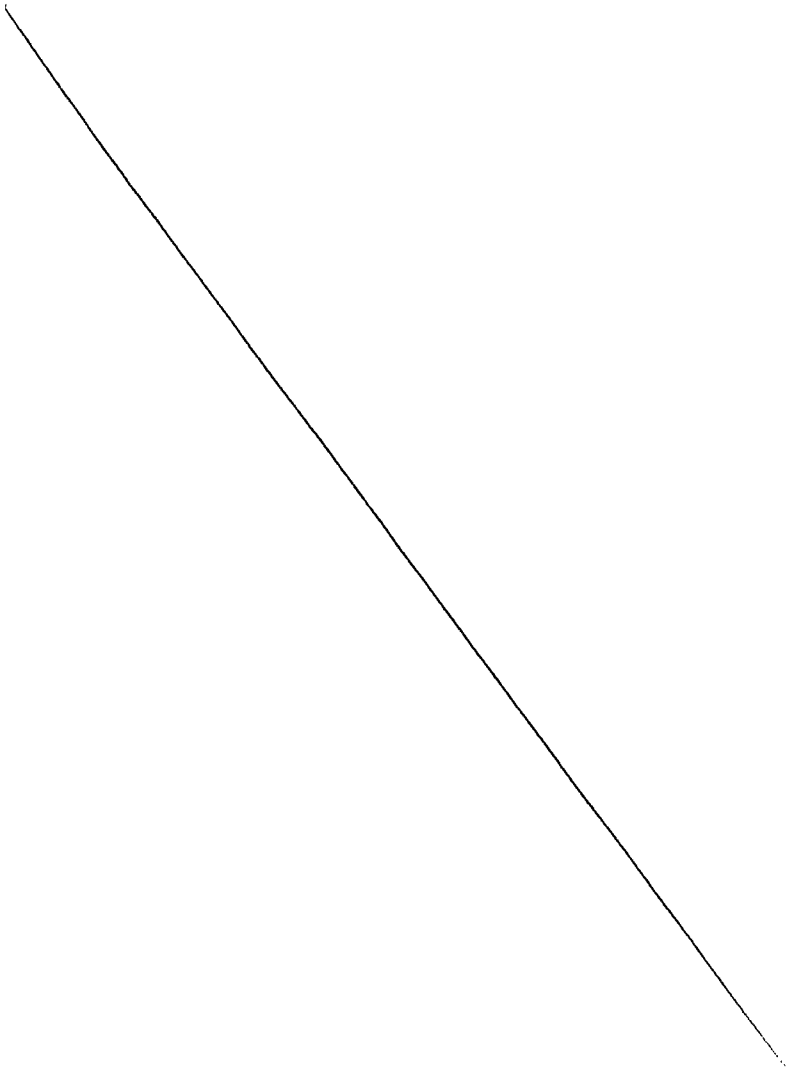
Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 4 agosto 2016

KPMG S.p.A.

Domenico Fumagalli
Socio



Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 modificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 1° semestre 2015 pubblicato e Conto economico consolidato del 1°semestre 2015 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 1° semestre 2015 modificato e Conto economico consolidato del 1° semestre 2015 riesposto

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato del 1° semestre 2016 e Stato Patrimoniale consolidato del 1° semestre 2016 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 1° semestre 2016 e Conto economico consolidato del 1° semestre 2016 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

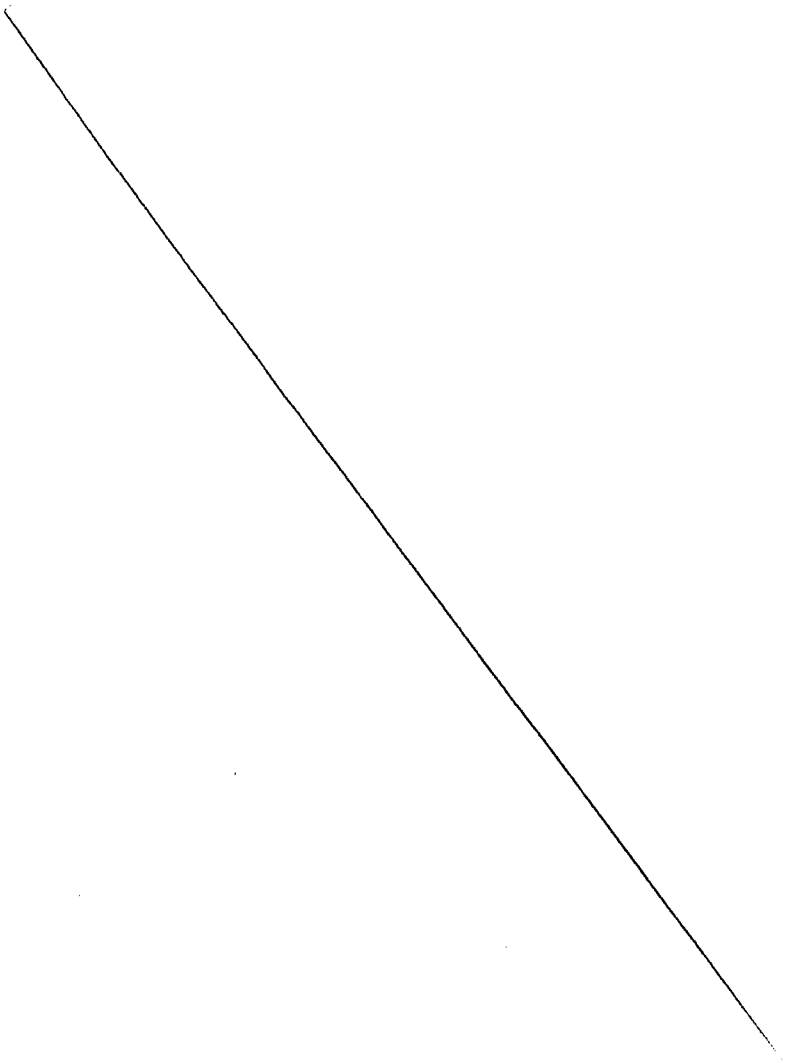
Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Conto Economico consolidato riesposto

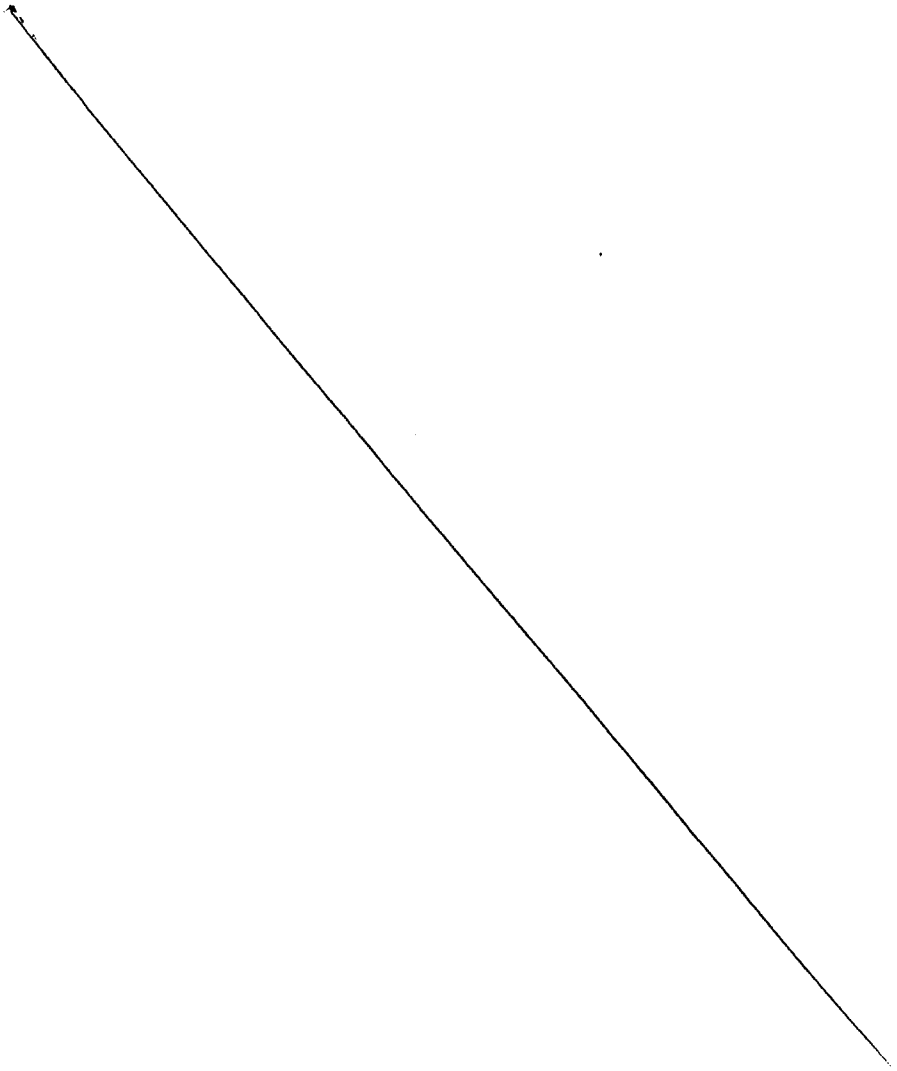
Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

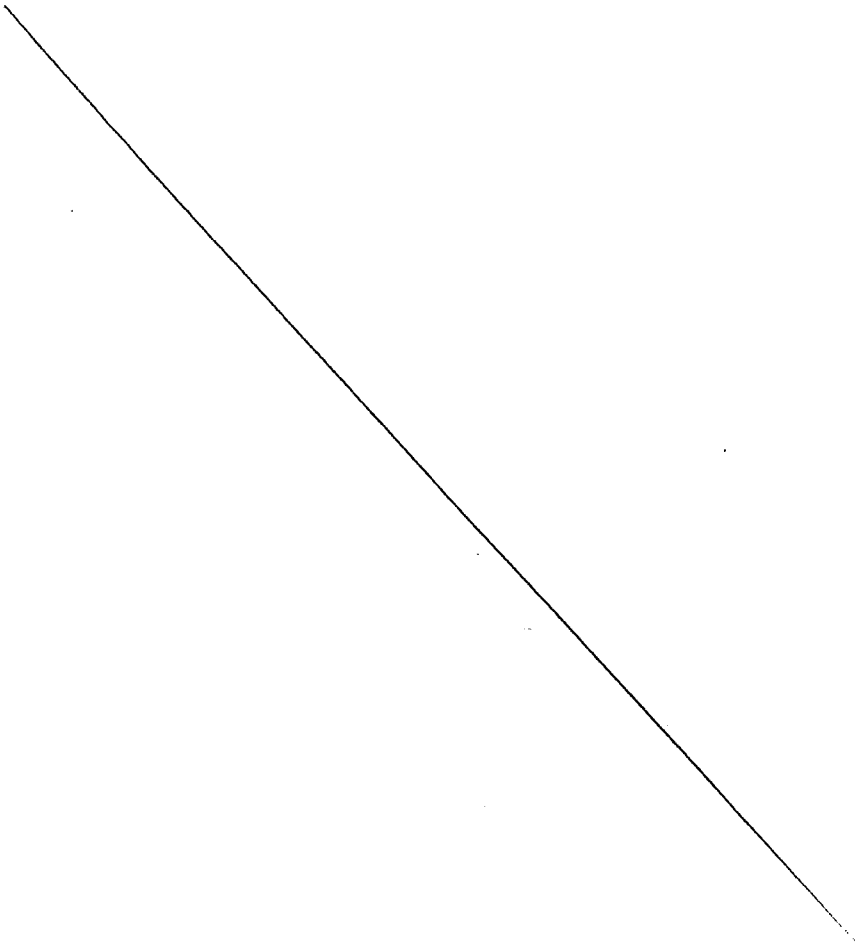


Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati



Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 modificato

Lo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 pubblicato, non ha necessitato di modifiche.



Raccordo tra Conto Economico consolidato del 1° semestre 2015 pubblicato e Conto economico consolidato del 1° semestre 2015 modificato

(milioni di euro)

	1° semestre 2015 Pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 5 (a)	Effetto riclassifica fondi risoluzione e tutela depositi (b)	1° semestre 2015 Modificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.956	-	-	6.956
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.564	-	-	-2.564
30. Margine di interesse	**4.392**	**-**	**-**	**4.392**
40. Commissioni attive	4.436	-92	-	4.344
50. Commissioni passive	-839	16	-	-823
60. Commissioni nette	**3.597**	**-76**	**-**	**3.521**
70. Dividendi e proventi simili	268	-	-	268
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	366	-	-	366
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-50	-	-	-50
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.305	-	-	1.305
a) crediti	*23*	-	-	*23*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*1.403*	-	-	*1.403*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	*-121*	-	-	*-121*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	511	-	-	511
120. Margine di intermediazione	**10.389**	**-76**	**-**	**10.313**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.362	-	-	-1.362
a) crediti	*-1.382*	-	-	*-1.382*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-32*	-	-	*-32*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*52*	-	-	*52*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**9.027**	**-76**	**-**	**8.951**
150. Premi netti	6.081	-	-	6.081
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-7.372	-	-	-7.372
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**7.736**	**-76**	**-**	**7.660**
180. Spese amministrative:	-4.322	38	-138	-4.422
a) spese per il personale	*-2.607*	15	-	*-2.592*
b) altre spese amministrative	*-1.715*	23	*-138*	*-1.830*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-261	-	138	*-123*
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-167	1	-	-166
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-270	2	-	-268
220. Altri oneri/proventi di gestione	363	-9	-	354
230. Costi operativi	**-4.657**	**32**	**-**	**-4.625**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	81	-	-	81
250. immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24	-	-	24
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.184**	**-44**	**-**	**3.140**
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.120	14	-	-1.106
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.064**	**-30**	**-**	**2.034**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	30	-	30
320. Utile (perdita) di periodo	**2.064**	**-**	**-**	**2.064**
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-60	-	-	-60
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**2.004**	**-**	**-**	**2.004**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nella Relazione semestrale al 30 giugno 2015.

(a) Risultanze economiche al 30 giugno 2015 delle controllate Setefi e Intesa Sanpaolo Card, il cui accordo di cessione è stato firmato nel corso del secondo trimestre 2016.

(b) Riclassifica dei contributi ai fondi di risoluzione come richiesto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2015 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	31.12.2015 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	9.344	-	9.344
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.597	-	51.597
30. Attività finanziarie valutate al fair value	53.663	-	53.663
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.402	-68	131.334
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.386	-	1.386
60. Crediti verso banche	34.445	-	34.445
70. Crediti verso clientela	350.010	-2.677	347.333
80. Derivati di copertura	7.059	-	7.059
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	110	-	110
100. Partecipazioni	1.727	-344	1.383
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	22	-	22
120. Attività materiali	5.367	-9	5.358
130. Attività immateriali	7.195	-17	7.178
di cui:			
- avviamento	*3.914*	-	*3.914*
140. Attività fiscali	15.021	-14	15.007
a) correnti	*3.626*	-13	*3.613*
b) anticipate	*11.395*	-1	*11.394*
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	*8.749*	-	*8.749*
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27	3.404	3.431
160. Altre attività	8.121	-203	7.918
Totale dell'attivo	**676.496**	**72**	**676.568**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio Annuale 2015.

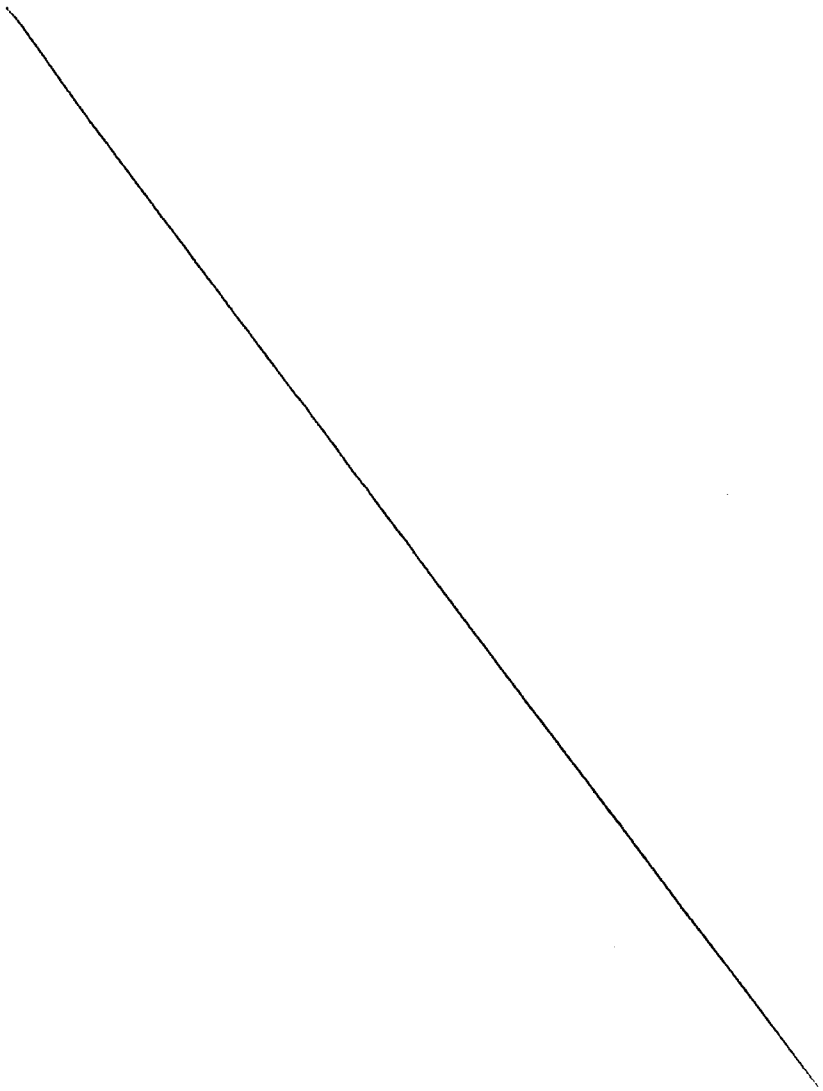
(a) Riesposizione delle attività in via di dismissione, in coerenza con quanto riclassificato in conto economico in base alle disposizioni dell'IFRS 5. In particolare si fa riferimento all'operazione di cessione, delle controllate Setefi e Intesa Sanpaolo Card, il cui accordo di cessione è stato firmato nel corso del secondo trimestre 2016. Si vanno inoltre ad aggiungere, la cessione delle collegate Re.consult e A4 Holding e la cessione dei portafogli crediti in bonis relativi alla cessione del quinto dello stipendio e del credito al consumo, perfezionata a fine maggio 2016 dalla controllata ACCEDO.

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	31.12.2015 Riesposto
10. Debiti verso banche	59.327	-	59.327
20. Debiti verso clientela	255.258	17	255.275
30. Titoli in circolazione	110.144	-	110.144
40. Passività finanziarie di negoziazione	43.522	-	43.522
50. Passività finanziarie valutate al fair value	47.022	-	47.022
60. Derivati di copertura	8.234	-	8.234
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.014	-	1.014
80. Passività fiscali	2.367	-16	2.351
a) correnti	*508*	*-12*	*496*
b) differite	*1.859*	*-4*	*1.855*
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	116	116
100. Altre passività	11.566	-41	11.525
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.353	-2	1.351
120. Fondi per rischi ed oneri	3.480	-2	3.478
a) quiescenza e obblighi simili	*859*	*-2*	*857*
b) altri fondi	*2.621*	-	*2.621*
130. Riserve tecniche	84.616	-	84.616
140. Riserve da valutazione	-1.018	-	-1.018
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	877	-	877
170. Riserve	9.167	-	9.167
180. Sovrapprezzi di emissione	27.349	-	27.349
190. Capitale	8.732	-	8.732
200. Azioni proprie (-)	-70	-	-70
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	817	-	817
220. Utile (perdita) di periodo	2.739	-	2.739
Totale del passivo e del patrimonio netto	**676.496**	**72**	**676.568**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio Annuale 2015.

(a) Riesposizione delle passività collegate ad attività in via di dismissione, in coerenza con quanto riclassificato in conto economico in base alle disposizioni dell'IFRS 5. In particolare si fa riferimento all'operazione di cessione, delle controllate Setefi e Intesa Sanpaolo Card, il cui accordo di cessione è stato firmato nel corso del secondo trimestre 2016.



Raccordo tra Conto Economico consolidato del 1° semestre 2015 modificato e Conto economico consolidato del 1° semestre 2015 riesposto

(milioni di euro)

	1° semestre 2015 Modificato	Variazione perimetro di consolidamento Consolidamento Gruppo Risanamento (a)	Attività in via di dismissione (b)	1° semestre 2015 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.956	-	-43	6.913
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.564	-11	-	-2.575
30. Margine di interesse	**4.392**	**-11**	**-43**	**4.338**
40. Commissioni attive	4.344	-	-	4.344
50. Commissioni passive	-823	-2	-	-825
60. Commissioni nette	**3.521**	**-2**	**-**	**3.519**
70. Dividendi e proventi simili	268	-	-	268
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	366	-	-	366
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-50	-	-	-50
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.305	-	-	1.305
a) crediti	*23*	-	-	*23*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*1.403*	-	-	*1.403*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	*-121*	-	-	*-121*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	511	-	-	511
120. Margine di intermediazione	**10.313**	**-13**	**-43**	**10.257**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.362	-	-	-1.362
a) crediti	*-1.382*	-	-	*-1.382*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-32*	-	-	*-32*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*52*	-	-	*52*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**8.951**	**-13**	**-43**	**8.895**
150. Premi netti	6.081	-	-	6.081
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-7.372	-	-	-7.372
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**7.660**	**-13**	**-43**	**7.604**
180. Spese amministrative:	-4.422	-8	-	-4.430
a) spese per il personale	*-2.592*	*-3*	-	*-2.595*
b) altre spese amministrative	*-1.830*	*-5*	-	*-1.835*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-123	-	-	-123
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-166	-3	-	-169
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-268	-	-	-268
220. Altri oneri/proventi di gestione	354	7	-	361
230. Costi operativi	**-4.625**	**-4**	**-**	**-4.629**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	81	11	-	92
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24	-	-	24
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.140**	**-6**	**-43**	**3.091**
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.106	-1	14	-1.093
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.034**	**-7**	**-29**	**1.998**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	30	-1	-	29
320. Utile (perdita) di periodo	**2.064**	**-8**	**-29**	**2.027**
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-60	8	29	-23
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**2.004**	**-**	**-**	**2.004**

(a) Risultanze economiche al 30 giugno 2015 del consolidamento integrale del Gruppo Risanamento in luogo del precedente consolidamento con il metodo del patrimonio netto

(b) Risultanze economiche al 30 giugno 2015 del portafoglio di crediti in bonis oggetto di cessione perfezionata a fine maggio 2016 da parte della controllata ACCEDO

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 1° semestre 2016 e Stato Patrimoniale consolidato al 1° semestre 2016 riesposto

(milioni di euro)

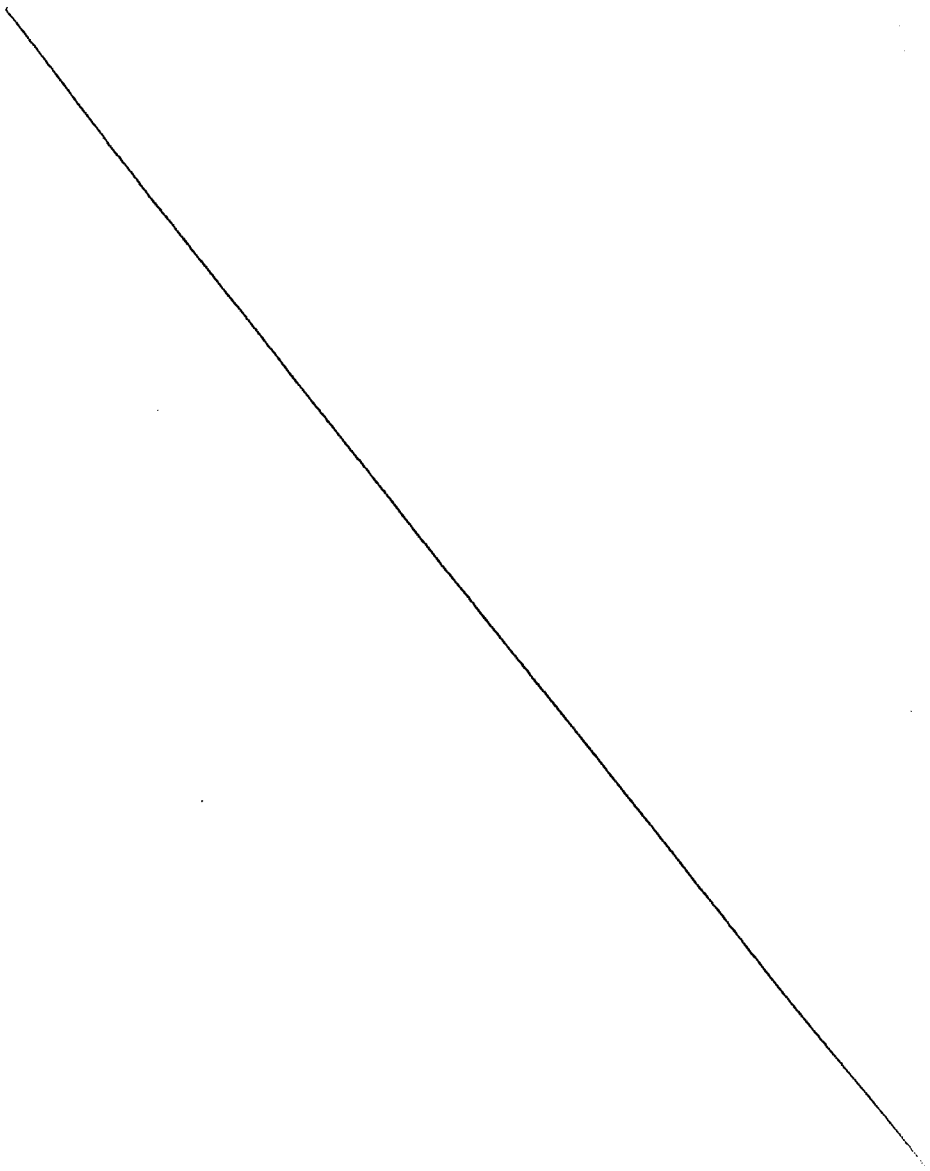
Voci dell'attivo		30.06.2016	Attività in via di dismissione (a)	30.06.2016 Riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.824	-	7.824
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.499	-	52.499
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	57.948	-	57.948
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.465	-	152.465
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.246	-	1.246
60.	Crediti verso banche	36.879	-	36.879
70.	Crediti verso clientela	361.251	-1.011	360.240
80.	Derivati di copertura	8.048	-	8.048
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	961	-	961
100.	Partecipazioni	1.400	-	1.400
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	20	-	20
120.	Attività materiali	5.003	-	5.003
130.	Attività immateriali	7.113	-	7.113
	di cui:			
	- avviamento	*3.914*	-	*3.914*
140.	Attività fiscali	14.398	-	14.398
	a) correnti	*2.901*	-	*2.901*
	b) anticipate	*11.497*	-	*11.497*
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	*8.626*	-	*8.626*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	966	-	966
160.	Altre attività	9.271	1.011	10.282
Totale dell'attivo		**717.292**	-	**717.292**

(a) Risultanze del finanziamento ponte propedeutico alla chiusura della cessione del portafoglio di crediti in bonis perfezionata a fine maggio 2016 da parte della controllata ACCEDO.

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2016	Attività in via di dismissione (a)	30.06.2016 Riesposto
10.	Debiti verso banche	67.656	-	67.656
20.	Debiti verso clientela	271.722	-	271.722
30.	Titoli in circolazione	107.921	-	107.921
40.	Passività finanziarie di negoziazione	49.340	-	49.340
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	51.360	-	51.360
60.	Derivati di copertura	11.317	-	11.317
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.005	-	1.005
80.	Passività fiscali	2.186	-	2.186
	a) correnti	*342*	-	*342*
	b) differite	*1.844*	-	*1.844*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	336	-	336
100.	Altre passività	14.476	-	14.476
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.456	-	1.456
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.531	-	3.531
	a) quiescenza e obblighi simili	*1.241*	-	*1.241*
	b) altri fondi	*2.290*	-	*2.290*
130.	Riserve tecniche	86.813	-	86.813
140.	Riserve da valutazione	-1.860	-	-1.860
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-
160.	Strumenti di capitale	2.118	-	2.118
170.	Riserve	9.540	-	9.540
180.	Sovrapprezzi di emissione	27.349	-	27.349
190.	Capitale	8.732	-	8.732
200.	Azioni proprie (-)	-59	-	-59
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	646	-	646
220.	Utile (perdita) di periodo	1.707	-	1.707
Totale del passivo e del patrimonio netto		**717.292**	**-**	**717.292**

(a) Le voci del passivo e del patrimonio netto non hanno necessitato di riesposizioni.

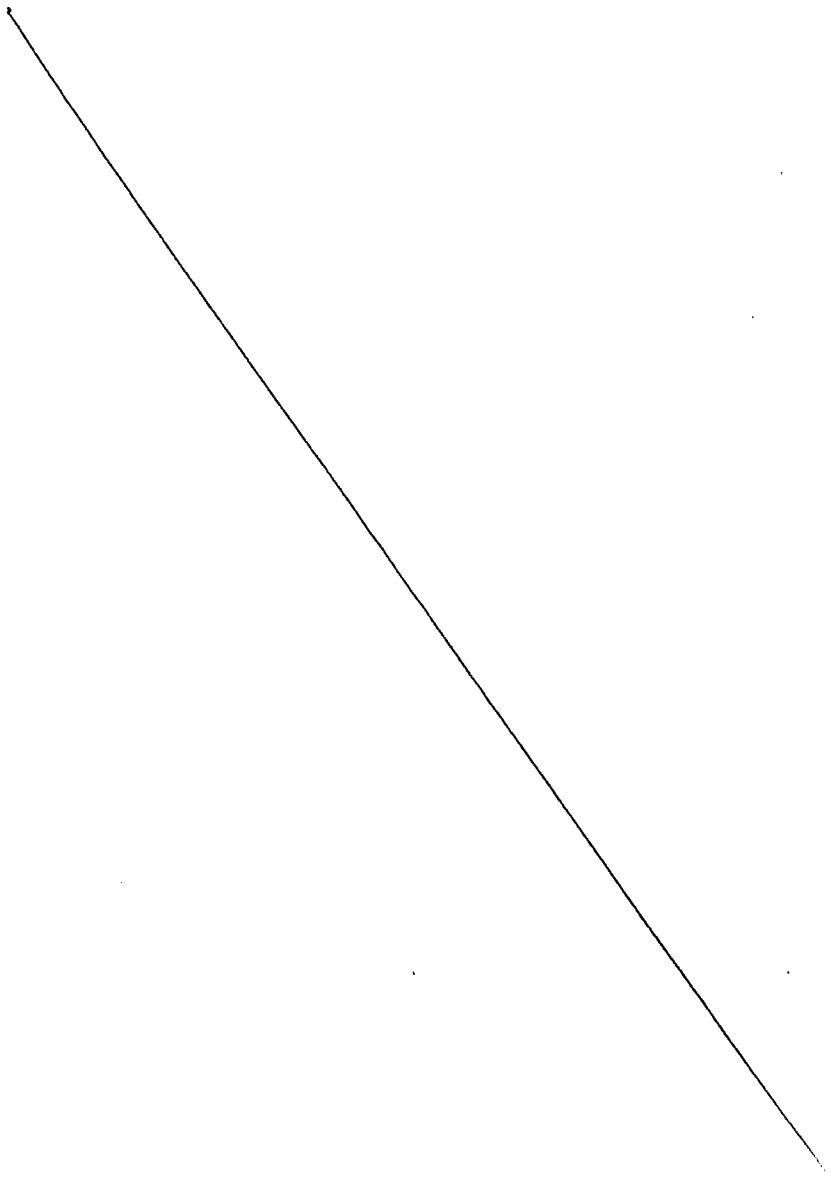


Raccordo tra Conto Economico consolidato del 1° semestre 2016 e Conto economico consolidato del 1° semestre 2016 riesposto

(milioni di euro)

	1° semestre 2016	Attività in via di dismissione (a)	1° semestre 2016 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.542	-18	6.524
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.187	-	-2.187
30. Margine di interesse	**4.355**	**-18**	**4.337**
40. Commissioni attive	4.059	-	4.059
50. Commissioni passive	-817	-	-817
60. Commissioni nette	**3.242**	**-**	**3.242**
70. Dividendi e proventi simili	326	-	326
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	251	-	251
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-64	-	-64
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	711	-	711
a) crediti	*-1*	-	*-1*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*701*	-	*701*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	*11*	-	*11*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	435	-	435
120. Margine di intermediazione	**9.256**	**-18**	**9.238**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.359	-	-1.359
a) crediti	*-1.317*	-	*-1.317*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-90*	-	*-90*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*48*	-	*48*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**7.897**	**-18**	**7.879**
150. Premi netti	5.142	-	5.142
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.088	-	-6.088
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**6.951**	**-18**	**6.933**
180. Spese amministrative:	-4.470	-	-4.470
a) spese per il personale	*-2.682*	-	*-2.682*
b) altre spese amministrative	*-1.788*	-	*-1.788*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-113	-	-113
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-169	-	-169
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-272	-	-272
220. Altri oneri/proventi di gestione	340	-	340
230. Costi operativi	**-4.684**	**-**	**-4.684**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	107	-	107
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9	-	9
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.383**	**-18**	**2.365**
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-678	7	-671
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.705**	**-11**	**1.694**
310. imposte	105	-	105
320. Utile (perdita) di periodo	**1.810**	**-11**	**1.799**
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-103	11	-92
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.707**	**-**	**1.707**

(a) Risultanze economiche dei primi cinque mesi 2016 del portafoglio di crediti in bonis oggetto di cessione perfezionata a fine maggio 2016 da parte della controllata ACCEDO.



Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		30.06.2016 Riesposto	31.12.2015 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.824	9.344	-1.520	-16,3
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.499	51.597	902	1,7
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	57.948	53.663	4.285	8,0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.465	131.334	21.131	16,1
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.246	1.386	-140	-10,1
60.	Crediti verso banche	36.879	34.445	2.434	7,1
70.	Crediti verso clientela	360.240	347.333	12.907	3,7
80.	Derivati di copertura	8.048	7.059	989	14,0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	961	110	851	
100.	Partecipazioni	1.400	1.383	17	1,2
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	20	22	-2	-9,1
120.	Attività materiali	5.003	5.358	-355	-6,6
130.	Attività immateriali	7.113	7.178	-65	-0,9
	di cui:				
	- avviamento	3.914	*3.914*	-	-
140.	Attività fiscali	14.398	15.007	-609	-4,1
	a) correnti	2.901	*3.613*	*-712*	*-19,7*
	b) anticipate	11.497	*11.394*	*103*	*0,9*
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	8.626	*8.749*	*-123*	*-1,4*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	966	3.431	-2.465	-71,8
160.	Altre attività	10.282	7.918	2.364	29,9
	Totale dell'attivo	**717.292**	**676.568**	**40.724**	**6,0**

(milioni di euro)

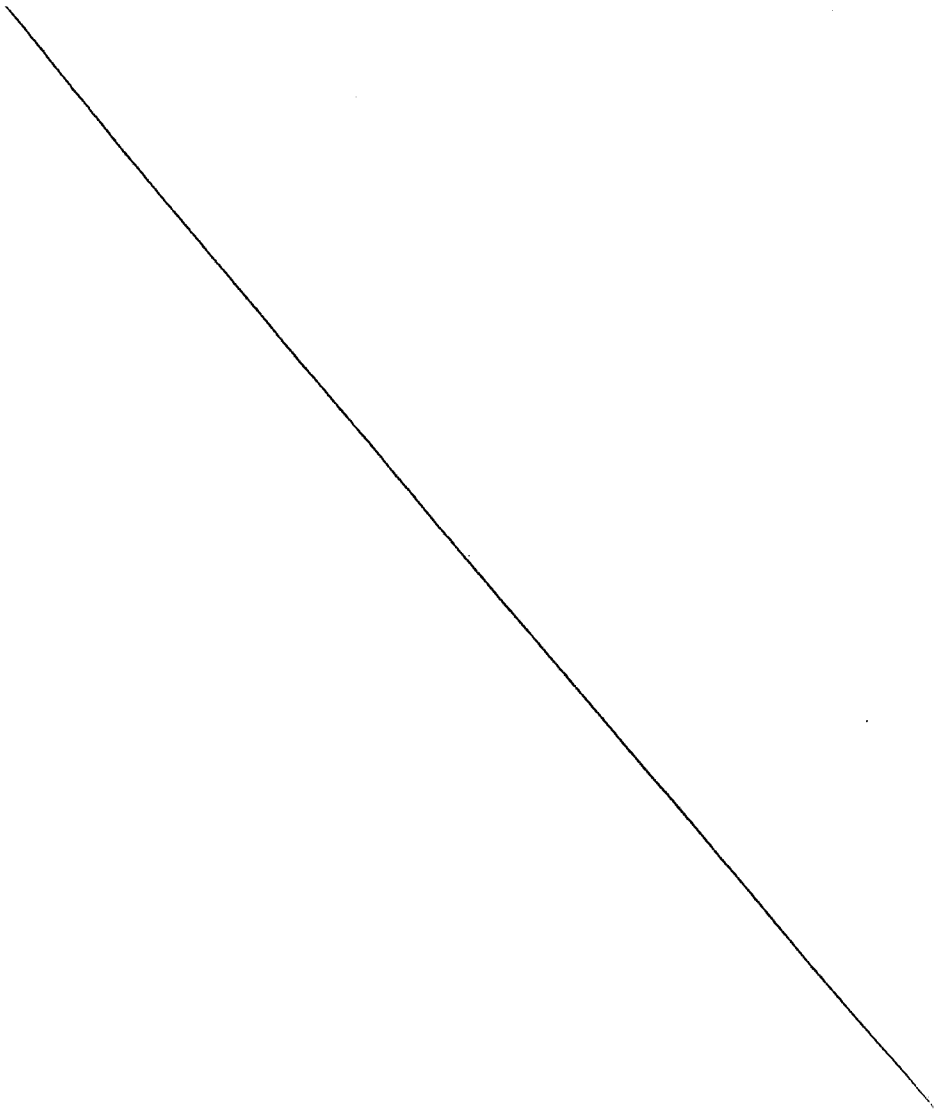
Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2016 Riesposto	31.12.2015 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10.	Debiti verso banche	67.656	59.327	8.329	14,0
20.	Debiti verso clientela	271.722	255.275	16.447	6,4
30.	Titoli in circolazione	107.921	110.144	-2.223	-2,0
40.	Passività finanziarie di negoziazione	49.340	43.522	5.818	13,4
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	51.360	47.022	4.338	9,2
60.	Derivati di copertura	11.317	8.234	3.083	37,4
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.005	1.014	-9	-0,9
80.	Passività fiscali	2.186	2.351	-165	-7,0
	a) correnti	*342*	*496*	*-154*	*-31,0*
	b) differite	*1.844*	*1.855*	*-11*	*-0,6*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	336	116	220	
100.	Altre passività	14.476	11.525	2.951	25,6
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.456	1.351	105	7,8
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.531	3.478	53	1,5
	a) quiescenza e obblighi simili	*1.241*	*857*	*384*	*44,8*
	b) altri fondi	*2.290*	*2.621*	*-331*	*-12,6*
130.	Riserve tecniche	86.813	84.616	2.197	2,6
140.	Riserve da valutazione	-1.860	-1.018	842	82,7
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
160.	Strumenti di capitale	2.118	877	1.241	
170.	Riserve	9.540	9.167	373	4,1
180.	Sovrapprezzi di emissione	27.349	27.349	-	-
190.	Capitale	8.732	8.732	-	-
200.	Azioni proprie (-)	-59	-70	-11	-15,7
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	646	817	-171	-20,9
220.	Utile (perdita) di periodo	1.707	2.739	-1.032	-37,7
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**717.292**	**676.568**	**40.724**	**6,0**

Conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

	1° semestre 2016 Riesposto	1° semestre 2015 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.524	6.913	-389	-5,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.187	-2.575	-388	-15,1
30. Margine di interesse	**4.337**	**4.338**	**-1**	**-0,0**
40. Commissioni attive	4.059	4.344	-285	-6,6
50. Commissioni passive	-817	-825	-8	-1,0
60. Commissioni nette	**3.242**	**3.519**	**-277**	**-7,9**
70. Dividendi e proventi simili	326	268	58	21,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	251	366	-115	-31,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-64	-50	14	28,0
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	711	1.305	-594	-45,5
a) crediti	*-1*	*23*	*-24*	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*701*	*1.403*	*-702*	*-50,0*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	*11*	*-121*	*132*	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	435	511	-76	-14,9
120. Margine di intermediazione	**9.238**	**10.257**	**-1.019**	**-9,9**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.359	-1.362	-3	-0,2
a) crediti	*-1.317*	*-1.382*	*-65*	*-4,7*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-90*	*-32*	*58*	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	*48*	*52*	*-4*	*-7,7*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**7.879**	**8.895**	**-1.016**	**-11,4**
150. Premi netti	5.142	6.081	-939	-15,4
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.088	-7.372	-1.284	-17,4
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**6.933**	**7.604**	**-671**	**-8,8**
180. Spese amministrative:	-4.470	-4.430	40	0,9
a) spese per il personale	*-2.682*	*-2.595*	*87*	*3,4*
b) altre spese amministrative	*-1.788*	*-1.835*	*-47*	*-2,6*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-113	-123	-10	-8,1
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-169	-169	-	-
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-272	-268	4	1,5
220. Altri oneri/proventi di gestione	340	361	-21	-5,8
230. Costi operativi	**-4.684**	**-4.629**	**55**	**1,2**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	107	92	15	16,3
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9	24	-15	-62,5
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.365**	**3.091**	**-726**	**-23,5**
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-671	-1.093	-422	-38,6
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.694**	**1.998**	**-304**	**-15,2**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	105	29	76	
320. Utile (perdita) di periodo	**1.799**	**2.027**	**-228**	**-11,2**
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-92	-23	69	
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.707**	**2.004**	**-297**	**-14,8**

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati



Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	30.06.2016 Riesposto	31.12.2015 Riesposto
Attività finanziarie di negoziazione		52.499	51.597
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*52.499*	*51.597*
Attività finanziarie valutate al fair value		57.948	53.663
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	*57.948*	*53.663*
Attività disponibili per la vendita		152.465	131.334
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	*152.465*	*131.334*
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.246	1.386
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*1.246*	*1.386*
Crediti verso banche		36.879	34.445
	Voce 60 - Crediti verso banche	*36.879*	*34.445*
Crediti verso clientela		360.240	347.333
	Voce 70 - Crediti verso clientela	*360.240*	*347.333*
Partecipazioni		1.400	1.383
	Voce 100 - Partecipazioni	*1.400*	*1.383*
Attività materiali e immateriali		12.116	12.536
	Voce 120 - Attività materiali	*5.003*	*5.358*
	+ Voce 130 - Attività immateriali	*7.113*	*7.178*
Attività fiscali		14.398	15.007
	Voce 140 - Attività fiscali	*14.398*	*15.007*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		966	3.431
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*966*	*3.431*
Altre voci dell'attivo		27.135	24.453
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*7.824*	*9.344*
	+ Voce 160 - Altre attività	*10.282*	*7.918*
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	*20*	*22*
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	*8.048*	*7.059*
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	*961*	*110*
Totale attività	**Totale dell'attivo**	**717.292**	**676.568**

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	30.06.2016 Riesposto	31.12.2015 Riesposto
Debiti verso banche		67.656	59.327
	Voce 10 - Debiti verso banche	*67.656*	*59.327*
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		379.643	365.419
	Voce 20 - Debiti verso clientela	*271.722*	*255.275*
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	*107.921*	*110.144*
Passività finanziarie di negoziazione		49.340	43.522
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	*49.340*	*43.522*
Passività finanziarie valutate al fair value		51.360	47.022
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	*51.360*	*47.022*
Passività fiscali		2.186	2.351
	Voce 80 - Passività fiscali	*2.186*	*2.351*
Passività associate ad attività in via di dismissione		336	116
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	*336*	*116*
Altre voci del passivo		26.798	20.773
	Voce 100 - Altre passività	*14.476*	*11.525*
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	*11.317*	*8.234*
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*1.005*	*1.014*
Riserve tecniche		86.813	84.616
	Voce 130 - Riserve tecniche	*86.813*	*84.616*
Fondi a destinazione specifica		4.987	4.829
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	*1.456*	*1.351*
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	*3.531*	*3.478*
Capitale		8.732	8.732
	Voce 190 - Capitale	*8.732*	*8.732*
Riserve (al netto delle azioni proprie)		36.830	36.446
	Voce 170 - Riserve	*9.540*	*9.167*
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	*27.349*	*27.349*
	- Voce 200 - Azioni proprie	*-59*	*-70*
Riserve da valutazione		-1.860	-1.018
	Voce 140 - Riserve da valutazione	*-1.860*	*-1.018*
Strumenti di capitale		2.118	877
	Voce 160 - Strumenti di capitale	*2.118*	*877*
Patrimonio di pertinenza di terzi		646	817
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	*646*	*817*
Risultato netto		1.707	2.739
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	*1.707*	*2.739*
Totale passività e patrimonio netto	**Totale del passivo**	**717.292**	**676.568**

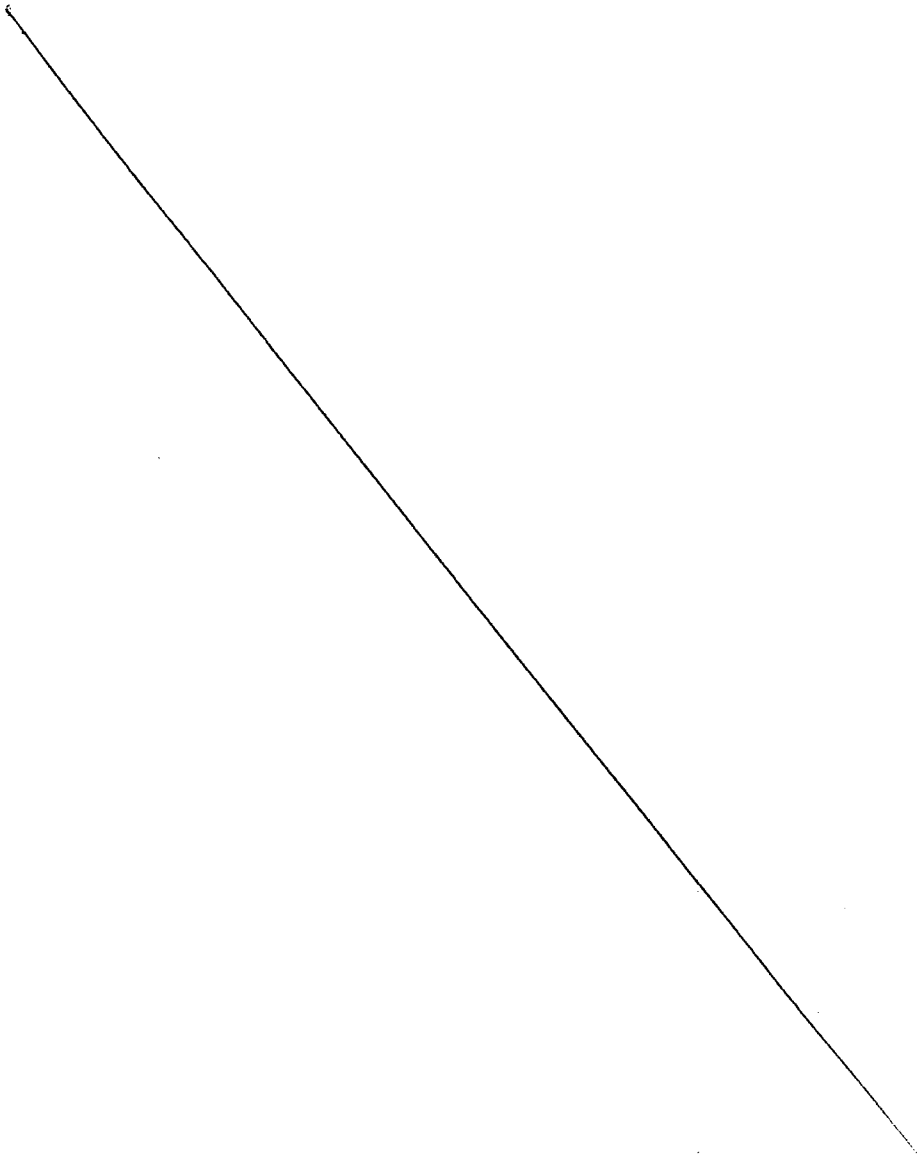
Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

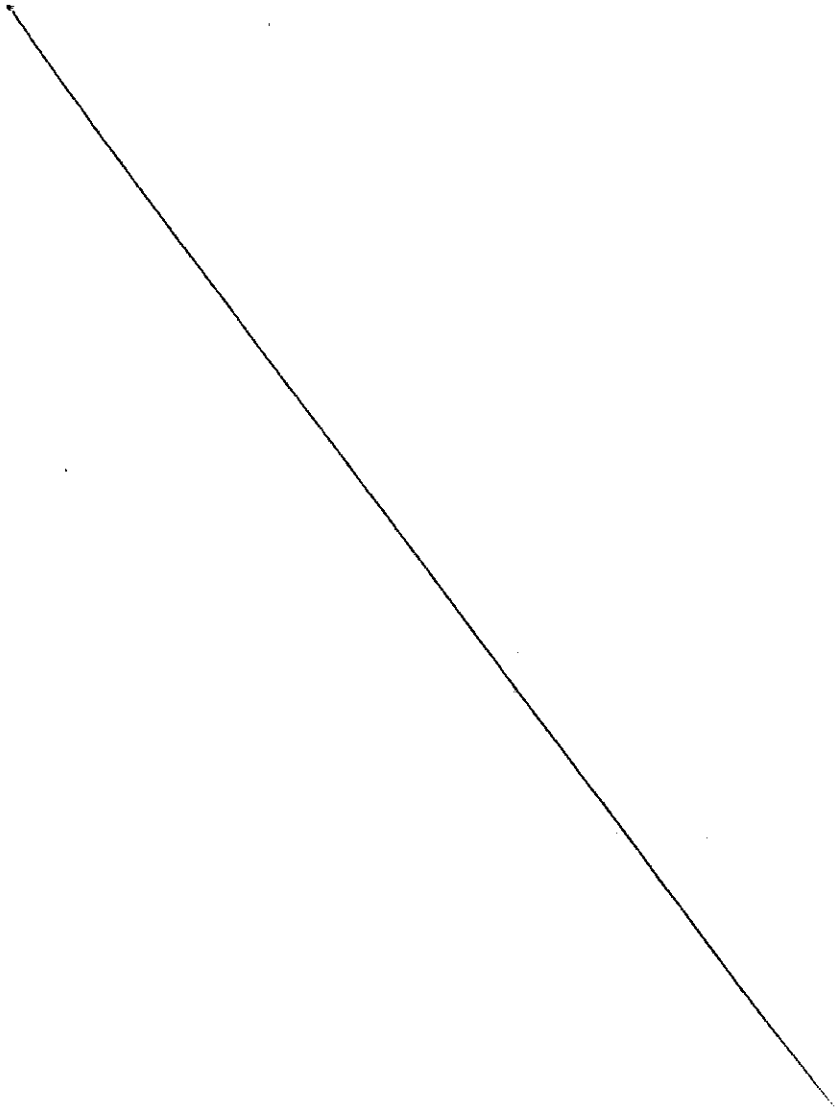
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	1° semestre 2016 Riesposto	1° semestre 2015 Riesposto
Interessi netti		**3.686**	**3.904**
	Voce 30 - Margine di interesse	*4.337*	*4.338*
	- Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-974*	*-1.007*
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*5*	*12*
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	*-1*	*277*
	+ Voce 100 a) (parziale) - Componenti del risultato da cessione crediti correlate ad interessi netti	*-*	*-*
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	*347*	*307*
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	*-28*	*-22*
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	*-*	*-1*
Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto		**158**	**54**
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	*326*	*268*
	- Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-124*	*-82*
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	*-202*	*-186*
	+ Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	*158*	*54*
Commissioni nette		**3.524**	**3.716**
	Voce 60 - Commissioni nette	*3.242*	*3.519*
	- Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*294*	*210*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	*-12*	*-13*
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate a commissioni nette	*-*	*-*
Risultato dell'attività di negoziazione		**695**	**976**
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*251*	*366*
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	*-64*	*-50*
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	*701*	*1.403*
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	*11*	*-121*
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*435*	*511*
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	*202*	*186*
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	*1*	*-277*
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate a commissioni nette	*-*	*-*
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-755*	*-1.042*
	- Voce 100 b) (parziale) - Operazione Visa Europe	*-87*	*-*
Risultato dell'attività assicurativa		**571**	**625**
	Voce 150 - Premi netti	*5.142*	*6.081*
	+ Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	*-6.088*	*-7.372*
	+ Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*974*	*1.007*
	+ Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-294*	*-210*
	+ Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*124*	*82*
	+ Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*755*	*1.042*
	- Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	*-42*	*-5*
Altri proventi (oneri) di gestione		**-6**	**-136**
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	*340*	*361*
	+ Voce 100 b) (parziale) - Operazione Visa Europe	*87*	*-*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Fondi di risoluzione e tutela depositi)	*-161*	*-138*
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	*-3*	*-6*
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	*-354*	*-352*
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Svalutazione durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	*5*	*3*
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Utili / perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	*-3*	*-4*
	- Voce 310 (parziale)- Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (Operazione Visa Europe)	*83*	*-*
Proventi operativi netti		**8.628**	**9.139**
Spese del personale		**-2.613**	**-2.558**
	Voce 180 a) - Spese per il personale	*-2.682*	*-2.595*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	*41*	*15*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	*28*	*22*
Spese amministrative		**-1.233**	**-1.297**
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	*-1.788*	*-1.835*
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	*25*	*29*
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Fondi di risoluzione e tutela depositi)	*161*	*138*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	*12*	*13*
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	*354*	*352*
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	*3*	*6*
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		**-355**	**-350**
	Voce 200 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	*-169*	*-169*
	+ Voce 210 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	*-272*	*-268*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	*6*	*2*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	*-*	*4*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	*2*	*6*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Attività intangibili)	*-*	*-*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-*	*-9*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*78*	*84*
Oneri operativi		**-4.201**	**-4.205**
Risultato della gestione operativa		**4.427**	**4.934**

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	1° semestre 2016 Riesposto	1° semestre 2015 Riesposto
Risultato della gestione operativa		**4.427**	**4.934**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		**-113**	**-122**
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*-113*	*-123*
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	*-*	*1*
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri fiscali)	*-*	*-*
Rettifiche di valore nette su crediti		**-1.617**	**-1.614**
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	*-1*	*23*
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	*-1.317*	*-1.382*
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	*-347*	*-307*
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	*48*	*52*
	- Voce 100 a) (parziale) - Componenti del risultato da cessione crediti correlate ad interessi netti	*-*	*-*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-*	*-*
Rettifiche di valore nette su altre attività		**-56**	**-40**
	+ Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	*-90*	*-32*
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza	*-*	*-*
	+ Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	*42*	*5*
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	*-*	*-4*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutaz. Durature - Effetto allocazione costi di acquisizione)	*-1*	*-*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	*-2*	*-6*
	+ Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Svalutazione durature Immobilizzazioni materiali riacquisite)	*-5*	*-3*
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		**-40**	**66**
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*-*	*-*
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Utili / perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	*3*	*4*
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) di partecipazioni	*107*	*92*
	- Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	*-158*	*-54*
	+ Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*9*	*24*
	- Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-1*	*-*
Risultato corrente al lordo delle imposte		**2.601**	**3.224**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		**-723**	**-1.136**
	Voce 290 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*-671*	*-1.093*
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri fiscali)	*-*	*-*
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Rettifiche su avviamento)	*-*	*-*
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	*-21*	*-15*
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-25*	*-28*
	+ Voce 310 (parziale)- Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (Imposte operazione Visa Europe)	*-6*	*-*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		**-51**	**-31**
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	*-41*	*-15*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	*-25*	*-29*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	*-6*	*-2*
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	*21*	*15*
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		**-56**	**-59**
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-5*	*-12*
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-*	*9*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutaz. durature - Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*1*	*-*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-78*	*-84*
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-*	*-*
	+ Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*1*	*-*
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*25*	*28*
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		**-**	**-**
	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*-*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Attività intangibili)	*-*	*-*
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Rettifiche su avviamento)	*-*	*-*
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)		**28**	**29**
	Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	*105*	*29*
	- Voce 310 (parziale)- Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (Operazione Visa Europe)	*-83*	*-*
	- Voce 310 (parziale)- Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (Imposte operazione Visa Europe)	*6*	*-*
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		**-92**	**-23**
	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	*-92*	*-23*
Risultato netto	**Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**1.707**	**2.004**



Glossario



GLOSSARIO

Si riporta la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati, nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato

ABS – Asset Backed Securities
Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.
Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables
Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance
Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return
Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor
Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach
Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ALM – Asset & Liability Management
Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency
Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan
Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.
La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment
Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari
Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

AP – Attachment Point
Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arrangement (commissione di)
Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Arranger
Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset allocation
Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management
Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AT1
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Attività intangibile o immateriale
Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

Audit
Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

β
Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Back office
La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Backtesting
Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap
Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice
In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread
E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner
Vedi Lead manager e Joint lead manager.

Brand name
Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combinations
Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

CAGR (compound annual growth rate)
Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: (Valore corrente/Valore iniziale)^(1/n) -1.

Capital Asset Pricing Model (CAPM)
Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure
Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:
Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altra tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA .
Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive
Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Carry trade
Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

Cartolarizzazione
Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

Cash flow hedge
E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)
Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management
Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39
Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza,attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

Certificates
Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. I

certificates, in altre parole, consentono all'investitore di acquisire una posizione indiretta sull'attività sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale del capitale investito che si concretizza nella restituzione, totale o parziale, dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti stessi.
I certificates sono strumenti cartolarizzati, in quanto tali sono liberamente negoziabili secondo le modalità dei titoli di credito (sono negoziati sul mercato SeDeX - Securitised Derivatives Exchange - gestito da Borsa Italiana e sul mercato EuroTLX).

Cessione pro-soluto
Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo
Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CDO – Collateralised Debt Obligation
Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX
Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).
In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.
Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.
Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralised Loan Obligation
Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities
Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralised Mortgage Obligation
Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS
ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business
Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits
I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio)
E' il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate
Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Cost income ratio
Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato
Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covenant
Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond
Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)
Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

Credit default swap/option
Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives
Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement
Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)
Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes
Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit Risk Adjustment (CRA)
Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

Credit spread option
Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto
Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR
Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling
Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CRP (Country Risk Premium)
Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

CR01
Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency
Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Delta
Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)
Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati embedded o Incorporati
I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Desk
Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista
Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)
Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap
Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration
Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come

media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency
Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Embedded value
Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

Eonia (Euro overnight index avarage)
Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

Equity hedge / long-short (Fondi)
Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination
Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

ERP (equity risk premium)
Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

Esotici (derivati)
Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

EVA (Economic Value Added)
L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

Event driven (Fondi)
Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory
Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Expected loss
Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Facility (commissione di)
Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring
Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value
E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge
E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)
La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.
Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fairness/Legal opinion
Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")
Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

FICO Score
Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) é espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score é un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

Filtri prudenziali
Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Fondi comuni armonizzati
Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forward Rate Agreement
Vedi "Forwards".

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office
Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody
Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance
Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering
La nuova composizione dei fondi propri secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel patrimonio di vigilanza da Basilea 2 e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di grandfathering).

Greca
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting
Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund
Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans
Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation
Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS
I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)
Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)
La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)
Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment
Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite
Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.
Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:
(a) differenze temporanee deducibili;
(b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
(c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.
Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.
Le differenze temporanee possono essere:
(d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
(e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Incurred loss
Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked
Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX
Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference enitities sono costituite da CMBS.

Internal dealing
Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday
Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari
Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade
Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRS – Interest Rate Swap
Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture
Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior
In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Ke (Cost of Equity)
Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

Ke – g
Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use.

Lambda (λ)
Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

LDA - Loss Distribution Approach
Metodo di valutazione quantitativa del profilo di rischio mediante analisi attuariale dei singoli eventi di perdita interni ed esterni; per estensione, con il termine Loss Distribution Approach si intende anche il modello di calcolo del capitale storico per Unità di Business

Lead manager - Bookrunner
Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based
Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance
Vedi "Acquisition finance".

LTV – Loan to Value Ratio
Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.
Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

Loss cumulata
Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)
Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

M–Maturity
Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Macro-hedging
Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

Mark to Market
Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation
Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significati su info-providers specializzati.

Market making
Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la

loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral
Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-down
Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

Mark-up
Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking
Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine
In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Monoline
Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stai poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)
Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value
E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing
Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option
Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad (European option)una data futura determinata.

Outsourcing
Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight Indexed Swap (OIS)
Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

Over-The-Counter (OTC)
Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages
Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Performing
Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)
Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Polizze vita index-linked
Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Pool (operazioni)
Vedi "Syndicated lending".

Pricing
In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime broker
Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Prime loan
Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking
Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity
Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)
Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Project finance
Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01
Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria
Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)
Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)
Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)
Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

Retail
Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito
Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato
Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità
La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo
Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Risk-free
Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

Risk Management
Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities
Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

ROE (Return On Equity)
Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RWA (Risk Weighted Assets)
Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring
Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior
In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer
Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)
Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SPE/SPV
Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade
Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread
Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar
Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stakeholders
Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option
Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test
Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance
Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo
Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime
Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Syndicated lending
Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Tasso di interesse effettivo
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate
Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Terminal value
Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per (1 + g) e dividendo tale importo per (Ke-g).

Test d'impairment
Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test
- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1
Il Capitale di classe 1 (tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Tier 1 ratio
E' il rapporto tra Il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2
Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.
Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie

(grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Time value
Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio
Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).

Total return swap
Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)
Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)
Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)
Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Valore d'uso
Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis
Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Valutazione fondamentale
Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

VaR - Value at Risk
Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega
Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

Vega01
Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Vintage
Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

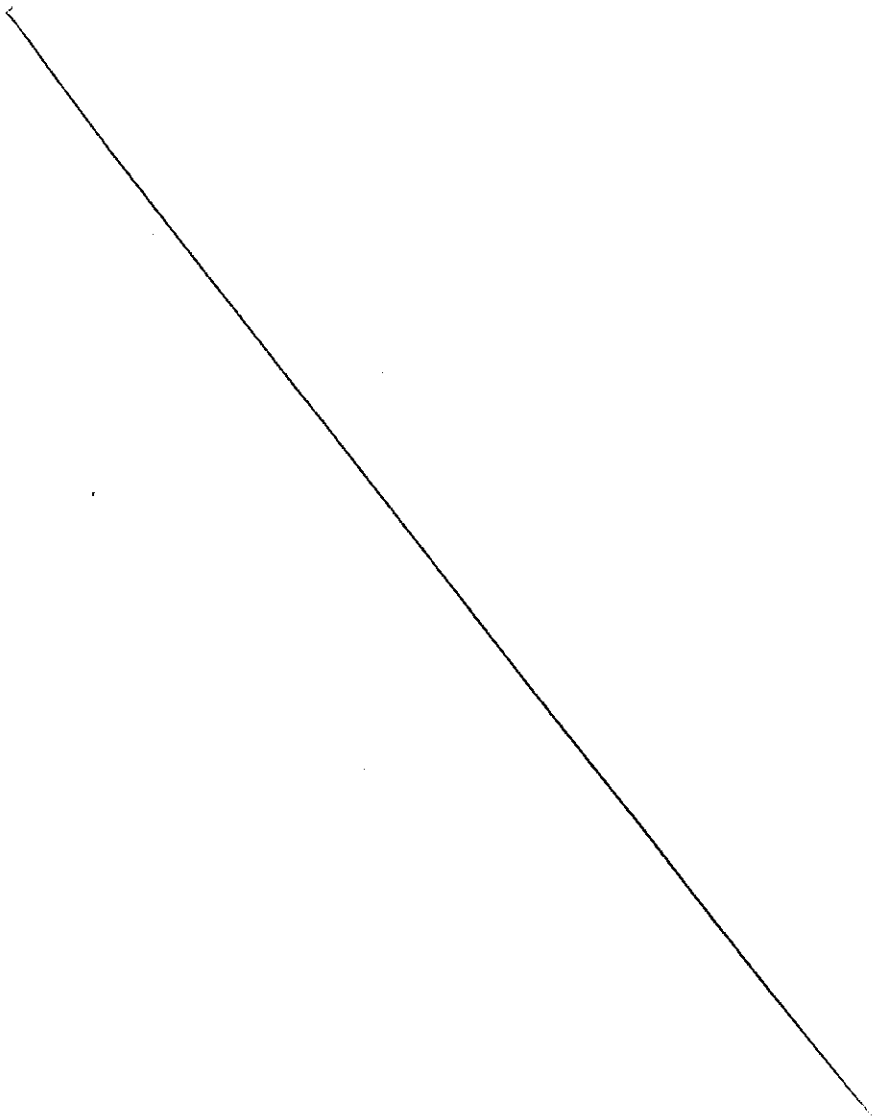
Warrant
Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Waterfall
Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

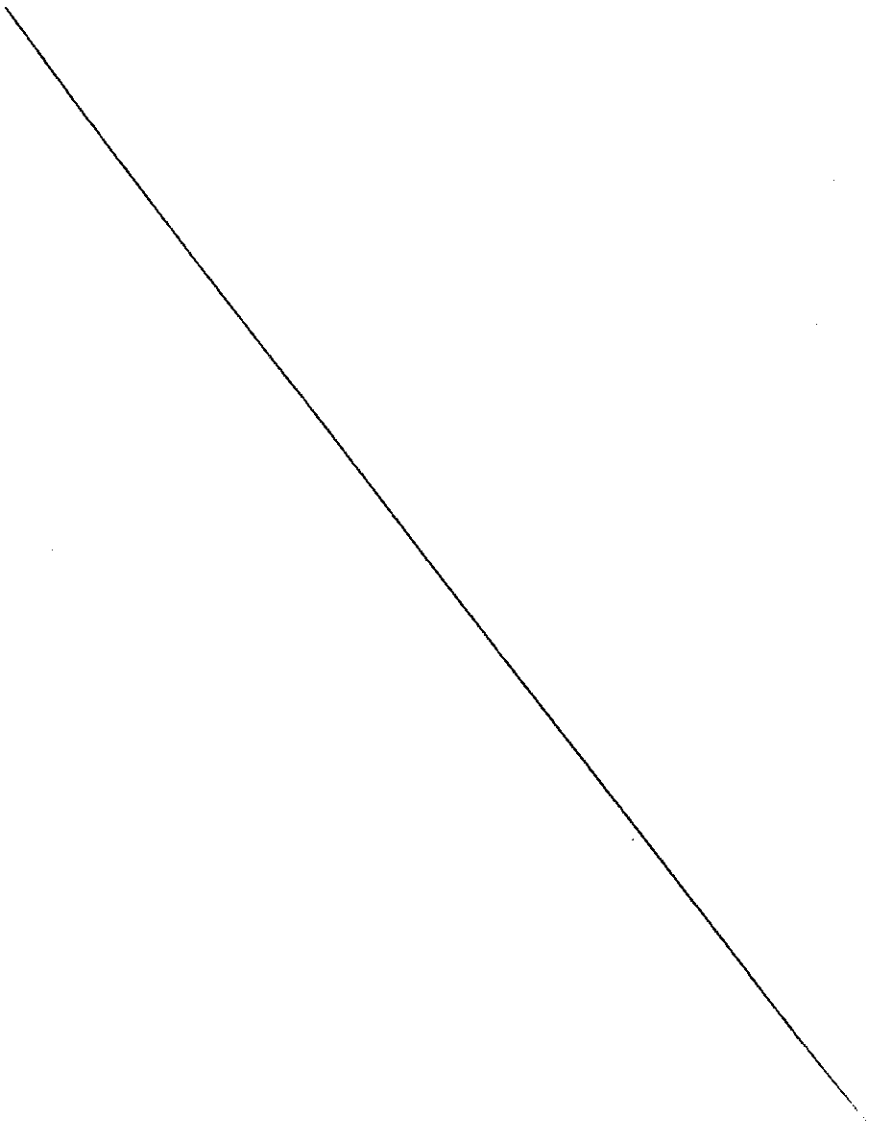
Wealth management
Vedi "Asset management".

What-if
Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking
Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.



Contatti



Intesa Sanpaolo S.p.A.

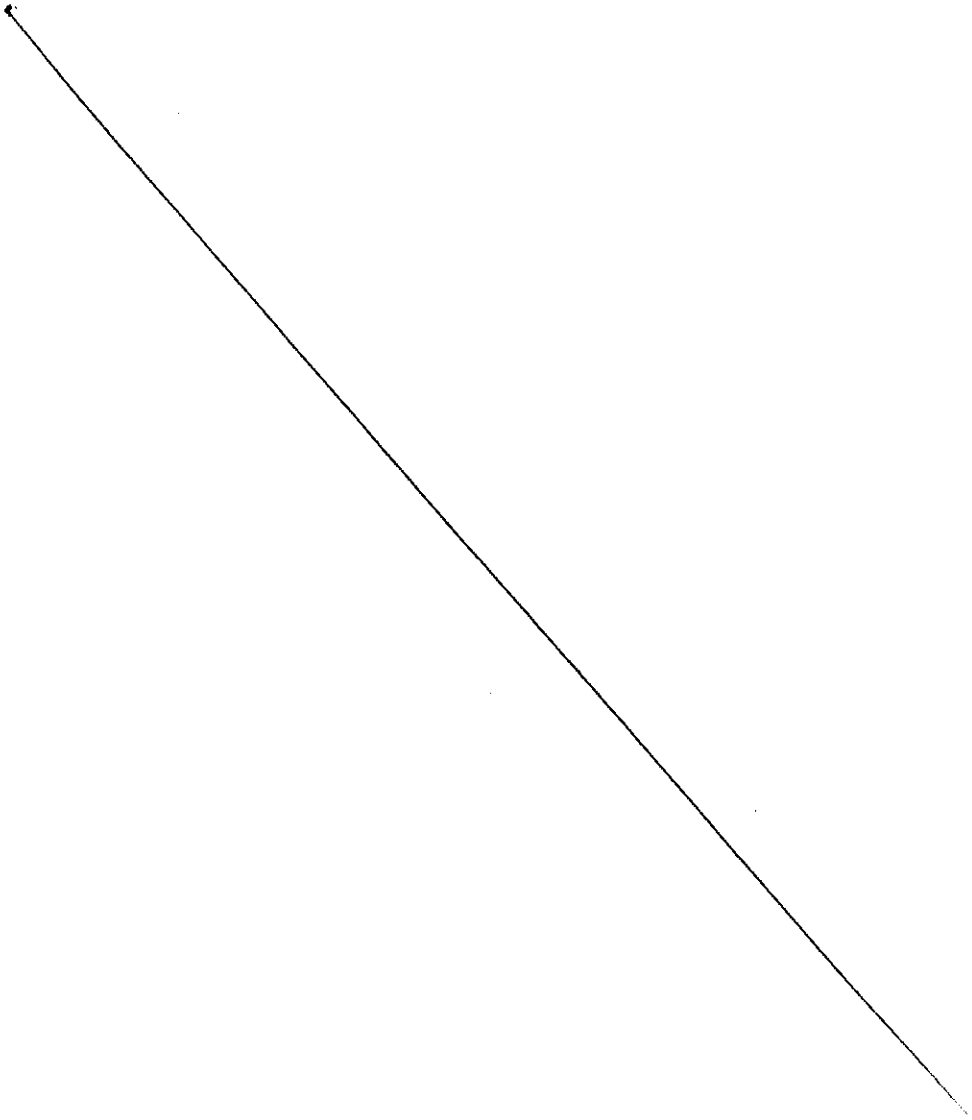
Sede legale:
Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:
Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

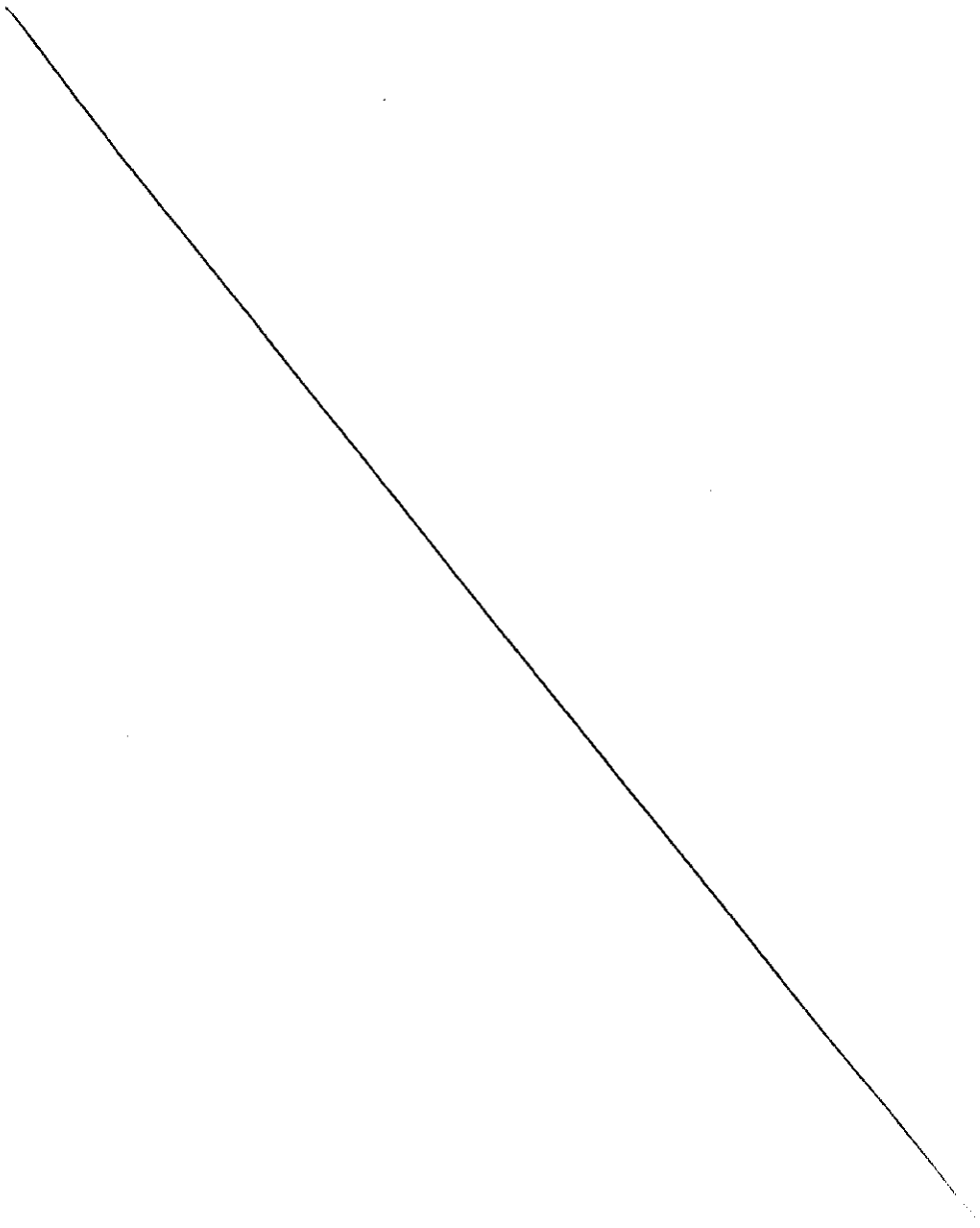
Investor Relations & Price-Sensitive Communication
Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations
Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

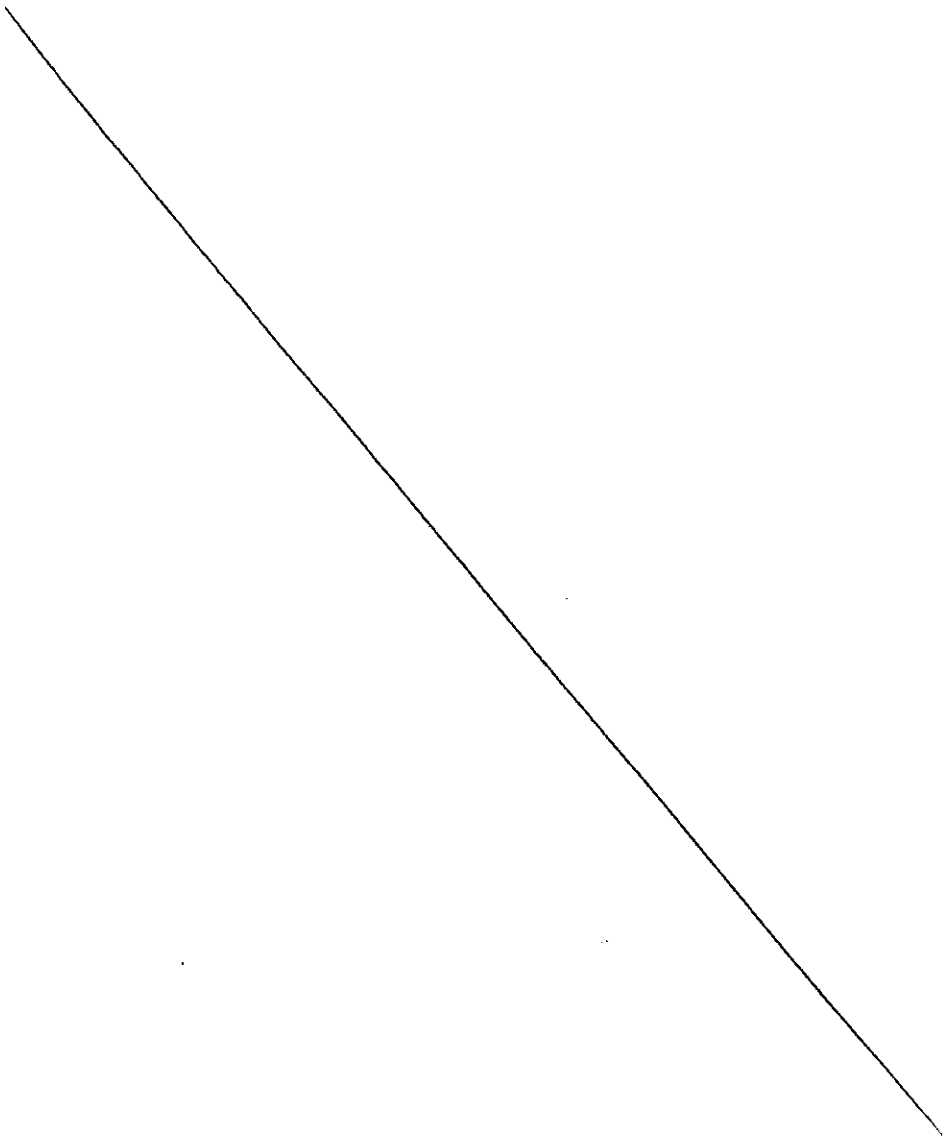
Internet: group.intesasanpaolo.com

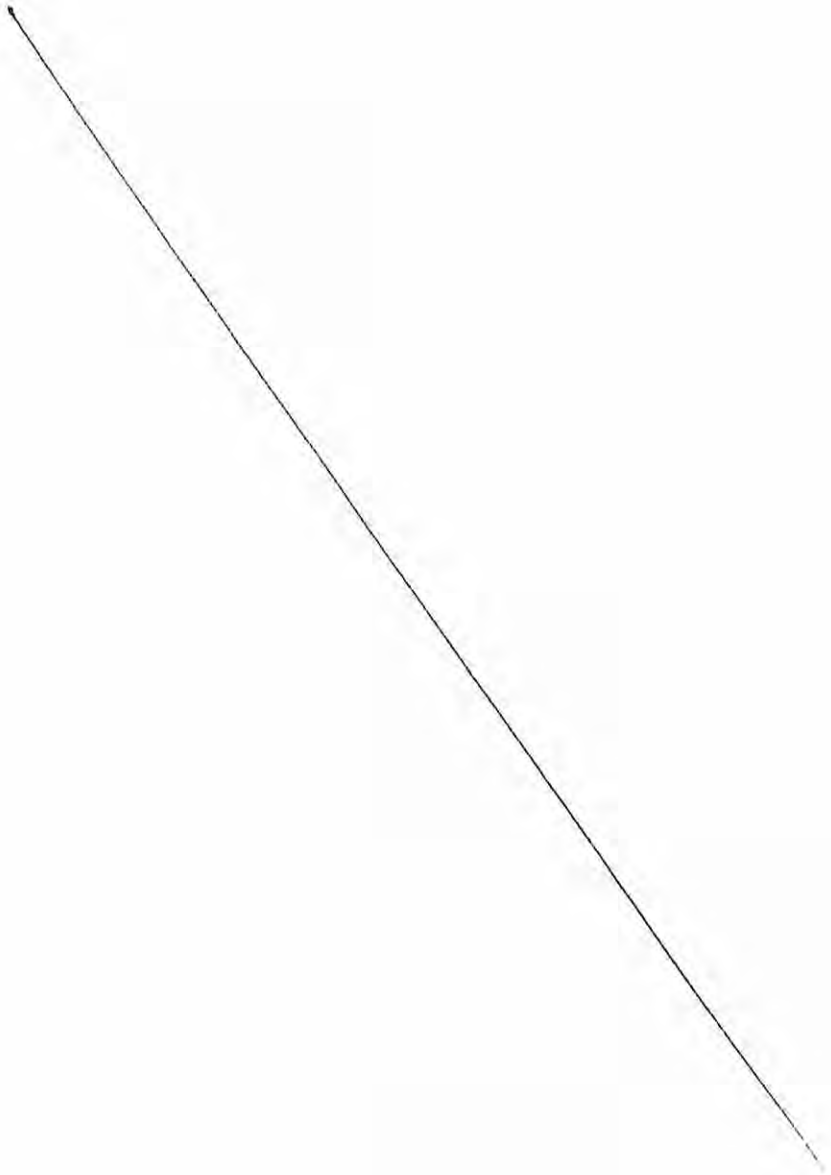


Calendario finanziario



Approvazione dei risultati al 30 settembre 2016:	4 novembre 2016



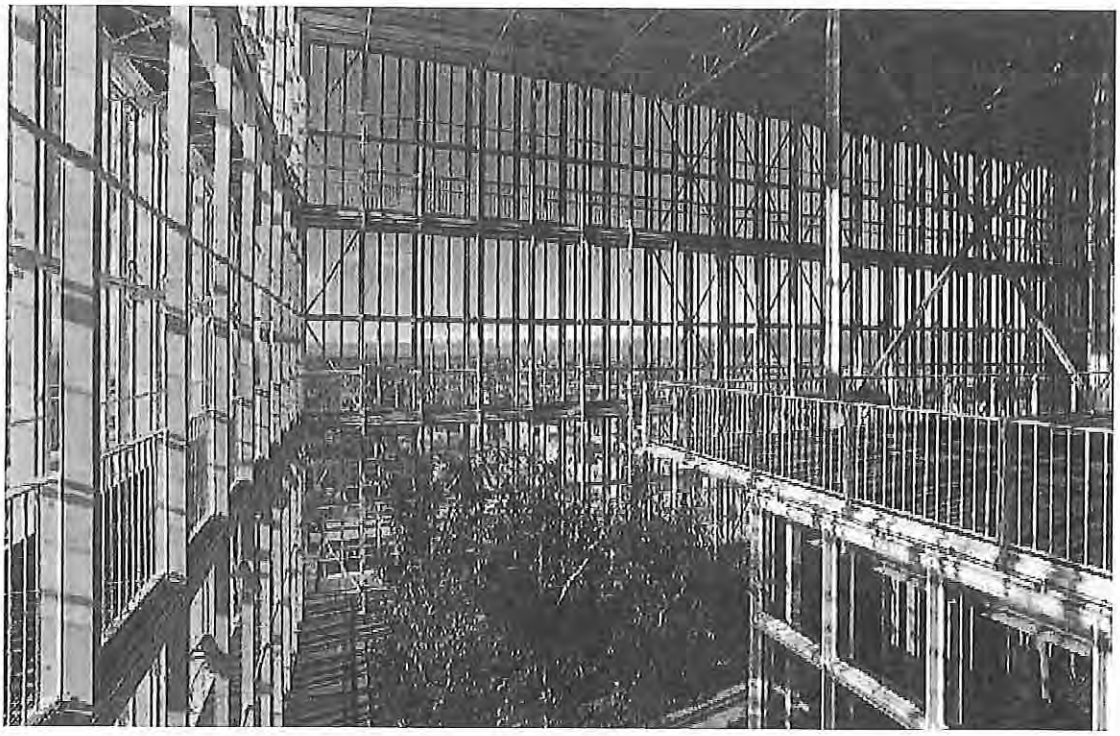


Stampa e Prestampa: Agema® S.p.A.

Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

Il grattacielo Intesa Sanpaolo.
La Banca e la città innovano e si rinnovano.

Ideato per riunire gli uffici centrali e le principali strutture direzionali della Banca in un unico luogo, il grattacielo Intesa Sanpaolo si presenta come un nuovo punto di aggregazione per la città di Torino. Costruito in posizione strategica, ai confini del centro storico, in un'area nevralgica per la mobilità pubblica, l'edificio rappresenta un inedito modello di "architettura relazionale". Progettato da Renzo Piano Building Workshop e realizzato da imprese italiane tra le più qualificate a livello internazionale, il grattacielo esprime i valori di crescita, innovazione architettonica, sostenibilità sociale e ambientale e integrazione tra ambienti di lavoro e spazi aperti al pubblico. La base e la sommità dell'edificio ospitano ambienti fruibili al pubblico come l'Auditorium e la serra bioclimatica con un ristorante, una sala espositiva e una caffetteria panoramica. Questi spazi fanno del grattacielo un luogo di attrazione, confermano la permeabilità dell'edificio con la vita della città e consolidano il legame storico tra la Banca e il territorio, che innova e si rinnova fin dal 1563.



166,26 *m di altezza*

7.000 *m² di superficie al "basement"*

38 *piani fuori terra (di cui 27 destinati a uffici)*

1.600 *m² di pannelli fotovoltaici*

15.000 *m³ di serra*

175 *nuovi alberi per riqualificare il giardino pubblico "Grosa"*

364 *posti nell'Auditorium polivalente*

49 *bambini ospitati nell'asilo nido aziendale*

500 *addetti e tecnici impegnati nella realizzazione della torre*

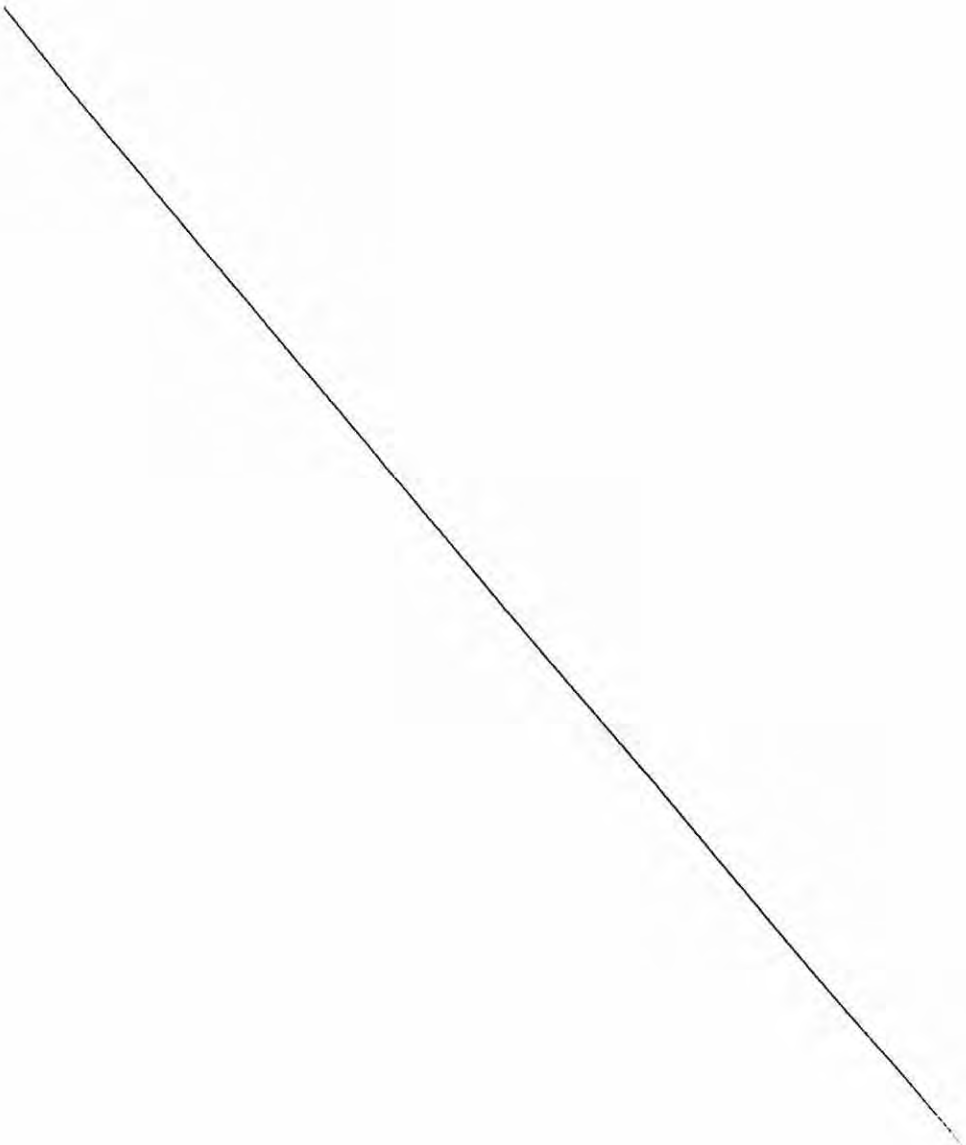
30 *studi specialistici impegnati nelle fasi progettuali*

35 *giovani laureati coinvolti in cantiere*

ECOLOGIA CERTIFICATA

Grazie anche alla facciata a "doppia pelle", allo sfruttamento di energia geotermica e al sistema di illuminazione a LED, il grattacielo gestisce, controlla e ottimizza i consumi energetici complessivi. Per questo è stato il primo edificio di grande altezza in Europa ad aggiudicarsi il LEED (Leadership in Energy & Environmental Design) Platinum, il massimo livello di certificazione attribuito dal Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici.

In copertina: grattacielo Intesa Sanpaolo Torino - Serra bioclimatica - dettaglio
Fotografie: Enrico Cano, Andrea Cappello, Fabio Polosa



Allegato "E" al repertorio n. 118.181/20.910

ACCEDO

Gruppo Intesa Sanpaolo

Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2016

Situazione patrimoniale di riferimento redatta ai fini della fusione per incorporazione di Accedo SpA in Intesa Sanpaolo SpA (ai sensi dell'art. 2501-quater c.c.)

Relazione sulla gestione 5
Lo scenario economico e il mercato di riferimento 6
Le linee di azione e le iniziative del primo semestre 2016 14
Il primo semestre 2016 di Accedo 24
I rapporti con la Controllante 35
Le operazioni con parti correlate 36
Direzione e coordinamento 36
Eventi successivi alla chiusura del semestre e prevedibile evoluzione della gestione 37

Prospetti Contabili 38
Stato patrimoniale 39
Conto economico 41
Prospetto della redditività complessiva 42
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 43
Rendiconto Finanziario 45

Nota Integrativa 46
Parte A - Politiche contabili 49
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 64
Parte C - Informazioni sul conto economico 85
Parte D - Altre informazioni 97

SOCI *(al 30 Giugno 2016)*

Intesa Sanpaolo S.p.A.	**100%**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	**Mario BOSELLI**
Vice Presidente	**Maria Cristina VISMARA**
Consiglieri	**Paola ANGELETTI** **Daniele LONGONI** **Cristiano MATONTI** **Daniele Pietro GIUDICI (dal 19 aprile 2016)**

Collegio Sindacale

Presidente	**Livio TORIO**
Sindaci Effettivi	**Massimo BIANCHI** **Vincenzo D'ANIELLO (fino al 19 aprile 2016)** **Antonio PERRELLI (dal 19 aprile 2016)**
Sindaci Supplenti	**Francesca MONTI** **Federica MANTINI**

Direttore Generale	**Marco BARBUTI**
Società di Revisione	**KPMG S.p.A.**

RELAZIONE sulla GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

Nel primo semestre 2016 l'economia mondiale ha proseguito lungo un sentiero di moderata espansione. Dopo un inizio anno di forte volatilità sui mercati finanziari, il ritorno di dati economici più incoraggianti e il parallelo ridursi dell'avversione al rischio ha permesso una stabilizzazione delle quotazioni e un ritorno dei flussi di capitale verso i paesi emergenti. Le quotazioni delle materie prime, incluso il petrolio, sono tornate a riprendersi dopo il tracollo subito nel mese di gennaio.

Il referendum convocato nel Regno Unito per decidere sulla permanenza nell'Unione Europea ha visto prevalere i contrari. L'esito referendario ha sorpreso gli investitori. Tuttavia, le perturbazioni di mercato sono state relativamente contenute, e l'unico effetto persistente è costituito dalla ampia ma prevista svalutazione della sterlina. Nei prossimi mesi si potranno verificare gli effetti sugli indici di fiducia e sulla dinamica della domanda interna nel Regno Unito, e quindi le possibili implicazioni per la crescita economica europea.

Come nel 2015, anche quest'anno la crescita statunitense è stata molto bassa nel primo trimestre ed è successivamente riaccelerata nel secondo. Occupazione e redditi continuano a crescere, e le indagini congiunturali mostrano segnali di ripresa del comparto manifatturiero. Di fronte alle incertezze sullo scenario globale, la Federal Reserve ha mantenuto fermi i tassi ufficiali, pur continuando a segnalare l'intenzione di alzarli nel corso del 2016.

Il quadro economico europeo è complicato anche da fattori di natura politica. In aggiunta al referendum inglese, è da segnalare che anche le elezioni politiche spagnole si sono rivelate inconcludenti, prospettando la formazione di un governo privo di affidabile sostegno parlamentare. L'instabilità politica spagnola si è accompagnata a un ampio sforamento degli obiettivi fiscali nel 2015. Ciò nonostante, il premio per il rischio pagato sul debito sovrano è rimasto basso e stabile.

Per fronteggiare un andamento dell'economia reale e dei prezzi peggiore delle previsioni, oltre che un contesto generale molto incerto, la BCE ha annunciato in marzo nuove misure di politica monetaria, alcune delle quali implementate già nel corso del secondo trimestre. Il tasso sui depositi, che attualmente svolge la funzione di principale tasso guida, è stato ridotto da -0,30% a -0,40%. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato tagliato da 0,05% a zero, mentre il tasso sul rifinanziamento

marginale è sceso a 0,25%. La BCE ha anche incluso le obbligazioni societarie non bancarie nel programma di acquisto, la cui dimensione è salita da 60 a 80 miliardi mensili. Inoltre, è stato avviato in giugno un nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine denominato TLTRO II, in base al quale le istituzioni monetarie e finanziarie dell'eurozona possono ottenere dalla BCE prestiti garantiti di durata quadriennale. Il tasso di interesse applicato è quello sulle operazioni principali di rifinanziamento, ma diventa quello più basso sui depositi se sono rispettate le condizioni sulla dinamica minima degli impieghi.

I differenziali con i rendimenti del debito tedesco si sono allargati durante le turbolenze finanziarie di gennaio e febbraio e poi di nuovo dopo il referendum inglese e l'emergere di tensioni sul comparto bancario. Sulla scadenza decennale, il differenziale BTP-Bund ha chiuso il semestre a 147pb, in rialzo di 51pb rispetto a fine 2015. Dopo la chiusura del trimestre, però, si è verificato un nuovo restringimento. I rendimenti del debito pubblico italiano sono calati sulla scia del generale ribasso dei tassi a medio e lungo termine. Il 30 giugno, il BTP decennale rendeva l'1,35%, contro l'1,60% di fine 2015.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel secondo trimestre 2016 è proseguita la graduale discesa del costo della raccolta, che ha registrato costanti ritocchi verso il basso. Sull'andamento hanno interagito da un lato la minore incidenza delle componenti più onerose, dall'altro la sostanziale stabilizzazione dei tassi sui conti correnti cui si è contrapposta una più evidente flessione dei tassi sui depositi a tempo. Il livello minimo raggiunto dai tassi sui conti correnti giustifica la frenata del trend di riduzione. Anche il tasso medio sullo stock di obbligazioni ha segnato movimenti in lieve calo.

Per quanto riguarda il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie, dopo la battuta d'arresto del primo trimestre, il calo è ripreso nel secondo. L'andamento ha continuato a risentire delle oscillazioni del tasso sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione, mentre quello sulle operazioni di minore entità ha segnato piccoli ritocchi verso il basso rispetto al minimo raggiunto a marzo. Al contempo, è proseguita senza soluzione di continuità la discesa dei tassi sui nuovi finanziamenti alle famiglie per acquisto di abitazioni. Il quadro molto favorevole delle condizioni creditizie è evidente anche nel confronto tra i tassi italiani sui nuovi prestiti alle imprese e quelli medi dell'area euro. Nel secondo trimestre, infatti, i differenziali sono rimasti molto bassi, quando non negativi come nel caso dei tassi sui nuovi prestiti oltre 1 milione, che in alcuni mesi hanno

segnato condizioni relativamente più vantaggiose per i prenditori italiani rispetto alla media dell'area euro. In questo contesto, anche per effetto della discesa dei tassi di riferimento per i finanziamenti in essere a tasso variabile, è proseguita la riduzione dei tassi sulle consistenze dei prestiti, con il medio complessivo sceso sino a toccare nuovi minimi storici.

A causa di una discesa del tasso medio attivo più marcata di quella del costo della raccolta, la forbice bancaria ha subito un'ulteriore contrazione (2,10% la media stimata del secondo trimestre dal 2,18% del primo trimestre 2016 e 2,23% della media 2015). La contribuzione unitaria dei depositi, misurata sui tassi a breve, è peggiorata significativamente, per effetto dei tassi Euribor sempre più negativi (mark-down1 sull'Euribor a 1 mese stimato pari a -0,48% nel secondo trimestre da -0,40% nel primo e -0,27% in media nell'anno 2015). La discesa significativa dei tassi attivi a breve ha impresso un ritorno in calo del mark-up2 sull'Euribor a 1 mese, che si conferma ai livelli più bassi da fine 2011 (3,96% in media nel bimestre aprile-maggio, dal 4,09% del primo trimestre 2016 che aveva segnato un piccolo rimbalzo sul 4,04% dell'ultimo trimestre 2015).

Gli impieghi

E' proseguito il miglioramento della dinamica dei prestiti bancari al settore privato, sebbene la crescita resti molto modesta e circoscritta ad alcuni segmenti di operatività. In particolare, si è rafforzata la ripresa dei prestiti alle famiglie consumatrici e si è confermata la crescita di quelli alle società non-finanziarie operanti nell'industria manifatturiera, mentre i prestiti alle imprese delle costruzioni hanno continuato a ridursi. Nel secondo trimestre, il complesso dei prestiti alle società non-finanziarie è rimasto stagnante. Alla crescita dei finanziamenti a medio termine ha continuato a contrapporsi la dinamica negativa di quelli a breve.

Per i prestiti alle famiglie, si è consolidato il miglioramento del contesto di mercato, con l'allentamento delle condizioni d'offerta di mutui residenziali in atto da tre anni. Lo stock di prestiti alle famiglie ha visto una moderata accelerazione della crescita anche nel secondo trimestre del 2016. Il recupero resta trainato dalla notevole dinamica delle erogazioni di mutui residenziali, solo in parte spiegata da rinegoziazioni di prestiti esistenti. In particolare, è proseguita la forte crescita delle erogazioni a tasso fisso,

[1] Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.
[2] Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

giustificata dal livello molto basso dei tassi applicati e da un differenziale contenuto tra tasso fisso e variabile. In crescita risulta anche il credito al consumo, trainato dagli acquisti di beni durevoli.

L'andamento dei prestiti ha trovato spunti nella domanda proveniente da alcuni segmenti, che si è aggiunta all'allentamento nelle condizioni di offerta, in un contesto competitivo dinamico. Secondo l'Indagine sul credito condotta da Banca d'Italia presso le banche, la domanda da parte delle imprese si è confermata in aumento anche nel secondo trimestre, sebbene più moderata rispetto alle quattro rilevazioni precedenti. Anche le attese per il terzo trimestre 2016 risultano più caute rispetto ai periodi precedenti, benché ancora orientate per un ulteriore incremento delle richieste. Lo stesso andamento caratterizza i giudizi e le attese sulla domanda di finanziamenti da parte delle famiglie, che viene indicata sempre in aumento, ma meno sostenuto rispetto ai trimestri precedenti. La domanda resta particolarmente vivace per i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni e più moderata per il credito al consumo. Tra i fattori che determinano l'offerta di credito, la pressione concorrenziale ha continuato a esercitare un significativo impulso all'allentamento dei criteri di concessione. Tuttavia, è emersa una maggior cautela delle banche rispetto ai rischi percepiti, sebbene questi continuino a giustificare un tono espansivo dell'offerta. Anche i giudizi delle imprese hanno confermato condizioni di accesso al credito migliorate.
La crescita dello stock di sofferenze ha continuato a decelerare e nel primo trimestre si è confermato il rallentamento del flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere.

Le prospettive per l'esercizio 2016

Le previsioni sull'economia mondiale sono ancora caratterizzate da notevoli fonti di incertezza. La crescita di PIL e commercio mondiale si dovrebbe assestare su livelli modesti. La stabilizzazione dell'economia cinese e una modesta ripresa delle quotazioni petrolifere dovrebbero gradualmente allentare l'effetto di freno sulle esportazioni dei paesi avanzati. Si attende anche una crescita economica stabile negli Stati Uniti e in marginale rallentamento nell'Eurozona. Anche in Italia è difficile che il tasso di crescita del PIL acceleri nei prossimi trimestri. Ulteriori rialzi dei tassi sono previsti negli Stati Uniti, sebbene i tempi siano al momento incerti. Non si possono escludere nuove misure di politica monetaria nell'Eurozona, qualora l'andamento dell'economia fosse deludente nel corso dei prossimi mesi.

Con riferimento ai paesi con controllate ISP, si prevede nel 2016 una leggera correzione della crescita nei paesi CEE (dal 3,1% nel 2015), per il venir meno del forte impulso esercitato dal completamento del passato ciclo degli investimenti finanziati con i fondi strutturali dell'Unione Europea. La dinamica del PIL è invece attesa accelerare nei paesi SEE (dal 2,9% nel 2015) grazie ad un profilo di crescita particolarmente sostenuto in Romania, Croazia e Serbia.

Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, permangono condizioni favorevoli alla graduale ripresa dell'attività creditizia, grazie al tono molto espansivo della politica monetaria, all'allentamento dei criteri attuato dal lato dell'offerta e all'aumento della domanda, in un contesto di consolidamento della ripresa economica. Per le famiglie, che confermano la loro solidità finanziaria, lo scenario dei prestiti resta positivo: la crescita degli stock, già riavviata nel 2015, continuerà nel resto del 2016 a ritmi moderati, favorita dai tassi ai minimi storici, dalla graduale ripresa del mercato immobiliare e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Tuttavia, per i prestiti alle imprese la ripresa appare più incerta: sebbene le attese restino orientate verso un più chiaro ritorno alla crescita, questa si prospetta lenta e moderata.

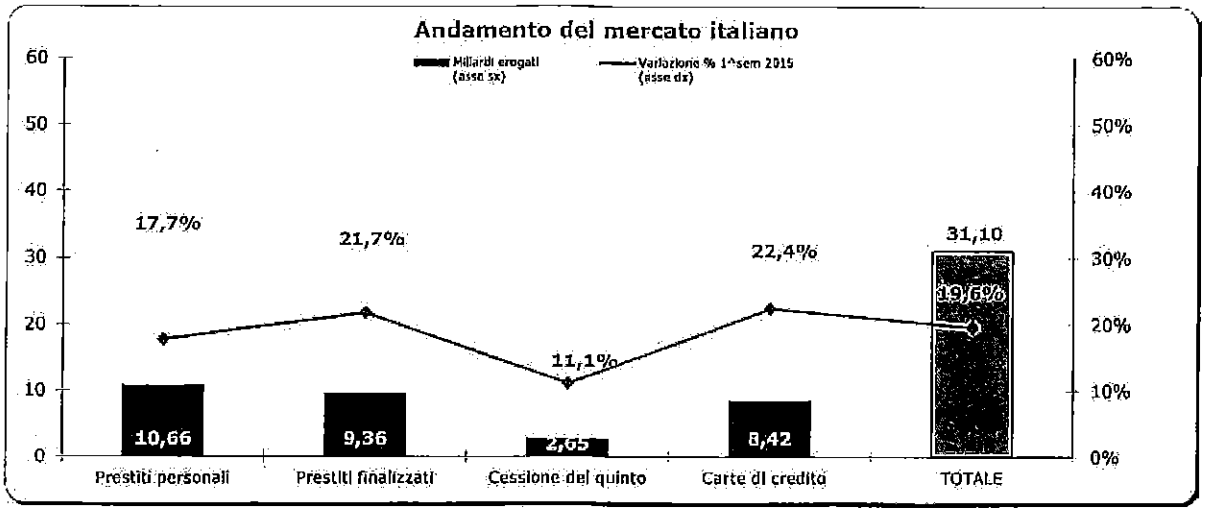
Quanto alla raccolta, proseguirà la crescita dei depositi, mentre la dinamica complessiva continuerà a risentire del processo di riallocazione dei portafogli delle famiglie verso il risparmio gestito. D'altro canto, le esigenze di raccolta da clientela da parte delle banche dovrebbero restare limitate, considerata l'evoluzione dei prestiti e l'ampia liquidità disponibile, in particolare tramite il nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II della BCE. Questi fattori continueranno a favorire il contenimento del costo della provvista da clientela. In un contesto di tassi di mercato molto bassi, quando non negativi, e di condizioni favorevoli di accesso al credito, si prevedono tassi sui prestiti ancora ai minimi.

L'evoluzione del credito al consumo

Dall'analisi dei dati pubblicati nell'Osservatorio Assofin sul credito al consumo, si rileva per il primo semestre 2016 un incremento del 19,6% dei volumi erogati rispetto a quelli del primo semestre dello scorso esercizio.

Miliardi di erogazioni e percentuali di crescita

fonte: Osservatorio Assofin – Osservatorio sintetico Giugno 2016 – aggiornato al 01/08/2016



Il comparto della cessione del quinto dello stipendio (che rappresenta l'8,5% del totale) nel primo semestre 2016 è risultato in crescita rispetto al primo semestre 2015 attestandosi ad un +11,1%.

Anche i prestiti personali, con una contribuzione pari al 34,3%, presentano nel primo semestre un incremento rispetto al primo semestre del 2015 (+17,7%), in netto miglioramento rispetto al tendenziale degli scorsi anni (-0,6% 2014 vs 2013 e -9,6% 2013 vs 2012).

I prestiti finalizzati (che a giugno 2016 contribuiscono per il 30,1%) registrano una variazione positiva rispetto al primo semestre 2015 (+21,7%) comunque in netta ripresa rispetto alla variazione annua dello scorso esercizio (+4,8%). All'interno dei prestiti finalizzati emergono i volumi erogati per l'acquisto di autoveicoli e motocicli a privati e ad aziende che rappresentano il 79% del totale e che chiudono il primo semestre 2016 con uno scostamento positivo sul primo semestre 2015 pari al 24,3% per i prestiti auto a privati e al 27,7% per i prestiti auto ad aziende; positivo anche lo scostamento degli altri prestiti finalizzati (arredamento, elettronica, ciclomotori ed altri beni durevoli) che pesano per il 21% e che si attestano ad un +12% rispetto al primo semestre 2015.

Infine il comparto carte di credito chiude il primo semestre 2016 con valori superiori a quelli del semestre dell'esercizio precedente (+22,4%), in particolare per effetto della sostanziale tenuta delle carte con opzione di rimborso rateale.

La posizione di mercato

Nel corso dell'esercizio 2015, con efficacia civilistica, contabile e fiscale in data 1° giugno 2015, è stata realizzata un'operazione di scissione parziale di ramo d'azienda che ha avuto come beneficiaria la controllante Intesa Sanpaolo; ad esito di tale operazione, Accedo ha proseguito con il business del credito al consumo collocato attraverso la rete indiretta (c.d. extra captive).

Nella tabella che segue sono riportati i dati delle erogazioni riferite al primo semestre 2016 poste a confronto con quelli del primo semestre 2015. Tenuto conto dell'operazione societaria sopra citata, al fine di rendere comparabili le erogazioni effettuate e per determinare la quota di mercato della Società in base a valori omogenei, i dati delle erogazioni sono stati pro formati considerando esclusivamente i volumi riconducibili al perimetro c.d. extra captive, mantenuto in Accedo ad esito dell'operazione di scissione parziale.

Erogazioni 1° semestre 2016 per prodotto e confronti con 1° semestre 2015

(dati pro formati)

Finanziato *in migliaia di euro*	1^ sem 2016	Quota %	1^sem 2015	Quota %	Var %
CONSUMO	**329.335**	**70,9%**	**389.869**	**67,2%**	**-15,5%**
Prestiti Personali	*0*	*0,0%*	*5.037*	*0,9%*	*-100,0%*
Prestiti Auto	*80.146*	*17,3%*	*154.134*	*26,5%*	*-48,0%*
Prestiti Finalizzati	*249.189*	*53,7%*	*230.698*	*39,7%*	*8,0%*
CESSIONE DEL QUINTO	**135.091**	**29,1%**	**190.711**	**32,8%**	**-29,2%**
TOTALE	**464.426**	**100,0%**	**580.580**	**100,0%**	**-20,0%**

Il volume delle erogazioni di Accedo S.p.A. nel 1° semestre 2016 si è attestato a circa 464,4 milioni di euro, con un decremento del 20% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le erogazioni sono composte per il 70,9% dal prodotto Consumo e per il rimanente 29,1% dal prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione.

La tabella sotto riportata espone la produzione complessiva di Accedo nel 1° semestre del 2016 e del 2015 con indicazione delle quote di contribuzione delle diverse tipologie di finanziamento nei rispettivi periodi, nonché della variazione intervenuta nel 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Si evidenzia che, per il prodotto

Prestiti Personali, dal mese di maggio 2015 sono state interrotte le erogazioni di nuovi finanziamenti.
Nel primo semestre 2016 si osservano decrementi per tutti i comparti eccetto i Prestiti Finalizzati; si evidenzia che i dati riferiti al primo semestre 2015 comprendono anche le erogazioni effettuate dalle filiali dirette, la cui attività è stata interrotta in data 1° giugno 2015. Per un confronto di dati omogenei si rimanda alla tabella successiva che illustra le erogazioni per canale di vendita.

La tabella che segue illustra la ripartizione per canale di vendita: filiali Proprie (produzione generata attraverso le 26 Filiali proprie chiuse il 1° giugno 2015), Agenti/Intermediari Finanziari (produzione generata da rete indirette composta a fine semestre da 83 Mandati di Agenzia e 10 accordi di collocamento con Intermediari Finanziari).

Erogazioni 1° semestre 2016 per canale di vendita e confronti con 1° semestre 2015
(dati pro formati)

Finanziato *in migliaia di euro*	1^ sem 2016	Quota %	1^sem 2015	Quota %	Var %
FILIALI PROPRIE	**0**	**0,0%**	**142.449**	**24,5%**	**-100,0%**
Prestiti Personali	0	*0,0%*	869	*0,1%*	-100,0%
Prestiti Auto	0	*0,0%*	81.836	*14,1%*	-100,0%
Prestiti Finalizzati	0	*0,0%*	57.467	*9,9%*	-100,0%
Cessione del Quinto	0	*0,0%*	2.277	*0,4%*	-100,0%
AGENTI/INTERMEDIARI FINANZIARI	**464.426**	**100,0%**	**438.131**	**75,5%**	**6,0%**
Prestiti Personali	0	*0,0%*	4.168	*0,7%*	-100,0%
Prestiti Auto	80.146	*17,3%*	72.298	*12,5%*	10,9%
Prestiti Finalizzati	249.189	*53,7%*	173.231	*29,8%*	43,8%
Cessione del Quinto	135.091	*29,1%*	188.434	*32,5%*	-28,3%
TOTALE	**464.426**	**100,0%**	**580.580**	**100,0%**	**-20,0%**

Dalla tabella si evince un incremento rispetto al 1° semestre 2015 per la rete Agenti/Intermediari Finanziari (+6,0%).
Esaminando i diversi prodotti si evidenziano variazioni positive per Prestiti Finalizzati (+43,8%) e Prestiti Auto (+10,9%), in decremento invece le erogazioni di Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione (-28,3%).

Nella classifica per valore finanziato delle Associate Assofin di giugno 2016, si evidenzia sia una diminuzione del posizionamento (dalla 14^esima posizione alla 15^esima) sia della quota di mercato (da 1,7% a 1,5%).

In diminuzione tutti i prodotti sia come posizionamento sia come quota di mercato, eccetto i Prestiti Finalizzati che si mantengono in linea al primo semestre 2015.

Quota di mercato Accedo S.p.A. *(dati pro formati)*

Mercato del Credito al Consumo

Quota di mercato e posizionamento Accedo						
Fonti: Osservatorio Assofin e reportistica Accedo su volumi produzione	Market Share (%) Giugno 2016	Market Share (%) Giugno 2015	var vs 2015	Ranking Giugno 2016	Ranking Giugno 2015	Var Vs 2015
CQS	5,1%	7,9%	↓	8	6	↓
Finalizzato	12,4%	9,6%	↑	4	4	⇔
Auto	1,1%	1,2%	↓	16	15	↓
Credito al Consumo	1,5%	1,7%	↓	15	14	↓

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DEL PRIMO SEMESTRE 2016

Linee strategiche e commerciali

Il primo semestre 2016 è stato caratterizzato dalle attività finalizzate alla cessione di due portafogli crediti della Società e alla prosecuzione delle negoziazioni utili al trasferimento della rete di agenti di Accedo ad un primario operatore del settore bancario internazionale, in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo in data 21 aprile 2016 nell'ottica dell'uscita definitiva dal cd. business extra-captive.

Nell'ambito di tale progetto e nel rispetto di quanto deliberato dall'Organo amministrativo della Società, in data 20 maggio e 27 maggio sono state perfezionate due operazioni di cessione pro-soluto di crediti aventi ad oggetto un portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (Portafoglio CQ) e un portafoglio di prestiti finalizzati (Portafoglio CO), per un credito a bilancio rispettivamente pari a 1.555,803 milioni di euro e a 1.006,517 milioni di euro.

I due portafogli sono stati ceduti a due società veicolo appositamente costituite ai sensi della Legge 130/99. La Società in qualità di originator delle operazioni di cartolarizzazione ha sottoscritto ciascuna tranche dei titoli emessi dai due veicoli per una quota complessivamente pari al 5% del totale emissione.

L'incasso del corrispettivo, l'emissione dei titoli da parte del veicolo e la sottoscrizione iniziale degli stessi è avvenuta in data 15 giugno in relazione alla cessione del Portafoglio CQ) e in data 5 luglio per il portafoglio CO, mentre gli effetti economici delle due operazioni sono decorsi dalla data del cut-off, fissata al 31 marzo 2016. Dalla data di cut-off (esclusa) il compratore ha diritto a ricevere gli incassi relativi ai portafogli oggetto di

cessione, a percepire gli interessi attivi e ne sopporta gli oneri connessi al rischio di insolvenza dei debitori.

Nel corso del mese di giugno, nell'ambito del già citato progetto di dismissione del business extra captive, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di procedere alla dismissione della rete vendita indiretta, approvando l'interruzione dei rapporti con agenti e intermediari finanziari. E' stata altresì deliberata l'operazione di cessione a terzi di un ramo d'azienda costituito dalla rete agenti e dai rapporti con i convenzionati. Conseguentemente a fine giugno la Società ha inoltrato a tutti gli agenti in essere la comunicazione di recesso dal mandato. Sulla base di tale comunicazione gli agenti cesseranno i mandati con la Società salvo che (condizione risolutiva del recesso) non accettino di proseguire, in continuità, i rispettivi rapporti con primario operatore del settore quale cessionario del citato ramo d'azienda.

Tra i fatti di rilievo accaduti nel corso del primo semestre 2016 si segnala l'iscrizione della Società al n. 11 dell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del D. Lgs. n. 385/93 (T.U.B.), avvenuta in data 5 aprile 2016. Dal trimestre in corso al momento dell'iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari si rendono applicabili le disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione dei Requisiti Patrimoniali e del Patrimonio di Vigilanza.

La Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa della Società si articola in funzioni di Governo interne, supportate ed assistite, nell'ambito di contratti di servizio ad hoc, dalle strutture della Capogruppo e del Gruppo per tutte le attività non presidiate direttamente.

Le funzioni di Governo interne si articolano nelle unità organizzative di seguito illustrate.

Vertice Aziendale, rappresentato dal Direttore Generale, che sovraintende allo sviluppo e alla gestione aziendale, indirizzando e coordinando l'attività della Società, nel rispetto del piano di impresa del Gruppo.

Strutture centrali

Presidio Controlli, incaricata di definire e manutenere il proprio piano di controlli interni in collaborazione con le struttura competenti, individuando le modalità e gli strumenti più opportuni in ottica di efficienza ed efficacia dei controlli stessi anche sulla base delle evidenze relative alle analisi eseguite dalle competenti strutture della Capogruppo; con particolare riferimento all'adempimento dei controlli di linea della Rete distributiva, monitora costantemente le attività normativamente previste e valuta la necessità di eseguire ulteriori verifiche, al fine di garantire il miglior presidio di problematiche

particolari di rischio, favorendo la risoluzione delle problematiche riscontrate. La struttura presidia inoltre le attività relative ai rischi operativi, garantendo la conformità all'approccio richiesto dalla Capogruppo, svolgendo il ruolo di Operational Risk Management Decentrato.

Coordinamento Commerciale e Agenti, incaricata di monitorare il raggiungimento degli obiettivi di budget e reddituali assegnati alla Rete distributiva, individuando e condividendo con le competenti funzioni aziendali le opportune azioni correttive in presenza di scostamenti; collabora con le strutture competenti per garantire il rispetto, da parte della Rete distributiva, della normativa di riferimento, nonché delle policy di credito e commerciali definite tempo per tempo dalla Società. Presidia inoltre il rispetto degli standard di qualità del servizio stabiliti per garantire la soddisfazione del cliente e assicura, sulla base delle indicazioni delle funzioni di controllo, le azioni necessarie al miglioramento della qualità operativa e creditizia della produzione in capo alla Rete distributiva. La struttura verifica la correttezza dell'iscrizione degli Agenti all'elenco Organismo Agenti e Mediatori (OAM) e dei Convenzionati al Registro Unico Intermediari (RUI-IVASS) nonché l'assolvimento degli obblighi normativi in tema di aggiornamento professionale da parte degli stessi; assicura infine il presidio e la gestione del processo di attivazione/aggiornamento o disattivazione operativa di Agenti/Intermediari Finanziari e dei relativi collaboratori.

Come si è già accennato, la Società si avvale inoltre dei servizi prestati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e da altre società del Gruppo, disciplinati da appositi contratti che ne regolano i contenuti, le modalità di erogazione e i corrispettivi, per tutte le attività non presidiate dalle funzioni di Governo Interne.

Le Partecipazioni

Accedo alla chiusura del semestre detiene una partecipazione nella società consortile di Gruppo denominata Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A., iscritta in bilancio ad un valore pari a 20 mila euro, e una partecipazione nella società consortile di Gruppo denominata Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo Intesa Sanpaolo iscritta in bilancio per 6 mila euro.

La struttura dell'organico

Al 30 giugno 2016 Accedo aveva un organico nominale di n. 17 risorse e un organico IAS di n. 20 risorse (di cui 3 distacchi IN).

Riguardo agli inquadramenti, l'organico nominale al 30 giugno 2016 include 2 Dirigenti e 3 dipendenti part time.

La gestione ed il controllo dei rischi

Nello svolgimento dell'attività, la Società è sottoposta a diverse tipologie di rischio. In ottemperanza agli interventi normativi attuati dalle Autorità preposte e finalizzati a garantire una maggiore stabilità dei mercati e una costante tutela delle controparti coinvolte è proseguito l'aggiornamento delle procedure mirate al monitoraggio dei rischi, garantendo la rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge ed alla normativa di Vigilanza vigente, che disciplinano gli specifici settori di attività.
Le impostazioni seguite risultano condivise con la Capogruppo.

Più in particolare l'operatività societaria può essere ricondotta a 4 aree di rischio: **finanziario, creditizio, operativo e di compliance.**

Rischio finanziario

La gestione dei rischi finanziari di Accedo, nello specifico il rischio di tasso e il rischio di liquidità, è stata affidata in outsourcing all'Ufficio Tesorerie Accentrate di Intesa Sanpaolo che presidia l'operatività di funding e le attività connesse alla gestione dei rischi finanziari, verificando che l'esposizione complessiva non superi i limiti assegnati dal Comitato Rischi Finanziari della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

In merito alla gestione del rischio di tasso, il limite di shift sensitivity assegnato alla società è rimasto invariato a ±10 milioni così come i sub limiti applicati ai diversi buckets temporali. Il limite di shift sensitivity esprime la misura della variazione massima ammessa del valore economico del portafoglio finanziario della Società in seguito alla traslazione parallela di 100 punti base delle curve dei tassi di attualizzazione.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di liquidità anche per il primo semestre 2016 si è mantenuto un equilibrato rapporto tra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è declinato attraverso il ricorso alle metriche regolamentari:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): ha la finalità di rafforzare la resistenza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, attraverso la detenzione di attività liquide di elevata qualità per un periodo minimo di sopravvivenza di almeno trenta giorni, tali da mantenere il requisito in linea con il limite regolamentare;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): ha l'obiettivo di rafforzare la resistenza a più lungo termine del Gruppo, assicurando il ricorso a fonti di provvista più stabili e a più lungo termine per finanziare le attività in essere. Sulla base di tale indicatore, elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura sostenibile per scadenze, viene stabilita la detenzione di una provvista stabile tale da mantenere il requisito su valori adeguati a fronteggiare anche una situazione di

stress, il cui importo è approvato annualmente dagli Organi societari della Capogruppo in sede di definizione del Risk Appetite.

Per quanto riguarda la gestione della copertura del fabbisogno finanziario, la persistenza di tassi bassi ha favorito una riduzione del costo medio del debito.

Rischio creditizio

Accedo ha stabilito specifiche linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio di credito, prevedendo adeguati livelli di autonomia deliberativa, a partire dalle facoltà demandate alla Rete Commerciale fino a quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le esposizioni creditizie sono valutate in modo collettivo, data la non significativa esposizione individuale, e per categorie omogenee in termini di rischio di credito.
Si segnala che il percorso di convalida AIRB non è stato portato a termine.

Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.
La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.
Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.
Inoltre, il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.
Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte dell'Area Group Risk Manager e più precisamente della Direzione Enterprise Risk

Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In Accedo l'attività decentrata è svolta dall'Ufficio Presidio Controlli, che presidia le attività relative ai rischi operativi, garantendo la conformità all'approccio richiesto dalla Capogruppo, svolgendo il ruolo di Operational Risk Management Decentrato.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance, Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

L'ultimo processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne), fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative), sia di tipo qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati dai Referenti ORM, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale, con pari decorrenza.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Accedo adotta il Metodo Standardizzato; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è pari a 31,7 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Il patrimonio di vigilanza e i requisiti prudenziali".

Rischio di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

Il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato al Chief Compliance Officer, collocato in posizione di indipendenza ed autonomia rispetto alle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna.

In particolare, con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, le strutture del Chief Compliance Officer provvedono direttamente a individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.
Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili alla Società che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità del Chief Compliance Officer di definire, con la loro collaborazione, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo ed esprimere una valutazione autonoma del rischio di non conformità e dell'adeguatezza dei presidi posti in essere.

Le attività di presidio del rischio di non conformità di Accedo sono accentrate presso Intesa Sanpaolo e svolte dalle strutture del Chief Compliance Officer e, per le materie di competenza, presso le Funzioni Specialistiche individuate. In tale contesto la carica di Compliance Officer è ricoperta da un dirigente di Intesa Sanpaolo, che riveste anche il ruolo di Referente interno, contribuendo all'individuazione e risoluzione delle problematiche in materia di conformità.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Società relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, con riferimento a tutti gli ambiti normativi applicabili alla Società stessa che presentino rischi di non conformità. Tali relazioni

comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati. Specifica informativa viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel primo semestre sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, anche alla luce degli interventi di adeguamento alle normative introdotte a livello nazionale.
In particolare:

- si è conclusa l'analisi degli impatti conseguenti alle nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, in vigore dal 11 luglio 2015; nello specifico, avuto riguardo al modello organizzativo adottato dalla Società, è emersa la necessità di formalizzare la responsabilità del controllo del processo di distribuzione e dei relativi rischi, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare 288, Titolo III, Sezione V, paragrafo 2. Tali responsabilità sono state attribuite al responsabile della struttura "Presidio controlli", in continuità con l'assetto organizzativo in essere. È stata altresì integrata la descrizione delle attività presente nel Funzionigramma, attribuendo a tale struttura anche le mansioni di controllo del processo distributivo;
- nel corso del semestre è stato monitorato il processo di gestione dei reclami relativi alla restituzione degli oneri connessi ad estinzioni anticipate dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, che risultano in aumento: al 31 agosto u.s. il numero di reclami relativo al rimborso oneri CQ ammonta a 9.676 rispetto al 5.195 al 31 agosto 2015;
- con riferimento all'intermediazione assicurativa e previdenziale, si è provveduto all'analisi degli impatti connessi alle indicazioni diffuse dalla Banca d'Italia e dall'IVASS con Lettera al Mercato del 26 agosto 2015; in particolare la Società ha approvato il Piano di Interventi predisposto da Intesa Sanpaolo. Conseguentemente, la Società Accedo ha cessato il collocamento della Garanzia Personal Finalizzato collocata in abbinamento ai Prestiti Finalizzati dal 22 febbraio 2016 u.s., eliminandola dal catalogo prodotti della Compagnia poiché non rispondente alle indicazioni espresse dalla predetta lettera. In conseguenza dell'adozione degli interventi contenuti nel Piano e di quanto sopra esposto circa gli impatti operativi, sono stati effettuati i relativi allineamenti della normativa interna;
- si è completato infine l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con la presentazione all'Organismo di

Vigilanza e nel secondo semestre il Modello sarà sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione.

I compiti e le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio, come previsti dalla normativa, sono attribuiti in outsourcing alla Direzione Centrale Antiriciclaggio della Capogruppo, che a seguito della riorganizzazione nel luglio 2015, riporta direttamente al Chief Compliance Officer.

In particolare, la Direzione Centrale Antiriciclaggio assicura il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Società, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico nonché il presidio e l'inoltro mensile all'Unità di Informazione Finanziaria dei dati relativi alle segnalazioni antiriciclaggio aggregate, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del semestre la Direzione Centrale Antiriciclaggio ha presidiato i rischi di non conformità sugli ambiti di competenza, anche alla luce delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in un'ottica di ulteriore omogeneizzazione organizzativa, normativa e procedurale agli standard di Gruppo.

A seguito dell'accentramento in Capogruppo del presidio in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi, è in corso un piano di interventi ("Action Plan") finalizzato a rafforzare il citato presidio su alcune aree di miglioramento che erano già state identificate, le cui attività proseguiranno nel corso del secondo semestre.

IL PRIMO SEMESTRE 2016 DI ACCEDO

Il primo semestre 2016 chiude con una perdita netta di 22,7 milioni di euro che si confronta con l'utile di 14,8 milioni euro realizzato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si rinvia al paragrafo "Dati economici" del presente capitolo per il commento alle principali voci che hanno contribuito alla formazione di tale risultato.

Dati patrimoniali ed economici

Dati patrimoniali

Crediti

I crediti alla chiusura del semestre ammontano a 1.963,0 milioni di euro, con un decremento di 1.413,6 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; la voce include crediti verso banche, per 43,0 milioni di euro, crediti verso enti finanziari, per 1.089,0 milioni di euro e crediti verso la clientela per 831,0 milioni di euro.
La tabella che segue illustra la composizione dei crediti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

valori in migliaia di euro

	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	42.994	36.336	6.658	18,3%
Crediti verso enti finanziari	1.089.007	0	1.089.007	n.s.
Crediti verso la clientela	831.041	3.340.302	(2.509.261)	-75,1%
Crediti	**1.963.042**	**3.376.638**	**(1.413.596)**	**-41,9%**

Di seguito si espongono, per i crediti verso la clientela, i dettagli delle esposizioni nette per prodotto ed il confronto con i valori riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)

	Esposizione netta 30.06.2016	Quota %	Esposizione netta 31.12.2015	Quota %	Variaz. % 2015/2014
Consumo (Prestiti Personali)	270.876	32,6%	339.022	10,1%	-20,10%
Consumo (Prestiti finalizzati)	284.885	34,3%	1.002.181	30,0%	-71,57%
Cessione del Quinto	202.168	24,3%	1.751.371	52,4%	-88,46%
Altri finanziamenti	48.637	5,9%	212.420	6,4%	-77,10%
Factoring	24.475	2,9%	35.308	1,1%	-30,68%
Totale	**831.041**	**100,0%**	**3.340.302**	**100,0%**	**-75,12%**

Le tabelle che seguono illustrano gli importi delle rettifiche di valore operate sui crediti lordi e che hanno determinato i crediti netti verso la clientela riportati nelle tabelle precedenti.

(valori in migliaia di euro)

	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Svalutazioni dirette su capitale	301.362	298.196	3.166	1,1%
consumo	*191.881*	*188.824*	*3.057*	*1,6%*
cessione quinto	*36.026*	*35.407*	*619*	*1,7%*
altri finanziamenti	*11.087*	*11.678*	*(591)*	*-5,1%*
factoring	*62.368*	*62.287*	*81*	*0,1%*
Svalutazioni diretto su interessi di mora	110.126	96.603	13.523	14,0%
consumo	*88.434*	*75.489*	*12.945*	*17,1%*
cessione quinto	*6.785*	*7.078*	*(293)*	*-4,1%*
altri finanziamenti	*5.254*	*4.852*	*402*	*8,3%*
factoring	*9.653*	*9.184*	*469*	*5,1%*
Totale svalutazioni dirette	411.488	394.799	16.689	4,2%

Nelle tabelle che seguono è sintetizzata la qualità del portafoglio di Accedo.

Si precisa che i valori indicati comprendono gli interessi di mora maturati e che gli stessi risultano rettificati per il 100% del loro ammontare.

(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2016				31 dicembre 2015			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	197.741	143.179	54.562	72,4%	131.543	91.573	39.970	69,6%
Inadempienze probabili	316.336	228.167	88.169	72,1%	348.227	246.833	101.394	70,9%
Crediti scaduti/sconfinati	74.806	28.409	46.397	38,0%	92.700	35.800	56.900	38,6%
Attività deteriorate	588.883	399.755	189.128	67,9%	572.470	374.206	198.264	65,4%
Attività non deteriorate	653.646	11.733	641.913	1,8%	3.162.631	20.593	3.142.038	0,7%
Crediti verso clientela	1.242.529	411.488	831.041	33,1%	3.735.101	394.799	3.340.302	10,6%

La qualità dell'attivo: le partite a rischio

(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	197.741	131.543	66.198	+50,3%
Rettifiche complessive	-143.179	-91.573	-51.606	+56,4%
Sofferenze nette	54.562	39.970	14.592	+36,5%
Grado di copertura sofferenze	72,4%	69,6%	+2,8%	
Inadempienze probabili lorde	316.336	348.227	-31.891	-9,2%
Rettifiche complessive	-228.167	-246.833	18.666	-7,6%
Inadempienze probabili nette	88.169	101.394	-13.225	-13,0%
Grado di copertura inadempienze probabili	72,1%	70,9%	+1,2%	
Scaduti/sconfinati lordi	74.806	92.700	-17.894	-19,3%
Rettifiche complessive	-28.409	-35.800	7.391	-20,6%
Scaduti/sconfinati netti	46.397	56.900	-10.503	-18,5%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	38,0%	38,6%	-0,6%	
Crediti deteriorati lordi	588.883	572.470	16.413	+2,9%
Rettifiche complessive	-399.755	-374.206	-25.549	+6,8%
Crediti deteriorati netti	189.128	198.264	-9.136	-4,6%
Grado di copertura crediti deteriorati	67,9%	65,4%	+2,5%	
Crediti non deteriorati lordi	653.646	3.162.631	-2.508.985	-79,3%
Rettifiche complessive	-11.733	-20.593	8.860	-43,0%
Crediti non deteriorati	641.913	3.142.038	-2.500.125	-79,6%
Grado di copertura crediti non deteriorati	1,8%	0,7%	+1,1%	
Crediti verso clientela	1.242.529	3.735.101	-2.492.572	-66,7%
Rettifiche complessive	-411.488	-394.799	-16.689	+4,2%
Crediti verso clientela netti	831.041	3.340.302	-2.509.261	-75,1%
Grado di copertura crediti verso clientela	33,1%	10,6%	+22,5%	

Si evidenzia che i crediti deteriorati netti incidono sui crediti netti totali per il 22,8% (al 31 dicembre 2015 erano il 5,9%); l'incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati è riconducibile alle operazioni di cessione di credito pro-soluto perfezionate nel corso del 1° semestre 2016, di cui si è già riferito, che hanno avuto ad oggetto crediti non deteriorati e che hanno quindi determinato un incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale.

Le Partecipazioni

La voce "Partecipazioni" presenta, al 30 giugno 2016, un saldo pari a 26 mila euro, invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.
Si precisa che, a livello individuale, la Società non detiene al 30 giugno 2016 partecipazioni in società controllate, sottoposte ad influenza notevole e/o sottoposte a controllo congiunto, come definite rispettivamente dallo IAS 27, IAS 28 e IAS 31.
Tuttavia, con riferimento alle partecipazioni possedute dalla società e di seguito dettagliate:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo Intesa Sanpaolo (quota di partecipazione pari al 2,5% e valore di bilancio pari a 6 mila euro);
- Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (quota di partecipazione pari allo 0,0028% e valore di bilancio pari a 20 mila euro),

si evidenzia che le stesse vengono comunque considerate dalla Società come imprese sottoposte ad influenza notevole e, quindi, classificate nella voce "Partecipazioni", in quanto le stesse risultano partecipate da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo tanto da raggiungere, a livello consolidato, la quota di pieno controllo.

I Debiti verso Banche

I debiti banche, interamente costituiti dalla raccolta effettuata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, al 30 giugno 2016 ammontano a 1.622,2 milioni di euro ed evidenziano un decremento del 49% rispetto ai 3.178,2 milioni di euro riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente. La sensibile riduzione è attribuibile sostanzialmente all'incasso, nel corso del mese di giugno, del corrispettivo dell'operazione di cessione del portafoglio CQ al netto del controvalore dei titoli emessi dal veicolo di cartolarizzazione sottoscritti dalla Società; si precisa che il corrispettivo dell'operazione di cessione del portafoglio CO, anch'esso al netto del valore dei titoli sottoscritti dalla Società, è stato incassato nel corso del mese di luglio.

Tali debiti, comprensivi dei relativi ratei per interessi maturati, al 30 giugno 2016 sono costituiti da:

- debiti a vista per 7,8 milioni di euro (+136,4% rispetto ai 3,3 milioni di euro riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente), rappresentati da esposizioni su conti correnti bancari detenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- debiti a termine per 1.573,2 milioni di euro (-49,8% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, pari a 3.134,8 milioni), tutti verso la Capogruppo nella forma tecnica del finanziamento; includono i finanziamenti a medio/lungo termine per un importo pari a 409,0 milioni di euro (-84,4% rispetto ai 2.613,8 milioni di euro risultanti al 31 dicembre 2015) e i finanziamenti a breve, che ammontano a 1.164,1 milioni di euro ed evidenziano un decremento del 123,4% rispetto ai 521,0 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2015; le variazioni riscontrate alla fine del semestre rispetto al 31 dicembre 2015, sono riconducibili sostanzialmente all'operazione di cessione crediti del portafoglio e alle connesse tempistiche di incasso del corrispettivo, di cui si è già riferito in precedenza;
- debiti rappresentati da passività subordinate per complessivi 41,2 milioni di euro, che evidenziano un incremento di 1,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, interamente attribuibile all'importo del rateo interessi in corso di maturazione alla chiusura del semestre.

  Il prestito subordinato in essere ha le caratteristiche per poter essere interamente computato nel Patrimonio di Vigilanza supplementare della Società.

L'adeguatezza patrimoniale e la misurazione dei rischi

a) Il patrimonio

(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale e sovrapprezzi di emissione	111.511	111.511	0	0,00%
Riserve da valutazione	2.950	2.972	-22	-0,74%
Altre riserve	79.987	78.867	1.120	1,42%
Utile netto	(22.708)	21.977	-44.685	-203,33%
Patrimonio netto	**171.740**	**215.327**	**-43.587**	**-20,24%**

Il patrimonio netto di Accedo alla chiusura del primo semestre 2016, comprensivo della perdita di periodo di 22,7 milioni di euro, ammonta a 171,7 milioni di euro ed evidenzia un decremento di 43,6 milioni di euro rispetto ai 215,3 milioni di euro riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente.

La variazione registrata nel corso del semestre è sostanzialmente riconducibile:

- al decremento di 22,7 milioni di euro, dovuto alla perdita del primo semestre 2016;

- al decremento di 20,9 milioni di euro conseguente al pagamento del dividendo alla controllante Intesa Sanpaolo;

Nel corso del semestre sono stati inoltre registrati i seguenti movimenti nelle voci che compongono il patrimonio, senza impatti sulla consistenza complessiva dello stesso:

- destinazione dell'utile realizzato nell'esercizio precedente a riserva legale, per un importo pari a 1,1 milioni di euro.

b) Il Patrimonio di Vigilanza e i requisiti prudenziali

Le disposizioni di Vigilanza Prudenziale, sia per le banche sia per le società finanziarie, recepiscono le Direttive Comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Come già si è riferito, nel corso del mese di aprile 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari pertanto, dal trimestre in corso al momento dell'iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari, si rendono applicabili le disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza.

Patrimonio di Vigilanza

Al fine di rendere possibile il confronto tra importi omogenei, i valori del Patrimonio di Vigilanza e dei Requisiti Prudenziali riferiti al 31 dicembre 2015, determinati ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio 2015 secondo le regole al tempo vigenti (c. d. Basilea 2), sono stati rideterminati e riesposti nella tabella seguente applicando le regole vigenti al 30 giugno 2016 (c.d. Basilea 3).

Il Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2016 ammonta a 205,8 milioni, con un decremento del 12,2% rispetto ai 234,4 milioni di euro riferiti del 31 dicembre 2015, come evidenziato dalla tabella seguente.

(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	194.447	194.451	-4	0,00%
Elementi da dedurre dal CET 1	32.610	28	32.582	n.s.
Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	3.961	17	3.944	n.s.
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	165.798	194.440	(28.642)	-14,73%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	40.000	40.000	-	0,00%
Totale fondi propri	205.798	234.440	(28.642)	-12,22%
Rischi di credito	122.867	170.825	(47.958)	-28,07%
Rischi Operativi	31.729	31.729	0	0,00%
Totale requisiti prudenziali	154.596	202.554	(47.958)	-23,68%
Attività di rischio ponderate	2.577.115	3.376.583	(799.468)	-23,68%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderato (CET1 capital ratio)	6,43%	5,76%	+0,68%	n.s.
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderato (Tier1 capital ratio)	6,43%	5,76%	+0,68%	n.s.
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderato (Total capital ratio)	7,99%	6,94%	+1,05%	n.s.

Tale variazione è interamente dovuta al decremento del Capitale Primario di Classe 1 per effetto dell'incremento degli elementi da dedurre, al netto dei benefici previsti dal regime transitorio.

Le attività rischio ponderate evidenziano un decremento di 799,5 milioni di euro (-23,7%); le stesse passano da 3.376,6 milioni di euro, riferiti al 31 dicembre 2015, a 2.577,1 milioni di euro riferiti al 30 giugno 2016, principalmente per effetto delle già descritte operazioni di cessione di crediti effettuate nel semestre e di cui solo una perfezionata al 30 giugno 2016 con anche l'incasso del corrispettivo (quella relativa al portafoglio CQ).

Il Requisito Prudenziale Totale al 30 giugno 2016 è pari a 154,6 milioni di euro (202,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

In conseguenza degli effetti combinati di cui sopra, il coefficiente di patrimonializzazione (Total Capital Ratio) evidenzia un incremento dal 6,94%, riferito alla chiusura dell'esercizio precedente, al 7,99% riferito al 30 giugno 2016.

Poiché il Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno è pari a 205,8 milioni di euro si evidenza dunque una eccedenza patrimoniale di vigilanza pari a 51,2 milioni di euro.

Per completezza di informativa, si evidenzia che al 31 dicembre 2015 i Fondi Propri ed i Requisiti Prudenziali determinati in base alla normativa c.d. Basilea 2 risultavano rispettivamente pari a 234,5 e 143,9 milioni di euro, con un'eccedenza del patrimonio di vigilanza pari a 90,6 milioni di euro ed un coefficiente di patrimonializzazione (Total Capital Ratio) pari al 9,77%.

Requisiti prudenziali

La metodologia applicata da Accedo S.p.A. per la misurazione del rischio di credito e del rischio operativo, ai fini della quantificazione dei requisiti prudenziali, è quella standardizzata (TSA).

Dati economici

Per effetto dell'operazione di scissione parziale con beneficiaria Intesa Sanpaolo S.p.A. realizzata con efficacia in data 1° giugno 2015, i valori esposti nel prospetto contabile di conto economico riferiti al primo semestre 2016 non sono comparabili con i corrispondenti valori riferiti al primo semestre 2015. Pertanto, al fine di consentire tale comparazione, i valori del primo semestre 2015 sono stati pro formati scorporando i valori del ramo d'azienda oggetto di scissione parziale per il periodo 1° gennaio – 31 maggio 2015.

CONFRONTO CONTO ECONOMICO SEMESTRALE 2016 CON CONTO ECONOMICO SEMESTRALE 2015
PRO FORMATO IN SEGUITO A SCISSIONE PARZIALE DI RAMO D'AZIENDA A FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico	2016 1° semestre	2015 1° semestre	2015 1/1 - 31/5 Ramo scisso	2015 1° semestre PRO FORMA	Variazione	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.618.443	270.118.290	163.390.790	106.727.500	(49.109.063)	-46,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.545.491)	(91.015.501)	(47.774.983)	(43.240.608)	16.695.117	-38,6%
MARGINE DI INTERESSE	31.072.952	179.102.789	115.615.807	63.486.892	(32.413.946)	-51,1%
30. Commissioni attive	6.103.203	21.665.445	12.671.589	8.993.856	(2.890.653)	-32,1%
40. Commissioni passive	(2.609.176)	(09.374.735)	(66.260.066)	(4.114.669)	1.505.493	-36,6%
COMMISSIONI NETTE	3.494.027	(47.709.290)	(52.588.477)	4.879.187	(1.385.160)	-27,1%
60. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair v*	(1.250)		-	-	(1.250)	*N.S.*
90. Utile /perdita da cessione o riacquisto di:	15.748.082	-	-	-	15.748.082	*N.S.*
a) attività finanziarie	15.748.082	-	-	-	15.748.082	*N.S.*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	50.313.781	131.333.415	63.027.330	68.366.085	(17.992.304)	-26,3%
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(14.380.073)	(41.403.737)	(27.019.164)	(14.384.573)	4.500	0,0%
a) attività finanziarie	*(14.380.073)*	*(41.403.737)*	*(27.019.164)*	(14.384.573)	*4.500*	0,0%
110. Spese amministrative	(23.953.155)	(44.776.485)	(18.603.333)	(26.173.152)	2.219.997	-8,5%
a) spese per il personale	*(1.250.290)*	*(15.148.813)*	*(14.240.655)*	(908.158)	*(342.132)*	37,7%
b) altre spese amministrative	*(22.702.865)*	*(29.627.672)*	*(4.362.678)*	(25.264.994)	*2.562.129*	-10,1%
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.013)	(595.924)	(595.924)	-	(2.013)	*N.S.*
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(458)	(458)	-	-	*N.S.*
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44.645.326)	(19.371.163)	-	(19.371.163)	(25.274.163)	130,5%
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.281.117	367.260	1.247.970	(880.710)	2.141.827	-243,2%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(31.405.669)	25.552.908	18.056.421	7.496.487	(38.902.156)	-311,9%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(31.405.669)	25.552.908	18.056.421	7.496.487	(38.902.156)	-311,9%
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.698.047	(10.727.178)	(7.064.099)	(3.663.169)	12.361.216	-317,4%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(22.707.622)	14.825.730	10.992.412	3.833.318	(26.540.940)	-692,4%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(22.707.622)	14.825.730	10.992.412	3.833.318	(26.540.940)	-692,4%

I commenti che seguono in relazione alle variazioni delle principali voci del conto economico rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, sono effettuati sulla base dei dati pro formati riportati nella precedente tabella.

Il conto economico riferito al primo semestre 2016 chiude con una perdita netta di 22,7 milioni di euro che si confronta con l'utile pro formato pari a 3,8 milioni di euro riferito al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il **margine di interesse** ammonta a 31,1 milioni di euro ed evidenzia un decremento del 51,0% rispetto ai 63,5 milioni di euro riferiti al primo semestre dell'esercizio precedente, risultante dall'effetto combinato del decremento degli interessi attivi del 46% (da 106,7 a 57,6 milioni di euro) e dalla riduzione degli interessi passivi del 38,6% (26,5 milioni di euro rispetto a 43,2 milioni di euro del primo semestre 2015).

La riduzione degli **interessi attivi** per 49,1 milioni di euro in valore assoluto, (corrispondente a -46%), è principalmente riconducibile alla riduzione degli impieghi lordi per effetto delle due operazioni di cessione di crediti già illustrate, i cui effetti economici sono decorsi dal 31 marzo 2016.

I crediti lordi complessivi verso la clientela, comprensivi di interessi di mora si attestano, infatti, alla chiusura del primo semestre 2016 a 1.242,5 milioni di euro, con un decremento di 2.492,6 milioni di euro (-66,7%) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; la riduzione ha riguardato tutti i prodotti: per il credito al consumo si è registrato un decremento di 769,4 milioni di euro (-47,9%), quelli del prodotto cessione del quinto un decremento di 1.548,9 milioni di euro (-86,3%), mentre gli impieghi riferiti ai restanti prodotti sono diminuiti di 174,3 milioni di euro (-51,9%).

La riduzione degli **interessi passivi,** che ammontano a 26,5 milioni di euro (-38,6% rispetto ai 43,2 milioni di euro riferiti al primo semestre 2015), è sostanzialmente dovuta alla riduzione del costo dei finanziamenti ed alla riduzione della raccolta correlata alla diminuzione degli impieghi; la variazione in termini percentuali è inferiore a quella registrata dagli interessi attivi in quanto le operazioni di cessione dei crediti hanno avuto efficacia economica con decorrenza dal 31 marzo 2016, mentre l'estinzione dei finanziamenti passivi è stata effettuata in concomitanza con l'incasso dei corrispettivi delle cessioni avvenuto in data 15 giugno per il Portafoglio CQ e in data 5 luglio per il Portafoglio CO.

La voce **utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie** evidenzia un saldo pari 15,7 milioni di euro che si confronta con un saldo pari a zero riferito al primo semestre 2015; come già accennato, il saldo di tale voce è riconducibile alle operazioni di cessioni di crediti realizzate nel semestre.

Le **commissioni nette**, pari a 3,5 milioni di euro, evidenziano una contrazione del 27,5% rispetto ai 4,8 milioni di euro riferiti al primo semestre 2015.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte il **margine di intermediazione** ammonta a 50,3 milioni (-26,3% rispetto ai 68,3 milioni di euro riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

Le **rettifiche/riprese di valore nette** per deterioramento ammontano a -14,4 milioni di euro, e non evidenziano scostamenti rispetto al saldo riferito al primo semestre 2015.
Le **rettifiche di valore** ammontano a **30,5** milioni di euro, di cui: 24,4 milioni di euro riferiti alla gamma dei prodotti di credito al consumo (inclusi altri finanziamenti), 2,7 milioni di euro al portafogli di crediti acquistati da terzi e 3,4 milioni di euro al prodotto cessione del quinto. Tali rettifiche riflettono il risultato dei criteri di valutazione che misurano in modo forfetario, per prodotto e per classi omogenee di rischio, il rischio di perdita.
Le sopra citate rettifiche di valore includono 0,3 milioni di euro relativi a perdite su crediti non coperte dai fondi disponibili all'esercizio precedente per la medesima classe di rischio di appartenenza; infatti le perdite su crediti del primo semestre 2016 sono risultate pari a 6,3 milioni di euro che al netto degli utilizzi dei fondi destinati alla loro copertura pari a 6,0 milioni di euro ha determinato l'effetto netto di 0,3 milioni di euro.
Le **riprese di valore** ammontano a **16,1** milioni di euro, di cui: 12,1 milioni di euro riferiti alla gamma dei prodotti credito al consumo (inclusi altri finanziamenti), 2,3 milioni di euro ai portafogli crediti acquistati da terzi, 1,7 milioni di euro al prodotto cessione del quinto. Al riguardo si precisa che adottando criteri di valutazione forfettari, le riprese di valore non si riferiscono a riprese da incasso ma riflettono esclusivamente gli effetti conseguenti alla riduzione dell'esigenza di fondi rettificativi in relazione a specifiche classi di rischio.

Le **spese amministrative** risultano pari a 24,0 milioni di euro (26,2 milioni di euro nel primo semestre 2015) ed evidenziano una riduzione dell'8,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **spese per il personale** si attestano a 1,2 milioni di euro (0,9 milioni di euro nel primo semestre 2015) ed evidenziano un incremento del 37,7%.
Per gli approfondimenti qualitativi relativi in generale al personale dipendente ed in particolare alle movimentazioni dell'organico nel corso del primo semestre 2016 si rimanda al capitolo "La struttura dell'organico" della presente relazione.

Le **altre spese amministrative,** pari a 22,7 milioni di euro (25,3 milioni di euro nel primo semestre 2015) registrano un decremento del 10,1%
La variazione è principalmente dovuta:

- al decremento dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti al netto degli importi addebitati alla clientela, da 3,3 milioni di euro a 2,5 milioni di euro (-24%);
- all'incremento dei costi per imposte indirette e tasse per circa 0,4 milioni di euro (+10,8%), riconducibile all'imposta di bollo dovuta sui contratti e sui documenti emessi dalla Società;
- alla riduzione delle altre spese di funzionamento e delle altre spese del personale da 4,7 a 3,0 milioni di euro (-36,2%);

Le **rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali** ammontano a 0,002 milioni di euro e registrano un incremento di pari importo.

Gli **"accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"** ammontano a 44,6 milioni di euro e si confrontano con l'importo di 19,4 milioni di euro riferito al primo semestre 2015.

L'importo di 44,6 milioni di euro, si riferisce:

- per 18,1 milioni di euro, a rischi correlati all'impegno sottoscritto nell'ambito del contratto di cessione del Portafoglio CQ di restituire al cessionario gli importi che lo stesso rimborserà ai clienti in fase di estinzione anticipata per la quota parte non maturata delle commissioni pagate dal cliente all'erogazione del finanziamento;
- per 16,8 milioni di euro, a rischi ed oneri per indennità agenti; tale importo include gli adeguamenti conseguenti alla decisione di procedere alla dismissione della rete attraverso l'invio di comunicazioni di recesso dai mandati di agenzia, che ha reso necessaria l'eliminazione degli effetti attuariali e di attualizzazione in relazione alle indennità di risoluzione dei mandati ai fini della quantificazione degli accantonamenti essendo diventata certa la cessazione del rapporto e il riconoscimento delle correlate indennità di risoluzione del mandato;
- per 6,5 milioni di euro, a rischi connessi a reclami dalla clientela del prodotto Cessione del Quinto per il ristoro di oneri pagati in via anticipata e non interamente maturati al momento dell'estinzione anticipata del finanziamento; l'accantonamento riflette l'aggiornamento della stima del rischio probabile connesso a futuri reclami;
- per 2,1 milioni di euro, a rischi a fronte di controversie legali e stragiudiziali, al riguardo si precisa che gli accantonamenti lordi sono stati pari a 3 milioni di euro al netto di utilizzi e liberazioni complessivamente pari a 0,9 milioni di euro;
- per 1,1 milioni di euro, all'impegno assunto da Accedo nell'ambito del contratto di cessione del Portafoglio CQ, di restituire alle compagnie di assicurazione le

provvigioni non maturate e percepite per l'intermediazione delle polizze assicurative riferite a contratti di finanziamento oggetto di estinzione anticipata da parte della clientela; si precisa che, contestualmente alla contabilizzazione di tale onere, la Società ha provveduto allo storno del risconto passivo finalizzato alla rilevazione delle provvigioni al loro *fair value*.

Gli "**altri oneri e proventi di gestione**" evidenziano un importo positivo pari a 1,2 milioni di euro, che si confronta con i -0,9 milioni di euro riferiti al primo semestre 2015. Gli "altri proventi" ammontano a 3,7 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel primo semestre dell'esercizio precedente), mentre gli "altri oneri" sono pari a 2,5 milioni di euro (4,3 milioni di euro nel primo semestre dell'esercizio precedente).

Il **risultato della gestione operativa** è pari a -31,4 milioni di euro e si confronta con il valore positivo di 7,5 milioni di euro riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte coincide, sia per il primo semestre 2016, sia per il primo semestre 2015, con i corrispondenti importi del risultato della gestione operativa.

La voce "**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**" ammonta a +8,7 milioni di euro (erano -3,7 milioni di euro nel primo semestre 2015) e determina un tax rate complessivo del 27,7% (calcolato come rapporto tra "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e "Utile della operatività corrente al lordo delle imposte").

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

I rapporti attivi e passivi con la controllante Intesa Sanpaolo, unico azionista e società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sono regolati a normali condizioni di mercato. I crediti sono costituiti da rapporti di conto corrente, mentre i debiti attengono a finanziamenti a breve e medio/lungo termine rappresentanti il funding di Accedo per svolgere la propria attività caratteristica.

Le altre attività e passività si riferiscono a rapporti di debito e di credito relativi, oltre che ai servizi ricevuti ma non ancora fatturati o liquidati alla data di chiusura del semestre, anche ai flussi connessi all'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(valori in migliaia di euro)

Attivo	30.06.2016	31.12.2015	Variaz.	Var. %
Crediti per dep.to libero in c/c	42.867	36.074	6.793	18,8%
Altre attività	13.398	7.488	5.910	78,9%
Totale	**56.265**	**43.562**	**12.703**	**29,2%**

Passivo	30.06.2016	31.12.2015	Variaz.	Var. %
Debiti a vista in c/c	7.843	3.331	4.512	135,5%
Debiti per finanziamenti ricevuti	1.614.360	3.174.825	(1.560.465)	-49,2%
Altre passività	8.504	8.879	(375)	-4,2%
Totale	**1.630.707**	**3.187.035**	**(1.556.328)**	**-48,8%**

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di puntuale ed attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti intrattenuti con la clientela. Le operazioni sono state di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne e di Gruppo appositamente definite.

Nel corso del primo semestre 2016 non sono state poste in essere operazioni che hanno superato le soglie di significatività previste dal *Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del Gruppo* ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, previste dalla citata regolamentazione.

Le informazioni di dettaglio relative all'operatività di Accedo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Sezione 6 della Nota Integrativa.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-*bis*, V comma del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse;
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi, tra gli altri, di strumenti normativi specifici ("Documenti di governance di Gruppo") quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti, cui possono essere chiamati a partecipare esponenti aziendali.

In una logica di Gruppo, nel corso del primo semestre 2016 sono state assunte, anche per gli effetti di cui all'art. 2497-*ter* del Codice Civile, le delibere consiliari attinente alla cessione di due portafogli crediti di Accedo per un valore complessivo di circa 2,6 miliardi di euro e alla dismissione della rete distributiva da attuarsi, come già descritto,

attraverso la cessione a terzi del ramo di azienda costituito dalla rete di agenti di cui Accedo si avvale per l'esercizio del credito, con esclusione dal ramo (e interruzione) dei mandati di agenzia con gli agenti che non accettano espressamente la cessione.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura del primo semestre 2016 non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2016.

Accedo, in qualità di intermediario finanziario appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, proseguirà nella gestione del business del credito al consumo attraverso la rete terza sino a fine 2016, quando è previsto il completamento della chiusura dei rapporti con tutti gli agenti in attività finanziaria e gli intermediari finanziari.

In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo e il Consiglio di Amministrazione di Accedo hanno deliberato, nelle rispettive riunioni tenutesi il 13 e il 16 settembre 2016, il progetto di fusione per incorporazione di Accedo in Intesa Sanpaolo, operazione che si prevede di realizzare indicativamente nel corso del primo trimestre 2017, con efficacia contabile e fiscale retroattiva al 1 gennaio 2017.

Bologna, 12 ottobre 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	319.915	315.009
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	5.922	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
60.	Crediti	1.963.041.957	3.376.638.609
90.	Partecipazioni	26.456	26.456
100.	Attività materiali	22.816	24.829
120.	Attività fiscali:	124.684.366	120.367.579
	a) correnti	*2.630.811*	*3.472.107*
	b) anticipate	*122.053.555*	*116.885.472*
	di cui alla L. 214/2011	94.977.231	97.412.545
140.	Altre attività	49.816.874	49.233.168
	TOTALE ATTIVO	2.137.918.306	3.546.595.650

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

PASSIVO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2016	31/12/2015
10. Debiti	1.622.202.890	3.178.156.335
70. Passività fiscali:	10.384	11.518
b) differite	*10.384*	*11.518*
90. Altre passività	250.030.373	93.724.697
100. Trattamento di fine rapporto del personale	220.222	191.520
110. Fondi per rischi e oneri:	93.714.974	59.183.798
b) altri fondi	93.714.974	59.183.798
120. Capitale	110.000.000	110.000.000
150. Sovrapprezzi di emissione	1.511.000	1.511.000
160. Riserve	79.986.557	78.868.290
170. Riserve da valutazione	2.949.528	2.971.896
180. Utile (perdita) d'esercizio	(22.707.622)	21.976.596
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.137.918.306	3.546.595.650

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico		1° semestre 2016	1° semestre 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	57.018.443	270.118.296
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.545.491)	(91.015.591)
	MARGINE DI INTERESSE	31.072.952	179.102.705
30.	Commissioni attive	6.103.203	21.605.445
40.	Commissioni passive	(2.609.176)	(69.374.735)
	COMMISSIONI NETTE	3.494.027	(47.769.290)
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*	(1.280)	
90.	Utile /perdita da cessione o riacquisto di:	15.748.082	-
	a) attività finanziarie.	15.748.082	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	50.313.781	131.333.415
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(14.380.073)	(41.403.737)
	a) crediti	*(14.380.073)*	*(41.403.737)*
110.	Spese amministrative	(23.953.155)	(44.776.486)
	a) spese per il personale	*(1.250.290)*	*(15.148.813)*
	b) altre spese amministrative	*(22.702.865)*	*(29.627.672)*
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.013)	(595.924)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(458)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44.845.326)	(19.371.163)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.281.117	367.260
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(31.405.669)	25.552.908
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(31.405.669)	25.552.908
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.698.047	(10.727.178)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(22.707.622)	14.825.730
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(22.707.622)	14.825.730

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori in unità di euro)

	Voci	30/06/2016	30/06/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(22.707.622)	14.825.730
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(22.368)	(47.131)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(22.368)	(47.131)
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	(22.729.990)	14.778.599

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2016

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 30.06.2016	Patrimonio netto al 30.06.2016
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	110.000.000	-	110.000.000	-	-	-		-	-	-	-	-	110.000.000
Sovrapprezzo emissioni	1.511.000	-	1.511.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.511.000
Riserve:	78.868.210	-	78.868.210	1.099.776	-		-	-	-	-	18.571	-	79.986.557
a) di utili	34.270.806	-	34.270.806	1.099.776	-	-	-	-	-	-	-	-	35.370.582
b) altre	44.597.404	-	44.597.404	-	-	-	-	-	-	-	18.571	-	44.616.055
Riserve da valutazione	2.971.896	-	2.971.896		-		-	-	-	-	-	(22.368)	2.949.528
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	21.976.676	-	21.976.676	(1.099.776)	(20.876.900)	-	-	-	-	-	-	(22.707.622)	(22.707.622)
Patrimonio netto	215.327.782	-	215.327.782	-	(20.876.900)	-	-	-	-	-	18.571	(22.729.990)	171.739.463

Al 31 dicembre 2015

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura (vedi NOTA)	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni (vedi NOTA)		
Capitale	176.611.570		176.611.570		-	-		-	-	-	(66.611.570)	-	110.000.000
Sovrapprezzo emissioni	2.441.063		2.441.063						-		(930.063)		1.511.000
Riserve	89.300.254	-	89.280.254	2.588.903	-	(5.216)					(12.995.731)		78.868.210
a) di utili	41.099.682	(101.370)	40.998.312	2.588.903	-	(5.216)					(9.308.120)		34.270.806
b) altre	48.200.572	81.370	48.281.942		-						(3.687.101)		44.597.404
Riserve da valutazione	3.200.434	-	3.200.434		-		-	-	-	-	(182.045)	(46.493)	2.971.896
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie						5.216					(5.216)		-
Utile (Perdita) di esercizio	49.920.831	-	49.920.831	(2.588.903)	(47.331.928)			-				21.976.676	21.976.676
Patrimonio netto	321.474.152	-	321.474.152	-	(47.331.928)	-	-	-	-	-	(80.744.625)	21.930.183	215.327.782

NOTA AL PROSPETTO RIFERITO AL 31 DICEMBRE 2015

La "Modifica saldi apertura" si riferisce alla riclassifica, dalla riserva di utili a riserve di capitale, della riserva patrimoniale [illegible] in relazione al Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP), tale variazione si è resa necessaria per una più aderente rappresentazione a quanto previsto dall'IFRS 2 paragrafo 53.

Le "Altre variazioni" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto", includono:

- per un importo pari a euro -81.018.[illegible], la riduzione del patrimonio netto per effetto dell'operazione di scissione parziale di ramo d'azienda di Accedo S.p.A. in favore della [illegible] S.p.A., realizzata nel corso dell'esercizio;
- per un importo pari a euro 313.877, l'apporto della Capogruppo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni gratuite a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita del costo di competenza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

Al 30 giugno 2015

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 30.06.2015	Patrimonio netto al 30.06.2015
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni (scissione)		
Capitale	178.511.670		178.511.670		-	-		-	-	-	(68.511.670)	-	110.000.000
Sovrapprezzo emissione	2.441.063		2.441.063						-		(930.063)		1.511.000
Riserve	88.259.854	-	88.259.854	2.588.903	-	7.210					(12.188.047)		78.665.520
a) di utili	41.150.335		41.150.335	2.588.903	-	5.210					(9.161.105)		34.633.146
b) altre	47.109.519		47.109.519		-						(3.331.103)		44.032.374
Riserve da valutazione	3.200.624	-	3.200.624		-		-	-	-	-	(183.043)	(47.131)	2.971.450
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie						5.210					5.210		-
Utile (Perdita) di esercizio	49.920.831	-	49.920.831	(2.588.903)	(47.331.928)							14.825.750	14.825.750
Patrimonio netto	321.424.152	-	321.424.152	-	(47.331.928)	-	-	-	-	-	(80.717.041)	14.778.619	208.153.782

NOTA:
Le "Altre variazioni" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" includono: [illegible]
- per complessivi euro [illegible], la riduzione del patrimonio netto per effetto [illegible] S.p.A. [illegible] nel corso del semestre;
- per complessivi euro [illegible], [illegible] del semestre.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

valori in unità di euro

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	1semestre 2016	Esercizio 2015
	1. Gestione	20.559.739	127.935.180
-	risultato d'esercizio (+/-)	(22.707.622)	21.976.506
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
-	plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
-	rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	14.380.073	63.617.129
-	rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.013	508.395
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	37.570.625	25.515.084
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(8.698.047)	15.914.009
-	rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
-	altri aggiustamenti (+/-)	12.696	313.877
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.401.429.730	(288.430.679)
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
-	attività finanziarie valutate al *fair value*	(47)	-
-	attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
-	crediti verso banche	(6.657.861)	(26.493.823)
-	crediti verso clientela	1.405.874.440	(278.208.324)
-	altre attività	2.213.198	16.271.468
	3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.401.107.663)	207.796.545
-	debiti verso banche	(1.555.953.444)	206.806.087
-	debiti verso enti finanziari	-	
-	debiti verso clientela	-	
-	titoli in circolazione		
-	passività finanziarie di negoziazione	-	
-	passività finanziarie valutate al fair value	-	
-	altre passività	154.845.782	(59.009.542)
	Liquidità netta generata assorbita dall'attività operativa	20.881.806	47.301.046
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
	1. Liquidità generata da:	0	0
-	vendite di partecipazioni		
-	dividendi incassati su partecipazioni	-	-
-	vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
-	vendite di attività materiali	-	-
-	vendite di attività immateriali	-	-
-	vendite di rami d'azienda	-	-
	2. Liquidità assorbita da:	0	(31.625)
-	acquisti di partecipazioni	-	-
-	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
-	acquisti di attività materiali	-	(31.625)
-	acquisti di attività immateriali	-	-
-	acquisti di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata assorbita dall'attività di investimento	0	(31.625)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
-	distribuzione dividendi e altre finalità	(20.876.900)	(47.331.928)
	Liquidità netta generata assorbita dall'attività di provvista	(20.876.900)	(47.331.928)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.906	(62.507)

RICONCILIAZIONE

	VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2015
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	315.009	377.516
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.906	(62.507)
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	319.915	315.009

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
2 – Attività finanziarie valutate al *fair value*
3 – Crediti
4 – Partecipazioni
6 – Attività materiali
6 – Fiscalità corrente e differita
7 – Debiti
8 – Trattamento di fine rapporto del personale
9 – Fondi per rischi e oneri
10 – Altre informazioni

A.4 Informativa sul Fair Value

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 6 – Crediti – Voce 60
- Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90
- Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
- Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo
- Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

Passivo

- Sezione 1 – Debiti - Voce 10
- Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70
- Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

- Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100
- Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110
- Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

- Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40
- Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50
- Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90
- Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100
- Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110
- Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130
- Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 150
- Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160
- Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 190
- Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Parte D – Altre Informazioni

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale al 30 giugno 2016 di Accedo S.p.A. per il primo semestre 2016 è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Commitee ("IFRIC").

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi, in conformità a quanto stabilito dallo IAS 1, sono i seguenti:

a. *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
b. *competenza economica:* i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti della situazione patrimoniale al 30 giugno 2016, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone in nota integrativa, in relazione alle eventuali specifiche voci interessate, le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2016. Al riguardo si evidenzia che, per effetto dell'operazione di scissione parziale con beneficiaria Intesa Sanpaolo S.p.A. realizzata con efficacia in data 1° giugno 2015, i valori esposti nel prospetto contabile di conto economico incluso nel presente documento, riferiti al primo semestre 2015, non sono comparabili con i corrispondenti valori riferiti al primo semestre 2016.

d. *rilevanza ed aggregazione:* ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

e. *divieto di compensazione:* è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;

f. *raffronto con l'esercizio precedente:* gli schemi ed i prospetti della situazione patrimoniale al 30 giugno 2016 riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della situazione patrimoniale al 30 giugno 2016

Non si sono verificati eventi significativi successivi alla data di riferimento della situazione patrimoniale al 30 giugno 2016.

Sezione 4 - Altri aspetti

Moneta di conto

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. n.38/2005, la situazione patrimoniale al 30 giugno 2016 è redatta utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione contabile semestrale

La redazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2016 richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli investimenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa nell'ambito della situazione patrimoniale al 30 giugno 2016;
- la valutazione della congruità delle altre attività materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 27 giugno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'accettazione della proposta di rinnovo dell'opzione per il sistema di tassazione denominato Consolidato Fiscale Nazionale formulata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., valida per il triennio 2016-2018, accettando formalmente il "regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo".

Revisione contabile limitata della situazione contabile semestrale

La società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 24 novembre 2011, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale per gli esercizi dal 2012 al 2020, ha svolto la Revisione contabile limitata della situazione contabile semestrale al 30 giugno 2016.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE al 30 giugno 2016

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli di debito o di capitale acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; e includono titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.
I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value.*
Per i titoli quotati in mercati regolamentati (efficienti), il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da

negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

2. Attività finanziarie valutate al *fair value*

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* accolgono crediti verso la controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. correlati a certificati del Piano di Azionariato Diffuso di Gruppo destinato ai dipendenti, acquisiti dalla Società a seguito delle cessazioni di rapporti di lavoro dipendente intervenute nel corso del semestre; tali crediti saranno incassati alla scadenza del Piano di Azionariato Diffuso prevista nel mese di aprile 2018.

Trattandosi di crediti il cui valore è direttamente correlato al valore di mercato delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, sono stati classificati, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Capogruppo, nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value.*

Per i titoli quotati in mercati regolamentati (efficienti), il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute a terzi sono cancellate dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo delle medesime attività; in caso contrario tali attività sono contabilizzate tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

3. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili all'acquisizione/erogazione del singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso effettivo interno di rendimento.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

Tutti i crediti sono rivisti ed analizzati mensilmente tramite attribuzione per ciascun contratto ad una determinata classe di rischio definita dalla combinazione Forma Tecnica/Delinquency.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze – individuate secondo quanto previsto dalla normativa emanata in materia da Banca d'Italia per quanto applicabile al credito al consumo. Le

sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello dello stato dell'azione legale in corso.

- Inadempienze probabili - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, per quanto applicabile al credito al consumo.
- Esposizioni scadute deteriorate - rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Tali esposizioni, nonché quelle non deteriorate, sono valutate di regola in modo collettivo, data la non significativa esposizione individuale, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche/statistiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

A ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento e ad altri fattori rilevanti quali il numero di rate scadute ed impagate, la fase di recupero in cui si trova la posizione, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default), omogenee per classi di rischio.

Dopo l'iscrizione iniziale, la variazione di rischiosità del credito viene individuata facendo riferimento alle variazioni della classe di rischio (e, conseguentemente, di PD e di LGD) del medesimo.

La rettifica di valore del periodo è determinata come differenza tra il valore di bilancio (rinveniente dal costo ammortizzato) e il valore attualizzato degli importi ritenuti recuperabili, determinato in base alle PD e LGD calcolate e applicabili alla data di valutazione .

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono

registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione di crediti".

4. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in *joint ventures* e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza significativa nell'ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti. L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, e sono, sottoposte ad *impairment test* per verificare l'eventuale durevolezza di perdite di valore, manifestatesi mediante la registrazione di risultati negativi di bilancio od altri *trigger events* oggettivamente riscontrabili.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*.

5. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente

sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS, la durata di tale vita utile viene verificata alla fine di ogni anno solare. Le attività materiali ad uso funzionale e investimento sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

6. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di iscrizione
(b) Criteri di classificazione
(c) Criteri di valutazione
(d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate

nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al lordo degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

7. Debiti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a

conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

(b) Criteri di classificazione

I debiti, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuale attuariale, determinato trimestralmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate

dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006. Al fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.
Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale, costituiti esclusivamente dalla quota interessi maturata nel periodo (Interest Cost), vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre gli utili/perdite attuariali, eventualmente emergenti, vengono contabilizzati fra le riserve da valutazione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

9. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e quindi sono rilevati se:

- la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi per indennità da riconoscere ad agenti

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi nazionali ed aziendali ed il relativo impegno è stato determinato sino al 31 dicembre 2015 sulla base di perizia predisposta da Attuario indipendente che fornisce il valore attuale/attuariale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Al riguardo si precisa che per la redazione della Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2016 si è proceduto ad eliminare gli effetti attuariali e di attualizzazione poiché a fine giugno, come descritto nella relazione sulla gestione, sono state inviate a tutti gli agenti, con mandato in essere alla data, le comunicazioni di recesso.

b) Altri fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato (valore *Discount della Eur Master Standard Curve*).

Tali fondi includono anche gli accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti sono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti sono rilevati nella voce "spese amministrative – spese per il personale".

10.Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Le altre componenti del conto economico sono rilevate in bilancio in base al criterio della competenza; in particolare:

- ✓ gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; per alcune forme tecniche il tasso di interesse effettivo coincide con il tasso di interesse contrattuale;
- ✓ i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; se la correlazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

Le principali voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale sono valutate secondo il principio del costo o del costo ammortizzato e sottoposte ad impairment test per verificare la sussistenza di eventuali perdite durature di valore e per quantificarne l'importo; il fair value è determinato esclusivamente per finalità di disclosure nell'ambito della presente parte della nota integrativa e della successiva parte B riferita alle informazioni sullo stato patrimoniale.

Si illustrano di seguito le modalità di classificazione e di determinazione del fair value per le principali voci dello stato patrimoniale:

Crediti

I crediti verso la clientela e le banche sono classificati:

- nel livello 3 di *fair value* qualora :
  - siano a breve termine con forma tecnica di c/c;
  - siano a medio lungo termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
  - siano deteriorati
- nel livello 2 di *fair value* qualora:
  - siano a breve termine con forma tecnica diversa dal c/c;
  - siano a medio lungo termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;

Il valore del fair value dei crediti a breve termine e dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio.

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata dalla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo per le posizioni a valere sul portafoglio a medio e lungo termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando, analiticamente per singola posizione, la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio di controparte).

Attività materiali

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono classificati nel livello 3 di *fair value* che è calcolato in base alle perizie disponibili. Alla data di chiusura della situazione patrimoniale al 30 giugno 2016 non sono presenti immobili nell'attivo patrimoniale.

Debiti

I debiti a breve termine e, comunque, quelli con una durata residua inferiore ai 12 mesi sono classificati nel livello 2 di *fair value*, mentre quelli a medio e lungo termine nel livello 3.

Il valore di *fair value* è posto pari al valore di bilancio nel caso in cui la durata originaria sia inferiore ai 18 mesi e, comunque, nel caso in cui la durata residua sia inferiore ai 12 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	30/06/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	1.963.042	-	1.428.160	577.463	3.376.636	-	1.927.501	1.698.704
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-		-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.963.042	-	1.428.160	577.463	3.376.636	-	1.927.501	1.698.704
1. Debiti non subordinati	1.561.003	-	1.253.222	336.095	3.136.087	-	1.200.590	1.936.865
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.561.003	-	1.253.222	336.095	3.136.087	-	1.200.590	1.936.865

Si precisa che la tabella, alla voce "Debiti", non include i Debiti subordinati che hanno un valore bilancio pari a 41.200 migliaia di euro, con corrispondente valore di FV livello 3 pari a 52.930 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce presenta un saldo di 320 mila euro, con un incremento di 5 mila euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2015.

La voce è così composta:

1.1. - Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	1	5
b) Depositi postali	319	310
Totale	**320**	**315**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La voce presenta un saldo di 6 mila euro e si confronta con un saldo pari a zero al 31 dicembre 2015.

La voce si riferisce a crediti verso Intesa Sanpaolo SpA per certificati Lecoip che ISP detiene nel proprio attivo di bilancio in conseguenza della conclusione del rapporto di lavoro con dipendenti della Società che in precedenza avevano aderito al piano di azionariato diffuso (piano Lecoip).

Di seguito la relativa tabella da cui emerge la composizione della voce.

3.1 Composizione della voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value"

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30/06/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	6	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6	-	-	-	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair valute: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Totale	6	-

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce presenta un saldo pari a zero sia al 30 giugno 2016, sia al 31 dicembre 2015.

Tale voce include, con riferimento ad entrambe le date indicate, una partecipazione nella società Mega International SpA, che è inattiva ed è iscritta nei libri contabili della società per un valore netto pari a 0,01 centesimi. Sono in corso le attività per procedere alla cancellazione della predetta società dal Registro delle Imprese.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Il saldo della voce in esame ammonta a 1.963.042 migliaia di euro con un decremento di 1.413.596 migliaia di euro rispetto al saldo di 3.376.638 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio 2015.

Il decremento è da imputarsi prevalentemente alla cessione realizzata nel mese di maggio 2016 di crediti non deteriorati come descritto al successivo paragrafo "6.3 Crediti verso clientela".

6.1 Crediti verso banche

La voce presenta un saldo di 42.994 migliaia di euro, con un incremento di 6.658 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2015.

Tale voce accoglie crediti verso banche appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.; di seguito la tabella con la composizione della voce.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 30/6/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	42.994	-	-	42.994	36.336	-	-	36.336
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.994	-	-	42.994	36.336	-	-	36.336

6.2 Crediti verso enti finanziari

La voce presenta un saldo di 1.089.007 migliaia di euro e risultava pari a zero alla data del 31 dicembre 2015.

Di seguito la tabella con la composizione della voce:

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 30/6/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario			-			-			-			-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	77.477	-	-	-	77.477	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	77.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.011.530	-	-	-	1.011.530	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.089.007	-	-	-	1.089.007	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi presenti nella voce sono da collegarsi all'operazione di cessione *pro soluto*, realizzata nel mese di maggio 2016, di crediti non deteriorati per un valore lordo con mora complessivamente pari a 2.562.320 migliaia di euro. La cessione ha riguardato due portafogli: finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (pari a 1.555.803 migliaia di euro) e finanziamenti di prestiti auto e finalizzati (pari a 1.006.517 migliaia di euro). La cessione è stata effettuata in favore di due distinte società veicolo di diritto italiano costituite ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione. L'acquisto da parte delle due società veicolo è pertanto stato finanziato attraverso due distinte operazioni di cartolarizzazione di cui la Società Accedo, in qualità di originator, ha sottoscritto il 5% di ciascuna delle differenti *tranche* emesse da ciascuno dei veicoli.

Per la cessione dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, la Società a fine giugno 2016 ha incassato il corrispettivo di vendita e ha sottoscritto i titoli del veicolo per un importo di 77.477 migliaia di euro, di cui senior (Rating Aa2 Moody's) per 63.200 migliaia di euro, mezzanine (Rating A2 Moody's) per 4.400 migliaia di euro e junior 9.840 migliaia di euro (valore con sovrapprezzo rispetto al valore nominale di 6.086 migliaia di euro). Mentre per la cessione di finanziamenti di

prestiti auto e finalizzati l'incasso del corrispettivo e la sottoscrizione del 5% dei titoli emessi dal veicolo è avvenuta i primi di luglio, pertanto alla data del 30 giugno 2016 risultava un credito verso il cessionario per il corrispettivo di vendita pari a 1.008.663 migliaia di euro. Il residuo importo di 2.867 migliaia di euro riportato nella tabella sopra esposta alla sottovoce "3. Altre attività" (per un importo totale di 1.011.530 mila euro), si riferisce a crediti verso il cessionario per altre partite definite in contratto e sostanzialmente imputabili a movimenti intervenuti sulle posizioni oggetto di cessione nel periodo intercorrente tra la data di riferimento per il trasferimento al cessionario degli effetti economici (31 marzo 2016) e la data di riferimento per l'efficacia giuridica della cessione stessa (fine maggio 2016).

6.3 Crediti verso clientela

La voce presenta un saldo di 831.041 migliaia di euro, con un decremento di 2.545.597 migliaia di euro rispetto al saldo di 3.340.302 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio 2015.

Il decremento è da imputarsi prevalentemente alla cessione realizzata nel mese di maggio 2016 e descritta al precedente paragrafo "6.2 Crediti verso enti finanziari".

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso clientela al 30 giugno 2016, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2015, per tipologia di prodotto:

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 30/6/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	641.913	-	189.128	-	340.163	634.469	3.142.038	-	198.264	-	1.927.501	1.662.268
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	12.501	-	11.674	-	-	-	29.997	-	14.311	-	-	-
- pro-solvendo	261	-	11	-	-	-	669	-	24	-	-	-
- pro-soluto	12.540	-	11.663	-	-	-	29.128	-	14.287	-	-	-
1.3 Credito al consumo	600.513	-	167.418	-	-	-	2.919.384	-	173.290	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	38.899	-	10.036	-	-	-	291.757	-	10.663	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	641.913	-	189.128	-	340.163	634.469	3.142.038	-	198.264	-	1.927.501	1.662.268

Come già descritto nella parte A.2 – Criteri di redazione delle situazioni contabili – le esposizioni sono valutate di regola in modo collettivo per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche/statistiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in relazione a ciascuna categoria di crediti.

La valutazione collettiva riguarda portafogli crediti che per loro natura sono di piccolo importo individuale, tale per cui una valutazione analitica sarebbe antieconomica.

Per far fronte a rischi su crediti per finanziamenti alla clientela, la Società ha operato complessivamente negli anni svalutazioni dirette ammontanti a complessive 411.488 migliaia di euro di cui 301.362 migliaia di euro su capitale e 110.126 migliaia di euro su interessi di mora.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla gestione al capitolo "Il primo semestre 2016 di Accedo".

6.4 Crediti: attività garantite

(migliaia di euro)

	Totale 30-06-2016						Totale 31-12-2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	2.557	2.557	-	-	-	-	10.754	10.754
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	261	261	-	-	-	-	869	869
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	2.296	2.296	-	-	-	-	9.885	9.885
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	952	952	-	-	-	-	1.087	1.087
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	11	11	-	-	-	-	24	24
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	941	941	-	-	-	-	1.063	1.063
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	3.509	3.509	-	-	-	-	11.841	11.841

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La voce presenta un saldo di 26 mila di euro, invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio 2015.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Consorzio Studi e ricerche Fiscali	Via dell'Arte, 25 Roma	Via dell'Arte, 25 Roma	2,50%	2,50%	6	6
2. Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	P.zza San Carlo, 156 - Torino	P.zza San Carlo, 156 - Torino	0,0028%	0,0028%	20	20
Totale					26	26

Si precisa che le partecipazioni di cui sopra sono classificate come "Imprese sottoposte a influenza notevole" poiché entrambe le società risultano partecipate da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono considerate, ai fini del bilancio consolidato redatto dalla Capogruppo, come società controllate.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(migliaia di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	**26**	**-**	**26**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Altre variazioni		-	-
D. Rimanenze finali	**26**	**-**	**26**

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Il saldo della voce al 30 giugno 2016 ammonta a 23 mila euro ed evidenzia un decremento di 2 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
1 Attività di proprietà	**23**	**25**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	23	25
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**23**	**25**

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	27	-	-	27
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(2)	-	-	(2)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	25	-	-	25
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(2)	-	-	(2)
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(2)	-	-	(2)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	23	-	-	23
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(2)	-	-	(2)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	25	-	-	25
E. Valutazione al costo	-	-	23	-	-	23

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Le attività fiscali ammontano a 124.685 migliaia di euro, con un decremento di 4.328 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015; includono attività fiscali correnti per 2.631 migliaia di euro e attività fiscali anticipate per 122.054 migliaia di euro.
Le attività fiscali correnti esprimono il saldo Irap a credito per il primo semestre 2016.
Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

Le passività fiscali ammontano a 10 mila euro, con un decremento di 2 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 e sono esclusivamente costituite da passività fiscali differite.
Le passività fiscali differite sono costituite da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso fiscalmente imponibile il provento economico.

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle attività fiscali anticipate.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali correnti	-	2.631	2.631
Attività fiscali anticipate	113.058	8.996	122.054
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	87.640	7.437	94.977
Accantonamenti per oneri futuri	25.263	1.509	26.772
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	8	-	8
Oneri per il personale	245	50	295
Altre voci residuali	2	-	2
Totale	113.058	11.627	124.685

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti	-	-	-
Passività fiscali differite	10	-	10
Totale	10	-	10

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	**116.878**	**147.544**
2. Aumenti	**10.916**	**23.099**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.916	23.099
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.916	23.099
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(5.747)**	**(53.765)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.747)	(5.091)
a) rigiri	(5.747)	(5.091)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(48.674)
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) operazioni di aggregazione aziendale	-	(48.674)
c) altre	-	-
4. Importo finale	**122.047**	**116.878**

Le variazioni in aumento registrate nel semestre, pari a 10.916 migliaia di euro, sono riferite ad accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Le variazioni in diminuzione, pari a 5.747 migliaia di euro, sono riferite a utilizzi di fondi rischi e oneri accantonati nei precedenti esercizi.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 30/6/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	**97.413**	**133.251**
2. Aumenti	**-**	**3.511**
3. Diminuzioni	(2.436)	(39.349)
3.1 Rigiri	(2.436)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(39.349)
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	(39.349)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**94.977**	**97.413**

Nel primo semestre 2016 non vi sono state variazioni in aumento relative a rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie in quanto l'articolo 16 del Decreto

legge 27/06/2015 n. 83 ne ha disposto la deducibilità, a partire dal 2016, nello stesso esercizio di rilevazione.

Le variazioni in diminuzione sono relative alle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie rilevate sino al 31 dicembre 2014 e non ancora fiscalmente dedotte, nonché al 25% di quelle rilevate nell'esercizio 2015 per le quali il citato articolo Decreto legge 27/06/2015 n. 83 ha disposto la deducibilità in dieci anni, a decorrere dal periodo d'imposta 2016.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 30/6/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	**12**	**569**
2. Aumenti	**-**	**24**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	9
a) relative a precedenti esercizi	-	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	15
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(2)**	**(581)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2)	(13)
a) rigiri	-	(12)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(2)	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(568)
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	(568)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**10**	**12**

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 30/6/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	7	147
2. Aumenti	-	26
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	26
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(166)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(166)
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	(166)
b) altre	-	-
4. Importo finale	7	7

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Si precisa che la tabella in oggetto non è stata compilata poiché non vi sono variazioni di tale tipologia.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce presenta un saldo di 49.817 migliaia di euro, con un incremento di 584 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2015.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale	12.909	7.075
Erario per crediti non compensabili	13.008	21.408
Fatture da emettere	22	56
Anticipi a fornitori	338	606
Crediti verso società cedenti Factoring	570	432
Rid all'incasso presso Banche	792	784
Crediti diversi	18.782	14.271
Crediti verso Intermediari	3.241	4.434
Migliorie su beni di terzi		-
Risconti attivi	155	167
Altre		-
Totale attività	**49.817**	**49.233**

Il "Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale", pari a 12.909 migliaia di euro, si riferisce a crediti IRES rientranti nel regime del consolidato fiscale.

Relativamente alle altre voci si precisa quanto segue.

Il credito verso l'"Erario per crediti non compensabili" pari a 13.008 migliaia di euro, risulta prevalentemente costituito da acconti versati e da crediti su imposta di bollo.

I "Crediti verso società cedenti factoring", pari a 570 migliaia di euro, sono prevalentemente costituiti da crediti per incassi di rate da ricevere dalle società cedenti in favore delle quali è stato eseguito il pagamento da parte delle Amministrazioni cedute; si tratta di finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio acquistati in passato da società terze.

I "Crediti diversi", pari a 18.782 migliaia di euro, includono prevalentemente:

- crediti verso assicurazioni, per 12.710 migliaia di euro, relativi a sinistri definitivi attivati a fronte di contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio;
- crediti verso compagnie di assicurazione per 1.384 migliaia di euro, relativi a provvigioni da incassare e a premi assicurativi non goduti a seguito dell'estinzione

anticipata delle pratiche di finanziamento e delle relative polizze assicurative (per i finanziamenti consumo il premio non goduto è stato rimborsato alla clientela in nome e per conto della compagnia assicurativa, per i finanziamenti di cessione del quinto il premio non goduto è dovuto alla società in qualità di contraente della polizza);

- depositi cauzionali per 479 mila euro.

I "Crediti verso intermediari", pari a 3.241 migliaia di euro, si riferiscono a crediti sorti a seguito di accertamento di frodi o inadempimenti del convenzionato o degli agenti; includono importi lordi per 13.377 migliaia di euro, rettificati da relativi fondi svalutazione per 10.136 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 1.622.203 migliaia di euro, con un decremento di 1.555.953 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

1.1 Debiti

La voce presenta un saldo 1.581.003 migliaia di euro, con un decremento di 1.557.084 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Di seguito la relativa composizione.

Voci/Valori	Totale 30/06/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.573.160	-	-	3.134.756	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.573.160	-	-	3.134.756	-	-
2. Altri debiti	7.843	-	-	3.331	-	-
Totale	1.581.003	-	-	3.138.087	-	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	1.253.222	-	-	1.260.590	-	-
Fair value - livello 3	336.065	-		1.936.865	-	
Totale Fair value	1.589.287	-	-	3.197.455	-	-

La voce "Finanziamenti" verso banche, pari a 1.573.160 migliaia di euro, è costituita da finanziamenti (comprensivi di ratei) a breve termine per 1.164.114 migliaia di euro, e a medio e lungo termine per 409.045 migliaia di euro; tutti i finanziamenti sono erogati dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

La voce "Altri debiti", pari a 7.843 migliaia di euro, accoglie scoperti di c/c.

1.2 Debiti subordinati

La voce evidenzia un saldo di 41.200 migliaia di euro ed è costituita da un prestito subordinato di durata decennale di 40.000 migliaia di euro e dai relativi ratei di interesse maturati per 1.200 migliaia di euro, emesso dalla Società in data 20 dicembre 2013 e sottoscritto dalla controllante Intesa Sanpaolo.

Si segnala che l'importo del fair value relativo ai debiti subordinati è di livello 3, trattandosi di operazioni a medio e lungo termine, ed ammonta a 52.930 migliaia di euro.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce ammonta a 250.030 migliaia di euro con un incremento di 156.305 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Di seguito la relativa composizione.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività'"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
Debiti verso Fornitori	37.827	38.254
Debiti verso Personale	47	19
Debiti verso Amministratori e Sindaci	25	-
Debiti verso Enti Previdenziali	574	817
Debiti verso Erario	4.417	9.242
Debiti verso società cedenti Factoring	674	674
Debiti verso compagnie assicurative	5.198	4.726
Rimborsi da effettuare alle Amministrazioni su prodotto CQS	4.791	4.852
Rimborsi da effettuare alla clientela	25.787	26.690
Cauzioni da convenzionati	2.546	2.241
Debiti diversi	166.048	2.375
Rettifica ricavi per intermediazione assicurativa	2.096	3.835
Totale passività	**250.030**	**93.725**

I "Debiti diversi" (166.048 migliaia di euro), si riferisce prevalentemente (per 162.585 migliaia di euro) a debiti verso i cessionari del portafoglio crediti oggetto di cessione pro soluto (commentata nella relazione sulla gestione) per incassi di pertinenza del cessionario stesso.

I "Debiti verso Fornitori" (37.827 migliaia di euro) è costituita principalmente da debiti per fatture ricevute e da ricevere relativamente a servizi di outsourcing rese da società del Gruppo e a compensi provvigionali maturati a fronte dell'attività di intermediazione svolta al fini del collocamento dei prestiti erogati dalla Società presso la clientela.

I "Rimborsi da effettuare alla clientela" (25.787 mila euro) si riferisce per 21.879 migliaia di euro a somme da rimborsare per versamenti in eccesso e per 3.908 migliaia di euro al residuo importo da rimborsare a titolo di indennizzi su estinzioni anticipate del prodotto cessione del quinto alla clientela rientrante nel perimetro d'iniziativa definito a seguito di una comunicazione Banca d'Italia del novembre 2009 indirizzata a tutti gli operatori del mercato.

La voce "Debiti verso Erario" (4.417 migliaia di euro) comprende prevalentemente l'importo a debito per l'imposta di bollo virtuale e le ritenute fiscali da versare all'Erario.

La voce "Rettifica ricavi per intermediazione assicurativa" (2.096 migliaia di euro) è rilevata al fine di esporre al fair value le commissioni attive rilevate a conto economico e incassate dalle assicurazioni sull'attività di intermediazione esercitata.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce presenta un saldo di 220 migliaia euro con un incremento di 28 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 30/6/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	**192**	**5.240**
B. Aumenti	**33**	**99**
B1. Accantonamento dell'esercizio	2	32
B2. Altre variazioni in aumento	31	67
C. Diminuzioni	**(5)**	**(5.147)**
C1. Liquidazioni effettuate	(4)	(115)
C2 . Altre variazioni in diminuzione	(1)	(5.032)
b) operazioni di aggregazione aziendale	0	(5.030)
c) altre	(1)	(2)
D. Esistenze finali	**220**	**192**

L'accantonamento del primo semestre 2016, pari a 2 migliaia di euro, corrisponde alla quota di interessi passivi (Interest Cost) determinata dallo Studio attuariale sul fondo totale esistente al 31 dicembre 2015, in base al tasso utilizzato per tutto il periodo di valutazione.

Le assunzioni finanziarie e demografiche utilizzate dallo Studio Attuariale sono di seguito sintetizzate:

- il tasso di attualizzazione è ricavato come media ponderata dei tassi della curva "EUR composite AA al 30 giugno 2016" utilizzando come pesi i rapporti (determinati al 31 dicembre 2015) tra l'importo pagato e anticipato per ogni scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;
- il tasso di inflazione, ovvero l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai necessario per la rivalutazione del Fondo TFR, corrisponde a quanto

attualmente si prevede si possa attestare per un lungo periodo di tempo;

- la percentuale di TFR richiesta in anticipo è stata determinata sulla base delle serie storiche aggiornate alla data di valutazione;
- il tasso atteso di incremento retributivo (inflazione inclusa), riferito a variazioni tabellari e anche a passaggi di categoria e scatti di anzianità, è stato determinato sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

Nell'ambito delle assunzioni demografiche vengono tenute in considerazione l'età massima di collocamento a riposo, le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio ricavate dalle tavole di mortalità, oltre alla percentuale media annua di uscita del personale rappresentata dal turnover dei dipendenti per qualsiasi causa e dalla probabilità annua di richieste di anticipo sul Fondo TFR.

Le altre variazioni in aumento, pari a 31 migliaia di euro, si riferiscono alle rivalutazioni attuariali del fondo.

Le liquidazioni effettuate, pari a 4 migliaia di euro, si riferiscono agli importi corrisposti nel corso del semestre ai dipendenti per anticipazioni o cessazioni.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 93.715 migliaia di euro con un incremento di 34.531 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2015.

11.1 Composizione della voce 110. "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 30/6/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	93.715	59.184
2.1 controversie legali	6.284	3.461
2.2 oneri per il personale	889	911
2.3 altri	86.542	54.812
Totale	**93.715**	**59.184**

I fondi di cui alla voce "2.1 controversie legali" si riferiscono prevalentemente ad accantonamenti per cause passive in essere con agenti.

I fondi di cui alla voce "2.2 oneri per il personale" si riferiscono principalmente a :

- accantonamenti per premi ed incentivi (comprensivi dei relativi contributi) da erogare al personale dipendente per 123 migliaia di euro;
- accantonamenti per incentivazione all'esodo di dipendenti già cessati in relazione a specifici accordi stipulati nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo per 763 migliaia di euro.

I fondi di cui alla voce "2.3 altri" includono:

- fondi per 40.538 migliaia di euro a copertura dei rischi connessi a reclami dalla clientela del prodotto Cessione del Quinto per il ristoro di oneri pagati all'erogazione del finanziamento;
- fondi indennità suppletiva e meritocratica agenti per 23.845 migliaia di euro;
- fondo per 18.064 migliaia di euro correlati all'impegno sottoscritto nel contratto di cessione pro soluto del portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto (operazione illustrata nella relazione sulla gestione) di restituire al cessionario gli importi che quest'ultimo rimborserà ai clienti in fase di estinzione anticipata di una quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'erogazione del finanziamento;
- fondi pari a 2.951 migliaia di euro per accantonamenti riferiti a rischi di contenzioso;
- fondi pari 1.144 migliaia di euro per l'impegno alla restituzione alle Compagnie di Assicurazione delle provvigioni di intermediazione su polizze correlate a finanziamenti che sono stati oggetto di cessione e che in futuro potrebbero essere oggetto di estinzione anticipata, è stato infatti sottoscritto un impegno contrattuale con le cessionarie del portafoglio in base al quale tale onere rimarrà a carico della cedente.

In merito alla voce "Fondi per rischi e oneri" si precisa, come enunciato nella sezione A.2, che la valutazione dei rischi connessi a controversie in corso avviene anche sulla base di pareri rilasciati da legali esterni che supportano e rappresentano la Società in tali controversie; in particolare detti fondi esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e, quindi, sono rilevati se: (i) la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; (ii) è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; (iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

11.2 Variazioni nel semestre della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescienza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**59.184**	**59.184**
B. Aumenti	-	**45.712**	**45.712**
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	45.660	45.660
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	52	52
C. Diminuzioni	-	**(11.181)**	**(11.181)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.166)	(10.166)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	(1.015)	(1.015)
D. Esistenze finali	-	**93.715**	**93.715**

Con riferimento agli "Aumenti", si segnala che l'accantonamento complessivo (comprensivo dell'effetto tempo) pari a 45.660 migliaia di euro comprende: l'importo di 18.064 migliaia di euro e 1.143 migliaia di euro relativamente agli impegni assunti nei confronti del cessionario in relazione alle pratiche cedute, come sopra descritto; l'importo di 16.927 migliaia di euro per indennità agenti, al riguardo si evidenzia che avendo la società mandato entro la fine di giugno il recesso a tutti i propri agenti (come descritto nella relazione sulla gestione), si è reso necessario adeguare gli accantonamenti per le indennità di risoluzione del mandato considerando certo l'evento di uscita dell'agente e non potendo più quindi applicare criteri di stima probabilistici e di attualizzazione come precisato anche nei Criteri di valutazione; l'importo di 6.493 migliaia di euro riferito a rischi per reclami dalla clientela del prodotto Cessione del Quinto per il ristoro di oneri pagati in via anticipata e non interamente maturati al momento dell'estinzione anticipata del finanziamento, 2.847 migliaia di euro per controversie legali, 186 mila euro per accantonamenti riferiti a rischi di contenzioso.

Le "altre variazioni in aumento" si riferiscono prevalentemente all'accantonamento per premi dipendenti di competenza del periodo che è stato contabilizzato alla voce "110 a) Spese per il personale".

Fra le "Diminuzioni", gli "Utilizzi nell'esercizio", effettuati nel corso del primo semestre 2016 per un importo complessivo di 10.166 migliaia di euro, sono riferiti per 9.522 migliaia di euro alla riduzione del fondo per indennizzi riconosciuti alla clientela di

Cessione del Quinto, per 475 migliaia di euro a cause passive, per 74 migliaia di euro alla riduzione dei fondi oneri per il personale e per 95 mila euro al fondo indennità agenti.

Le "altre variazioni in diminuzione" includono gli utilizzi a fronte dei quali non vi è stato l'esborso finanziario, per un importo pari a 1.015 migliaia di euro, registrato a riduzione degli accantonamenti dell'anno alla voce 150 - "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio netto ammonta a 171.740 migliaia di euro con un decremento di 43.588 migliaia di euro rispetto alla chiusura d'esercizio precedente.

La variazione netta di 43.588 miglia di euro registrata nel corso del primo semestre 2016 è riconducibile:

- al decremento di 22.708 migliaia di euro dovuto alla perdita rilevata nel primo semestre 2016;
- al decremento di 20.877 migliaia di euro conseguente al pagamento del dividendo alla controllante Intesa Sanpaolo;
- all'incremento di 19 migliaia euro rappresentativo della contribuzione di competenza del primo semestre 2016 della Capogruppo Intesa Sanpaolo in relazione al Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP); tale incremento ha come contropartita il costo per la remunerazione dei dipendenti della Società;
- al decremento di 22 migliaia di euro delle "riserve da valutazione", dovuto alla variazione nel semestre degli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Il patrimonio netto include:

- il capitale sociale (voce 120), pari a 110.000 migliaia di euro;
- la riserva sovrapprezzi di emissione (voce 150) pari a 1.511 migliaia di euro;
- le riserve (voce 160) pari a 79.987 migliaia di euro, costituite per 35.371 migliaia di euro da riserve di utili e per 44.616 migliaia di euro da altre riserve;
- le riserve da valutazione (voce 170) pari a 2.950 migliaia di euro;
- la perdita rilevata nel primo semestre 2016 pari a 22.708 migliaia di euro.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	110.000
1.1 Azioni ordinarie	110.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale non ha subito variazioni nel corso del primo semestre 2016.

La Società è integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A..

12.5 Altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, sono illustrate le voci del patrimonio netto con l'indicazione della loro origine e delle possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Composizione del Patrimonio netto secondo l'articolo 2427, n. 4 e n. 7-bis Codice Civile

(migliaia di euro)

	30.06.2016	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale	110.000	69.102	40.898	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.511	1.511	-	-	A,B,C	-
Riserve legale	7.399	-	7.399	-	A(1),B	-
Riserva straordinaria	27.972	-	27.972	-	A,B,C	-
Riserva patrimoniale contribuzione Intesa Sanpaolo	394	394	-		A,B,C	-
Riserva straordinaria da avanzo di scissione	44.222	44.222	-	-	A,B,C	-
Riserve da valutazione:						
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	2.998	-	-	2.998	A,B(2),C(3)	-
Riserva da utili/perdite attuariali	(48)	-	(48)	-	-	-
Totale capitale e riserve	194.448	115.229	76.221	2.998		

Legenda:

(a) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite, non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente

(3) La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.

Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito della società

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Come precisato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione, i valori del conto economico esposti nei commenti che seguono non sono tra loro comparabili in quanto non pro formati per tener conto della già descritta operazione di scissione. Per un confronto con i dati pro formati del primo semestre dell'esercizio precedente, si rinvia a quanto descritto nella relazione sulla gestione.

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

La voce ammonta a 57.618 migliaia di euro, con un decremento di 212.500 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

Di seguito si riporta la composizione per forma tecnica:

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	36	57.582	-	57.618	270.117
5.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
5.2 Crediti verso enti finanziari	36	-	-	36	-
5.3 Crediti verso clientela	-	57.582	-	57.582	270.117
6. Altre attività	-	-	-	-	1
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**36**	**57.582**	**-**	**57.618**	**270.118**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati

La voce ammonta a 26.545 migliaia di euro con un decremento di 64.471 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
1. Debiti verso banche	26.540	-	-	26.540	91.005
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	5	5	11
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**26.540**	**-**	**5**	**26.545**	**91.016**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

Le commissioni nette ammontano a 3.494 migliaia di euro ed evidenziano una variazione negativa di 51.264 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente; sono costituite da commissioni attive per 6.103 migliaia di euro (-15.502 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente) e da commissioni passive per 2.609 migliaia di euro (-66.766 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio 2015).

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	18	40
3. credito al consumo	4.781	20.493
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	1.304	1.072
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	1.304	1.072
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. *servicing* in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	6.103	21.606

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
1. garanzie ricevute	-	4
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	1.476	2.451
4. altre commissioni	1.133	66.920
Totale	2.609	69.375

La voce "Altre commissioni" si riferisce prevalentemente a provvigioni corrisposte alla rete di collocamento che non hanno le caratteristiche per essere incluse nel costo ammortizzato.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 80

La voce è negativa ed è pari a 0,1 migliaia di euro (risultava pari a zero alla fine del primo semestre dell'esercizio precedente), essa rappresenta il saldo netto delle plusvalenze e minusvalenze in relazione ai titoli detenuti della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., valutati al fair value, sottostanti al credito verso la stessa Controllante in relazione al Piano di Azionariato Diffuso di Gruppo per i propri dipendenti (come commentato alla voce 30 dell'Attivo).

Sezione 7 – Utile (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce presenta un saldo pari a 15.748 migliaia di euro che si confronta con il saldo pari zero riferito al primo semestre dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30-06-2016			Totale 30-06-2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	15.748	-	15.748	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	15.748	-	15.748	-	-	-
3. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	15.748	-	15.748	-	-	-

L'importo di 15.748 migliaia di euro rilevato nel primo semestre 2016 è relativo alla cessione *pro soluto* di crediti non deteriorati già descritta in precedenza.

Più in dettaglio, il risultato netto di 15.748 migliaia di euro è riferito per 4.394 migliaia di euro a crediti per finanziamenti di prestiti auto e finalizzati e per 11.354 migliaia di euro a crediti per finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

Con riferimento ai crediti per finanziamenti di prestiti auto e finalizzati, per un valore lordo pari a 1.006.517 migliaia di euro, il risultato netto di 4.394 migliaia di euro, al netto dei costi correlati per 2.267 migliaia di euro, è costituito da: (i) utili per 16.856 migliaia di euro; (ii) perdite lorde per 16.977 migliaia di euro parzialmente coperte da utilizzi di fondi rettificativi accantonati in precedenti esercizi per 4.515 miglia di euro.

Con riferimento ai crediti per finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, per un valore lordo pari a 1.555.803 migliaia di euro, il risultato netto di 11.354 migliaia di euro, al netto dei costi correlati per 552 migliaia di euro, è costituito da: (i) utili per 40.357 migliaia di euro; (ii) perdite lorde per 29.494 migliaia di euro parzialmente coperte da utilizzi di fondi rettificativi accantonati in precedenti esercizi per 490 miglia di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce ammonta a 14.380 migliaia di euro con un decremento di 27.024 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(22.847)	(7.645)	11.272	4.840	(14.380)	(41.404)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(22.847)	(7.645)	11.272	4.840	(14.380)	(41.404)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(2.041)	(10)	1.464	170	(417)	(819)
- per credito al consumo	(19.584)	(7.207)	9.177	4.050	(13.564)	(34.663)
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.222)	(428)	631	620	(399)	(5.922)
Totale	(22.847)	(7.645)	11.272	4.840	(14.380)	(41.404)

Sezione 9- Spese Amministrative - Voce 110

La voce ammonta a 23.953 migliaia di euro con un decremento di 20.823 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
1) Personale dipendente	**713**	**14.997**
a) Salari e Stipendi	515	10.576
b) Oneri sociali	144	2.922
c) Indennità di fine rapporto	29	628
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2	2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	23	869
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	**120**	**116**
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	**(161)**
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	**417**	**196**
Totale	**1.250**	**15.148**

9.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

DIPENDENTI MEDI 1° SEMESTRE 2016 (organico IAS)	
Personale dipendente	17,7
a) dirigenti	3,0
b) totale quadri direttivi	10,2
c) restante personale dipendente	4,5
Altro personale	-
Totale	**17,7**

Le altre spese amministrative ammontano a 22.703 migliaia di euro con un decremento di 6.925 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
Canoni passivi per locazioni immobili	18	584
Spese diverse immobiliari	12	166
Spese di pubblicità e rappresentanza	20	56
Spese di consulenza	4	9
Revisione e certificazione annuale	128	116
Oneri per servizi resi da terzi	14.683	15.923
Canoni per elaborazione e trasmissione dati		79
Spese pulizie locali	3	83
Manutenzione immobili locazioni	-	7
Manutenzione immobili proprietà	-	42
Manutenzione macchine e app. elettroniche e canoni locazione	-	1
Contributi associativi	123	139
Spese legali e giudiziarie	1.023	1.702
Spese per materiali per ufficio	153	277
Spese per visure e informazioni commerciali	999	1.993
Assicurazioni	1	30
Spese postali e telegrafiche	527	946
Spese telefoniche	13	85
Spese energetiche		130
Corrieri e trasporti	102	165
Imposte indirette e tasse	4.064	6.117
Oneri indiretti del personale	23	181
Altre spese generali	807	797
Totale	22.703	29.628

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce ammonta a 2 migliaia di euro con un decremento di 594 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	2	-	-	2
1.1 di proprietà	2	-	-	2
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	2	-	-	2
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	2	-	-	2

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

La voce presenta al 30 giugno 2016 un saldo pari a zero e si confronta con un valore un inferiore a mille euro risultante al 30 giugno 2015.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

La voce ammonta a 44.645 migliaia di euro ed evidenzia un incremento di 25.274 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
Accantonamento fondi oneri per controversie legali	2.847	782
Utilizzi per eccesso fondi oneri per controverse legali	(901)	(22)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale		
Utilizzi per eccesso fondi oneri diversi per il personale		
Accantonamento altri fondi rischi e oneri diversi	42.814	18.650
Utilizzi per eccesso altri fondi rischi e oneri diversi	(115)	(39)
Totale	**44.645**	**19.371**

Gli "Accantonamenti altri fondi rischi e oneri diversi" per complessivi euro 42.814 mila euro si riferiscono a: (i) rischi stimati in 18.064 mila euro correlati all'impegno sottoscritto nell'ambito del contratto di cessione del Portafoglio CQ di restituire al cessionario gli importi che lo stesso rimborserà ai clienti in fase di estinzione anticipata per una quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'erogazione del finanziamento; (ii) indennità di cessazione del rapporto con gli agenti per euro 16.928 mila euro, in conseguenza della decisione assunta di dismissione della rete di vendita (come illustrato nella relazione sulla gestione) (iii) rischi stimati in 6.493 migliaia di euro connessi a reclami dalla clientela del prodotto Cessione del Quinto per il ristoro di oneri pagati al momento dell'erogazione del finanziamento; l'accantonamento riflette l'aggiornamento della stima del rischio probabile connesso a futuri reclami; (iv) impegno, stimato in 1.143 mila euro, assunto nell'ambito del contratto di cessione del Portafoglio CQ, di restituire alle compagnie di assicurazione le provvigioni non maturate e percepite per l'intermediazione delle polizze assicurative riferite a contratti di finanziamento oggetto di estinzione anticipata da parte della clientela; si precisa che, contestualmente alla contabilizzazione di tale onere, la Società ha provveduto allo storno del risconto passivo finalizzato alla rilevazione delle provvigioni al loro *fair value*.

La voce include inoltre accantonamenti per rischi di contenzioso per 186 mila euro.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce ammonta a 1.261 migliaia di euro con un incremento di 894 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente; è composta da "Altri proventi di gestione" per 3.741 migliaia di euro e da "Altri oneri di gestione" per 2.480 migliaia di euro.

La voce Altri Proventi ammonta a 3.741 migliaia di euro con un decremento di 1.755 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" per la componente "Altri proventi"

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
Rimborsi per servizi resi a terzi	-	85
Recuperi imposta di bollo	3.523	4.712
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	-	260
Altri proventi non ricorrenti	179	227
Altri proventi non da intermediazione	39	212
Totale	**3.741**	**5.496**

La voce "Altri Oneri" ammonta a 2.480 migliaia di euro con un incremento di 2.640 migliaia di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" per la componente "Altri oneri"

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/6/2016	Totale 30/6/2015
Altri oneri da intermediazione	-	-
Altri oneri non da intermediazione	2.465	5.070
Oneri accessori alla gestione	-	-
Minusvalenze da vendite beni in leasing	-	-
Altri oneri non ricorrenti	15	59
Spese per trasferimento proprietà	-	-
Rettifiche su attività finanziarie	-	-
Totale	**2.480**	**5.129**

Gli "Altri oneri non da intermediazione" includono, per 1.072 migliaia di euro, rettifiche di crediti ricompresi fra le altre attività, per 447 migliaia di euro, perdite su crediti verso

intermediari e per 497 mila euro perdite su altri crediti inclusi nelle altre attività, entrambe al netto dell'utilizzo dei corrispondenti fondi rettificativi.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
1. Imposte correnti	(3.672)	24.570
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	145	(74)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(5.169)	(13.782)
5. Variazione delle imposte differite	(2)	13
Imposte di competenza dell'esercizio	**(8.698)**	**10.727**

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Voci	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	**(10.386)**	**33,07%**
Variazioni in aumento delle imposte	**2.501**	**-7,96%**
Indeducibilità parziale degli interessi passivi	264	-0,84%
Costi indeducibili	2.215	-7,05%
Altre	22	-0,07%
Variazioni in diminuzione delle imposte	**(958)**	**3,05%**
Deduzione ACE	(869)	2,77%
Altre	(89)	0,28%
Totale variazioni delle imposte	**1.543**	**-4,91%**
Imposte sul reddito in conto economico - ordinarie	**(8.843)**	**28,16%**
Maggiori imposte relative a precedenti esercizi	145	-0,46%
Imposte sul reddito in conto economico	**(8.698)**	**27,70%**

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso clientela non riconducibili agli "Altri finanziamenti".

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-		-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	452	-	-	18	470	1.677
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	452	-	-	18	470	1.677
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	56.609	-	-	4.780	61.389	285.617
- prestiti personali	-	-	10.672	-	-	695	11.367	174.816
- prestiti finalizzati	-	-	20.141	-	-	1.714	21.855	37.896
- cessione del quinto	-	-	25.796	-	-	2.371	28.167	72.905
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	57.061	-	-	4.798	61.859	287.294

Parte D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Le tabelle della presente sezione sono adattate per fornire informazioni specifiche sulle "altre cessioni" non connesse con l'operatività di factoring ai sensi delle L. n. 52/91 ma considerate rilevanti.

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

Operazioni di cessioni di crediti a titolo definitivo

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 30/06/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	13.577	(776)	12.801	22.037	(1.040)	20.997
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	271	(10)	261	878	(9)	869
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	271	(10)	261	878	(9)	869
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto)	13.306	(766)	12.540	21.159	(1.031)	20.128
2. Attività deteriorate	82.919	(71.246)	11.673	84.742	(70.431)	14.311
2.1 Sofferenze	2.402	(2.235)	167	2.361	(2.177)	184
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto)	2.402	(2.235)	167	2.361	(2.177)	184
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	2.402	(2.235)	167	2.361	(2.177)	184
2.2 Inadempienze probabili	75.059	(66.820)	8.239	74.878	(65.422)	9.456
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	9	(5)	4	17	(3)	14
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	9	(5)	4	17	(3)	14
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto):	75.050	(66.815)	8.235	74.861	(65.419)	9.442
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	75.050	(66.815)	8.235	74.861	(65.419)	9.442
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	5.458	(2.191)	3.267	7.503	(2.832)	4.671
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	8	(2)	6	11	(1)	10
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	8	(2)	6	11	(1)	10
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto):	5.450	(2.189)	3.261	7.492	(2.831)	4.661
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	5.450	(2.189)	3.261	7.492	(2.831)	4.661
Totale	96.496	(72.022)	24.474	106.779	(71.471)	35.308

B.2.2 - Operazioni di cessione a titolo definitivo (pro-solvendo e pro-soluto): vita residua esposizioni

(tabella adattata per fornire informazioni su operazioni di cessioni a titolo definitivo non configurabili come operazioni di factoring)

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
- a vista	98	82
- fino a 3 mesi	5.130	3.803
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.359	2.659
- oltre 6 mesi fino a 1 anno	4.891	4.543
- oltre 1 anno	10.996	24.221
- durata indeterminata	-	-
Totale	24.474	35.308

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Tabella adattata per fornire informazioni su cessione di crediti a titolo definitivo

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	70.431	2.041	-	732	678	(1.464)	-	(666)	(319)	(187)	71.248
Esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto)	70.431	2.041	-	732	678	(1.464)	-	(666)	(319)	(187)	71.248
- Sofferenze	2.177	26	-	22	32	(15)	-	-	(1)	(6)	2.235
- Inadempienze probabili	65.422	1.909	-	455	610	(1.158)	-	(65)	(265)	(87)	66.823
- Esposizioni scadute deteriorate	2.832	106	-	255	36	(291)	-	(601)	(53)	(94)	2.190
Di portafoglio su altre attività	1.040	10	-	141	66	(170)	-	(207)	(47)	(57)	776
- Esposizioni verso cedenti											-
- Esposizioni verso debitori ceduti	1.040	10	-	141	66	(170)		(207)	(47)	(57)	776
Totale	71.471	2.051	-	873	744	(1.634)	-	(873)	(366)	(244)	72.022

B.4. – Altre informazioni

B.4.2 – Servizi di solo incasso

La Società non svolge servizi di incasso.

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

La Società non effettua operazioni di acquisizione di crediti futuri

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 Composizione per forma tecnica

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 30/06/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	**601.224**	**(10.711)**	**590.513**	**2.937.831**	**(18.547)**	**2.919.284**
- prestiti personali	192.354	(6.604)	185.750	257.744	(8.689)	249.055
- prestiti finalizzati	246.139	(3.482)	242.657	970.131	(7.721)	962.410
- cessione del quinto	162.731	(625)	162.106	1.709.956	(2.137)	1.707.819
2. Attività deteriorate	**479.831**	**(312.414)**	**167.417**	**461.541**	**(288.251)**	**173.290**
Prestiti personali	290.002	(204.877)	85.125	280.134	(190.167)	89.967
- sofferenze	133.444	(98.133)	35.311	86.407	(60.077)	26.330
- inadempienze probabili	137.888	(96.755)	41.133	165.008	(114.673)	50.335
- esposizioni scadute deteriorate	18.670	(9.989)	6.661	28.719	(15.417)	13.302
Prestiti finalizzati	107.562	(65.352)	42.230	97.507	(57.736)	39.771
- sofferenze	40.873	(28.799)	12.074	25.158	(17.423)	7.735
- inadempienze probabili	41.922	(23.630)	18.292	46.148	(26.216)	19.932
- esposizioni scadute deteriorate	24.767	(12.923)	11.864	26.201	(14.097)	12.104
Cessione del quinto	82.247	(42.185)	40.062	83.900	(40.348)	43.552
- sofferenze	11.051	(7.724)	3.327	10.471	(7.518)	2.953
- inadempienze probabili	48.234	(32.458)	15.776	47.080	(31.050)	16.030
- esposizioni scadute deteriorate	22.962	(2.003)	20.959	26.349	(1.780)	24.569
Totale	**1.081.055**	**(323.125)**	**757.930**	**3.399.372**	**(306.798)**	**3.092.574**

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
- fino a 3 mesi	487.563	258.761	13.437	14.270
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	62.770	575.898	28.553	10.655
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	29.246	1.517.360	94.345	19.105
- oltre 5 anni	10.934	567.265	31.081	129.260
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	**590.513**	**2.919.284**	**167.416**	**173.290**

C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	288.251	19.584	183	56.414	17.126	(9.177)	(73)	(50.812)	(8.547)	(534)	312.416
Prestiti personali	190.167	9.546	-	41.288	13.030	(4.462)	-	(39.148)	(5.454)	(89)	204.878
- sofferenze	60.077	4.060	-	30.147	5.672	(669)		-	(1.115)	(38)	98.134
- inadempienze probabili	114.673	2.174	-	9.237	6.961	(1.970)		(29.985)	(4.314)	(19)	96.767
- esposizioni scadute deteriorate	15.417	3.312	-	1.904	397	(1.823)		(9.163)	(25)	(32)	9.987
Prestiti finalizzati	57.736	7.491	183	13.828	3.490	(3.707)	(73)	(10.933)	(2.346)	(326)	65.352
- sofferenze	17.423	3.682	-	6.383	1.698	(354)		(1)	(211)	(20)	28.800
- inadempienze probabili	25.216	978	-	3.647	1.779	(832)		(6.634)	(1.641)	(85)	23.628
- esposizioni scadute deteriorate	14.097	2.631	183	3.598	22	(2.521)	(73)	(4.298)	(494)	(221)	12.924
Cessione del quinto	40.348	2.547	-	1.298	597	(1.008)	-	(731)	(747)	(119)	42.165
- sofferenze	7.518	110	-	83	91	(74)		-	(3)	(2)	7.723
- inadempienze probabili	31.050	1.641	-	740	438	(464)		(147)	(695)	(6)	32.457
- esposizioni scadute deteriorate	1.780	896	-	475	68	(470)		(584)	(49)	(111)	2.005
Il portafoglio su altre attività	18.547	7.207	40.367	693	50.745	(4.080)	(50.576)	(6.296)	(45.530)	(398)	10.710
- prestiti personali	8.689	2.214	-	435	295	(2.386)		(2.374)	(78)	(183)	6.603
- prestiti finalizzati	7.721	4.362	11.383	157	10.729	(1.203)	(10.535)	(3.231)	(15.836)	(46)	3.481
- cessione del quinto	2.137	531	29.004	101	39.730	(461)	(40.040)	(691)	(29.616)	(169)	626
Totale	306.758	25.791	40.550	57.107	67.871	(13.227)	(50.648)	(57.108)	(54.077)	(932)	323.125

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAIZONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DI ATTIVITA'

A. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Società ha rivestito il ruolo di Originator in relazione ad un 'operazione di cartolarizzazione tradizionale di attività proprie (interamente cancellate dal bilancio) derivanti da operazioni di cessione del quinto a famiglie consumatrici. La cessione pro soluto dei crediti è stata formalizzata il 20-5-2016, con efficacia economica retroattiva al 1-4-2016, per un valore di crediti netti a bilancio al 31-3-2016 per euro 1.555.803.029 (corrispondenti a valore lordo dei crediti senza effetti costi/ricavi di costo ammortizzato: euro 1.486.444.145). I crediti sono stati trasferiti alla società veicolo appositamente costituita per questa operazione alla quale la Società ha quindi contribuito per il 100% del valore totale.

Il risultato della cessione della cartolarizzazione di cui sopra è stato pari ad un utile di cessione di 11.354 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

I titoli sottoscritti dalla Società rappresentano il 5% dell'intera emissione effettuata dalla società veicolo suddivisa nelle tre tipologie di tranche (senior, mezzanine e junior).
Per il dettaglio dei titoli detenuti per tipologia e importo si rimanda al commento inserito alla parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo- Sezione 6 – Paragrafo 6.2 Crediti verso enti finanziari. Sui titoli detenuti non sono state operate rettifiche di valore.

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni Tradizionali	Cartolarizzazioni Sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione:	**73.553.416**	-
1. Sofferenze	1.045	-
2. Inadempienze probabili	7.424	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	179.144	-
4. Altre esposizioni non deteriorate	73.365.803	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Inadempienze probabili	-	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
4. Altre esposizioni non deteriorate	-	-
A.3 Non cancellate:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Inadempienze probabili	-	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
4. Altre esposizioni non deteriorate	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Inadempienze probabili	-	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
4. Altre esposizioni non deteriorate	-	-

Si precisa che le attività sottostanti si riferiscono a crediti su cessioni del quinto nell'ambito della tipologia di credito al consumo.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Società ha stabilito specifiche linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio di credito, prevedendo adeguati livelli di autonomia deliberativa, a partire dalle facoltà demandate alla Rete Commerciale fino a quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione.

In considerazione della tipologia del credito erogato, poco concentrato e di importo medio di limitato ammontare (prevalentemente alle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche quali credito al consumo, e cessione quinto dello stipendio/pensione) sono stati sviluppati modelli di *scoring* sulla clientela *retail*.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze – individuate secondo quanto previsto dalla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia per quanto applicabile al credito al consumo. Le sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello del livello di deterioramento del credito.
- Inadempienze probabili - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, per quanto applicabile al credito al consumo e, in alcuni casi, a criteri anche più restrittivi.
- Esposizioni scadute deteriorate - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Per maggiori approfondimenti, anche relativi alle politiche di gestione del rischio di credito, si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione (nell'ambito della gestione e controllo dei rischi) e alla presente nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	42.994	42.994
4. Crediti verso clientela	54.562	88.169	46.397	122.082	1.608.838	1.920.048
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	6	6
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2016	54.562	88.169	46.397	122.082	1.651.838	1.963.048
Totale 31/12/2015	39.970	101.394	56.900	394.282	2.784.092	3.376.638

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	2.346	160	369	194.666	-	(143.179)	-	54.562
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.380	-	(1.512)	-	868
b) Inadempienze probabili	4.455	1.135	6.171	304.574	-	(228.167)	-	88.169
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	814	458	753	4.559	-	(3.016)	-	3.568
c) Esposizioni scadute deteriorate	528	9.110	23.964	41.204	-	(28.409)	-	46.397
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	109	91	32	-	(97)	-	135
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	130.003	-	(7.921)	122.082
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	6.281	-	(523)	5.758
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	523.643	-	(3.812)	519.831
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	4.746	-	(89)	4.657
TOTALE A	7.329	10.406	30.504	540.644	653.646	(399.755)	(11.733)	831.041
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-		-		-
b) Non deteriorate					-		-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	7.329	10.406	30.504	540.644	653.646	(399.755)	(11.733)	831.041

Di seguito sono fornite le informazioni relative alle fasce di scaduto per le esposizioni scadute non deteriorate:

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE				
- fino a 3 mesi	40.875	-	(2.735)	38.140
- da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	28.651	-	(1.234)	27.417
- da oltre 6 mesi e fino a 1 anno	15.645	-	(1.025)	14.620
- da oltre 1 anno	44.832	-	(2.927)	41.905
Totale B	**130.003**	**-**	**(7.921)**	**122.082**

Di seguito è fornito il di cui della tabella precedente riferito alle sole esposizioni oggetto di concessione:

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE di cui oggetto di concessione				
- fino a 3 mesi	1.251	-	(120)	1.131
- da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	1.138	-	(117)	1.021
- da oltre 6 mesi e fino a 1 anno	1.284	-	(106)	1.178
- da oltre 1 anno	2.608	-	(180)	2.428
Totale B	**6.281**	**-**	**(523)**	**5.758**

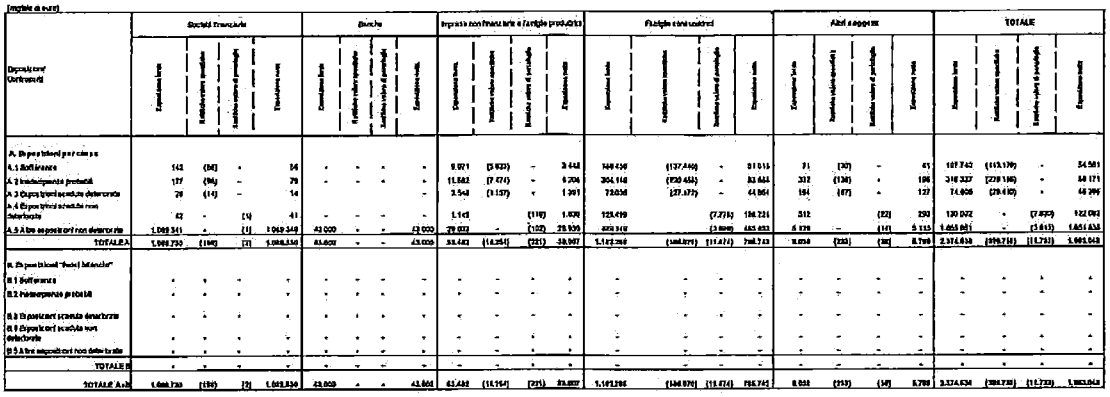
2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.132.007	-	-	1.132.007
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.132.007	-	-	1.132.007
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.132.007	-	-	1.132.007

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore attività economica della controparte



3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Centro d'Italia		Italia sud e isole		Altri Paesi		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	28.763	8.263	16.135	4.655	49.248	12.550	103.423	29.055	174	39	197.741	54.562
A.2 Inadempienze probabili	41.298	11.957	22.586	7.015	61.148	22.274	170.667	46.838	417	97	316.336	88.169
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.481	7.257	7.372	4.256	14.926	9.373	40.004	25.488	23	12	74.806	46.397
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	20.735	19.467	8.902	8.190	31.773	30.013	67.399	63.214	194	180	130.003	122.062
A.5 Altre esposizioni non deteriorate	1.246.560	1.245.813	66.648	66.129	113.942	113.077	228.100	226.454	370	365	1.656.650	1.651.838
TOTALE A	1.349.857	1.292.757	122.643	91.253	291.035	187.287	609.613	391.058	1.178	693	2.374.536	1.963.048
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Altre esposizioni non deteriorate												
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	1.349.857	1.292.757	122.643	91.253	291.035	187.287	609.613	391.058	1.178	693	2.374.536	1.963.048

3.3 Grandi esposizioni

Al 30 giugno 2016 esiste una sola posizione che costituisce "Grande Esposizione" secondo la vigente normativa di Vigilanza. Trattasi dell'esposizione nei confronti del Tesoro dello Stato con un valore nominale pari a 131.751 mila euro e un valore ponderato pari a 137.912 mila euro. Si precisa che tale posizione è esentata dal rispetto del limite relativo alle grandi esposizioni previsto dall'art. 395 paragrafo 1 della CRR.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Relativamente ai modelli e alle metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Informativa ai sensi dell'IFRS 7

Ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 7 si allegano le seguenti tabelle:

1 Valore equo degli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

Valore equo degli strumenti finanziari	Valore di carico 30/6/2016	Valore equo 30/6/2016	Utili(Perdite) non rilevate 30/6/2016	Valore di carico 31/12/2015	Valore equo 31/12/2015	Utili(Perdite) non rilevate 31/12/2015
A. Attività finanziarie	1.963.368	2.008.949	43.581	3.376.953	3.626.520	249.567
Cassa e disponibilità liquide	320	320	-	315	315	-
Attività finanziarie valutate al *fair value*	6	6	-	-	-	-
Crediti verso Banche	42.994	42.994	-	36.336	36.336	-
Crediti verso enti finanziari	1.089.007	1.089.007	-	-	-	-
Crediti verso Clientela	831.041	874.622	43.581	3.340.302	3.589.869	249.567
B. Passività finanziarie	1.622.203	1.642.217	(20.014)	3.178.156	3.248.782	(70.626)
Debiti verso Banche	1.622.203	1.642.217	(20.014)	3.178.156	3.248.782	(70.626)
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
Totale variazione non contabilizzata di valore equo non realizzato	341.165	364.732	23.567	198.797	377.738	178.941

La precedente tabella esprime il confronto fra il valore di carico e i valori equi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio.

Di seguito la massima esposizione al rischio di credito per le componenti presenti nella Situazione Patrimoniale; si evidenzia che la massima esposizione al rischio è indicata prima degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie.

2 Esposizione massima al rischio di credito

(migliaia di euro)

	Massima esposizione lorda 30/6/2016	Massima esposizione lorda 31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	320	315
Attività finanziarie valutate al *fair value*	6	-
Crediti verso Banche	42.994	36.336
Crediti verso enti finanziari	1.089.007	-
Crediti verso Clientela	1.242.529	3.735.101
Altre attività	49.817	49.233
Totale	**2.424.673**	**3.820.985**
Passività potenziali	-	-
Impegni a erogare fondi	-	-
Totale	-	-
Totale esposizione al rischio di credito	**2.424.673**	**3.820.985**

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che definisce gli orientamenti, gli indirizzi strategici e le linee guida anche per le società Controllate.
Per ulteriori maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione nell'ambito della gestione e controllo dei rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**47.398**	**1.171.178**	**96.612**	**138.643**	**432.247**	**122.602**	**982**	**3.205**
1.1 Titoli di debito	38	77.441	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	47.350	1.090.639	70.543	125.554	427.931	122.572	982	-
1.3 Altre attività	10	3.098	26.069	13.089	4.316	30	-	3.205
2. Passività	**21.284**	**1.087.106**	**106.083**	**206.031**	**367.096**	**40.000**	**-**	**44.633**
2.1 Debiti	21.203	901.000	95.000	200.000	365.000	40.000	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	81	186.106	11.083	6.031	2.096	-	-	44.633
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, ivi incluse le operazioni su euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "La gestione ed il controllo dei rischi".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Accedo adotta il Metodo Standard; l'assorbimento patrimoniale ammonta a 31.753 migliaia di euro.

Di seguito si illustra, per completezza di informazione, la suddivisione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nel 1° semestre 2016 ed aventi importo superiore alla soglia di rilevazione stabilita per il Gruppo (3.000 euro).

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

(migliaia di euro)

Descrizione evento	30/06/2016	
	impatto perdite	% impatto su totale
Illeciti Interni	28	0,27%
Illeciti Esterni	864	8,19%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	-	0,00%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	6.572	62,29%
di cui revocatorie fallimentari ex Art.67 Legge Fallimentare	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	-	0,00%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	3.086	29,25%
Totale complessivo	**10.550**	**100,00%**

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Normalmente la società è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e ha la possibilità di ottenere credito presso il Gruppo Bancario di appartenenza; la raccolta è interamente effettuata presso la tesoreria della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'utilizzo dei modelli e sistemi della Direzione Risk Management di Capogruppo oltre a consentire una misurazione di sensitività al rischio di tasso di interesse, fornisce anche l'evoluzione dei flussi di cassa per una migliore gestione della liquidità.

La società ha recepito le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo si è dotato; esse delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli contenuti.

La società opera nei limiti assegnati dalla Capogruppo e la Direzione Risk Management di capogruppo è responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto di tali limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	50,476	3.842	7.492	1.019.113	62.088	108.079	156.088	299.050	134.661	200.302	3.205
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	35	-	-	-	-	77.441	-
A.3 Finanziamenti	50,456	3.842	7.492	1.019.083	59.584	82.010	146.979	294.773	134.032	122.831	-
A.4 Altre attività	10	-	-	30	3.068	26.069	13.089	4.287	29	30	3.205
Passività per cassa	15.962	600.000	2	125.895	103.007	110.923	210.345	315.000	52.096	40.000	44.533
B.1 Debiti verso:	15.881	600.000	-	31.287	71.511	99.840	204.314	315.000	50.000	40.000	-
- Banche	15.881	600.000	-	31.287	71.511	99.840	204.314	315.000	50.000	40.000	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	81	-	2	94.608	91.496	11.083	6.031	-	2.096	-	44.533
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito da tutti gli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali della Società siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Il patrimonio di Accedo al 30 giugno 2016, comprensivo della perdita di 22.708 migliaia di euro e della perdita attuariale di periodo pari a 22 migliaia di euro derivante dalla valutazione IAS del Fondo TFR, ammonta a 171.740 migliaia di euro e si confronta con l'importo di 215.328 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il decremento registrato nel semestre, pari a 43.588 migliaia di euro è l'effetto risultante dai seguenti accadimenti:

- il pagamento del dividendo alla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., pari a 20.877 migliaia di euro;
- la perdita rilevata nel primo semestre 2016 pari a 22.708 migliaia di euro;
- l'apporto di 19 migliaia di euro della Capogruppo Intesa Sanpaolo in conseguenza del Piano di Investimento per i Dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita della remunerazione dei dipendenti della Società di competenza del primo semestre 2016;
- al decremento di 22 migliaia di euro delle "riserve da valutazione", dovuto alla variazione del semestre delle perdite attuariali su piani a benefici definiti.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale	**110.000**	**110.000**
2. Sovrapprezzi di emissione	**1.511**	**1.511**
3. Riserve	**79.987**	**78.868**
- di utili	35.371	34.271
a) legale	7.399	6.300
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	27.972	27.971
- altre	44.616	44.597
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	**2.950**	**2.972**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.998	2.998
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(48)	(26)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	**(22.708)**	**21.977**
Totale	**171.740**	**215.328**

4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 I Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.
Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Come già si è riferito nella relazione sulla gestione, nel corso del mese di aprile 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari pertanto, dal trimestre in corso al momento dell'iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari, si rendono applicabili le disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza.
Si segnala che il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato per gli intermediari finanziari nella misura del 6% dell'attivo netto ponderato.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Nel Capitale Primario di Classe 1 sono presenti il capitale versato e le riserve; da tale Capitale sono dedotte le perdite, le azioni o quote proprie, le immobilizzazioni immateriali, nonché le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso. Inoltre le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale in relazione a tale regime; la percentuale residua rispetto a quella applicabile è considerata dalla Società fra le attività ponderate per il rischio.

2. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)
I prestiti subordinati e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione costituiscono elementi del Capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(valori in migliaia di Euro)

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**194.447**	**194.451**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**194.447**	**194.451**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**32.610**	**28**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**3.961**	**17**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C -D+/-E)	**165.798**	**194.440**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**40.000**	**40.000**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Imapatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M-N+/-O)	**40.000**	**40.000**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**205.798**	**234.440**

In merito ai valori riferiti al 30 giugno 2016 si evidenzia che gli elementi da dedurre dal CET1 pari a 32.610 mila euro sono costituiti da:

- perdite in corso d'esercizio pari a 22.708 mila euro;
- eccedenza delle imposte anticipate altre (no DL 225) rispetto al limite del 10% del Capitale primario di classe 1 pari a 9.902 mila euro.

Per effetto del regime transitorio in corso nel 2016 viene rilevato un impatto positivo sul CET1 pari a euro 3.961 mila euro quantificato nella misura del 40% dell'eccedenza di cui sopra.

In relazione ai valori esposti nella tabella sopra riportata con riferimento al 31 dicembre 2015, si evidenzia che gli stessi sono stati rideterminati rispetto a quelli risultanti dal bilancio dell'esercizio 2015 applicando le regole vigenti al 30 giugno 2016 (c.d. Basilea 3); ciò al fine di rendere possibile il confronto tra importi omogenei.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei requisiti richiesti a fronte dei rischi totali assunti, che nella fattispecie di Accedo, si sostanziano nel Rischio di credito e nel Rischio operativo

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(valori in migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	2.131.977	3.546.585	2.047.783	2.847.091
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			122.867	170.825
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			31.729	31.729
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			154.596	202.554
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.577.115	3.376.583
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			6,43%	5,76%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,43%	5,76%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,99%	6,94%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(31.406)	8.698	(22.708)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(31)	9	(22)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(31)	9	(22)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(31)	9	(22)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(31.437)	8.707	(22.730)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei dirigenti con responsabilità strategica

Organi di controllo: 60 mila euro, di cui corrisposti 35 mila euro.
Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale: 226 mila euro, di cui 22 mila euro riversati alla Capogruppo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.
Nel corso del semestre non sono state poste in essere operazioni aventi come controparti amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; a tale riguardo la Società ha provveduto a identificare le proprie parti correlate (in base a quanto previsto dall'art. 9 dello IAS 24) e la relativa operatività.
La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.
Si ricorda inoltre che dal dicembre 2012 trova applicazione il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti collegati al Gruppo; a tale proposito la Società ha provveduto al recepimento in ambito aziendale del citato Regolamento attraverso l'emanazione di specifica normativa interna, aggiornando le proprie procedure, anche mediante la predisposizione di guide operative che disciplinano nel dettaglio le regole che devono essere osservate dalle strutture della Società nella fase di censimento, istruttoria, deliberazione e comunicazione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti collegati del Gruppo.
Il Regolamento di cui sopra costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Società, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

6.3.1 Informazioni sulle transazioni intervenute nel corso del primo semestre 2016

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate, si segnala che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Al 30 giugno 2016 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel Regolamento di Gruppo ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Nel primo semestre 2016 inoltre non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nello stesso periodo relativamente a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24.

- ***Operazioni con la Società controllante***

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Accedo.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Società, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti (per questi ultimi attraverso operazioni di raccolta della liquidità della Società);
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore di Accedo, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance;
- l'adesione di Accedo al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

- ***Operazioni con altre parti correlate***

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le joint ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Società e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi patrimoniali verso parti correlate alla chiusura del primo semestre 2016 e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci della Situazione Patrimoniale.

Voce bilancio	30/06/2016	
	Importo (migliaia di euro)	Incidenza
60. Crediti	42.994	2,2%
140. Altre attività	13.903	27,9%
TOTALE ATTIVO	56.897	2,7%
10. Debiti	1.622.203	100,0%
90. Altre passività	18.017	7,2%
TOTALE PASSIVO	1.640.220	76,7%

Nella tabella che segue sono riportati gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso del primo semestre 2016 e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci della Situazione Patrimoniale.

Voce bilancio	30/06/2016	
	Importo (migliaia di euro)	Incidenza
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.540)	100,0%
30. Commissioni attive	1.093	17,9%
40. Commissioni passive	(2.279)	87,3%
110. Spese amministrative	(12.668)	52,9%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(40.394)	128,6%

Le tabelle che seguono illustrano l'operatività svolta nel corso del primo semestre 2016 per categoria di controparte.

Transazioni con parti correlate: saldi patrimoniali per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	60. Crediti	140. Altre attività	10. Debiti	90. Altre passività
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	42.867	13.398	1.622.203	8.504
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate)	127	505	-	9.513
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-	-	-	-
Key management Gruppo Intesa Sanpaolo	-	-	-	
Azionisti Intesa Sanpaolo	-	-	-	
Altre parti correlate	-	-	-	
TOTALE	42.994	13.903	1.622.203	18.017

Transazioni con parti correlate: oneri e proventi per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	10. Int.att. e proventi ass.	20. Int. pass. e oneri ass.	30. Comm. Attive	40. Comm. passive	110. Spese amm.	160. Altri proven.di gestione
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	-	(26.540)	12	(904)	(6.330)	-
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate)	-	0	1.081	(1.375)	(6.240)	0
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-	-	-	-	(98)	-
Key management Gruppo Intesa Sanpaolo	0	-	-	-	-	-
Azionisti Intesa Sanpaolo	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	0	-
TOTALE	0	(26.540)	1.093	(2.279)	(12.668)	0

Si allega di seguito il Bilancio d'Impresa di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	variazioni	
			assoluto	%
10. Cassa e disponibilità liquide	7.477.547.444	4.382.716.255	3.094.831.189	70,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.971.959.692	24.074.886.694	-1.102.927.002	-4,6
30. Attività finanziarie valutate al fair value	355.523.001	344.848.692	10.674.309	3,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.794.218.699	30.974.689.500	-2.180.470.801	-7,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	298.870.548	299.306.460	-435.912	-0,1
60. Crediti verso banche	122.044.376.484	117.189.212.282	4.855.164.202	4,1
70. Crediti verso clientela	186.426.949.651	168.630.762.363	17.796.187.288	10,6
80. Derivati di copertura	6.386.635.076	8.249.861.702	-1.863.026.626	-22,6
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66.239.334	56.927.550	9.311.784	16,4
100. Partecipazioni	28.581.589.307	28.940.304.195	-358.714.888	-1,2
110. Attività materiali	2.867.522.439	2.641.927.808	225.594.631	8,5
120. Attività immateriali	2.343.076.036	2.339.970.672	3.105.364	0,1
di cui:				
- avviamento	820.300.337	815.013.801	5.286.536	0,6
130. Attività fiscali	10.383.106.634	9.795.410.042	587.696.592	6,0
a) correnti	2.422.640.173	1.984.612.432	437.936.741	22,1
b) anticipate	7.960.557.461	7.810.797.610	149.759.851	1,9
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.726.550.675	6.623.245.976	105.304.699	1,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.152.500	-	1.152.500	-
150. Altre attività	2.361.327.188	2.829.893.891	-468.566.703	-16,6
Totale dell'attivo	422.360.094.033	400.750.318.126	21.609.775.907	5,4

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014	variazioni	
			assoluto	%
10. Debiti verso banche	125.517.148.598	106.521.642.805	18.995.505.793	17,8
20. Debiti verso clientela	124.245.111.940	110.914.920.161	13.330.191.779	12,0
30. Titoli in circolazione	99.444.916.462	109.921.269.419	-10.476.352.957	-9,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.920.938.735	16.678.253.049	-757.314.314	-4,5
50. Passività finanziarie valutate al fair value	4.435.126	-	4.435.126	-
60. Derivati di copertura	5.960.355.528	7.234.780.366	-1.274.414.838	-17,6
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	679.681.792	999.753.304	-320.071.512	-32,0
80. Passività fiscali	745.320.093	667.755.044	77.565.049	11,6
a) correnti	68.147.032	153.508.238	-87.361.206	-43,9
b) differite	659.173.061	514.246.806	144.926.255	28,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.134.660.256	4.814.296.920	-679.636.664	-14,1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	644.926.449	660.275.208	-15.348.759	-2,3
120. Fondi per rischi ed oneri	1.866.409.239	1.955.215.546	-88.806.307	-4,5
a) quiescenza e obblighi simili	700.186.372	945.534.108	-245.347.736	-25,9
b) altri fondi	1.166.222.867	1.009.681.438	156.541.429	15,5
130. Riserve da valutazione	-258.215.809	-595.514.141	-338.298.332	-56,7
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	877.201.768	-	877.201.768	-
160. Riserve	3.576.534.339	3.550.816.748	25.717.591	0,7
170. Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	27.507.513.386	-	-
180. Capitale	8.731.874.498	8.724.861.779	7.012.719	0,1
190. Azioni proprie (-)	-17.013.442	-17.287.358	-273.916	-1,6
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.776.285.075	1.212.765.890	1.565.519.185	
Totale del passivo e del patrimonio netto	422.360.094.033	400.750.318.126	21.609.775.907	5,4

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci		2015	2014	variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.772.110.686	7.790.073.304	-1.017.962.618	-13,1
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.640.072.877	-5.762.265.117	-1.122.192.240	-19,5
30.	Margine di interesse	2.132.037.809	2.027.808.187	104.229.622	5,1
40.	Commissioni attive	3.167.485.078	2.948.787.905	218.697.173	7,4
50.	Commissioni passive	-491.334.089	-424.802.774	66.531.315	15,7
60.	Commissioni nette	2.676.150.989	2.523.985.131	152.165.858	6,0
70.	Dividendi e proventi simili	3.078.520.614	2.410.626.638	667.893.976	27,7
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-110.074.386	-3.697.117	106.377.269	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-10.043.733	-69.365.316	-59.321.583	-85,5
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	322.281.263	263.155.796	59.125.467	22,5
	a) crediti	7.893.992	105.156.956	-97.262.964	-92,5
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	373.399.821	213.204.023	160.195.798	75,1
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	-59.012.550	-55.205.183	3.807.367	6,9
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	420.122	-366.287	786.409	
120.	Margine di intermediazione	8.089.292.678	7.152.147.032	937.145.646	13,1
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-813.940.527	-1.766.891.960	-952.951.433	-53,9
	a) crediti	-856.342.428	-1.574.487.828	-718.145.400	-45,6
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-70.550.233	-166.977.049	-96.426.816	-57,7
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-23.908	375	-24.283	
	d) altre operazioni finanziarie	112.976.042	-25.427.458	138.403.500	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.275.352.151	5.385.255.072	1.890.097.079	35,1
150.	Spese amministrative:	-4.724.790.326	-4.100.165.082	624.625.244	15,2
	a) spese per il personale	-2.288.800.007	-2.088.104.874	200.695.133	9,6
	b) altre spese amministrative	-2.435.990.319	-2.012.060.208	423.930.111	21,1
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-263.922.560	-98.419.590	165.502.970	
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-131.646.537	-116.487.559	15.158.978	13,0
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.637.300	-35.824.300	-33.187.000	-92,6
190.	Altri oneri/proventi di gestione	699.365.514	498.388.012	200.978.502	40,3
200.	Costi operativi	-4.423.630.209	-3.852.508.519	571.121.690	14,8
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-115.286.115	-176.531.905	-61.245.790	-34,7
		-	-		
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.480.152	112.817.035	-46.336.883	-41,1
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.802.915.979	1.469.031.683	1.333.884.296	90,8
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.630.904	-256.265.793	-231.634.889	-90,4
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.778.285.075	1.212.765.890	1.565.519.185	
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290.	Utile/(perdita) d'esercizio	2.778.285.075	1.212.765.890	1.565.519.185	

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Riportiamo nella seguente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti, nel corso del primo semestre 2016, alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale.

(migliaia di euro)

Tipologia di prestazione	Denominazione	Importo
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	93
Servizi di Attestazione		-
Servizi di Consulenza Fiscale		-
Altri servizi		-
	Totale	93

Si precisa che tali importi non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

Certificazione di conformità

Io sottoscritto dott. Ettore MORONE notaio in Torino certifico che il presente documento, composto di centonovantatré fogli, è copia conforme all'originale, firmato ai sensi di legge, da me conservato.

Originale registrato a Torino - 3° ufficio delle entrate in data 12 gennaio 2017 al n. 460 serie 1T.

Torino, il 12 gennaio 2017

Firmato:

Ettore MORONE Notaio